Anno 103 Numero 204

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 2 Settembre 1969

Un altro motivo di turbamento nel Mediterraneo

Colpo di Stato dei filo-nasseriani in Libia Re Idris destituito; al potere un generale

Il paese (un milione e mezzo di abitanti) produce oltre 100 milioni di tonnellate di petrolio l'anno - Il complotto (incruento) mentre il sovrano ottantenne era in Turchia per una cura - Il «Consiglio rivoluzionario» proclama la Repubblica socialista - Un appello al popolo: «Ci siamo ribellati per difendere la vostra libertà e innalzare la bandiera della nazione araba» - Il principe ereditario (nipote del re) invita i libici a non prendere le armi contro gli insorti

Dalla Siria all'Algeria

Col colpo di Stato in Libia un ulteriore turbamento si inserisce nella situazione già così complessa e agitata del mondo arabo-musulmano: proprio nel punto più delicato del vasto settore che si stende dal golfo Persico alle rive dell'Atlantico, tra il Medio Oriente, Egitto compreso, da una parte, ed il Maghreb (Tunisia, Algeria e Marocco) dall'altra. Non vi è sinora alcun elemento per stabilire una connessione diretta e immediata con tutto quello che sta accadendo in questi giorni nel Medio Oriente; ma sembra evidente un legame di ordine generale, un contraccolpo della tensione che domina nel Medio Oriente sulla situazione interna della Libia.

Così, ammesso che il nuovo regime si affermi, anche la Libia — come l'Irak undici anni fa — compie un brusco salto dallo schieramento dei paesi arabi moderati e filo-occidentali al campo dei paesi estremisti. Per quanto vaghi e ormai logori suonino i termini usati dagli autori del colpo di Stato («Libia rivoluzionaria e socialista» e simili), tuttavia sono sufficienti a indicare l'orientamento di massima del nuovo regime: nazionalista di sinistra, probabilmente sul modello introdotto nel mondo arabo da Nasser.

Anche le ragioni del colpo, al momento, si possono più intravedere che conoscere con precisione. I nuovi dirigenti hanno fatto riferimento al sottosviluppo della Libia, con una giustificazione che a prima vista può sembrare pretestuosa, dato l'eccezionale *boom* che il paese sta attraversando in seguito alla scoperta del petrolio. Ma un più attento esame della situazione conferma che la Libia è ancora un paese sottosviluppato; peggio, è gravemente squilibrato tra la ricchezza che deriva dal petrolio e l'arretratezza economico-sociale della massa della popolazione.

Da quando, nella primavera del '59, il primo petrolio zampillò in Libia, il paese ha cessato di essere un vuoto «scatolone di sabbia». La sabbia c'è sempre, ma galleggia per così dire su un mare di petrolio: le riserve sinora accertate sono pari all'8 per cento del totale mondiale e pongono la Libia al sesto posto, davanti a paesi quali l'Irak o l'Algeria, per restare nel mondo arabo. La produzione, cominciata nel '62, è salita in fretta; nel '67 ammontava a 83,5 milioni di tonnellate, nel '68 è aumentata ancora superando i 100 milioni di tonnellate, sicché ormai la Libia contende il primato ai maggiori produttori del Medio Oriente (Arabia Saudita con 129 milioni di tonnellate, Persia altrettante, Kuwait 115 milioni: sempre nel '67).

I proventi che il governo libico ricava dall'esportazione del prezioso materiale sono saliti da 40 milioni di dollari nel '62 a 800 nel '68, mentre il reddito medio annuo *pro capite* è decuplicato nel decennio 1959-69, da 50 a 500 dollari. Ma le statistiche dipingono un solo aspetto della realtà complessiva, come scrive *The World Today*: «*Se il petrolio ha causato una fenomenale crescita di molti indici economici, però non ha eliminato il sottosviluppo nè l'isolamento della massa della popolazione dalla tecnologia moderna*». Il regime di re Idris aveva impiegato le immense risorse soprattutto nella costruzione di infrastrutture e nell'istruzione; ma non poteva forzare il fattore tempo e intanto doveva affrontare le conseguenze negative dell'improvviso flusso di ricchezza, in primo luogo l'inflazione.

Si può dunque spiegare il colpo di Stato, sul piano interno, col desiderio dei suoi autori di bruciare le tappe, di ottenere subito un migliore equilibrio sociale. Però la ragione principale del colpo va cercata, crediamo, sul piano internazionale, in stretta relazione al conflitto arabo-israeliano. Già all'epoca della guerra del '67 si erano avute violenze contro gli ebrei libici e dimostrazioni di piazza anti-occidentali; il governo aveva anche sospeso la vendita di petrolio agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna e aveva inoltre chiesto a questi paesi di liquidare le loro basi militari in Libia. Tre mesi dopo il petrolio riprese a fluire dai porti libici, ma il governo si impegnò a versare una parte dei proventi, pari a 30 milioni di sterline l'anno, all'Egitto e alla Giordania, come pegno di solidarietà araba.

In generale, la politica internazionale del regime senussita è stata di prudente equilibrio tra le esigenze del panarabismo, avanzate dagli elementi giovanili più accesi, e la necessità di buoni rapporti con gli acquirenti del petrolio, sostenuta dagli esponenti moderati. Ora sembra che la bilancia debba pendere dalla parte degli estremisti, con gravi conseguenze politiche ed economiche. Nasser, attraverso la Libia, arriva alle soglie della Tunisia, che sul confine occidentale ha già l'Algeria di Boumedienne; si modifica quindi l'equilibrio politico dell'Africa settentrionale ed anche del bacino del Mediterraneo. Ed il petrolio libico, che, con la chiusura di Suez, sostituiva sempre più quello del Golfo Persico, ora è controllato da un regime «rivoluzionario».

Ferdinando Vegas

(A pag. 3: «*Il forziere sotto la sabbia*», di Giorgio Fattori; «*Su un lembo di deserto, le cavalcate degli invasori*», di Umberto Oddone).

"Stroncheremo senza pietà qualsiasi contro-rivolta,,

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 1 settembre.

Re Idris di Libia è stato deposto da una giunta militare, in un colpo di Stato senza spargimento di sangue. Il «Consiglio rivoluzionario» che ha assunto il controllo del paese ha affermato che la rivoluzione è stata compiuta nel nome dell'«unità, libertà e socialismo». E' stato anche diffuso un avvertimento che qualsiasi tentativo controrivoluzionario sarà «soppresso senza pietà e con decisione».

I rivoluzionari hanno annunciato di avere istituito una repubblica socialista che assumerà il nome di «Repubblica libica araba». Un comunicato diramato da radio Tripoli afferma: «Ci siamo ribellati per difendere la vostra libertà, la vostra dignità e per innalzare la bandiera del nazionalismo arabo. Ci appelliamo al popolo libico perché appoggi questa rivoluzione incruenta diretta dall'esercito della Libia».

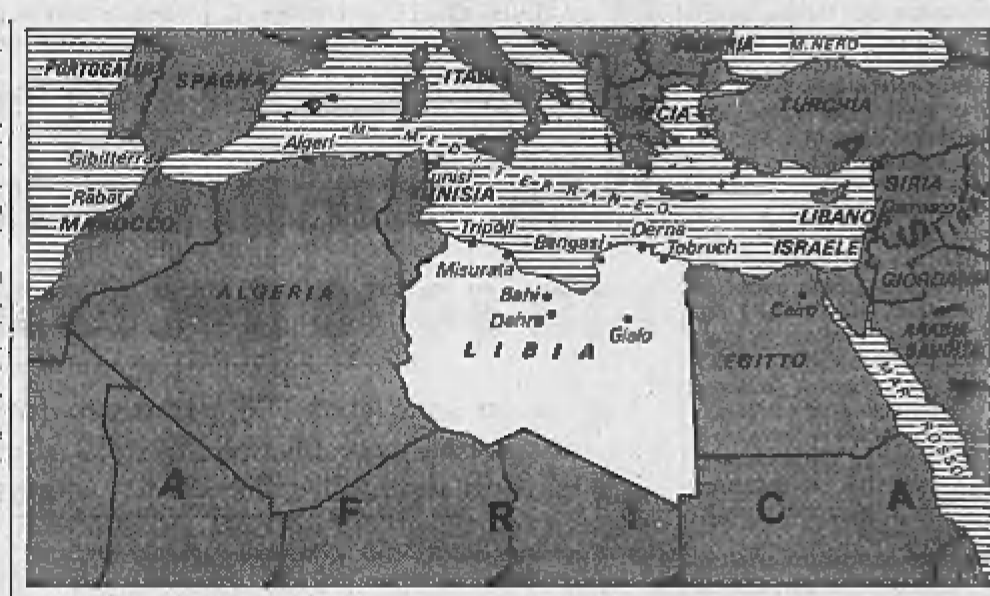
Il colpo di Stato è stato compiuto dal generale dell'esercito Saad Ed-Din Bushweir, che è stato nominato presidente del «Comando del Consiglio rivoluzionario». Il «Consiglio» ha sciolto il Parlamento e tutte le istituzioni costituzionali. Non si sa nulla della personalità del *leader* dei ribelli né dagli altri ufficiali che vi hanno preso parte.

Alle 15,20 (ora italiana) Radio Tripoli ha diffuso il seguente comunicato del Consiglio rivoluzionario: «Vi informiamo di quanto segue: 1) Tutti i consigli legislativi del vecchio regime sono aboliti. A partire dall'1 settembre 1969 sono spogliati di ogni potere. Qualsiasi tentativo dei vecchi dirigenti di contrastare la rivoluzione sarà vigorosamente represso. 2) Il Consiglio della rivoluzione è l'unico organo che dirige gli affari della Repubblica araba libica. Pertanto tutte le amministrazioni pubbliche, i funzionari e le forze dell'ordine sono ormai a disposizione del Consiglio della rivoluzione. I contravventori saranno processati. 3) Il Consiglio della rivoluzione vuole manifestare alla popolazione la sua volontà e la sua determinazione di edificare una Libia rivoluzionaria, una Libia socialista che nasce dalle sue realtà, lontana da ogni dottrina, fiduciosa nella certezza dell'evoluzione storica che farà della Libia, paese sottosviluppato e mal governato, un paese progressista che lotterà contro il colonialismo e il razzismo, e aiuterà i paesi ancora in stato coloniale. 4) Il Consiglio della rivoluzione attribuisce una grande importanza all'unione dei paesi del Terzo Mondo e agli sforzi per vincere il sottosviluppo sociale ed economico. 5) Esso crede profondamente alla libertà di religione e ai valori morali contenuti nel Corano, e si impegna ad operare per la loro difesa».

Per quanto riguarda la posizione del principe ereditario, come è stata esposta in questo messaggio, trasmesso da Radio Tripoli: «*Io, Hassan Er Rida, che sostituisco il re di Libia, dichiaro al popolo libico e al mondo che ho abbandonato tutti i miei poteri costituzionali del regno. Lo considero un atto di dimissioni ufficiali, di mia libera volontà. Dio mi è testimone. Chiedo a tutti i cittadini di appoggiare il nuovo regime come l'appoggio io, e chiedo loro di non prendere le armi. Non mi sentirei responsabile per quelli che agissero diversamente*». Er Rida ha 40 anni; re Idris (79 anni) è suo zio.

E' chiaro dagli *slogans* del nuovo regime che i ribelli hanno un preciso carattere arabo e socialista. Sia il partito baathista, che è al potere in Siria e nell'Irak e che ha un forte seguito in Libia, sia il movimento nazionalista arabo si richiamano all'«unità, alla libertà e al socialismo», tre principi che appaiono come le fondamenta della giunta militare.

Tra il 1960 e il 1961, re Idriss espulse dal paese molti palestinesi, giordani, libanesi e siriani, in una campagna diretta contro il Movimento nazionalista arabo. Da allora, altre purghe politiche sono state attuate. La più recente avvenne dopo un processo, in cui un grande numero di baathisti furono condannati per avere cospirato contro lo Stato.



Il Cairo. Ieri al vertice arabo: il siriano Atassi tra re Hussein e Nasser (Telef. A. P.)

Le reazioni nel mondo al "putsch,, di Tripoli

Il sovrano è convinto di tornare

WASHINGTON: è un affare interno della Libia - MOSCA: cauta attesa degli sviluppi - ROMA: scarse notizie ufficiali, apprensione per la sorte dei 33 mila italiani

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 1 settembre.

Re Idris di Libia è stato informato dall'ambasciatore libico ad Ankara, Ahmet El Bishti, del colpo di Stato avvenuto nel suo Paese. «*Il re ha capito tutto*», ha dichiarato un funzionario dell'ambasciata. Secondo la stessa fonte, la partenza di Idris dalla Turchia avverrà martedì, come era stato deciso prima della presa del potere da parte dei militari.

Il segretario privato del re ha definito di «nessuna importanza» il colpo di Stato. Egli è del parere che Idris intende tornare a Tripoli, ma la data del ritorno non è stata ancora decisa. Fonti del ministero degli Esteri turco affermano, invece, che il monarca, che si trova nella località climatica di Bursa a 200 chilometri a sud di Istanbul, partirà per la Libia stasera o domani. La nave greca «Knossos» sarebbe già partita verso il porto di Mudanya, per prelevarlo.



Re Idris di Libia (Tel.)

L'ambasciata libica ad Ankara non ha ricevuto né istruzioni né notizie dalla Giunta militare. Non si conosce neppure se vi siano state vittime tra la popolazione o se vi sia stata resistenza. Il re non ha fatto, quindi, nessun commento. Idris, che ha 79 anni, era giunto in Turchia il 13 agosto scorso, accompagnato dalla consorte regina Fatma e da 33 membri del suo seguito. All'arrivo fu accolto dal presidente Sunai.

Secondo notizie inviate qui dall'ambasciata turca, il principe ereditario della Libia, Alhassan Arridaa Assanusi, ha annunciato alla radio di avere rinunciato alla sua successione al trono. Il principe ha dichiarato di avere preso questa decisione liberamente ed ha chiesto alla popolazione di «*sostenere la rivoluzione e la Repubblica libica*». Il principe ha anche rinunciato alle sue cariche amministrative. Secondo l'ambasciata turca, si sono sentite in città sporadiche raffiche di mitragliatrice.

Washington, 1 settembre.

Il dipartimento di Stato americano, nella sua prima dichiarazione ufficiosa sugli avvenimenti libici, ha affermato di considerare il colpo di Stato di Tripoli una questione interna libica ed ha sottolineato che i responsabili hanno, in tutte le loro dichiarazioni fino a questo momento, affermato la loro intenzione di onorare gli impegni assunti dal governo monarchico. (A. P.)

Mosca, 1 settembre.

La televisione di Mosca ha dato questa sera un cauto benvenuto al colpo di Stato in Libia. Il commentatore Vladimir Kudryavtsev, dopo aver letto un lungo resoconto su quanto avvenuto in Libia, ha detto che il pieno significato del colpo di Stato non potrà essere colto finché i nuovi dirigenti non avranno definito la loro politica.

«*Ma* — ha aggiunto il commentatore — *è già chiaro che il rovesciamento della monarchia è collegato con i bisogni interni del paese, con i problemi politici insoluti, con la povertà della gran maggioranza della popolazione e la insoddisfazione per la politica estera del paese*».

Tutti i mezzi di informazione sovietici, compresa la *Tass*, hanno dato notizia degli avvenimenti libici senza alcun commento.

(*Ansa-Reuter*)

Roma, 1 settembre.

(*l. z.*) Sono stati i tecnici della torre dell'aeroporto di Fiumicino i primi a rendersi conto che qualcosa di eccezionale stava accadendo in Libia. Alle 8,35 del mattino, hanno ricevuto un messaggio da Tripoli in cui era annunciata la chiusura del locale aeroporto «*fino a nuovo avviso*». Tre minuti più tardi, hanno veduto il *Caravelle* dell'Alitalia già partito per la capitale libica ripresentarsi nel cielo chiedendo di poter riprendere terra. Un aereo da carico che aveva già raggiunto Bengasi lo ha seguito poco dopo. Inutile ogni tentativo di mettersi in comunicazione con la Libia: telefoni, telegrafi, radio e telescriventi non rispondevano, ogni comunicazione risultava interrotta.

Il ministero degli Esteri non ha avuto migliore fortuna: per tutto il giorno ha tentato di mettersi in contatto con l'ambasciata di Tripoli, ma senza successo. Nelle stesse condizioni si sono trovate le ambasciate arabe a Roma.

Prive di contatti per l'intera giornata sono rimaste anche l'Eni e le altre grandi imprese italiane che hanno in Libia vari lavori in corso.

Mancano ovviamente reazioni ufficiali, in attesa di conoscere la nuova situazione a Tripoli. Tuttavia per gli avvenimenti del vicino Paese africano c'è a Roma molta sorpresa e qualche preoccupazione. Tra Tripoli e Bengasi vivono stabilmente 33 mila italiani: coloni e proprietari agricoli, operai, professionisti e commercianti. Altre centinaia di operai e tecnici sono sparsi dalla costa al deserto con le numerose società che hanno avuto in appalto dallo Stato libico la costruzione di importanti opere pubbliche. Sono italiane le imprese che stanno ampliando i porti di Tripoli e Homs, sistemando un campo di sili a Barce e completando l'acquedotto di El Deda. Strade, viadotti e ampi lavori di bonifica agricola vengono attualmente realizzati dai nostri connazionali.

La Libia è inoltre il nostro maggiore fornitore di petrolio: nel 1968 ne abbiamo importato per 20,5 milioni di tonnellate. Gli scambi commerciali sono in continuo aumento: nei primi cinque mesi di quest'anno abbiamo importato prodotti vari per un totale di 105 miliardi e 613 milioni di lire, contro 66 miliardi e 816 milioni di lire di merce esportata. Un volume d'affari di poco al di sotto di quello realizzato nell'intero 1967 (144 miliardi di importazioni e 92,5 di esportazioni).

IL SOMMARIO

Ferrari-Aggradi alla Camera: la «maturità» ha superato il collaudo, ma occorrono alcune modifiche pag. 2

Il festival di Venezia: servizi dei nostri inviati Leo Pestelli e Gigi Ghirotti pag. 7

Bari, la città strozzata: tavola rotonda alla Fiera del Levante. Hanno partecipato Gennaro Trisorio Liuzzi, Vittorio Triggiani, Pasquale Del Prete, Vito Laterza, Vittore Fiore, Enzo Minchilli, Tommaso Sicolo pag. 11

Domani il processo a Ted Kennedy: ricostruita la morte della ragazza nell'auto. Dall'inviato Mario Ciriello pag. 12

Duecentomila hippies a Wight: hanno cercato nella droga e nelle danze sfrenate la liberazione dai «tabù». Di Carlo Cavicchioli pag. 13

Morto Rocky Marciano: in una sciagura aerea negli Stati Uniti pag. 16

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9, 11
Dall'estero	12, 13
Economia	14
Scienze	15
Sport	16
Ultime notizie	17

Il nostro Stato	2
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	12

LA CRISI DELLE GRANDI CITTA' IN ITALIA

Edilizia privata e pubblica

Ogni anno occorrono 450 mila alloggi nuovi (solo le nuove famiglie sono 380 mila) - Nel 1968 ne sono stati fabbricati 270 mila - L'intervento statale rappresenta solo il 7 per cento

Ogni anno si formano in Italia dalle 350 alle 380 mila nuove famiglie, che hanno bisogno d'una casa. Se a queste cifre si sommano gli appartamenti che vanno in rovina o vengono abbandonati o demoliti, la necessità di nuovi alloggi si può calcolare in 450 mila l'anno.

«*Ma nell'ultimo decennio* — ci hanno detto l'ingegner Casimiro Dolza, che nell'Associazione nazionale costruttori edili è presidente del settore privato, e il suo vice presidente, ingegner Gabriele Alciati — *questo ritmo di costruzioni è stato raggiunto solo nel 1964, poi l'edilizia entrò nella lunga crisi che fece scendere il numero di appartamenti nuovi (media 3,7 stanze ciascuno) a 265-270 mila nel '67 e '68*». Quest'anno si dovrebbe ritornare al livello '64, ma solo per l'impulso artificioso della legge-ponte che ha imposto di costruire molte case e in fretta, per godere di agevolazioni fiscali e di certe libertà nei confronti dei piani urbanistici, peraltro in gran parte inesistenti.

Perché questo brusco calo, dopo il '64? La recessione ha investito tutti i settori produttivi ma negli altri è stata superata più rapidamente che nell'edilizia. «*Poi ci sono stati* — dice Alciati — *il forte aumento della rendita fondiaria e del prezzo dei terreni, le richieste sindacali, il blocco dei fitti che determinò un grosso invenduto*».

In tutto il mondo esiste un divario tra il potere di acquisto d'una parte della popolazione e il prezzo di vendita o d'affitto della casa. Il divario viene colmato dall'intervento pubblico. «*Questo* — afferma Dolza — *va da un 30-40 per cento del totale delle costruzioni a un minimo del 25 per cento. In Italia, invece, siamo molto al di sotto di queste percentuali*».

«*Confermo quanto hanno detto i rappresentanti dell'edilizia privata*», ci dice il dottor Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale di attuazione del piano popolare per le case ai lavoratori, più brevemente conosciuto come Gescal. Il grado d'intervento dell'edilizia pubblica «*è diminuito dal 25 per cento del totale nel 1951 al 4,1 per cento nel '64, per risalire al 7,4 per cento l'anno scorso. E' un apporto, quindi, estremamente scarso, pur avendo tre canali d'intervento: costruzione di alloggi a totale carico dello Stato, concessione di contributi agli istituti case popolari e alle cooperative (edilizia sovvenzionata), concessione di mutui con garanzia e corresponsione di quote d'interessi (edilizia agevolata)*».

Quali sono le cause di questo scarso apporto dello Stato alla soluzione d'un problema tanto importante, come la casa? «*La carenza di leggi urbanistiche* — risponde Capodaglio — *e la discontinuità dei finanziamenti, con la conseguenza di vuoti nei programmi e flessioni nelle costruzioni. Oggi, in sostanza, l'intervento dello Stato nell'edilizia si svolge a singhiozzo, con grave danno per il pubblico e le stesse imprese edili: L'Italia fu il primo paese, nel secolo scorso, ad avere una legge urbanistica, ma da allora non si è più mossa e dall'avanguardia siamo passati in retroguardia. Occorrono nuovi strumenti per accelerare l'iter burocratico, nuovi criteri per l'assegnazione delle case. In teoria lo Stato dovrebbe agevolare gli strati meno abbienti, dovrebbe assicurare la casa a chi non ha i 19 soldi per fare una lira. In pratica aiuta chi ha 19 soldi e gliene manca uno per avere una lira. Inoltre, con gli attuali congegni che servono a formare gli indici di priorità, si favoriscono gli impiegati rispetto agli operai, le famiglie più anziane rispetto a quelle più giovani, tutto il contrario di quanto si dovrebbe fare*».

Mario Salvatorelli

(*A pag. 4. I dati di base dei problemi di Torino: «La scuola»*).

Il ministro tedesco a Roma

I colloqui di Brandt con Saragat e Moro

In discussione i problemi dell'Europa, i rapporti con l'Est, il disarmo e la cooperazione tecnologica

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 settembre.**

In una visita-lampo di 24 ore, Willy Brandt si è incontrato a Roma con il Presidente della Repubblica Saragat, con il ministro degli Esteri Moro e con i maggiori *leaders* dei due partiti socialisti. Il ministro degli Esteri tedesco è ripartito stasera per Bonn con un aereo speciale: prima delle elezioni, l'attendono ancora 26 giorni di battaglia elettorale.

Europa, rapporti con l'Est, disarmo, uso pacifico dell'energia nucleare, rapporti bilaterali e cooperazione tecnologica sono stati i temi principali dei colloqui Brandt-Moro. Dai *leaders* socialisti, Brandt ha voluto essere informato sui motivi e sulle conseguenze della scissione.

L'incontro tra Saragat e Brandt è avvenuto nella tarda mattinata. E' stato cordialissimo. Legati da lunga amicizia, i due statisti hanno discusso di problemi di politica generale.

Moro si era incontrato due volte con il ministro degli Esteri tedesco, alla Farnesina. In un comunicato ufficiale, diramato al termine della visita, è stata sottolineata «*la piena identità di vedute esistente fra i due Paesi sui maggiori e più attuali problemi di comune interesse*». I due ministri, si dice ancora nel comunicato «*hanno sottolineato l'urgenza di concreti progressi nel campo della cooperazione politica europea*». E' stata anche riaffermata la piena validità dell'alleanza atlantica «*nella sua funzione difensiva*».

Per la controversa questione della conferenza per la sicurezza europea, Moro e Brandt ne hanno valutato favorevolmente le prospettive.

Sui problemi dell'unità europea, Moro e Brandt hanno constatato il pieno accordo per un allargamento della Cee in vista di una sempre maggiore cooperazione politica. I due ministri guardano con fiducia a questo obbiettivo.

Rispondendo al ministro italiano, Brandt, tra l'altro, ha detto che «*vanno sostenute le iniziative volte a ridurre la tensione Est-Ovest*».

Dopo i rapporti bilaterali, l'incontro Moro-Brandt ha toccato un tema delicato, quello dell'accordo anglo-olandese-tedesco per lo sfruttamento dell'energia atomica attraverso una «centrifuga» da costruire in Olanda. Il ministro degli Esteri italiano ha fatto notare al vice Cancelliere tedesco come l'Italia teme che l'accordo danneggi l'Euratom e vuole entrare a farvi parte. Brandt ha risposto che i termini della questione sono ancora «*in fase di progettazione, ma che il governo di Bonn si dichiara favorevole alla partecipazione dell'Italia alla "centrifuga" in piena parità con le altre nazioni*».

«*Ho avuto l'impressione*» ha detto Brandt ai giornalisti prima di lasciare Roma «*che gli affari europei torneranno a rimettersi, sia pure lentamente, in moto*».

In serata, dopo che il ministro degli Esteri era ripartito per Bonn, il Presidente della Repubblica ha ricevuto Moro in Quirinale. Dopo un ampio colloquio sulla visita del vice Cancelliere tedesco, si è parlato in particolare del prossimo viaggio di Saragat in Jugoslavia. Il viaggio dovrebbe avvenire ai primi di ottobre.

Luca Giurato



Roma. Il presidente Saragat riceve in Quirinale il ministro tedesco degli Esteri Willy Brandt (Telefoto «Team»)

Ferrari-Aggradi riferisce alla commissione della Camera

"La maturità ha superato il collaudo ma sono necessarie alcune modifiche"

I promossi sono stati l'88 per cento (esclusi i licei artistici) - I ricorsi presentati mille - Il ministro annuncia una consultazione per la riforma delle secondàrie - Le scuole si apriranno il 1° ottobre, ma ci sono notevoli difficoltà per assegnare 100 mila cattedre a professori supplenti e incaricati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 settembre.**

La commissione Istruzione della Camera, convocata su richiesta di alcuni deputati, ha ascoltato questa sera una relazione del ministro Ferrari-Aggradi sui problemi più attuali della scuola. In particolare il ministro si è soffermato sugli esami di maturità, sulla riforma della scuola secondaria superiore, sull'inizio dell'anno scolastico, sull'istruzione professionale.

L'attenzione dell'opinione pubblica sui nuovi esami, ha detto Ferrari-Aggradi, è un aspetto positivo; significa, fortunatamente, che anche nel nostro Paese i problemi della scuola vanno diventando problemi di sempre più ampio interesse nazionale. Dopo aver esposto l'azione svolta dal ministero perché i nuovi esami si svolgessero secondo lo spirito della legge, Ferrari-Aggradi, riferendosi alle polemiche seguite subito dopo l'annullamento delle prove di quattro commissioni, ha detto: «Va precisato che le norme vigenti non consentono al ministro alcun sindacato sul merito dei giudizi formulati dalle commissioni d'esame. Il ministro ha invece non solo il diritto, ma anche il dovere di accertare che le modalità e le procedure fissate dalla legge siano pienamente rispettate: le procedure, infatti, non sono aspetto secondario dell'esame, ma fondamentale che vale da un lato a garantire lo studente e dall'altro costituisce giustificazione alla insindacabilità dei giudizi della commissione».

Dei [illegible] mila candidati alla maturità quelli dichiarati maturi (esclusi i licei artistici) sono 186.276 (172.321 interni e 13.955 i privatisti); la percentuale complessiva, che non tiene conto della maturità artistica, risulta dell'88%, con un andamento abbastanza omogeneo in tutte le zone d'Italia. Per inciso il ministro ha comunicato che hanno sostenuto la licenza media [illegible] mila alunni ed i licenziati sono stati 484 mila, pari al 90%. Quindi il ministro ha precisato: «*Contro i risultati degli esami non sono pervenuti al ministero i pretesi [illegible] mila ricorsi; è questa una assurda esagerazione. Devo dichiarare, al contrario, che il numero dei ricorsi — anzi in questo caso si deve più propriamente parlare di esposti o istanze — è di gran lunga inferiore, si tratta di poco più di mille esposti i quali nella stragrande maggioranza fanno riferimento a situazioni extra scolastiche o a problemi che non hanno attinenza con l'aspetto formale degli esami*».

Dopo aver comunicato che un'apposita commissione valuterà i risultati degli esami, Ferrari-Aggradi ha aggiunto: «*Al di là delle polemiche, spesso originate da impressioni del tutto eccezionali, ritengo si possa affermare che nel complesso gli esami si sono svolti con assoluta regolarità ed in coerenza con lo spirito della legge di riforma. Ritengo soprattutto che il primo collaudo dei nuovi esami abbia confermato e messo in evidenza la sostanziale validità della riforma*». Tuttavia il ministro ha precisato che sono emerse alcune deficienze che suggeriscono delle modifiche che presto verranno presentate al Parlamento affinché possano avere attuazione con il prossimo anno.

Uno degli elementi fondamentali emerso dalle relazioni sugli esami è la necessità di affrettare la riforma della scuola secondaria superiore; i nuovi esami sono stati «come una terapia d'urto, uno scossone, un inizio, occorre ora procedere al rinnovo delle strutture con volontà decisa e con urgenza per evitare il rischio di compromettere la stessa funzionalità della scuola». *Si rende quindi indispensabile una più precisa determinazione degli orientamenti e degli obiettivi che la riforma dovrà perseguire sul piano legislativo.*

A parere del ministro una riforma significativa deve ispirarsi ad alcuni principi che diano nuovo senso e dignità alla scuola e nuova dimensione alla responsabilità dei docenti, al rapporto scuola-famiglia e scuola-società e che attui in concreto i principi dell'autonomia e della partecipazione. Indispensabile è anche sentire la voce di tutte le componenti del mondo della scuola mediante una consultazione che tenga conto dell'opinione dei più diretti interessati alla riforma.

Ferrari-Aggradi ha preannunciato che al più presto verrà indetta una «consultazione nazionale della scuola secondaria superiore»; *sulle modalità e sui tempi di attuazione il ministro si è riservato di dare più dettagliate notizie dopo che le proposte, in parte alternative, saranno state approvate dal Presidente del consiglio.*

Sull'inizio delle lezioni il ministro ha detto: «E' mio intendimento che il nuovo anno scolastico abbia effettivo inizio col 1° ottobre, stimo però doveroso, per chiarezza di informazione, sottolineare che il mantenimento di tale impegno non possa aver luogo senza il superamento di notevoli difficoltà derivanti dall'applicazione di complessi adempimenti che derivano dall'entrata in vigore della nuova legge sugli incarichi e le supplenze. Oltre 100 mila professori, in virtù della nuova legge conseguono una più stabile posizione giuridica, con notevoli vantaggi sul piano economico e sul piano della sicurezza e continuità del proprio lavoro». *Questa legge ridurrà enormemente il fenomeno del continuo avvicendarsi degli insegnanti nelle classi, da un anno all'altro.*

Il ministro ha poi accennato alla legge sull'istruzione professionale approvata solo dal Senato, alle deficienze dell'edilizia scolastica e ad altri problemi amministrativi. Infine ha sottolineato l'urgenza di accelerare l'iter della riforma universitaria.

Felice Froio

Al Liceo «Berchet»

Due candidati a Milano rinunciano all'esame-bis

Milano, 1 settembre.

La Commissione straordinaria, che riesamina i 20 studenti bocciati alla maturità nello scorso luglio, ha proseguito stamane le interrogazioni nel liceo classico «Berchet».

Oggi erano di turno i privatisti. Un «caso» ha fatto ritardare l'inizio delle prove orali. Gli studenti Carlo Antonio Calvaruso e Luisa Calvino, che a luglio, pur essendo stati bocciati agli esami di maturità, avevano ottenuto l'ammissione al terzo anno, hanno appreso che avrebbero dovuto presentare il programma di due anni. Erano invece convinti — hanno detto — di dover rispondere soltanto sul programma del terzo anno. Hanno pertanto dichiarato di rinunciare al riesame, cui erano stati ammessi d'ufficio, per non compromettere, in caso di una nuova bocciatura, la già ottenuta ammissione a frequentare la terza classe.

Stamane, sui muri esterni del «Berchet», sono stati affissi alcuni manifesti della Unione dei comunisti italiani-marxisti leninisti, che inneggiano all'azione «rivoluzionaria» e di protesta degli studenti italiani. *(Ansa)*

Arrivate a Tel Aviv le quattro israeliane

La Siria non ha liberato i due passeggeri - Israele rifiuta lo scambio con prigionieri arabi



Parigi. «Hostess» e piloti del «Boeing» dirottato a Damasco intervistati dopo l'arrivo all'aeroporto di Orly (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente) **Gerusalemme, 1 settembre.**

Quattro israeliane, chiaramente provate dalla tensione, sono rientrate oggi a Tel Aviv, dopo 64 ore trascorse a Damasco dove il loro aereo, il «Boeing» della «Twa», era stato costretto ad atterrare.

Un gruppo di persone, in prima fila le famiglie e gli amici, con decine di giornalisti e fotografi, attendevano le donne, che hanno dato versioni discordanti sul trattamento riservato loro a Damasco. Una ha detto che i siriani sono stati piuttosto gentili, mentre un'altra, la signora Shamash, ha avuto espressioni polemiche nei confronti dei poliziotti.

Insieme con la signora Shamash, che ha 61 anni, sono rientrate Hava Freud di 45 anni, la figlia Dalia di 15 anni e la signora Kaden Arditi di [illegible] anni. Rimangono a Damasco due passeggeri israeliani.

La liberazione delle quattro israeliane non ha attenuato la tensione per l'episodio del «Boeing».

Agli occhi di Tel Aviv la gravità del fatto rimane: si reclama la liberazione di tutte indistintamente le persone catturate, mentre si chiede che siano prese severe misure per evitare in futuro il ripetersi di tali episodi.

Il governo israeliano ha affermato recisamente che tutti i passeggeri del «Boeing» devono essere liberati «senza condizione»: ciò significa un rigetto della proposta fatta dall'organizzazione dei guerriglieri palestinesi di scambiare gli altri due, tuttora in Siria, con prigionieri palestinesi in Israele.

Si fa notare che finora il governo di Damasco non ha dichiarato le sue intenzioni in proposito. Rimane dunque la speranza di evitare il peggio. Dal canto suo il governo di Tel Aviv continua a osservare un tono moderato. Se la Siria è stata accusata come complice della cattura e responsabile della detenzione degli israeliani, nei suoi riguardi non è stata formulata alcuna minaccia. Ma ciò che non è detto direttamente dal governo, viene invece adombrato nelle parole di alcuni personaggi, come Shimon Peres, già vice-ministro della Difesa, il quale ha ricordato che Damasco si trova a meno di sessanta chilometri dalle linee israeliane.

Franco Martini

La mutua estesa a tutti i cittadini?

L'obiettivo è nel programma del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 settembre.**

(g. m.) Nel capitolo introduttivo al bilancio 1970 del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, stampato oggi dalla tipografia della Camera, si afferma che è compito fondamentale del ministero «*estendere le prestazioni sanitarie a tutti per mezzo d'un servizio sanitario nazionale, finanziato dallo Stato attraverso il contributo dei cittadini*».

Il ministero ha il compito di sorvegliare e tutelare tutti gli istituti sanitari mutualistici. Benché il programma economico quinquennale preveda, appunto, la creazione di un «servizio sanitario nazionale», sino a oggi i ministri del Lavoro in carica non avevano mai affermato in modo così esplicito il proposito di superare la fase sanitaria mutualistica accettando di perdere, a vantaggio del ministro della Sanità, una «fetta» delle loro competenze ministeriali.

L'attuale bilancio era stato preparato dal ministro Brodolini (morto ai primi di luglio) ed è stato poi presentato dal presidente del Consiglio Rumor, che sostituì il ministro socialista *ad interim*.

Altri obiettivi enunciati sono: l'approvazione dello statuto dei diritti dei lavoratori, già presentato alle Camere da Brodolini; l'aggiornamento della legislazione del 1955 sugli infortuni sul lavoro; una serie di interventi in favore della formazione delle famiglie, tra i quali predomina quello sui problemi dell'abitazione.

La Commissione Esteri convocata il 9 settembre

Roma, 1 settembre.

Secondo quanto si è appreso a Montecitorio, la commissione Esteri della Camera verrà convocata per il 9 o il 10 settembre. Come è noto, alla Camera sono pervenute richieste di convocazione da vari gruppi in seguito agli ultimi avvenimenti internazionali. *(Ansa)*

Il nostro Stato

Cittadini e forze dell'ordine



L'amico Mario Cassiani Ingoni, in una lettera allo *Specchio dei tempi*, mi ha chiamato in causa. Vorrebbe conoscere il mio parere su un fatto recente che lo ha — giustamente — indignato: il morboso e frenetico precipitarsi della folla, dopo il ritrovamento della salma di Maria Teresa Novara, alla cascina Barbisa, non contrastato da un previdente ed energico impiego delle forze dell'ordine. Non si poteva ricorrere a un robusto lucchetto, e circondare la cascina di agenti che prendessero «a calci nel sedere» quell'orda di curiosi avidi di macabre sensazioni?

Debbo confessare che non so bene che cosa rispondere. Di fronte a episodi come questo, resto, più che altro, perplesso e sgomento. Le fredde argomentazioni dell'uomo di legge sembrano spuntarsi di fronte all'assurda irresistibilità dei fatti di costume. Se ho ben capito, il problema specifico messo in primo piano dall'amico è quello del retto e congruo uso delle forze dell'ordine.

Ora, può ben darsi che vi siano stati, in concreto, indugi e imprevidenze. Non pare che lo sbarramento — sempre opportuno in casi del genere, anche e soprattutto ai fini di un'esauriente indagine giudiziaria — fosse stato predisposto con oculata severità. Evidentemente, non ci si aspettava un così impetuoso assalto. I pochi agenti sono stati sopraffatti dalla marea degli accorrenti, come non raramente accade in simili occasioni.

Ma mi pare che la vera responsabilità vada ricercata a monte di questo increscioso spettacolo: e cioè nella esasperata, e in mille modi stuzzicata morbosità della gente, in qualcosa di guasto che andava al di là della comprensibile pietà, e dell'apprensione, e dell'orrore per un caso di così allucinante desolazione. Riconosciamo onestamente che si è esagerato, che si è perso il senso d'ogni giusta prospettiva. In quei giorni, nei discorsi della gente, fatti grossi come la crisi russo-cinese, la svalutazione del franco, Praga, il Medio Oriente — tutti eventi ai quali sono pur legati i nostri interessi e la nostra stessa sorte — sembravano, al paragone, secondari e remoti. E, se mi è consentito aggiungere la mia personale impressione, anche la stampa, anche questo giornale, pur deplorando come doveva le accentuazioni morbose, ha dato al fatto di cronaca un rilievo eccessivo.

Accuse infondate

Qualcuno ha mosso alle forze dell'ordine un'altra accusa che, se fondata, avrebbe una ben maggiore consistenza. Si è parlato di un loro deplorevole e fatale indugio. Se non si fosse rinviata all'indomani una perquisizione accurata all'interno della cascina, per un formalistico ossequio alle norme di legge, forse l'infelice ragazzina sarebbe stata trovata ancora in vita. E' un'accusa priva di fondamento. Assolutamente nulla poteva ingenerare nei carabinieri il sospetto che qualcuno agonizzasse in una botola di quella cascina. E poiché ormai si era fatta notte, i carabinieri avevano rimesso all'indomani la perquisizione, in attesa di procurarsi la prescritta autorizzazione del magistrato. Così vuole l'art. 224 del cod. di proc. pen. (norma rafforzata, a presidio della libertà dei cittadini, da una legge del 1944), che vieta le perquisizioni personali e domiciliari, in tempo di notte, salvo i casi di flagranza e di evasione: casi che nella fattispecie non erano configurabili.

E qui, il discorso è molto semplice. L'ossequio alle norme dettate dalla legge a garanzia della libertà dei cittadini può a volte assumere le sembianze di remore o inciampi al sollecito operare della giustizia. Ma questi possibili inconvenienti sono lo scotto che inevitabilmente si deve pagare perché la giustizia non degeneri in arbitrio, e il rispetto dei diritti individuali sia assicurato in ogni caso. Lo zelo delle forze dell'ordine, che prescindesse dall'osservanza della legge appellandosi a un asserito interesse politico o morale, sarebbe estremamente sospetto e pericoloso. Sia dunque lodato, e non biasimato, l'agente che si contiene entro quei ferrei regoli che sono le norme di legge: con la stessa energia con cui giustamente si deplorano gli abusi e i soprusi polizieschi.

Silenzio colpevole

Piuttosto, nella vicenda di cui parliamo, c'è una grave responsabilità da additare: il silenzio, il pervicace rifiuto di collaborare con le autorità inquirenti. C'era un giudice che ammirevolmente, da molti mesi, non si dava requie, nella convinzione — poi rivelatasi esatta — che la quattordicenne fosse ancora in vita; e le forze di polizia giudiziaria, sotto la sua guida, indagavano e frugavano dappertutto. Molti sapevano, o dubitavano; eppure tacquero. Perché? Non era certo la paura di compromettersi, che ancora domina in qualche parte della Sicilia, o l'omertà di certe esigue plaghe della Sardegna; ma forse qualcosa di peggio: un'opaca indifferenza ai fatti altrui, un egoistico rinchiudersi nei propri «vizi, tic, errori» di pavesiana memoria (ricordati da Giovanni Arpino in un bell'articolo); una diffidenza, mista di sospetto e quasi di rancore, verso gli organi dello Stato. Contro questo muro si sono infranti tutti gli sforzi.

Al fondo di questo isolamento e distacco che spesso rendono così ardua l'opera delle forze dell'ordine c'è il concetto, ancora troppo diffuso, che l'«ordine» e lo Stato siano entità distanti e quasi ostili, incombenti su di noi, fuori di noi. Sappiamo benissimo che questa mentalità ha lontane origini storiche. E per convincersene, basta pensare alla situazione ben diversa e alle modalità con cui furono istituiti in Gran Bretagna, al principio dell'Ottocento, i corpi di polizia.

Quando si parla, da noi, di «democratizzare» queste forze, cioè non solo di avvicinarle al popolo, ma di farle esse stesse parte ed espressione del popolo, si tocca un problema che non è solo di leggi, di istituzioni, ma di costume e di civiltà. Per esempio, una norma come quella del disarmo della polizia in determinate circostanze, o, per fare un altro esempio, la riforma dell'antiquatissimo T. U. delle leggi di pubblica sicurezza (del che ci ha parlato a lungo Nicola Adelfi), sono certamente obiettivi a cui si deve tendere, e senza troppo indugio.

Ma i singoli ritocchi degli ordinamenti non bastano. Ci vuole una radicale trasformazione della coscienza pubblica (e, correlativamente, di tutto l'ordinamento giuridico e sociale), che ci faccia sentire lo Stato — in ogni suo organo, in ogni suo concreto operare — come *cosa nostra*, che impegna la responsabilità di ognuno di noi. Non era forse anche questa, amico Cassiani Ingoni, una delle «grandi speranze» del 1945, nel momento in cui, appena usciti dal travaglio della Resistenza, ci incontrammo?

A. Galante Garrone

CONCLUSIONI DA DUBLINO

Irlanda unita ma diversa

(Dal nostro inviato speciale)

Dublino, 1 settembre.

«Siamo lieti d'annunciare», dice un *dépliant* turistico irlandese, *«che un vasto programma di [illegible] di caccia è a disposizione degli appassionati. Tutti gli sport da fucile* (gun sports) *sono una vecchia tradizione irlandese. Venite a sparare in Irlanda»*. In un paese dove appena due settimane fa si sparava all'uomo, l'annuncio suona decisamente macabro. Tanto più che la calma attuale, in Irlanda, ha l'aria d'essere soltanto una tregua. I 6600 soldati inglesi nelle contee del Nord, la buona volontà del governo laburista, l'attitudine prudente del governo di Dublino non riusciranno a sanare in poche settimane una situazione che si è decomposta nel corso di parecchi decenni.

Le vecchie ferite restano insomma aperte e curarle non sarà facile. A Belfast i fucili tacciono, ma quando una donna protestante ha sbrigato le faccende, e la cucina è pulita, i pavimenti sono incerati, i bei centri di lana al loro posto sui tavoli, si rivolge alla sua casa e dice: *«Ecco, adesso sembri più protestante»*. Più protestante, meno cattolica, più pulita e civile. A Dublino, il sabato sera, quando in un *pub* la gente comincia a cantare, la canzone parla della guerra civile e dei *fenians*, i patrioti, che combattono e vincono contro gli inglesi e gli *orangemen* del Nord.

D'altra parte, soluzioni a portata di mano non se ne vedono. E' vero che la pressione di Londra sul Parlamento nordirlandese metterà in moto la macchina delle riforme. Ma quanto tempo ci vorrà per ristabilire un equilibrio accettabile tra le due comunità, per limitare lo strapotere protestante e togliere i cattolici dalle posizioni di margine in cui si trovano? Prendiamo la statistica sulla presenza di protestanti e cattolici nella direzione degli enti pubblici. Nell'ente di sviluppo economico, i protestanti sono otto e i cattolici zero; nell'ente per l'assistenza, cinque e zero; nell'ente elettrico, sei e uno; nell'ente per l'edilizia pubblica, sette e uno; nell'ente ospedaliero, ventiquattro e due. Per normalizzare una situazione come questa ci vorranno anni. Ma i cattolici sono disposti a tanta pazienza?

Né Londra può spingere le riforme subito a fondo, perché questo significherebbe la rottura col gruppo di potere orangista. Wilson dovrebbe allora revocare l'atto costituzionale del 1920 ristabilendo la totale sovranità inglese sull'Irlanda del Nord, col rischio di far trovare le sue truppe tra due fuochi, i «volontari» del Sud e i «volontari» del Nord, come accadde verso la fine della guerra per l'*Home Rule*. I gruppi estremisti protestanti, quelli degli *slogans* guerrieri (*«no surrender», «not an inch»*), attaccherebbero certamente i cattolici. Una nuova serie di violenze contro i cattolici scatenerebbe gli irlandesi del Sud, e il governo di Dublino (che il 13 agosto, ormai è assodato, stava per far intervenire il suo esercito a Londonderry) dovrebbe entrare nella mischia in modo diretto. La situazione si farebbe drammatica.

Nei prossimi mesi si assisterà quindi a un cauto lavorio inglese per convincere le due parti: i protestanti, che l'estremismo è a questo punto autodistruttivo e che una visione realistica impone la rinuncia d'una parte dei loro privilegi; i cattolici, che il tempo della sopraffazione è finito e che d'ora in avanti essi godranno degli stessi diritti dei protestanti.

Un ulteriore segno di come sia contorta la «questione irlandese» è dato dai diversi atteggiamenti che le parti assumono dinanzi alla prospettiva della riunificazione delle due Irlande. Mentre Dublino (o «Publino», come la chiamano affettuosamente i dublinesi a causa dei troppi *pubs*: 1200 per circa 600.000 abitanti) ribolle di fermenti unionistici, la posizione delle *élites* cattoliche dell'Ulster è quanto meno critica. Per questi cattolici progressisti, la repubblica d'Irlanda è una nazione clericale da rinnovare radicalmente. C'è il problema della scuola: quella elementare completamente gestita dai preti, quella secondaria al cinquanta per cento, la segregazione dei sessi (solo 75 su 570 scuole elementari sono miste). C'è il problema del controllo delle nascite, in cui governo e Chiesa cattolica procedono di pari passo secondo la lettera delle encicliche papali, e quello più generale d'un certo clima di repressione sessuale. Il problema della censura sui libri, sui film e sul teatro. Cose che in Inghilterra (quindi nell'Ulster) non esistono, e che fanno riflettere la sinistra cattolica di Londonderry che ha assunto la *leadership* della lotta per i diritti civili nell'Irlanda del Nord.

Neppure a Dublino, malgrado l'entusiasmo con cui tutti assistono ai concerti patriottici, le posizioni sono completamente chiare. Unionisti nei vecchi programmi (e ancora a parole), il governo e la Chiesa si sono fatti nelle ultime settimane più circospetti. La riunificazione significherebbe dover fare i conti con questa sinistra aggressiva, piena d'immaginazione, che ha già vinto una grossa battaglia sulle barricate di Londonderry e di Belfast, e che si incorporerebbe nella repubblica con progetti ben precisi di opposizione al potere moderato.

Per la riunificazione sono invece i gruppi di sinistra (il Sinn Fein, l'Ira, il Citizen's Committee, i comunisti dissidenti), perché al di là del problema nazionale intravedono la possibilità d'una saldatura coi quadri della sinistra del Nord in funzione antigovernativa al Sud. A quanto dicono, questi gruppi non vogliono perdere l'occasione fornita dai disordini nell'Ulster e intendono spingere subito le cose verso l'unificazione. Sono entità politiche minori, ma collegate all'Ira (che significa, secondo calcoli attendibili, 2000 fucili) e con un forte seguito tra i giovani.

«La guerra civile degli anni tra il 1916 e il 1923», mi dice uno dei capi del Sinn Fein, Roy Johnston, *«si chiuse per noi irlandesi con una sconfitta politica e sociale. Da una parte, un gesto di forza dell'ex potenza occupante impedì l'unificazione sancendo il distacco di sei delle contee dell'Ulster; dall'altra, una manovra moderata permise la sopravvivenza d'una società classista, strutturata più o meno sul modello di quella coloniale. Perciò né il Sinn Fein, né l'Ira, accettarono mai il compromesso del trattato con Londra. Ora che i fatti dell'Ulster hanno posto di nuovo il problema nazionale al livello delle masse, è necessario riproporre l'alternativa politico-sociale. Un'Irlanda unita sì, ma diversa, con strutture politiche più avanzate di quelle attuali»*.

La lotta delle minoranze religiose del Nord s'interseca e fonde con quella delle minoranze politiche del Sud. La miscela nazionalistico-politico-confessionale si fa più esplosiva. L'Irlanda è ormai uno dei punti caldi dell'Europa.

Sandro Viola

LE CAUSE DEL COLPO DI STATO IN LIBIA

Il forziere sotto la sabbia

In dieci anni il petrolio (che frutta 500 miliardi di lire all'anno tra «royalties» e tasse) ha trasformato profondamente uno dei paesi più poveri del mondo - Ma la politica illuminata e paternalistica del vecchio re Idris, che ha dato unità alla Libia, non era più in grado di contenere le violente tensioni sociali e le spinte del nazionalismo pan-arabo - Ora sono in molti che tenteranno di affondare le mani in questo favoloso deserto

«Poveri e scalzi, ma con Nasser». Era lo slogan degli studenti di Bengasi e Tripoli, due anni fa, dopo la guerra-lampo d'Israele. I giorni di Idris el Mahdi es Senussi, re di Libia, sembravano contati. La catastrofe degli eserciti arabi aveva acceso di furore nazionalista gli emigranti delle bidonvilles e i giovani nasseriani. Nei quartieri popolari di Tripoli c'era stato un fulmineo pogrom di ebrei, con incendi e morti. A Bengasi gli operai del porto, trascinati da agitatori siriani ed egiziani, avevano bruciato il consolato americano e ucciso due soldati della base militare inglese alle porte della città. I disordini più pericolosi scoppiarono a Zavia, dove la polizia sparò con le mitragliatrici contro colonne di contadini armati in marcia verso Tripoli.



Tripoli. Re Idris fra ministri e notabili. E' la classe dirigente che sembra aver passato la mano ai giovani ufficiali nasseriani (Foto Unaciones)

Ultimo miracolo

La monarchia paternalista, filoccidentale, più abile amministratrice delle fortune del petrolio che tesa verso gli obbiettivi della «guerra santa» degli arabi, sembrava sul punto di essere travolta. Gli europei (ci sono trentatremila italiani in Libia) cominciavano a sfollare, ma nel giro di un mese tutto tornava come prima e della crociata di Nasser non si parlò quasi più.

Fu l'ultimo miracolo di re Idris, ma anche il segno della fragilità d'un potere senza domani. Il sovrano è sulla soglia degli ottant'anni, non ha figli. Successore designato è un nipote, Hassan Rida, stimato e amato da pochissimi. Il prestigio religioso del re, capo della Fratellanza senussa, setta ortodossa musulmana della Cirenaica, non bastava più a mascherare il vuoto ideologico di una nazione senza partiti, vigilata da una fortissima polizia allenata con i metodi di Scotland Yard ma anche facile a sparare, in profonda e rapida trasformazione con i miliardi del petrolio.

Secondo un'indagine dell'Onu, la Libia nel 1951 era il paese più povero del mondo: 18 mila lire annue di reddito per abitante, trentatré per cento di mortalità infantile, soltanto ventiseimila bambini a scuola. Oggi il reddito pro capite dei libici (sono un milione e mezzo) supera le 300 mila lire annue. Ma le statistiche raccontano solo una parte della verità: anche se non vi è più disoccupazione in Libia, gli squilibri sociali sono fortissimi. Ex contadini, analfabeti e straccioni, si ammassano alla periferia delle città e dei nuovi centri industriali petroliferi. Per contro, un'«élite» di ministri e dirigenti miliardari, con favolosi conti in banca a Ginevra e a Londra, si è mostrata poco incline ad appoggiare l'azione sociale e illuminata del vecchio re.

Su questo sfondo di sogni nasseriani e di politica autoritaria, di fulminee ricchezze e d'antica miseria, si inquadra la radicale svolta politica della Libia. Al centro c'è un re che non parla mai, fragile di salute, un mistero per gli occidentali e per gli arabi oltranzisti. E' nato nell'oasi di Jaghbub, in una tenda beduina. Da tempo affermava di voler abdicare per dedicare gli ultimi anni alla meditazione religiosa nella nuova capitale di El Beida, all'interno della Cirenaica. «Il potere mi dà tristezza», disse una volta. Però nel '54, quando un nipote diciottenne tentò un colpo di Stato, Idris lo fece fucilare e cacciò in galera ministri e principi sospetti di tradimento. Mistico e malaticcio, poco attaccato ai beni del mondo e alle sue pompe, re Idris ha sempre mostrato tuttavia una risoluta durezza nelle situazioni difficili.

C'era l'Italia

Quando la Libia era una colonia italiana, Idris visse in esilio al Cairo, riconosciuto leader spirituale e politico del paese. Tornò in Cirenaica al seguito delle truppe di Montgomery, e con i coloni italiani si dimostrò generoso e giusto. Le spietate repressioni di Graziani durante gli anni della guerriglia cirenaica non erano state dimenticate, ma Idris evitò rappresaglie. La Libia degli anni '50 era un paese poverissimo, devastato dalla guerra: esportava soltanto noccioline e residuati ferrosi recuperati dai cimiteri dei carri armati di Rommel affondati nel deserto.

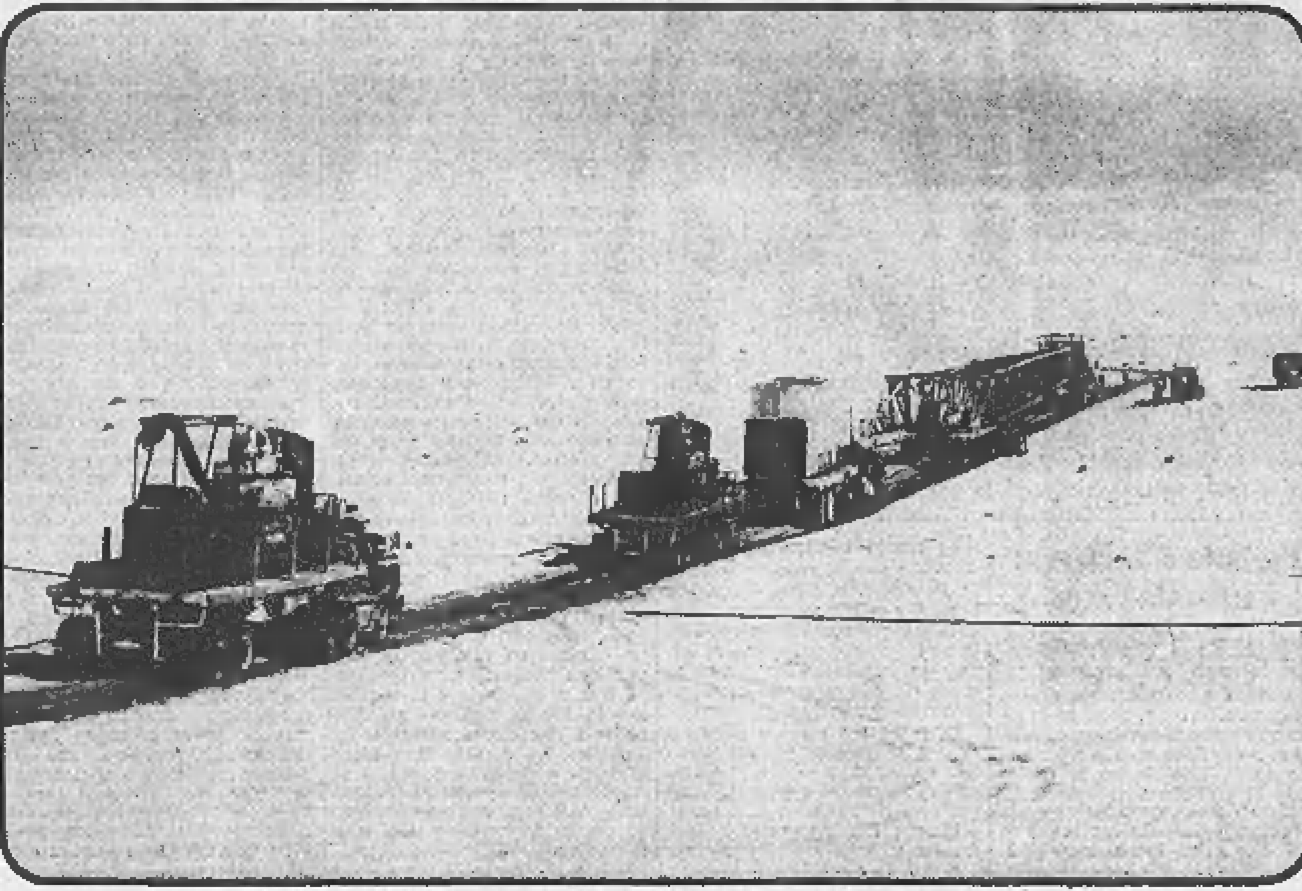
Idris, che negli anni d'esilio politico si era sempre appoggiato agli inglesi, puntò ancora su Londra per rafforzare il suo regno. Nel 1955 il deficit di Cirenaica e Tripolitania era di due milioni e mezzo di sterline annue. Pagava la Gran Bretagna, in cambio dell'influenza politica e di due basi militari. Anche gli americani intervennero a finanziare il paese, in cambio della base aerea di Weelhus, la più importante del Mediterraneo, alle porte di Tripoli. Le basi militari degli «imperialisti» sono state in questi ultimi anni un argomento di punta dei nasseriani. Re Idris era d'accordo con Washington e Londra che nel '70 sarebbero state eliminate, ma l'impegno non è bastato a calmare le inquietudini nazionaliste del paese.

Il merito di re Idris, che aveva proclamato l'indipendenza della Libia il 24 dicembre del 1951, era stato di riunificare Cirenaica e Tripolitania, divise nei secoli da rivalità etniche e religiose. Nel '62 lo Stato Federale in tre province (Tripolitania, Cirenaica, Fezzan) era stato trasformato in nazione unitaria. Cominciava l'euforia della nuova ricchezza. A Zelten, nel '59, era stato scoperto il primo pozzo di petrolio e «lo scatolone di sabbia» mutava il suo destino. Ora la Libia produce più di 100 milioni di tonnellate annue di grezzo; 43 Compagnie petrolifere di tutto il mondo vi hanno investito in ricerche e impianti 1300 miliardi di lire. Fra royalties e tasse, il governo libico incassa 500 miliardi di lire annue. Una favolosa ricchezza che Idris I ha destinato in parte alla costruzione di scuole, strade e alla bonifica del Gebel cirenaico. Ma centinaia di miliardi, nessuno saprebbe dire quanti, si sono volatilizzati in operazioni finanziarie di ministri meno scrupolosi e onesti del loro re.

Dopo diciotto anni d'indipendenza, la Libia è trasformata. Oggi vanno a scuola trecentomila giovani, un quinto della popolazione. Centomila case sono in corso di costruzione con il «Piano Idris» e nuove vie di comunicazione si spingono nel deserto (il novanta per cento del territorio di un paese grande sei volte l'Italia). Il secondo piano quinquennale, incominciato quest'anno, si propone di risolvere il problema sanitario erigendo grandi ospedali per combattere una delle piaghe del paese, il tracoma. Ma forse lo Stato di Idris stava cambiando troppo in fretta, destando l'invidia dei vicini senza petrolio e sradicando di colpo dalle campagne decine di migliaia di contadini e nomadi, risucchiati dalle città.

L'astuzia e il paternalismo del vecchio re non sembra siano bastati a contenere le nuove forze politiche. Quella che quattro anni fa l'ambasciatore americano definì «la nazione più stabile del mondo arabo» entra adesso in un pericoloso momento della sua storia. Ha addosso gli occhi degli arabi, di grandi e piccole compagnie petrolifere, degli Stati occidentali che facevano assegnamento sulla sua politica moderata, dell'Unione Sovietica che cerca nuovi punti di appoggio nel Mediterraneo. Lo scatolone di sabbia è divenuto da dieci anni una cassaforte di inesplorate ricchezze. Saranno in molti a volerci affondare le mani.

Giorgio Fattori



Bengasi. Gli automezzi delle compagnie petrolifere sulle antiche vie carovaniere (Telefoto)

MILLENNI DI STORIA AI MARGINI DELLA CIVILTÀ MEDITERRANEA

Su un lembo di deserto, le cavalcate degli invasori

Nel vasto arco del Maghreb, l'Africa settentrionale araba che si estende dall'Egitto al Marocco, affacciata al Mediterraneo e chiusa alle spalle dal deserto sterminato, la Libia è l'ultimo territorio ad avere raggiunto l'unità statale. In realtà fino alla conquista italiana (iniziata con Giolitti nel 1911, quando il paese era una dipendenza dell'Impero turco, e conclusasi nelle oasi dell'interno soltanto nel 1931) le due parti di cui la Libia è formata, la dorsale tripolitana a occidente e l'altipiano cirenaico a oriente, separati dalla desolata insenatura della Sirte, hanno avuto nei secoli uno sviluppo storico indipendente: la Tripolitania nell'orbita dei fenici, poi dei cartaginesi; la Cirenaica sotto il controllo dei greci che vi fondarono Cirene, Barce, ed Euesperide (l'odierna Bengasi) e quindi del regno ellenistico dei Tolomei egiziani. Le popolazioni pre-arabe dell'interno, che pure avevano saputo dare vita ai regni di Mauretania e di Numidia, in quelle che oggi sono la Tunisia e l'Algeria, non ebbero mai il dominio politico sulle uniche zone della Libia di una certa importanza, le località costiere.

Verso la metà del primo secolo avanti Cristo, subentrò il dominio di Roma, grazie al testamento dell'ultimo re di Numidia e a una cessione, non sappiamo quanto volontaria, da parte del sovrano d'Egitto. Fu un dominio sostanzialmente pacifico, durato poco più di cinque secoli, di cui rimangono ben poche tracce: le rovine di Sabhrata, di Oea, di Leptis Magna, qualche toponimo, qualche selciato di strada.

Non si ebbe mai, a quanto giudicano concordemente gli storici, uno scambio di popolazioni di qualche rilevanza tra Italia e Libia, tranne che per le prime colonie militari insediate dai romani.

Il dominio romano sulla Libia crollò nel sangue, improvvisamente, alla metà del quinto secolo, per l'irruzione dei Vandali di Genserico che, venuti dalla Spagna, espugnarono Cartagine nel 439 (la cristianità ricorderà a lungo l'amaro pianto di S. Agostino) e poco dopo si impadronirono della Tripolitania.

Quella dei Vandali non fu più d'una meteora nella storia della Libia. Dopo pochi decenni le coste della Tripolitania e della Cirenaica caddero in potere dei bizantini, con Giustiniano. Ma anche questa volta fu una parentesi breve: già si erano messe in marcia le schiere esaltate della guerra santa, con le verdi bandiere del profeta ed i versetti del Corano, i portatori di una nuova civiltà, gli arabi.

In pochi anni cambiò tutto, religione, lingua (il latino e il greco della costa, così come le sopravvivenze puniche e le parlate bèrbere dell'interno vennero abbandonati di fronte all'espansione dell'arabo, la lingua dell'Islam), organizzazione, arte, costumi. Una cosa soltanto non cambiò, lo stato di povertà delle popolazioni.

Sta di fatto che nei dodici secoli trascorsi dopo la conquista araba né Tripoli né Bengasi non hanno mai potuto competere con Algeri e con Tunisi, dove i bey giunsero al tempo della primavera ottomana (1500-1600) a contendere con le loro flotte, che noi chiamavamo «barbaresche», il dominio del mare ai genovesi e veneziani prima, agli spagnoli e ai francesi poi. Così pure in Libia (fino a pochi decenni fa Tripoli e Bengasi erano poco più che villaggi) non c'è mai stato nulla di simile alle splendide città moresche di Cordova o Granada o Marrachesh o Cairuan con la sua gloriosa Università, o Il Cairo, o Damasco e Baghdad favolose; gli stessi bey di Tripoli furono sempre tributari degli Omiadi, poi dei Fatimiti. A partire dal 1500 il centro di potere è a Istanbul, presso la Porta del Sultano.

Fino a pochi anni fa, insomma, la Libia è stato un Paese privo di qualsiasi importanza nel settore mediterraneo, tranne che per ragioni puramente strategiche durante la seconda guerra mondiale. Poi, improvvisamente, tutto è cambiato con la scoperta del petrolio. Viene fuori dalla terra, da sé, quasi non c'è bisogno di pomparlo. Non richiede manodopera, gli oleodotti lo prelevano e lo portano al mare, le navi lo distribuiscono ai Paesi dell'Occidente: fa funzionare le officine, fa correre le automobili, alimenta le industrie. Per la Libia, quello che conta, sono le *royalties*.

E' una ricchezza incalcolabile, una fonte di potenza, un pretesto di gravi contese in uno dei punti più delicati, e oggi più turbolenti del mondo. Ciò che avviene in Libia non riguarda soltanto i suoi vicini, non interessa soltanto i suoi pastori o i suoi emiri abituati a circolare in Cadillac, riguarda e interessa tutti, da Washington a Mosca, a Londra.

Umberto Oddone

I dati di base per il dibattito sui problemi di Torino

Scuola: crisi di crescenza

Tra il '61 e il '68 sono aumentati del 37 per cento gli alunni delle elementari e della media dell'obbligo - Le aule disponibili sono 4272, ma non bastano - Medie superiori: gli iscritti sono saliti dell'85% in sette anni - Università: dal '61 un aumento d'iscritti pari al 64,5%; al Politecnico del 37% - Edifici appena costruiti risultano insufficienti

Ancora un mese e ricomincerà la scuola. Tra i mali che l'affliggono, molti e gravi, quello edilizio è il più concreto, dato che si può misurare con un metro incontestabile: numero degli studenti, degli allievi, dei miliardi spesi e da spendere perché il primo fra i diritti allo studio, quello di sedersi su un banco, sia rispettato.

All'inizio dello scorso anno scolastico gli iscritti alle scuole statali, dalle elementari all'Università, erano circa 182 mila (altri 26 mila nelle parificate o private; la scuola materna accoglieva 13 mila bimbi sotto i sei anni). Vediamo la situazione per i diversi gradi d'istruzione, tenendo conto che il compito di provvedere alle aule per elementari, medie, ginnasi, licei e magistrali spetta al Comune, per tutto il resto alla Provincia e per l'Università allo Stato.

Elementari — Nell'ottobre '61 gli iscritti erano 51.680, il 5 per cento della popolazione; le aule 1264 più 81 di fortuna. Poiché non è possibile studiare proficuamente con 40 ragazzi per classe, furono istituiti 222 doppi turni, vale a dire lezioni al pomeriggio per più di 7 mila scolari. Era l'anno della grande immigrazione: nel '62 gli iscritti aumentarono del 9 per cento. Da allora, salvo il periodo della difficile congiuntura economica, il tasso d'incremento degli alunni si è mantenuto sul 4-6 per cento annuo.

Ottobre '68: gli iscritti sono 70.831 (pari al 6,2 per cento della popolazione) con un aumento del 37 per cento rispetto al '61. Le aule regolari sono 1940, quelle di fortuna 142. I doppi turni 387 per circa 11 mila bambini, corrispondono al numero delle aule mancanti. Malgrado ciò il Comune ha compiuto un enorme sforzo per fronteggiare le accresciute esigenze e per adempiere, tra l'altro, al dovere sociale di recuperare alla scuola i ragazzi meno dotati o comunque in particolari condizioni di difficoltà con l'istituzione di 230 classi differenziali o speciali (numero massimo di alunni 12).

Media inferiore — E' la scuola che completa l'obbligo: [illegible] iscritti nel '63 (anno d'istituzione), pari al 2,3 per cento della popolazione residente: 622 aule regolari, 78 di fortuna. Doppi turni 173, per circa 4700 ragazzi. Nell'ottobre '68 gli iscritti sono 32.893 (di cui oltre 5 mila ripetenti) pari al 3 per cento della popolazione e con un aumento del 37 per cento in sei anni. Le aule regolari sono salite a 1062, quelle di fortuna a 120; 132 doppi turni interessano 3500 ragazzi; funzionano le prime classi differenziali, una dozzina.

Medie superiori — Ginnasi, licei classici e magistrali accolgono 7146 studenti. Il numero dei doppi turni, secondo le statistiche della Divisione Istruzione, è del tutto trascurabile.

Non sappiamo quanti saranno gli studenti nelle scuole a carico del Comune il prossimo 1° ottobre. Per la ripresa delle lezioni saranno pronte 270 aule in 12 scuole nuove (spesa 2 miliardi 700 milioni); altre 36 funzioneranno entro il primo trimestre. In totale il patrimonio edilizio scolastico del municipio ammonterà per dicembre a 4272 aule comprendendo nel numero le aule degli istituti professionali e quelli speciali.

Così, dal '46 saranno state costruite 2806 aule, con una spesa di oltre 28 miliardi senza contare le notevoli somme per gli ammodernamenti di vecchi edifici. L'impegno del Comune in questo settore vitale è stato particolarmente intenso nell'ultimo triennio: più di 960 aule nuove. Altre 113 sono in costruzione per un miliardo e mezzo; 179, per circa 3 miliardi, già approvate e finanziate. S'intende anche fronteggiare la grave deficienza di scuole materne costruendone altre 7 a breve scadenza con una spesa di 1300 milioni.

Istruzione tecnica e scientifica — Nel '61 le scuole di questo indirizzo ospitavano 12.263 giovani; al primo ottobre '68 gli iscritti erano 22.729 con un aumento dell'85 per cento. Particolarmente notevole la rapida espansione dei licei scientifici e degli istituti tecnici.

L'amministrazione provinciale ha costruito in Torino, nel dopoguerra, sette istituti tecnici e due licei scientifici per un totale di 300 aule di lezione, senza contare laboratori e aule speciali. Ha riattato, ammodernato, ampliato altri edifici esistenti. Il progetto per il terzo liceo scientifico, costo circa 2 miliardi è già stato approvato, sorgerà in via Pugnani. Ma anche in questo settore, malgrado il notevole sforzo, le condizioni non sono quali si vorrebbe. Nella maggior parte delle nuove sedi, per far posto agli studenti, si sono dovute sacrificare le aule speciali. Le succursali hanno sistemazioni di fortuna, talvolta assai disagiate. Basti pensare al «Terzo liceo» o alla sistemazione del Castellamonte per geometri.

Istruzione superiore — In sette anni, dal '61 all'inizio dell'anno accademico '68, gli studenti dell'Università sono aumentati di 8140, pari al 64,5 per cento (da 12.622 a 20.762, compresi i fuori corso); quelli del Politecnico di 2158, pari al 37,1 per cento (da 3659 a 5817). Le difficoltà in cui si dibattono l'uno e l'altro istituto sono fin troppo note. Una crisi di crescenza che rende inadeguati imponenti edifici appena costruiti, a cominciare dal nuovo palazzo delle Facoltà Umanistiche, di recente inaugurazione, o dalla sede del Politecnico ampliata ormai fino all'estremo delle possibilità. I progetti in cantiere sono parecchi, per risolvere almeno le situazioni di più grave disagio come quelle delle facoltà di Scienze Naturali, Economia e Commercio, Fisica, Scienze Politiche, Agraria. Trattative sono in corso per alcuni vasti terreni: ma le pratiche a volte durano troppo. Da quattro anni l'Università attende di poter acquistare l'area di via Verdi.

ALUNNI SCUOLE DI TORINO

	62-63	63-64	64-65	65-66	66-67	67-68	68-69
Elementari	56'415	59'473	61'731	62'085	63'577	67'746	70'831
Medie	23'992	24'389	25'529	26'819	28'068	29'635	32'893

CLASSI CON DOPPIO TURNO

Elementari — Medie

400 350 300 250 200 150 100 50 0

62-63 63-64 64-65 65-66 66-67 67-68 68-69

DRAMMATICA E VANA RICERCA NELLA NOTTE

Trascina la moglie in auto e fugge gridando: "Hai le ore contate„

In via Piobesi - Litigano, il marito la strappa dal letto e la costringe a salire sull'auto - Un testimone lo sente minacciare: «Adesso ti ammazzo» - Dà l'allarme - Radiomobili perlustrano la città

Altro episodio: scappa di casa minacciando «La faccio finita»

Stanotte un uomo ha picchiato a sangue la moglie, l'ha caricata in auto gridando: «Vieni che ti ammazzo». Non è più rincasato, la polizia, informata dell'episodio ha messo in allarme tutte le radiomobili. Alle 2,30 i coniugi non erano stati ancora trovati.

L'uomo si chiama Rosario Cambria, 37 anni, originario di Palermo. Abita in via Piobesi 25 con la moglie Rosina, 32 anni, nata in Tunisia. Hanno due figli che sono affidati a una zia. Nel loro modesto alloggio ospitano un conoscente, Ireneo Caviano, 25 anni. E' lui che ha telefonato in questura allarmato dal litigio familiare.

Sono le 23, i coniugi e il Caviano che hanno trascorso la serata davanti al televisore si ritirano nelle loro camere. Racconta il giovane: «Non so per quale motivo, ad un certo punto ho sentito che i due litigavano. Lei doveva essere già a letto, lui le gridava: "Alzati, vieni fuori di qui". Non sapevo cosa fare, sono corso in cucina, li ho chiamati. All'improvviso la porta della loro stanza si è spalancata, il Cambria l'aveva afferrata per i capelli, la trascinava, colpendola con schiaffi e pedate».

Il Cambria non si placa, spinge la moglie fuori dall'alloggio, la carica sulla «850» e avvia il motore. Il giovane lo sente urlare ancora: «Stavolta non te la caverai, hai le ore contate». La polizia ha cercato l'auto blu per ore, sono state perlustrate le vie cittadine, senza risultato.

— Una donna di 22 anni, madre di tre figli, attende da dieci giorni il ritorno del marito, uscito di casa durante una crisi di disperazione, gridando: «Basta, la faccio finita». Immacolata, ieri mattina ha presentato denuncia al commissariato Castello. Si chiama Immacolata Marzaferro, è sposata da 6 anni col muratore Agazio Garzaniti, 28 anni, originario di Guardavalle (Catanzaro). Abitano in corso San Maurizio 66 con i figli Domenico, Rino e Nicoletta, di 8 mesi, 5 e 6 anni.

Da alcuni mesi il Garzaniti aveva perso il suo solito buonumore, era nervoso e depresso, si lamentava perché dormiva poco ed era sempre stanco. La sera del 21 agosto, durante una discussione con la moglie, ha avuto una reazione sproporzionata. Ha urlato: «Basta, non ce la faccio più, me ne vado, la faccio finita», si è vestito in fretta, ha preso da un cassetto 50 mila lire ed è uscito sbattendo la porta.

Scendendo le scale ha incontrato il cugino Antonio Vetrano, di 16 anni, che da tre mesi lavorava con lui in un cantiere e gli ha detto: «Da domani andrai al lavoro con un altro, addio». Il Vetrano, stupito, gli ha domandato: «Perché, dove vai?». Ma il muratore non ha risposto. Ha continuato a scendere lentamente le scale, è uscito sulla strada e da quel momento nessuno l'ha più visto.

La moglie l'ha atteso tutta la notte, convinta che, calmatosi, sarebbe tornato. Ma col passare dei giorni la sua ansia è diventata disperazione. «Non posso pensare — diceva ieri la donna piangendo — che non torni più. Deve tornare, almeno per i bimbi».

— Anche una madre di 4 figli è fuggita da casa. Ma, pentita, è ritornata dopo poche ore. Si chiama Maria Francesca Geremia, originaria di Cagliari, è sposata con Erminio Aru; abitano in via Gerdil 8. Il marito ha dovuto sistemare i 4 bambini (dai 17 mesi agli 8 anni) in casa di un fratello. Ieri pomeriggio ha denunciato la scomparsa della moglie al commissariato Borgo Dora. «Non è la prima volta che Maria se ne va — ha detto al dott. Samale — ma questa volta temo che non voglia più tornare». Non era così. La donna, preoccupata di avere abbandonato i figli, ha fatto ritorno in serata nella sua abitazione.

Agazio Garzaniti, 28 anni - La moglie, Immacolata, con in braccio il figlio di 8 mesi

Proteste a S. Mauro: è mancata l'acqua

Il sindaco: «Stiamo ampliando la rete dell'acquedotto»

Disagio a San Mauro per la mancanza d'acqua. Dalle 14 di sabato fino alle 3 di domenica mattina, parte della cittadina è rimasta all'asciutto. Molte le telefonate di protesta.

Il sindaco Guerrini spiega: «Stiamo ultimando dei lavori di allacciamento. Le tubature dell'acquedotto municipale vengono collegate con le frazioni a monte, Pescatori, S. Anna, Croce. Per portare a termine quest'opera importante (la spesa prevista è di 45 milioni) abbiamo deciso di utilizzare la giornata del sabato in modo da non provocare interruzioni alle industrie».

La mancanza d'acqua nelle case si è prolungata più del previsto. «Purtroppo — dice il sindaco — ci sono stati inconvenienti: guarnizioni saltate ed altri piccoli intoppi. Ora però tutto è sistemato».

Il diritto dei mutuati al ricovero ospedaliero

Protesta dei sindacati contro la minaccia di sospendere l'assistenza - Brevi fermate alla Fiat e alla Pirelli

Le segreterie provinciali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno discusso ieri la minaccia della Fiaro (la federazione degli ospedali) di far pagare direttamente ai mutuati le spese dei ricoveri e delle cure ospedaliere.

Nel suo comunicato la Camera del lavoro «*depreca il fatto che i lavoratori, i quali adempiono ai loro obblighi contrattuali nel rapporto con gli enti mutualistici, si trovino a dover sopportare tutte le conseguenze negative dell'incongruo sistema sanitario italiano*». La segreteria camerale «*fa propria la richiesta già avanzata dalle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori ospedalieri per ottenere un immediato intervento statale che sani le difficoltà amministrative, causa delle decisioni della Fiaro, in attesa della auspicata riforma ospedaliera*».

La Cisl ha deciso di «*verificare innanzitutto la fondatezza delle decisioni della Fiaro per decidere l'azione da svolgere*». Dichiara che «*in ogni caso i lavoratori non debbono pagare alcuna retta o contributo per i ricoveri in ospedale. Se tale richiesta verrà fatta, sarà intrapreso una energica azione generale la cui responsabilità ricadrà su chi ha determinato tale situazione*».

La Uil comunica che «*di fronte alla posizione assunta dalla Fiaro, il segretario della Camera di Torino Raffo è intervenuto presso la propria confederazione affinché svolga un'energica azione allo scopo di evitare un provvedimento ingiustificato che recherebbe grandissimo danno ai lavoratori*». La Fismic-Sida ha invitato le altre organizzazioni sindacali «*ad assumere insieme tutte le iniziative necessarie per scongiurare una grave decisione che colpirebbe milioni di lavoratori e loro familiari*» e rivolto un appello alle Mutue ed agli altri enti interessati perché «*siano valutate, con il massimo senso di responsabilità, anche sul piano giuridico, le gravi conseguenze che la mancata assistenza gratuita ospedaliera potrebbe comportare*».

— In cinque reparti della Fiat Mirafiori ieri gli operai hanno fatto sciopero. Si sono fermati gli addetti alla saldatura, allo stampaggio valvole, alla finizione dischi e frizioni, ai forni di brasatura. La durata dello sciopero è stata di 4 ore e mezzo e 6 ore secondo i reparti. I lavoratori protestano contro le modalità seguite per i passaggi di categoria.

Ieri alle 18,30 i dirigenti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Sida si sono incontrati con esponenti dell'Unione Industriale e della Fiat per un esame del problema che interessa 500 lavoratori. Oggi alle 17 nuova riunione.

— Alla Pirelli di Settimo i 3500 dipendenti dell'azienda ieri si sono fermati due ore. I lavoratori della Pirelli chiedono un aumento del premio di 15 mila lire mensili.

Riparazione per 23 mila studenti

Dalle elementari al liceo, escluse maturità e licenza media - I temi di italiano assegnati ieri: vacanze e svaghi estivi; libertà e censura; conquiste spaziali; oltre ai consueti argomenti letterari

Tempo d'esami per i 23 mila studenti delle elementari, medie inferiori e superiori che a giugno hanno avuto materie da riparare. Il loro numero è minore che in passato, perché la recente riforma ha abolito le prove autunnali per la licenza media e la maturità.

Ieri c'è stata la prova di italiano. Oggi gli esami proseguono con materie diverse a seconda dei tipi di scuola. Per i giovani che hanno ottenuto la licenza media a giugno, ma vogliono ritentare l'esame di latino per potersi iscrivere al ginnasio c'è una bella novità: è abolita la versione dall'italiano, giudicata troppo difficile dagli esperti in relazione al programma svolto durante l'anno.

Elementari — Alla Kennedy, per la licenza di quinta: «*Vacanze e ferie sono ormai terminate, ovunque riprende lo studio ed il lavoro*»; oppure: «*Amicizie e svaghi estivi*». Lo svolgimento deve consentire agli insegnanti di saggiare la capacità espressiva e la conoscenza dell'ortografia dei candidati.

Medie inferiori — Le vacanze, la famiglia, l'attualità sono gli argomenti più comuni. Alla Valfrè i candidati delle «prime» hanno potuto narrare come hanno trascorso l'estate, oppure esprimere un giudizio su una trasmissione televisiva che li ha particolarmente interessati. A quelli delle «seconde» è stato proposto, tra l'altro, di commentare un'opera di narrativa letta durante l'anno.

Alla Nigra: «*Perché sono stato rimandato?*». In alternativa la conquista della Luna: «*Il progresso della scienza e la perfezione della tecnica non avrebbero permesso lo sbarco lunare se ad esso non si fosse accompagnata la severa disciplina del fisico e dell'animo che ha reso l'uomo idoneo alla straordinaria impresa*».

Medie superiori — Non sono mancati i tradizionali temi letterari: Virgilio, Dante, Manzoni sono stati ancora una volta gli autori più ricorrenti nei ginnasi e nei licei. Ad essi è stato affiancato Umberto Saba. Al D'Azeglio due argomenti: commenti di una poesia di Saba oppure illustrare le «*reminiscenze virgiliane nell'Inferno dantesco*».

Tra gli argomenti di attualità, un tema che si può svolgere in chiave critica per la promozione alla terza liceo: «*Letture e spettacoli in Italia tra i due poli della censura e della libertà senza freni. Tue esperienze ed opinioni*».

Problemi quotidiani dei giovani e della società all'istituto Castellamonte per geometri. I temi ritenuti più interessanti dai candidati sono: «*Secondo voi l'uomo possiede libertà o ne è del tutto privo?*»; «*Il tempo libero può essere utilizzato in vari modi: quali secondo voi sono i migliori?*»; «*Immaginate di venire a contatto con abitanti di un lontano pianeta, come parlereste a quegli esseri della nostra Terra?*».

temperatura di ieri

massima +22,3
minima +13,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 18,4; press. 747,3; umid. 68 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo localmente molto nuvoloso, possibili piogge, visibilità buona, venti deboli, temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: massima + 23,2; minima + 14; media + 17,6. Sole: sorge 6,52, tram. 20,05.

Sparano a una quaglia e colpiscono un amico

L'incidente durante una battuta sulle rive del Sangone

Giovanni Ruffinatti, [illegible] anni, abitante a Giaveno in frazione Col Pastore è rimasto ferito domenica mattina in un incidente di caccia. Con quattro amici percorreva la riva del Sangone in cerca di selvaggina, hanno visto una quaglia e hanno sparato tutti insieme. Una «rosa» di pallini ha colpito il dorso della mano e il braccio destro del Ruffinatti che si è accasciato a terra con un urlo di dolore. I compagni lo hanno trasportato alle Molinette dove è stato medicato.

— Alla clinica neurochirurgica delle Molinette è stato ricoverato per trauma cranico ieri mattina Giuliano Crepaldi, 19 anni, abitante a Rivoli: la prognosi è riservata. All'incrocio di via Anselmetti con corso Orbassano è rimasto vittima di un incidente automobilistico.

— I carabinieri hanno arrestato Mario Ciavarella, 21 anni, che deve scontare 1 mese e sei giorni per contravvenzione stradale.

Le indagini della "Mobile„ sul traffico di droga

Gli stupefacenti erano venduti a studenti e ad aspiranti attori

La giovane attrice sarebbe nascosta in Liguria - Interrogato un suo amico - La madre del ragazzo dice: «E' un debole, rincasava con un aspetto strano, gli occhi allucinati, forse era drogato» - Il professor Daneo precisa: «Le ricette sono falsificate»

Quanti sono i giovani coinvolti nel traffico di droga scoperto sabato dalla squadra mobile? Oltre ai tre fermati, l'attore Antonio Bertorelli e gli studenti Marco Isidori e Maurizio Pallante, e alla loro amica Annamaria Trombetta, tuttora latitante, altre persone sono sotto inchiesta. Ieri è stato interrogato Victor Sogno, uno studente di 21 anni abitante nelle soffitte di via Verdi 15 con la madre Pierina, 55 anni, e il padre Vittorio, 55 anni.

Il giovane, amico della Trombetta e dei tre fermati, avrebbe ammesso di essere a conoscenza dell'attività svolta dal quartetto, ma di non aver mai partecipato ai loro traffici. In sostanza, il Sogno avrebbe detto di essere stato invitato dall'attrice a «dargli una mano», andando ad acquistare in farmacia medicinali a base di [illegible] con ricette falsificate, ma di avere rifiutato per paura. La madre, sfatta dal dolore e da una vita di stenti e privazioni, parlando del figlio ha detto: «*Duccio* (così viene chiamato dai familiari) *è un ragazzo debole, facilmente influenzabile. Se ha fatto qualcosa di male, la colpa non è sua, ma di quelli che lo hanno convinto. E' sempre stato così: indifeso di fronte agli altri, pronto a seguirli, un po' per stupidità, un po' per timidezza, per paura di fare una brutta figura*».

Victor Sogno ha frequentato la prima geometri, poi ha troncato gli studi. Dice la madre: «*Ha cercato invano un lavoro, ma non ha mai avuto molta fortuna. Per questo ha incominciato a frequentare strane compagnie. L'inverno scorso si era messo in testa di fare l'attore. E' stato proprio in quel periodo che ho avuto il sospetto che si drogasse. Qualche sera è rincasato con un aspetto strano: le pupille dilatate, agitato, nervoso. L'ho interrogato, ma ha sempre negato. Io gli ho creduto: non avrei mai immaginato che avrebbe potuto imbarcarsi in una simile avventura*».

Mentre si ricercano altri amici della Trombetta, continuano le indagini per scoprire il rifugio della donna. La madre ha dichiarato di non sapere dove si trova: «*Mia figlia va e viene senza dire nulla. Da anni sogna di fare l'attrice: io non credo che ne abbia la capacità, ma è impossibile discutere con lei. Quando si mette in testa una cosa bisogna lasciarla fare a modo suo*».

Secondo alcune indiscrezioni, la giovane sarebbe nascosta in una località della Riviera ligure, ospite di un'amica. Si era prospettata l'ipotesi che fosse presso il cantante Gino Paoli, di cui la giovane vantava una profonda amicizia. Paoli ha recisamente negato: non ha mai conosciuto la ragazza, non l'ha mai vista.

Ieri è stato interrogato anche il prof. Vittorio Daneo: sono intestate a lui le ricette usate dai giovani per comperare gli stupefacenti. Dopo aver visto alcune delle ricette sequestrate, il sanitario ha detto che si tratta di un tipo di ricettario usato parecchi anni fa. Non gli risulta che siano mai state rubate ricette dal suo studio: probabilmente sono state falsificate. I tre fermati non hanno saputo fornire chiarimenti; continuano a ripetere che erano procurate dalla Trombetta, che «*ne aveva parecchie nella borsa*».

Sembra ormai certo che parte della droga acquistata in quel modo venisse usata direttamente dai giovani. Il Pallante e il Bertorelli presentano segni di punture sulle braccia. Il resto veniva venduto: il dottor Montesano, capo della Mobile, e i funzionari dott. Favi, Spoliti e Capomacchia intendono scoprire gli acquirenti: pare che nella maggior parte dei casi si tratti di giovani, quasi tutti studenti o aspiranti attori.

— Concetta Scarlatta, 17 anni, di Grugliasco, ha denunciato per molestia uno sconosciuto, che più volte l'ha fotografata. La giovane, che lavora nella panetteria della sorella, ogni mattina alle 10 inizia il giro per la consegna del pane. Mercoledì si è accorta che un uomo sulla trentina, su una «850», la fotografava, la riprendeva con la cinepresa e la seguiva con l'auto. La cosa si è ripetuta anche i due giorni seguenti. La Scarlatta ha rilevato il numero di targa e lo ha comunicato ai carabinieri di Grugliasco. Sabato sono stati fatti due appostamenti, ma lo sconosciuto non si è fatto vivo.

Il prof. Daneo a cui è stato sottratto il ricettario - Il Bertorelli trasferito in carcere

Specchio dei tempi

E' bene chiamare le cose con il loro nome - Con Don Chisciotte ci vuole anche Garibaldi (ma basterà?) - Da Londra: li metti al mattino, la sera li butti - C'è chi dice «Crepi l'astrologo» e chi ci crede - Una biblioteca per il liceo (in memoria di un insegnante)

Un lettore ci scrive da Cortina:

«Una navicella aliscafo davanti a Vrsar. Ma dov'è Vrsar? Non la trovo né negli atlanti né nelle enciclopedie. Chiedo a un amico come me istriano. Non lo sa, ma sospetta che sia così croatizzata Orsera. Una telefonata al consolato jugoslavo vicinioгe lo conferma con incertezze, perché per loro è Vrsar. Bando a politica e storia. S'è mai detto Capetown in Italia? No: Città del Capo. Il toponimo italiano esiste da sempre e da sempre lo si usa.

«Invece dal 1947 le Ferrovie dello Stato si sono fatte premura di ristampare le carte che si vedono in ogni carrozza per sostituire Rjeka a Fiume, Rovinj a Rovigno, Kofanar a Canfanaro, Pula a Pola. Poi i giornali hanno fatto il resto: quella ch'era stata sempre e soltanto Capodistria per ogni italiano, dovrebbe diventare per gli italiani Koper e quella che è sempre stata Parenzo dovrebbe diventare Porec. Ma dove va la testa degli italiani? E' snobismo o è sciocchezza? Tra noi possiamo capirci per Trieste e non Trst, per Fiume e non Rjeka, per Zara e non Zadar, per Spalato e non Split. Si sa che gli slavi dal 1450 in poi (mai prima! non ci sono documenti) hanno usato toponimi slavi per Istria e Dalmazia, ma gli italiani dal sec. X, tramontato il latino, usano una toponomastica italiana».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Losanna:

«Caro *Specchio*, leggendo l'articolo de *La Stampa* intitolato "Il [illegible] parco nazionale?", non posso che approvare pienamente il progetto di "Italia Nostra". Anzi, sarebbe ancora meglio l'acquisto del promontorio da parte dello Stato. "Qualche passo sembra che sia già stato fatto", aggiunge l'autore dell'articolo. Secondo me, sarebbe l'unico modo assolutamente sicuro per tutelare l'intera zona contro la speculazione edilizia. Non è un sacrificio troppo grande: quanto più vale un tale patrimonio del profitti in denaro, lo sappiamo tutti. Però, che cosa facciamo? Intanto si discute, i profittatori di ogni genere hanno già da un tempo rovinato quasi l'intera Riviera ligure, dalla frontiera francese alle Cinque Terre (ancora preservate per quanto tempo?).

«Il tuo quotidiano, il più apprezzato d'Italia all'estero e che fa tanto bene in Italia e nel mondo, potrebbe "varare" (da [illegible] che stanno sulla costa del mare) una sottoscrizione nazionale: quindici miliardi di lire non sono la Luna! Per dare... il varo a questo proposito, ti mando l'aggiunto biglietto di franchi svizzeri 100. Spero avere dei seguitori non come Don Chisciotte ma come Garibaldi... Ne vale la pena, non ti pare? Un saluto da un lettore svizzero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tornati dalle vacanze estive abbiamo nella valigia l'immancabile "souvenir" ceramichetta, figurina di vetro soffiato, terra cotta che va ad allinearsi con altri soprammobili, pur essi acquistati durante le vacanze degli anni precedenti. Sempre le solite cose. Però ieri ho visto, presentatomi da un conoscente di ritorno da una vacanza a Londra, un "souvenir" finalmente fuori del comune; non certamente un soprammobile.

«In confezioni a nastro da sei o da dodici, sigillati come le compresse o confetti per il mal di capo, ci sono *slip* di carta con l'annotazione: li metti al mattino, la sera li butti. Igienici e praticissimi. E, anche se il mio conoscente asserisce che in Inghilterra tutti ne fanno uso poiché oltre tutto sono economicissimi, non riesco veramente ad immaginarmi la caratteristica figura dell'inglese: bombetta, bastone e guanti; distintissimo, quasi austero che per adeguarsi al progresso si mette le mutande di carta.

«Però, stando così le cose e pensando che questa è un'epoca nella quale non bisogna stupirsi più di nulla credo molto prossimo il giorno in cui indosseremo il soprabito munito di regolare marchio "pura carta cellulosa vergine"».

Mario Rivata

Una lettrice ci scrive:

«Ho una nipote di 22 anni, che è fidanzata con un ragazzo di 25 anni. Sua madre ha consultato un esperto di astrologia: voleva sapere se questo ragazzo fosse l'uomo adatto a sua figlia. Questo il responso: il ragazzo pur essendo serio, non fa per lei, lei verrebbe schiacciata, il "suo io" non emergerebbe più, diventerebbe completamente succube, in una parola, una schiava senza idee e volontà, più nulla insomma. Inoltre lui avrebbe qualche tara sessuale, con probabile tendenza all'omosessualità. Mia cognata, che crede in queste cose, tenta ora di staccare la figlia da questo ragazzo, il quale, ignaro, non sa più che fare in questo tempo per fare felice la fidanzata, e sono felici e contenti tutti e due.

«Io spero tanto che mi pubblicherai e spero tanto anche che persone competenti in questo campo mi rispondano: se è possibile, in base alla sola esatta data di nascita e nome di battesimo, stabilire la personalità di un individuo, il corso della sua vita e quella della persona che a lui si lega; se dai segni zodiacali può dipendere una vita. Se anche altre persone hanno voluto consultare questi "esperti", come si sono regolate poi, cioè seguendo i consigli dell'astrologa e lasciando la persona amata non adatta a farla felice, oppure il consiglio del cuore, e qual è stata la conclusione.

«Terrei tanto che mia nipote fosse felice, ma confesso, che quello che mi ha detto mia cognata, mi ha turbata non poco».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono figlia di un professore deceduto tempo fa. Mio padre ha lasciato una quantità di libri di matematica, italiano, latino, greco, francese, inglese e tedesco. Desidererei che i libri di mio padre potessero servire a qualcuno che ne ha bisogno. Li offro quindi a qualche scuola o a studenti bisognosi di scuola media, liceo o scuola superiore, senza alcun compenso, contenta se possono essere di aiuto».

Segue la firma

Due chirurghi offrono di operare un giovane

Ha il viso deturpato da una macchia - L'appello a «Specchio dei tempi»

Una lettrice di Basaluzzo (Alessandria) ha riposto in *Specchio dei tempi* l'ultima speranza di sottrarre il figlio ventisettenne alla depressione che lo opprime. Il giovane ha il viso deturpato da un angioma (le cosiddette «macchie di vino»). La famiglia non è in grado di affrontare la spesa di un intervento così delicato.

L'appello della donna è stato raccolto da due specialisti torinesi: il prof. Bergonzelli, titolare della cattedra di chirurgia plastica dell'Università, e il prof. Teich-Alasia, primario del Centro traumatologico Inail. In base al principio adottato in situazioni analoghe, abbiamo affidato il caso al chirurgo che ci aveva telefonato per primo. Il prof. Bergonzelli ha visitato il giovane, rassicurandolo sui risultati delle operazioni alle quali lo sottoporrà nei prossimi giorni. Innesti di pelle faranno scomparire la «macchia» che lo aveva portato alla disperazione. *Specchio dei tempi* è lieto di aver risolto anche questa penosa vicenda e ringrazia il prof. Bergonzelli e il prof. Teich-Alasia per la costante, disinteressata collaborazione alle nostre piccole opere di solidarietà.

Solidarietà ai genitori di Maria Teresa Novara

Domenica *Specchio dei tempi* ha pubblicato un appello rivolto dai sindaci di Villafranca e di Cantarana per invitare tutti, compresi i giornalisti, ad avere un po' di pietà per i genitori di Maria Teresa Novara. «*Questa famiglia non ha bisogno dell'assedio morboso dei curiosi. Ha bisogno di aiuti morali e materiali*». Ieri, per la seconda volta, *Specchio dei tempi* è salito a Bricco Barrano e ha portato una modesta somma in quella casa dove il dolore e la disperazione hanno lasciato segni profondi. Con l'offerta abbiamo portato la solidarietà dei nostri lettori.

Si raggiungerà la Riviera in poco più di un'ora e mezzo

Con la primavera prossima da Torino a Savona in autostrada

Il tratto in costruzione dal capoluogo piemontese a Fossano (49 km) completerà così la direttrice dalla pianura al mare - Un grande viadotto

Milioni di italiani usano l'automobile e non temono più le grandi distanze, soprattutto perché l'Italia dispone già di una estesa ossatura autostradale che scorre, attualmente, lungo 2900 chilometri; entro l'anno i chilometri saranno poco meno di quattromila. Per il 1971 le autostrade si snoderanno per [illegible] chilometri.

E' stato più volte rilevato che la città più motorizzata d'Italia, Torino, è rimasta per lungo tempo dimenticata dai grandi piani autostradali. Adesso, questo inspiegabile divario sembra però destinato ad annullarsi con l'approssimarsi di alcune grandi realizzazioni; come ad esempio la sospirata Torino-Piacenza (per ora in esercizio in Piemonte soltanto da Torino ad Asti) e il completamento della Tangenziale nonché della Torino-Savona. Presto il capoluogo piemontese disporrà insomma di quelle moderne infrastrutture indispensabili, sia per lo sviluppo del turismo, sia, soprattutto, per la realizzazione del piano regionale che, nell'intento di riorganizzare il polo torinese e di diffondere lo sviluppo economico sul territorio, è interessato a che si attivino e si attrezzino molte linee di espansione. Una di queste linee è, appunto, il cosiddetto «asse» Torino-Savona, che, tra l'altro, assicurerà alla zona di Mondovì-Cuneo, una notevole localizzazione industriale alle spalle del porto di Savona.

Questo importante collegamento è servito finora, oltre che dalla strada statale, dagli 84 chilometri di autostrada in esercizio da tre anni tra Savona e Fossano. Resta da ultimare il secondo tratto, da Fossano a Torino, di 49 chilometri.

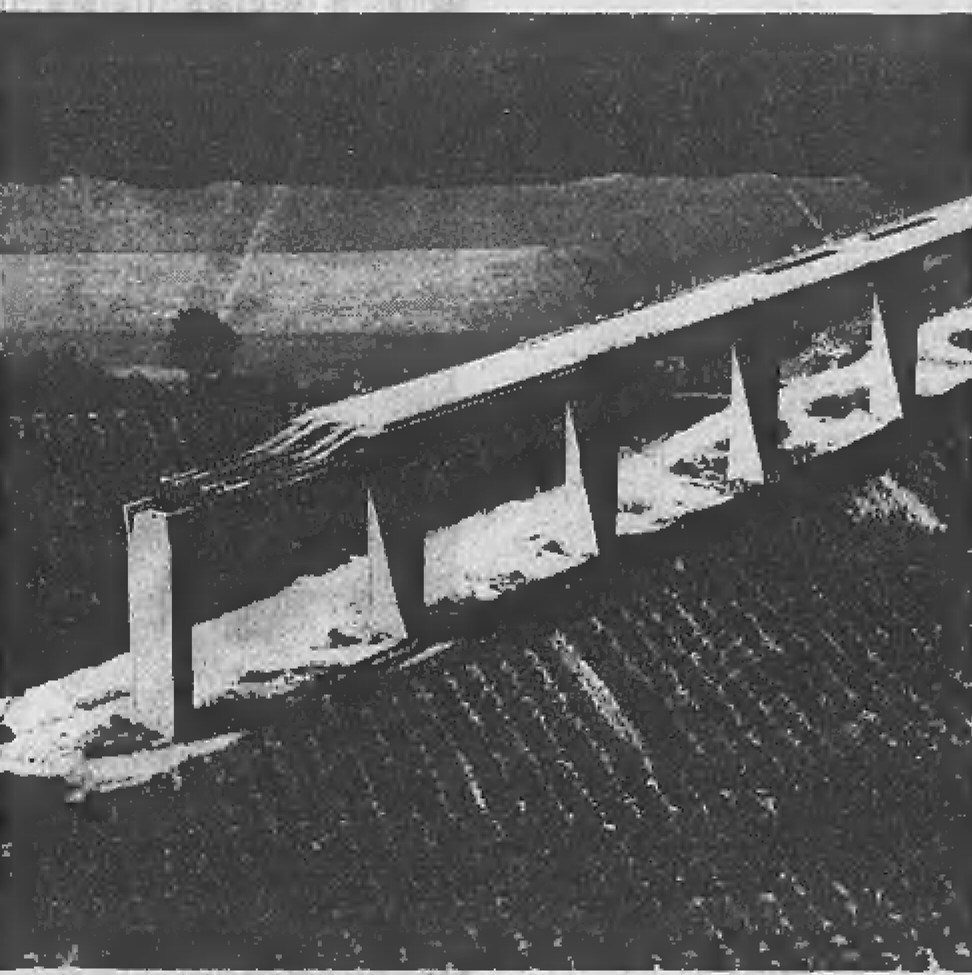
La Società che gestisce l'autostrada ha, a questo proposito, assicurato che il programma prestabilito per i lavori sarà rispettato, anzi l'apertura al traffico avverrà con anticipo sulle scadenze. A questo scopo circa un migliaio di operai procede ai lavori a ritmo serrato e, entro la prossima primavera, anche il tratto Torino-Fossano potrà essere transitabile. Dal capoluogo piemontese si potrà così andare in poco più di un'ora e mezzo a Savona.

Questa parte dell'autostrada ha caratteristiche analoghe al resto del tracciato. La Torino-Fossano si divide in quattro tronchi, attualmente in avanzata fase di costruzione. Il primo, tra Fossano e Marene, è lungo 16 chilometri circa ed è quello che condiziona anche i tempi di esecuzione dell'intero tratto. Esso comprende infatti il ponte sulla Stura di Demonte, formato da due viadotti che complessivamente misureranno 2700 metri.

Questo lunghissimo ponte, che rappresenta la più difficile ed impegnativa opera dell'intera autostrada, attraverserà, a 80 metri di altezza, la estesa depressione nella quale scorre il torrente Stura, presso Fossano. Partendo dal casello di Fossano (già in esercizio) il grande viadotto comincerà dopo tre chilometri e mezzo. L'autostrada proseguirà poi sulla sponda sinistra del torrente, adagiandosi infine sulla piana di Cervere. Quattro chilometri a levante di Marene, presso la statale 130, sorgerà lo svincolo che servirà anche Savigliano e Bra.

Il secondo tronco condurrà da Marene a Carmagnola in ventun chilometri. Attraversata la ferrovia Cantalupo-Cavallermaggiore, circa un chilometro a est di Madonna del Pilone, il tracciato supera la ferrovia e la strada provinciale di Carmagnola-Bra per giungere alla stazione di uscita, in località Varaschi. Il terzo e quarto tronco completano il tracciato in 13,6 chilometri, fino alla Tangenziale Sud di Torino (in costruzione). Lasciato il casello di Carmagnola, dopo quasi 11 chilometri si giungerà allo svincolo di «Castello la Rotta», nel comune di Moncalieri. Quindi, l'ultimo tratto, in poco più di 2 chilometri e mezzo, porterà l'autostrada allo svincolo di Torino che sorgerà in prossimità della Tangenziale Sud.

A questo punto, purtroppo, bisogna ricordare che i vantaggi dello scorrimento sulla linea del mare di Savona rischiano di venire in buona parte annullati dalla strozzatura alle porte di Torino. Ancora una volta il traffico finirà nell'«imbuto» di Moncalieri e fino a quando la Tangenziale non sarà completata l'ingresso, o l'uscita dalla città, pregiudicheranno la funzione dell'importante e attesissima arteria. m. m.



L'autostrada Torino-Fossano: uno dei giganteschi viadotti in costruzione (Alifoto)

Appaltato il cavalcavia sopra la Torino-Milano

Pronto a primavera, in via Fossata - Prossimo l'incontro sulla Finanziaria per costruire alloggi economici

Sono stati appaltati ieri i lavori per il cavalcavia sulla linea ferroviaria per Milano, in sostituzione del passaggio a livello di via della Fossata, detto «della morte» per le molte disgrazie avvenute in quella località negli ultimi anni. La costruzione, in cemento armato, collegherà via Lauro Rossi con via Breglio: sorpasserà la ferrovia e corso Venezia, sarà lungo 68,78 metri e largo 15, con una carreggiata di 12 metri e due marciapiedi laterali di un metro e mezzo ciascuno. Spesa 190 milioni, tempo previsto 250 giorni. In primavera il cavalcavia sarà pronto.

Nei prossimi giorni saranno discussi nuovi provvedimenti per scorrere la circolazione urbana: oltre alla semaforizzazione di alcuni incroci, sarà esaminata la possibilità dell'istituzione di isole pedonali nel centro storico della città. L'assessore Carli ha precisato che molti di questi nuovi provvedimenti sono già allo studio, ma è necessario concertare i lavori con i tecnici dell'Atm per trovare le soluzioni più idonee all'annoso problema.

Oggi si riunisce la Giunta comunale, per la prima volta dopo le vacanze estive. Convocherà il Consiglio per la settimana ventura e deciderà sulla richiesta dei comunisti, che vorrebbero dedicare subito due sedute all'esame dei problemi delle case per i lavoratori immigrati. In quest'ordine: lunedì 8 settembre relazione dell'assessore Valerio sull'incontro avuto in prefettura con il ministro Donat-Cattin, martedì dibattito.

In settimana il Comune esaminerà insieme col Collegio costruttori, l'Unione Industriale e istituti di credito pubblico, la possibilità di costituire una società finanziaria per la costruzione di altri alloggi oltre a quelli per 85 mila vani (fra Torino e provincia) annunziati dal ministro del Lavoro per il prossimo triennio. Il piano per l'applicazione nella nostra città della legge 167 prevedeva 168 mila vani in 24 zone; 48 mila sono già realizzati, resta l'area per costruirne 120 mila, pari a 24 mila alloggi. Parte di questi vani rientreranno nel progetto degli 85 mila; la nuova finanziaria prenderà in considerazione un piano che potrebbe comprenderne altri 6 mila.

★ ★

Il gruppo consiliare del psi ha presentato una proposta di delibera da sottoporre al Consiglio comunale, per l'«*attuazione del decentramento democratico mediante l'istituzione dei consigli di quartiere*». Un impegno programmatico a favore delle autonomie locali era stato preso nel 1965, «*ma le esigenze di democraticità e di autogoverno, che sono pressanti in tutte le metropoli e che a Torino si sono acuite sino alla costituzione spontanea dei consigli di quartiere, sono rimaste sino ad oggi disattese*». Ormai non è più possibile attendere.

Secondo i socialisti non si può «*disporre oggi che i componenti i futuri consigli di quartiere vengano nominati dal Consiglio comunale proporzionalmente alla consistenza dei diversi gruppi consiliari: sarebbe questa una posizione di retroguardia, inceppata nel funzionamento e non accreditata presso la pubblica opinione*». Perciò i consigli di quartiere devono essere autonomi ed esercitare una funzione «*di stimolo-partecipazione verso i rispettivi Consigli comunali, ai quali dovranno fare riferimento sinché non si procederà al rinnovo anche delle strutture giuridiche*» che ne regolano la costituzione, in base alla legge comunale e provinciale.

Caos a Porta Palazzo

All'altezza del semaforo centrale di piazza della Repubblica l'Atm sostituisce i binari. I lavori, che dureranno circa una settimana, causano una notevole congestione al traffico, nonostante la presenza di otto vigili. Gli automobilisti possono utilizzare una sola carreggiata e nelle ore di punta sono costretti a soste prolungate. E' opportuno che nei prossimi giorni coloro che si recano al lavoro percorrano strade secondarie.

Tragica fine di una giovane a Rimini

Cade dall'auto in uno scontro ed è schiacciata da un camion

L'incidente nella notte ad un incrocio - Il guidatore della macchina fugge con i documenti dell'amica - E' ricercato dalla polizia - Altro fatto: torna a casa con l'autostop la quattordicenne fuggita da Nichelino

Una giovane è morta l'altra notte in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Rimini. Si chiamava Teresa Miani, 21 anni, lavorava in un «night» della località balneare adriatica.

Era su un'Alfa Romeo 1300 targata Milano; al volante si trovava un giovane che non è stato ancora identificato. Tornavano da una gita, l'auto procedeva a velocità sostenuta. In piazza Mazzini, all'incrocio con la circonvallazione, la macchina si è scontrata con un camion. Per il violento urto si è spalancata la portiera e la ragazza è stata lanciata fuori: travolta dalle ruote del rimorchio è morta pochi istanti dopo.

I due camionisti sono scesi dall'autotreno. Mentre cercavano di prestarle aiuto, il guidatore della «1300», rimasto illeso, è fuggito portando con sé la borsetta con tutti i documenti della giovane e il libretto di circolazione. La vittima non ha potuto essere identificata. Soltanto ieri mattina una amica di Teresa Miani ha segnalato ai carabinieri che la giovane mancava dal suo alloggio da due giorni. Le hanno fatto vedere un anello della ragazza investita dal camion e lo ha riconosciuto. In camera mortuaria ha poi identificato la morta. Il guidatore della «1300» non è stato ancora rintracciato.

I familiari di Teresa Miani sono stati informati della disgrazia ieri mattina. Abitano nella nostra città in via Catti 7. Il padre, Riccardo, 56 anni, è giunto a Torino nel 1961, dopo la morte della moglie, con quattro figli: Tina, Teresa, Sabina e Renzo. L'uomo ha trovato lavoro alla Mobil Tecno, le figlie sono state assunte in vari negozi. L'anno scorso Teresa si è trasferita a Rimini.

★ ★

«Desideravo passare qualche giorno in completa libertà», ha detto domenica sera ai genitori Giuseppina Russo, studentessa di 14 anni, tornata a Nichelino dopo due giorni di fuga.

I genitori Tommaso di 42 anni, muratore, e Maria di 38 operaia, sabato mattina avevano denunciato la sua scomparsa ai carabinieri. Avevano detto: «E' una ragazza tranquilla e giudiziosa, non può essere fuggita, forse l'hanno rapita». Ma Giuseppina, capelli neri a coda di cavallo, camicetta bianca, pantaloni lunghi, era scappata davvero. Come altre coetanee giudicava troppo monotona la vita tra le mura domestiche.

Venerdì pomeriggio ha atteso che i genitori andassero a lavorare e si è allontanata. A Porta Nuova ha preso il treno per Roma, e vi è giunta di notte. Si sentiva sola e spaurita. Ha incontrato due ragazzi, sono diventati amici, hanno riposato in una carrozza in sosta. Non avevano più soldi e sono partiti per il Nord facendo l'autostop. A Firenze Giuseppina ha incontrato uno studente romano, Silvio Irace di 29 anni che l'ha accompagnata a casa. «Non lo farò più» ha promesso Giuseppina.

Teresa Miani, di 21 anni - Giuseppina Russo, di 14 anni

Gli sfilano sul tram un milione dalla borsa

Lo aveva appena ritirato dalla banca - Furto in una gioielleria non ancora aperta

L'impiegato Ettore Bertini, 70 anni, via Bava 18 bis, uomo di fiducia di un'impresa di riscaldamento, è stato borseggiato di un milione ieri mattina su un tram. Poco prima delle 11 aveva ritirato un milione e mezzo da un'agenzia bancaria di piazza Nizza, mettendo 500 mila lire nella tasca interna della giacca, il resto in una borsa di pelle.

Poi è andato a compiere alcune operazioni commerciali, ha preso un autobus fino a Porta Nuova e il tram numero 1 fino a piazza Vittorio. Mentre stava per scendere si è accorto che la borsa era aperta: la somma era scomparsa. Ha dato l'allarme, ma ormai l'ignoto borseggiatore aveva avuto tutto il tempo per scendere e far perdere le proprie tracce.

— Furto con il buco nella gioielleria di Giuseppe Ferrara in via Principi d'Acaja 40. Il negozio doveva essere aperto in questi giorni. Dalle cantine i ladri sono penetrati nel negozio attraverso il magazzino nel sottosuolo. Il bottino è di oltre tre milioni in argenterie ed orologi. Il proprietario ha denunciato il furto al commissariato San Donato.

Con lo stesso sistema, la ditta Gallino, di accessori per auto, nella stessa zona, aveva subito una serie di furti. Qualche mese fa la fabbrica ha dovuto trasferire il suo deposito.

— Clara Sgarminati, 48 anni, corso Casale 188, è stata derubata di 150 mila lire e di oggetti d'oro. Il furto, denunciato al commissariato Borgo Po, è stato commesso ieri pomeriggio. Racconta la donna: «Poco prima delle 18 è entrato nell'alloggio un uomo, ha detto che doveva controllare le tubature dell'acqua. Ha guardato in giro, ad un certo punto mi ha pregato di andare nel bagno e aprire i rubinetti. Quando sono tornata in cucina non c'era più. Era sparito con tutti i miei risparmi».

— Ignoti hanno saccheggiato l'ufficio dell'Istituto Suore del Suffragio, via San Donato 31. Il furto è stato denunciato dalla superiora, suor Maria Valentina Dalla Valle. Entrati nella stanza, hanno forzato un cassetto della scrivania. Poi sono fuggiti, senza esser visti, con 900 mila lire e alcuni assegni per altre 650 mila lire.

Morente una bambina caduta dal seggiolone

A Moncalieri - Ha battuto il capo sul pavimento

Una bambina di 11 mesi è in gravi condizioni alle Molinette per trauma cranico. Si chiama Paola Russo, abita con i genitori a Moncalieri in via [illegible] 20. Una settimana fa, mentre giocava seduta sul seggiolone, ha fatto un movimento brusco ed è caduta.

La madre, Rita Ocelia, l'ha portata all'Ospedale infantile dove i medici l'hanno ricoverata in osservazione. Le sue condizioni non destavano preoccupazione, ma nella notte tra domenica e lunedì la bambina si è aggravata e i sanitari ne hanno consigliato il trasferimento alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

Per un colpo di sonno della donna che guidava

Un'auto «salta» lo spartitraffico sulla Torino-Milano: due morti

Le vittime sono una madre di 33 anni e un tecnico venticinquenne residente a Nucetto: erano al volante delle due vetture - Nell'incidente sono rimasti feriti il marito e i due giovani figli della donna

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 settembre.

(p. b.) Una «125» francese, che la scorsa notte percorreva l'autostrada diretta a Torino, ha «saltato» l'aiuola spartitraffico e si è scontrata, sull'opposta corsia, con un'altra macchina. Nell'incidente due persone sono morte e tre sono rimaste ferite: due di queste ultime versano in gravi condizioni.

Le vittime sono il tecnico di una ditta di Zingonia, Roberto Odello, di 25 anni, residente a Nucetto (Cuneo), in via Nazionale 23, e una giovane signora parigina, Liliane Buguslawski, di 33 anni. Feriti sono invece rimasti il marito della signora, l'ing. Michele Borot, di 37 anni, ed i due figli, Fredric, di 9 anni, e Natalie, di 7.

Liliane Boguslawski, 33 anni

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte tra i caselli di Novara e Agognate, sotto la pioggia battente. L'auto francese, pilotata dalla signora Liliane, lanciata a forte velocità, forse per un colpo di sonno della donna, ha sbandato sulla sinistra.

La vettura ha percorso, diagonalmente, un centinaio di metri sull'aiuola spartitraffico, poi è finita sull'opposta corsia, dove s'è scontrata frontalmente con la «124» condotta dall'Odello, che era diretto a Milano. L'urto è stato così violento che le due auto sono rimbalzate ai margini opposti della carreggiata, completamente sfasciate.

La giovane signora francese è rimasta schiacciata al posto di guida e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarre la salma dal groviglio delle lamiere. Suo marito, scaraventato sull'asfalto attraverso la portiera apertasi nell'urto, s'è salvato, ma le sue condizioni sono gravi, così come quelle del piccolo Fredric, per i quali i medici dell'Ospedale Maggiore di Novara si sono riservata la prognosi.

Ferite non gravi ha invece riportato Natalie, la bimba di 7 anni, per la quale la prognosi è di 7 giorni. L'Odello è stato raccolto agonizzante ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Novara.

L'incidente è stato ricostruito dalla polizia stradale, che ha provveduto ai rilievi di legge, a regolare il traffico ed a far rimuovere la salma della signora Buguslawski e le due auto, ridotte ad un terribile ammasso di lamiere.

All'ospedale, l'ingegnere francese ha ripetutamente chiesto oggi, nei momenti di lucidità, notizie della moglie; ma nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che era morta.

Novara. Una delle due auto dopo lo scontro frontale fra Novara ed Agognate

Torna in Sicilia con i 10 figli "Non riesco a sfamarli tutti"

E' il padre del bimbo sordomuto che domenica ha rischiato di finire sotto un tram - Altri due ragazzi sono minorati - Secondo episodio: chiesta la libertà per il padre di 14 figli arrestato per oltraggio

Angelo La Cognata, 44 anni, il padre del bimbo sordomuto che ha rischiato di essere travolto dal tram, domani tornerà in Sicilia. Era stato diffidato dalla polizia a sorvegliare maggiormente i figli. Dice: «*Non è per questo che me ne vado, non riesco a tirare avanti, rischiamo di morire di fame*».

Il drammatico episodio accaduto domenica pomeriggio in via XX Settembre, angolo via Barbaroux, dove Domenico La Cognata, 4 anni e mezzo, è stato salvato da alcuni passanti in mezzo ai binari, ha messo in luce una penosa situazione familiare. Angelo è giunto a Torino 3 anni fa con la moglie e 10 figli. Tra poche settimane nascerà l'undicesimo. A Licata faceva il bracciante, nella nostra città ha trovato lavoro come manovale. Un'esistenza stentata, tre figli sordomuti, due bimbe in un istituto di Pessinetto, una sorella malsana per 13 mila lire al mese. «*Altro che badare ai bambini* — afferma — *devo lavorare tutto il giorno. E non basta. Finora ci ha aiutato la parrocchia, ma da [illegible] non posso andare avanti. I due figli maggiori di 23 e 25 anni si sono sposati, da loro non potrò avere alcun aiuto. Non mi resta che tornare in Sicilia. Andrò a lavorare i campi, quando i ragazzi cresceranno se vogliono potranno tornare a Torino, io ho provato e non ce l'ho fatta*». Oggi l'uomo raccoglierà le sue poche cose, poi andrà a Pessinetto a riprendersi le figlie. Domani prenderà il treno.

— Pasquale Delise, l'operaio arrestato per oltraggio a un vigile urbano, ha chiesto, tramite il legale, la libertà provvisoria. E' padre di 14 figli, incensurato. Era sulla Mini Cooper guidata dal fratello Gennaro; con loro c'erano altri tre adulti e un bimbo. All'incrocio tra corso Orbassano e via Guido Reni un vigile ha fermato la macchina. E' stata contestata una contravvenzione per carico eccessivo: 16.675 lire. Raccontano i familiari: «*Pasquale è un uomo mite, non esce mai da casa, di giorno fa l'operaio, alla sera il sarto. Non conosce il mondo. Quando ha sentito la cifra è impazzito, ha cominciato a gridare, ma non ha offeso nessuno*». Dice il fratello: «*Io ero pronto a pagare, ho detto a Pasquale: "Non agitarti, non serve a niente. Non discutere, va a fare una passeggiata finché non ti passa la rabbia. Si è avviato lungo corso Orbassano, i vigili lo hanno raggiunto a 200-300 metri da dove era nata la discussione"*».

— Maria Bianchini Quaglia, 48 anni, abitante ad Oglianico, ieri a mezzogiorno mentre tornava a casa su un ciclomotore è caduta battendo il capo. Portata al Martini è stata ricoverata con prognosi riservata.

Salvataggio del Meleto alla Giunta provinciale

Il presidente della Provincia, avv. Oberto, proporrà oggi alla Giunta il salvataggio del «Meleto» — residenza estiva di Guido Gozzano — minacciato dalla rovina. L'appello lanciato su *Specchio dei tempi* era stato immediatamente raccolto dall'avv. Oberto. In una lettera, che *La Stampa* ha pubblicato nei giorni scorsi, precisava di aver saputo dal sindaco di Agliè che le trattative per l'acquisto, interrotte due anni fa per il mancato accordo con i proprietari, potevano essere riprese «*con prospettive di una conclusione*».

Aggiungeva che il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari-Aggradi, a cui il presidente della Provincia aveva illustrato il progetto, «*aveva dimostrato vivo interesse e si era ripromesso di esaminare a fondo il problema per un possibile intervento*».

Per acquistare il «Meleto» occorrono 30 milioni. Il presidente solleciterà uno stanziamento iniziale della Provincia; analoga proposta farà oggi il sindaco avv. Guglielminetti alla Giunta. Anche l'Università, l'Istituto S. Paolo e la Cassa di Risparmio, accogliendo la proposta dell'avv. Oberto, hanno assicurato il loro interessamento.

«Ho soccorso la bimba» dichiara l'investitore

Venerdì sera, in corso Moncalieri, la «500» di Pio Luparia, da Frassinello Monferrato, ha sbandato per la pioggia ed ha urtato contro un pilone di ferro di una [illegible]. Dietro, si trovava una bambina, Fiorella Bettin, che è stata gettata a terra. All'Ospedale Infantile è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni. L'automobilista precisa: «Subito dopo l'incidente, sono corso verso la bambina, l'ho presa in braccio e con un'auto l'ho trasportata alle Molinette. Non è vero che sia stato il padre a soccorrerla. Il signor Bettin, infatti, giunse dopo qualche minuto alle Molinette e di qui trasferì la figlia all'Infantile».

La recluta quarantenne ha ottenuto la licenza

Dichiarato non idoneo al servizio militare, è tornato a casa in convalescenza

Modesto Landra, arrestato al valico di Tenda per renitenza alla leva e aggregato al 22° Reggimento fanteria, è tornato a San Dalmazzo. L'emigrante italiano, rimasto in Francia dall'età di 19 anni, non si era presentato alla chiamata alle armi. Aveva combattuto contro i tedeschi, pensava di aver assolto il suo dovere. Il periodo di attività partigiana vale come servizio militare effettivo, ma non era riuscito a dimostrarlo. I fratelli nei giorni scorsi hanno rintracciato i vecchi compagni di lotta clandestina e raccolto la documentazione. La Procura militare vaglierà gli incartamenti, ci vorrà del tempo.

Il Landra, appoggiato dal legale, ha avanzato un'altra [illegible]. Non può fare il soldato perché ammalato al fegato e alla milza. Il comandante del 22° Reggimento lo ha fatto ricoverare all'Ospedale militare per una visita fiscale. Una commissione medica ha accertato l'inidoneità al servizio militare. Sabato pomeriggio l'ex partigiano ha ottenuto una lunga licenza di convalescenza. Ha detto: «*E' una soluzione soddisfacente, ma purtroppo provvisoria. Riuscirò a dimostrare che sono stato un buon combattente per la Libertà. Il militare l'ho fatto sulle montagne, quando la vita era in pericolo. Tenermi in caserma per esercitazioni, a 43 anni, non ha senso*».

Teleselezione — Da domani funzionerà tra Parma e Torino, Alpignano, Avigliana, Caluso, Carignano, Carmagnola, Castiglione, Castelnuovo Don Bosco, Chieri, Chivasso, Ciriè, Condove, Druento, Gassino, None, Orbassano, Rivoli, S. Benigno, Vinovo. Prefisso 0521.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La polemica di Petrassi

Un vivace incontro con il compositore sui problemi della cultura musicale in Italia - Le responsabilità della tv - Stasera tante repliche

Ieri per « Incontri », c'è stata un'intervista a Goffredo Petrassi.

Breve cronaca della trasmissione. L'illustre compositore è apparso mentre eseguiva per sua figlia una sonata incantevole (ma non era sua, era di Mozart) ed è stato poi colto nell'intimità della bella casa romana, accanto alla giovane moglie, Rosetta Acerbi, che fa la pittrice, e sullo sfondo di un'invidiabile collezione di tele di contemporanei, da Carrà a Morandi, da Severini a Fontana, da Burri a Tamburi, da De Pisis a Crippa.

Dopo aver rievocato i duri inizi del maestro con i commenti particolari di colore che non mancano mai in alcuna biografia che si rispetti (figlio di poveri braccianti, giunto a Roma viaggiando su un carretto dei vini, alunno della scuola di un quartiere popolare, a quindici anni fattorino ecc. ecc.), e dopo avere elencato le tappe più significative, ossia le sue creazioni più importanti (« La partita per orchestra », « Il salmo nono », « Il coro dei morti », « Noneuse », « Estri », « Beatitudines » in memoria di Martin Luther King, oltre alle opere teatrali « Il cordovano » e « Morte dell'aria », e il balletto « La follia d'Orlando »), l'intervistatore ha interrogato Petrassi sui problemi e sugli aspetti della musica moderna: la validità o meno degli strumenti tradizionali, la funzionalità di quelli elettronici, i rapporti con il cinema (che il maestro dice di aver rotti per sempre il giorno in cui fu costretto, causa gravi divergenze con il regista Huston, a ritirare i brani appositamente scritti per il film « La Bibbia »), la questione delicata dell'insegnamento e del contatto con i giovani.

In chiusura Petrassi ha avuto amare e polemiche parole circa il livello di conoscenza della musica nel nostro paese e ha affermato tra l'altro che «senza un'educazione che parta dal basso, e quindi dalle scuole elementari per arrivare sino all'Università, il popolo italiano rimarrà sempre uno degli ultimi popoli del mondo in fatto di cultura musicale». Sacrosante osservazioni, tanto più che noi tutti sappiamo come per decenni e decenni (e forse sino ad oggi) i ragazzi siano usciti dagli studi superiori sapendo perfettamente chi erano il generale Cialdini, quello che fece arrestare Garibaldi ad Aspromonte, e l'ammiraglio Persano, quello che le buscò a Lissa, ma ignorando nel modo più assoluto le glorie di un Mozart o di un Vivaldi.

Tuttavia, nello scabroso discorso della cultura musicale in Italia bisogna far entrare anche la stessa tv. Non la radio, che ha dei meriti innegabili, ma la tv, che è un mezzo di divulgazione potentissimo e che nel campo della musica classica o cosiddetta seria (e non parliamo del jazz) fa veramente troppo poco.

Sì, d'accordo, ieri sera è stato trasmesso un incontro con Petrassi. Ma la musica di Petrassi chi l'ha sentita? C'era di continuo come sottofondo, ma perennemente spezzata e disturbata dalle voci del dialogo e del commento. Abbiamo ascoltato le nobili idee di Petrassi, le sue affermazioni polemiche, abbiamo persino assistito ad una sua piccola discussione artistica con la moglie. Tutto bene. Ma non sarebbe stato più utile — al di fuori, si capisce, della rubrica « Incontri » — organizzare un programma in cui si eseguissero pezzi indicativi di Petrassi e si spiegasse da dove nasce la sua musica e come si inserisce nella musica contemporanea internazionale?

Così, come funzionano oggi le cose sul video, non viene esercitata alcuna opera di divulgazione; ma ancora una volta, monotonamente e sterilmente, si ripiega su cultura di *élite* che sa soltanto di alibi.

* *

Irresistibile richiamo per la messa sul canale nazionale: « Io e il colonnello » di Peter Glenville, protagonisti due attori popolari e d'effetto sicuro quali Danny Kaye e Curd Jurgens: film costruito con abilità e mestiere di trovate, produzione commerciale ma di livello indubbiamente elevato.

* *

Stasera, panorama scarso: sul « nazionale » sarà replicata la commedia « L'affare Kubinsky » di Fodor e Lakatos mentre sul secondo canale avremo « Atman », trasmissione sulla religiosità degli indiani, e un'altra replica, quella del romanzo d'appendice « Il cavalier Tempesta ».

Radio: sul « nazionale » alle 11,30 *Una voce per voi: tenore Lajos Kozma*, alle 19,30 primo episodio di *Fabiola* e alle 20,15 *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; sul « secondo » alle 22,10 *Monsieur Amavour*; sul « terzo » alle 20,30 *Concerto di Antonio Vivaldi*.

Ugo Buzzolan

Sullo schermo

« La pelle giovane »

(Cristallo) Figlia d'una donnaccia finita male, la protagonista del film inglese a colori *La pelle giovane* è accolta in casa da un amico della defunta madre. L'uomo è sposato bene, ha un figlio, vive comodamente, l'orfanella dovrebbe trovarsi a suo agio fra quelle mura amiche. Ma ella è la solita adolescente perversa cara a certi autori di film *osés* ed emana un fascino morboso al quale nessuno si sottrae, né il capofamiglia, né la moglie — la componente saffica è di regola nel cinema d'oggi — né il figlio. In quella casa prima felice non poteva entrare ospite più nefanda e deleteria: la ragazzina, peggio che diabolica, inguaia tutti.

La regia di Alastair Reid segue pedissequamente una sceneggiatura che punta sulla voga dell'erotismo. Il risultato è mediocre, con banalità e sciatterie da fumetto-sexy. Linda Hayden è la minorenne provocante, da giudicarsi meglio in più opportuna occasione. Con lei si notano Ann Lynn, brava a dispetto del copione, Keit Barron e Diana Dors. **vice**

Macario «Monssù Travet» per lo Stabile di Torino

Il popolare attore comico completerà la stagione con una commedia di Eduardo De Filippo e la ripresa di « Finestre sul Po »

Macario farà il Monssù Travet *di Bersezio per il Teatro Stabile di Torino. Il debutto è previsto per il 10 gennaio al Carignano e lo spettacolo si trasferirà poi al teatro di corso Moncalieri; al suo fianco dovrebbero esserci Ileana Ghione e Checco Rissone. Lo ha annunciato il comico in persona ieri mattina durante la presentazione della sua nuova compagnia, al Carignano.*

Sono ormai quasi cinquant'anni che Macario è sulle scene, da quando diciottenne debuttò a Belgioioso con una compagnia di « scavalcamontagne », quei gruppi di attori che girano da paese a paese seguendo le sagre e le fiere. Il comico ha oggi 67 anni e dopo avere raccolto applausi un po' dappertutto (ha girato un film anche in Francia) sembra voler tornare stabilmente nella sua città natale. La stagione 1969-70 sarà per lui una stagione torinese.

« Esordirò il 12 di questo mese all'Alfieri con "Finestre sul Po", adattata dalla commedia di Testoni — *dice Macario* —. E' un lavoro che ho già dato a Torino ma so che la storia del povero don Cavagna, pretino di campagna allo sbaraglio in città, è sempre molto gradita al pubblico ».

In compagnia saranno Nuto Navarrini, Lucia Modugno, Franca Mantelli e Mario Ferrari. Gli attori saranno complessivamente quattordici, sette dei quali piemontesi.

Dopo il lavoro di Testoni Macario tenterà un interessante « esperimento » con Ditegli sempre di sì, *una commedia di Eduardo De Filippo, scritta nel 1936, che egli ha personalmente adattato d'accordo coll'attore e autore napoletano.*

« E' la storia di un povero pazzo dimesso dal manicomio — *spiega il comico* — dove gli hanno insegnato a dare sempre ragione, ad essere sempre d'accordo. A pensare correttamente, insomma, ma senza idee proprie. Alla fine, amaramente, il protagonista se ne tornerà all'ospedale psichiatrico, dopo avere beneficato un po' tutti, senza saperlo ». *Come è stato possibile ridurre per attori del Nord un'opera « tagliata » sulla misura di una comicità tipicamente napoletana e di una recitazione del tutto particolare?*

« Per la lingua non è stato difficile — *dice il comico* —, per la recitazione vedremo nelle prove che inizieranno non appena concluse le repliche di "Finestre sul Po". Per quanto riguarda la storia, non è che la "commedia tragica" di un povero disgraziato. E poveri e disgraziati non sono forse uguali dappertutto? ».

Dopo un giro a Milano e nelle provincie del Nord, Macario tornerà a Torino per affrontare Monssù Travet *di Vittorio Bersezio. E' un avvenimento di notevole importanza per la nostra città; è un omaggio e un recupero di un autore tanto famoso quanto, forse, poco letto e rappresentato soprattutto oggi. Ma il personaggio del « mezzemaniche » troverà certamente nella comicità semplice ma tanto cara al pubblico di Macario, nuova freschezza e mordente.*

v. zucc.

La mostra sull'Abruzzo aperta tutto settembre

La rassegna sui simbolisti chiuderà domenica: per tutta la settimana sarà visitabile anche la sera

La mostra « Antiche civiltà d'Abruzzo » ordinata nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze per iniziativa della Soprintendenza alle antichità del Piemonte rimarrà aperta sino al 30 settembre. Inaugurata verso la metà di giugno, l'esposizione è stata visitata durante tutta l'estate, ma la notizia del rinvio della chiusura farà piacere a quanti non hanno potuto ancora accostare la bella raccolta di oggetti d'arte e di artigianato ch'essa comprende, cominciando dalla famosissima statua del Guerriero di Capestrano, una delle più celebri sculture dell'antica arte italiana che si fa risalire al VI secolo a. C.

Ritrovata in pezzi nel 1934 e restaurata, quest'opera rappresenta molto bene la spiritualità autonoma e l'originalità di espressione maturata su antiche tradizioni di plastica indigena che caratterizzò questo felicissimo momento della civiltà abruzzese. Nella mostra sono presentati poi armi, bronzi realizzati con tecnica espertissima, vasi (anche di bucchero) con forme spesso assai eleganti, ornamenti personali e documenti sulla lingua: un complesso di oggetti in cui affiora di continuo una specie di insofferenza per tutto quello che poteva sapere di « classico », riaffermando ovunque quel tratto di semplice e rude espressività che distingue la produzione artistica dell'antico Abruzzo.

Domenica prossima si chiuderà la mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei simbolismi» allestita dagli «Amici torinesi dell'arte contemporanea » presso la Galleria civica d'arte moderna. Questa rassegna ha avuto larga eco anche all'estero, rinnovando il successo ottenuto un anno e mezzo fa della mostra « Le muse inquietanti ». Per favorire i visitatori degli ultimi giorni la rassegna resterà aperta, oltre che nel consueto orario diurno dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, anche nell'orario serale, dalle 21 alle 23, fino a domenica compresa. **a. d.**

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 10-12; 15-18.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-12; 15-18.

Museo di Antichità e mostra delle « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.

Galleria civica d'Arte moderna (v. Magenta 31): Mostra « Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti »: 9,30-12,30; 15-18; 21-23.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-19.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

Museo Pietro Micca (via Guicciardini 7): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 telefono 53 51 13

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI Palazzo dello Sport: dal 16 al 21 settembre, Balletti russi di Igor Moisseiev. Biglietti in prevendita presso « La Stampa », tel. 535.113, e Ufficio informazioni Ente Turismo telefono 535.889.

ALCIONE: Grande Compagnia Mario Ferrero nella Rivista: « Il educande per Casimiro », or. 16,15 21,15.

AL BAGATELLE (tr. Cavoretto 3): Ingresso e consumazione L. 1500.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.872): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: Roby e i Gentlemen.

GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Complesso I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 21 Chi-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.600)
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
ROUGE NOIR (Nuvalesa a. Fréjus).
VOOM VOOM, v. Barge 10, 331.040: ore 21 I ragazzi della via Gluck.
WEST END NIGHT CLUB: Vedette internazionali ore 1. Hotel Ristorante - Tavola calda. Telef. 890.270.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): ...
ASYLUM (via Volta 8, t. 539.888): ore 21 dischi inediti. Aria condizion.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213 - Aria condizion.).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, 511.736): 21
LA GROTTA (via S. Tommaso 16): Gogo - Ristorante - Tavola calda.
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

NARCISO (p.za Carlo Felice 18): « Ieri e oggi »: pittori dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Ben Hur» (nello splendore del 70 mm) con C. Heston, J. Hawkins, S. Boyd, in technicolor. Orario: 14,10; 18; 21,50.
ARLECCHINO: « 99 donne » M. Mc Cambridge, Maria Schell, L. Paluzzi, scope, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: « Jerryssimo » Jerry Lewis, Anne Francis, P. Lawford, col. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Un cappello pieno di pioggia » di F. Zinnemann, con A. Franciosa, E. M. Saint (8 premi Oscar). Vietato anni 18.
CORSO: « Il grinta » John Wayne, Glenn Campbell, in technicolor. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « La pelle giovane » Lynn, Barron, Hayden, col. Viet. 18.
DORIA: « Il cervello » con David Niven, Jean-Paul Belmondo, colori. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.
GIOIELLO: « Porcile », a colori, di P. P. Pasolini, con P. Clementi, U. Tognazzi, A. Lionello. Vietato ai minori di anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Il dito nella piaga » Klaus Kinski, G. Hilton, sc. col. Vietato 14.
LUX: « Prima che venga l'inverno » David Niven, Anna Karina, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
METROPOL: « Le calde amiciale » B. Ogier, F. Lemonnier, J. F. Marielle, eastmancolor. Vietato anni 18.
NAZIONALE: « Il pistolero di Dio » tec. Ford, Jones, Anderson. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Che! » con Omar Sharif, Jack Palance, panavision, technicol. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Lo stato d'assedio » technicolor Joan Collins. Vietato 14. Apertura ore 14,30. Inizio film ore 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
VITTORIA: « Il dito più veloce del West » J. Garner, J. Hacket, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: « Operazione Crossbow » S. Loren, G. Peppard, R. Johnson, T. Courtenay, colori. Orario: 15,15; 17,40; 19,40; 22,15.
ARISTON: « 36 ore all'inferno » con Richard Harrison, Pamela Tudor, col.
AUGUSTUS: « Z: l'orgia del potere » di C. Gavras, con I. Montand, I. Papas, J. L. Trintignant, eastmancol. Orario: 14,50; 17,10; 19,40; 22,10.
CAPITOL: « Il fango verde » con Robert Horton, Luciana Paluzzi, col.
MAFFEI: « Non tirate il diavolo per la coda » tec. I. Montand. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Una lezione particolare » Delon, Verlay, Hossein, tech. V. 14.

ALEXANDRA: « L'ultimo paradiso » di Folco Quilici, scope tech. Viet. 18.
COLOSSEO: « 5 figli di cane » G. Eastman, Preston, Granata, col. V. 14
FARO: « Un agente chiamato Dagger » technicolor Terry Moore.
FIAMMA: « L'ultimo paradiso » di Folco Quilici, scope techn. Viet. 18.
FORTINO: « La mano della vendetta » Ricardo Montalban, Balin, col.
HOLLYWOOD: « 5 figli di cane » G. Eastman, W. Preston, a colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30. Vietato 14.
LA PERLA: « La moglie giapponese » Gastone Moschin, Kwan Yuan.
MASSIMO: « La mano della vendetta » Ricardo Montalban, J. Balin, col.
ORFEO: « Oggi a me, domani a te » M. Ford, J. Cameron, technicolor scope. Apertura 15. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: « La moglie giapponese » Gastone Moschin, Kwan Yuan.
STATUTO: « Rosemary's Baby » di R. Polanski, tec. Mia Farrow. V. 14. Orario: 14,10; 17,10; 19,40; 22,20.

ADRIANO: « I giovani lupi » techn. C. Hay, H. Polifoff. Vietato anni 18.
ALCIONE: « Sapore della vendetta » techn. e Grande Compagnia Mario Ferrero nella Nuova Rivista: « Il educando per Casimiro » 16,15 - 21,15.
ALPI: « La pelle brucia » Sammy Davis, Lola Palane, scope.
REGINA: « Il teschio di Londra » giallo di E. Wallace, tec. Viet. 14.

MILANO: «I rinnegati di Fort Grant» a colori. « Volto rubato ». Ap. 10.
OLIMPIA: « Dove si spara di più » a colori. Vietato minori anni 14.
PO: « El Rojo » tec. R. Harrison.
P. NUOVA: « Hong Kong, porto franco per una bara » a colori. « Ad un passo dall'inferno » col. Ap. 10.

GIARDINO: « L'avventuriero » tech. Anthony Quinn, Ri Schiaffino.
MIRAFIORI: « I vigliacchi non pregano » A. Steffen, J. Garko, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): « Tre contro tutti » techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
VINZAGLIO: « 5 figli di cane » sc. tec. Preston, 2ª vis. V. 14. Ult. 22,30.

AMERICA: « Un corpo caldo per l'inferno » tec. Velmont, Nell. V. 18.

ELISEO: «I dolci peccati di Venere» tec. sc. J. Demick, Ruman. Viet. 14.
SAN PAOLO: « I criminali della banda Dillinger » George Nader.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « I 3 Superman » colori scope con T. Kendall, B. Harris.
ARTISTI: « Dalle Ardenne all'inferno » col. scope, A. Celi, D. Bianchi.
CORALLO: « Poirot e il caso Amanda » di A. Cristhie, con T. Randall.
ERIDANO: « Il castello maledetto » technicolor con Robert Morley.
OROPA: « Una Colt in pugno al diavolo » col. sc. Hemmings, Solinas.
VITT. VENETO: « I bucanieri » tec. Yul Brynner, Claire Bloom.

ASTRA: « Una donna tutta nuda » tec. sc. Fürstemberg, Blain. V. 14.
BERNINI: « Il magnifico Bobo » di Parrish, con P. Sellers, Ekland, col.
CIBRARIO: « Cavaliere senza volto » Moore, technic. e « Raggi mortali Dr. Mabuse » P. Vanick.
ELIOS: « Artiglio blu ». Viet. 18.
MASSAUA: « 5 figli di cane » George Eastman, G. Granata, col. Viet. 14.
ODEON: « Satanik » Magda Konopka, technicolor. Vietato min. 14.
STAR: « Rebus » Lawrence Harvey, Ann Margret, in technicolor scope.

ADUA: « Il più grande colpo del secolo » in technicolor Jean Gabin.
ARS: « Un angelo per Satana » con B. Steele, A. Steffen.
FALCHERA: « Il gobbo di Londra » di Edgar Wallace, a colori.
MAIOR: « Ragazze dalla calda pelle » technicolor, con M. Farmer.
NORD: « I 3 moschettieri » a colori con Gerard Barray, J. Carmet.
ORIENTE: « I 4 inesorabili » colori, scope, Adam West, R. Hundar.
PALERMO: « No no no con tua madre non ci sto » techn. P. Etaix.
ZENIT: « Navajo Joe » technicolor, con Debbie Reynolds. Viet. anni 18.

CABIRIA: « Il cerchio di sangue » con Ty Hardin, Diana Dors, colori.
CONTINENTAL: « I dolci vizi della casta Susanna » con M. Marshall, P. Petit, colori. Vietato min. anni 18.
ITALIA: « Rebus » tech. L. Harvey.
PIEMONTE: « I giorni dell'ira » con Giuliano Gemma, L. Van Cleef, col.
SAN CARLO: « La prigioniera dell'isola del diavolo » G. Madison, V. 14.
SPEZIA: « La rivolta di Frankenstein » P. Cushing, scope colori. Vietato min. anni 18. Apertura 15.

DORA: « I protagonisti » technicolor.
ROMA: « Poi ti sposerò ad uccidermi ho freddo » Monica Vitti, colori.

ALBA: « Sapevano solo uccidere » in technicolor con Kirk Morris.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « La signora sprint ».
APOLLO: giornata pubblicitaria Genercom.
EDERA: « La regina delle Piramidi » in technicolor e cinemascope.
LUCENTO: « Un dollaro per 7 vigliacchi » technic. E. Martinelli.
LUTRARIO: « I 5 della vendetta » in technicolor con Guy Madison.
SPLENDOR: « La mano che uccide » tec. scope R. Johnson, Bucher.

BEINASCO

ITALIA: « Duello all'ultimo sangue » technicolor, R. Hudson, D. Reed.

ORBASSANO

MODERNO: « La notte infedele » C. Minazzoli, A. Oumanski.

SETTIMO

GARIBALDI: « Solo oltre il sole ».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alfieri, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).
Balletto Moisseiev (biglietti ridotti Enal a «La Stampa» e all'E.P.T.); Torino e Juventus (abbonamenti in vendita all'Enal); Torino-Monza (biglietti ridotti all'Enal).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: a) « Le meravigliose avventure di Simbad », film e cartoni animati; b) « Gli orsacchiotti del bosco», documentario.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « L'affare Kubinsky », commedia ungherese di Fodor e Lakatos, con Gianni Bonagura, Mario Siletti, Paolo Ferrari, Armando Bandini, Francesco Mulé, Adolfo Geri, Giuliana Lojodice. Regia di Giuseppe Di Martino (Replica). E' un racconto grottesco, basato su equivoci e colpi di scena. Un giovane intraprendente decide di fondare una colossale impresa sfruttando i difetti dei dirigenti economici e industriali del paese.
22,35: « Cantiamole ancora », programma di canzoni.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Atman: alla ricerca dell'anima dell'India », di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici. Presenta Raniero La Valle. Gli autori tentano una sintesi dell'anima indiana attraverso le diverse esperienze della sua religiosità.
22,05: « Il cavalier Tempesta », ultima puntata del teleromanzo francese di cappa e spada (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Telefilm della serie « Francis e i paradisi perduti »; 20,50: Incontri; 21,20: Telegiornale; 22: « I promessi sposi », ottava puntata; 22,50: Aspetti della cultura in Svizzera.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Tenore Lajos Kozma
12,05 Contrappunto
12,32 Lettere aperte: Risponde Giulietta Masina
13,00 Giornale radio
13,15 Per voi dolcissime
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Due
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani-estate
19,13 Fabiola, di Nicholas Wiseman
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Lucia di Lammermoor, musica di Gaetano Donizetti, direttore F. Molinari Pradelli
22,25 Le nuove canzoni Enal
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 La Vita di Isadora Duncan
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
13,00 Margherita e il suo maestro
13,30 Giornale radio
13,35 Little Tony
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,00 Pista di lancio
15,18 Soprano Marcella Gianotti
15,35 Servizio giornalistico
16,00 Il Club degli Ospiti
16,35 I bis del concertista
17,10 Canzoni Enal
17,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,20 Bollicoeta
20,01 Voci di vacanza
21,10 Le due città
22,00 Giornale radio
22,10 Monsieur Amavour
22,40 Nascita di una musica
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Concerto di apertura, musiche di R. Schumann e Ciaikowski
11,15 Musiche per strumenti a fiato
11,45 Liriche da camera italiane di Bellini e Pizzetti
12,20 Musiche italiane d'oggi
12,55 Intermezzo
13,55 Itinerari operistici: da Claudio Monteverdi ad Alessandro Scarlatti
14,30 Il disco in vetrina
14,55 Pagine pianistiche
15,30 Concerto sinfonico
17,20 A. Berg: Kammerkonzert per vl., pf. e tredici strumenti a fiato - A. Schoenberg Friede auf Erden op. 13, su testo di F. C. Meyer
18,00 Notizie del terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Psicologia del lavoro
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di B. Bartok, Hindemith, Haba
20,30 I virtuosi di Roma
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del terzo
22,45 Rivista delle riviste

Tanta celluloide, poca arte cinematografica a Venezia

Un film "cinese" su Régis Debray e l'audacissima opera di una donna

« Sierra Madre » di Ansano Giannarelli: la guerriglia boliviana vista dall'estrema sinistra - « La fidanzata del pirata » di Nelly Kaplan: un diavolo in abiti femminili distrugge la pace di un villaggio

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 1 settembre.

Giornata di quasi paralisi alla XXX Mostra del Lido nonostante l'enorme spinta di celluloide (soltanto nella rassegna principale, circa cinque ore di proiezione per due film di esordienti).

Ansano Giannarelli, viareggino, 37 anni, autore pregiato e premiato di molti documentari, ha presentato il suo primo lungometraggio *« Sierra Madre »*, un film di parte (estrema cinese), ispirato dalla vicenda di Régis Debray, recatosi in Bolivia per osservarvi i guerriglieri e catturato dai nazionalisti che tuttora lo trattengono in carcere.

Il suo sosia del film è l'italiano Franco, un teorico della guerriglia che ha intrapreso lo stesso viaggio per lo stesso motivo e ha incontrato lo stesso destino. La presenza nella sua cella di due altri prigionieri, un fotografo e un guerrigliero, serve a determinare le differenziazioni ideologiche che sfumano il comunismo e a metterle in rapporto dialettico. Parallelamente ai discorsi e ai martirii dei tre, vediamo balenare la vita degli amici che Franco ha lasciato a Roma; vita anch'essa fatta di discorsi, ma inzuppati di trepidazione per lo scomparso. La sua mamma si reca nell'America Latina e non cava un ragno dal buco: Franco resterà in prigione (come Debray), il fotografo sarà liberato, il guerrigliero giustiziato.

E' chiaro che essendo il film molto lungo, la sua sostanza sono le ideologie, magari acute e stimolanti, ma avvolte in forme leziose, misticheggianti e per ciò stesso fascistoidi che danneggiano principalmente il protagonista Antonio Salines (un piccolo « San Sebastiano » della nostra televisione) e poi l'argentino Fernando Birri (il regista di « Los inundados », premiato nel '62 a Venezia), l'ecuadoriano Fabián Cevallos, e la stessa Carla Gravina, stivalata e perentoria. Ma la maggiore spia del fanatismo sono i dialoghi, che potrebbero ben essere quelli che si fanno ai tavolini di piazza Navona o nelle redazioni di rivistine di sinistra, ma che qui son messi, compatti nel loro gergo, in bocca a poveri torturati nell'atto che sono torturati.

L'impressione d'insieme è quella d'una cucitura di articoli staffilanti, o, più cinematograficamente parlando, d'una rigogliosa antologia di luoghi comuni del cinema ideologico di sinistra, volutamente disordinato e scabro. Un montaggio certamente abile nel gioco delle alternanze e dei contrapposti tien vivo l'interesse visivo e più l'auricolare; ma anche dove il film si fa più valere (come nell'arioso e acuto inserto concernente la Sardegna, agguagliata, sotto certi aspetti, a uno staterello del « Terzo Mondo ») la sua tempra è documentaristico-oratoria e riconduce il Giannarelli (autore anche della sceneggiatura con Birri e Vittorina Bortoli) alla sua vera vocazione.

Si chiama Nelly Kaplan, è nata a Buenos Aires, fu assistente e collaboratrice di Abel Gance e firmò nel '67 un bel documentario su Picasso, la regista del francese *« La fidanzata del pirata »*, fornito d'una canzone, *« Moi je me balance »*, che dovrebbe attaccare. Il sesso come arma di vendetta sociale è un trovato femminile che forse risale alla notte dei tempi. E' anche l'argomento del film.

Maria con la vecchia madre è venuta a stare nel villaggio di Tellier senza uno straccio di documento. Morta la vecchia sotto un'automobile, i notabili oppongono difficoltà al suo seppellimento da cristiana. Al che Maria s'incarica lei della bisogna, muta la veglia funebre in festino buñueliano e facendosi aiutare da molti di quei notabili riscaldati dal vino e dalle sue lusinghe di femmina principiante, sotterra il cadavere nel bosco. Convinta che il diavolo è nei lombi, la ragazza ha già architettato la sua vendetta contro la pressura feudale del luogo. Quella scocca quando divulgatosi lo scandalo della gozzoviglia funebre, uno dei più scandalizzati le uccide il caprone, suo unico amico. Maria si rimpannuccia di vestaglie traforate, minigonne ecc., stabilisce tariffe esose, si mette a prostituteggiare a tutto potere. I notabili, dal più scalcinato fino al duca, cascano tutti nella trappola, e vengono clienti anche di fuorivia.

Ci si prova il prete a placare quel satanasso in gonna, ma si spezza i denti; Maria ha stabilito che la maschera d'ipocrisia venga via tutta dal volto del villaggio; e viene: l'ultima vittima è un *boy scout*, circonvenuto con biscotti. Dopodiché essa dona i guadagni alla Madonna, svergogna in chiesa i notabili mediante incisioni su nastro, appicca fuoco alla sua capanna (dove dovrebbe esser rimasto un vecchio nonno) e lascia Tellier soddisfatta. Verso dove non si sa; personaggi come il suo non hanno prospettiva d'avvenire.

Nell'apparato del film si legge che da una chiave realistico-maupassantiana (ultraevidente) si passa a una chiave allegorica. Veramente il salto non si vede; anzi è proprio la schiacciante uniformità di tono che costituisce il grave limite di *« La fidanzata del pirata »* (un titolo così obliquo che ci vorrebbe troppo spazio a spiegarlo), film che potrebbe essere stato tranquillamente girato nel 1930, salvo le imposizioni contemporanee d'un crudo erotismo (con l'immancabile pennellata lesbica) e di una risentita formulazione della tesi, che è quella secondo cui l'immoralismo, quando si batte contro il moralismo, diventa esso la morale.

Senza mancare in nulla al rispetto dovuto al gentil sesso, tanto senso pratico-spettacolare dentro gli argini della moda, tanta ostinazione di tesi, e soprattutto una così assoluta mancanza di ironia riflessa (sebbene al film non manchino buffonate), dipinge bene la donna regista. G. Geret, M. Costantin, J. Guiomar e molti altri circondano Bernadette Lafont; la quale non è poi quella femmina incendiaria che vorrebbe l'assunto. Ma i produttori, quando possono, tirano al risparmio e si ricordano di quel proverbio spagnolo che dice: « Se la possiamo dare col naso rincagnato, non la diamo col naso aquilino » (senza nessuna allusione al naso di Bernadette che è invidiabilmente regolare).

Leo Pestelli

Venezia. I realizzatori del film francese « La fidanzata del pirata », presentato alla Mostra. Da sinistra, lo scenografo Claude Makovski, la regista Nelly Kaplan e gli interpreti Bernadette Lafont e Georges Geret (Tel. Cameraphoto)

RITORNANO AL LIDO I PRIMI ATTORI AMERICANI

Susan Strasberg ricorda Sharon Tate e parla della "paura„ di Hollywood

E' arrivato anche Sterling Hayden, in crociera europea con la moglie e i sette figli

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 1 settembre.

Le spalle hanno le dimensioni e la robustezza di un vecchio armadio. La faccia sembra scolpita nella quercia. Di statura siamo vicini ai due metri sul livello del mare. Ciglia e sopracciglia sono d'un colore stopposo, e custodiscono uno sguardo celeste-chiaro. Un'ampia barba addobba il suo mento. Ha la dignità di un Abramo Lincoln commista all'asprezza d'un profeta del deserto. Sterling Hayden, protagonista de La giungla d'asfalto *e di un'infinità di film western, è arrivato a Venezia per la presentazione di* Sweet Hunters *(Dolci cacciatori), in programma per domani.*

Accanto a questa figura di patriarca, Susan Strasberg, anche lei nel «cast» di Sweet Hunters, *sembra una fragile bambina dai grandi occhi stupefatti. Tutt'e due vengono da Hollywood. Sono anni, ormai, che Hollywood è assente da Venezia, messa alla porta dalla frusta di Luigi Chiarini che, come sapete, affermava il principio della priorità dell'arte sull'industria. Adesso, con Sterling Hayden e con Susan Strasberg, senza colpi di grancassa e in forma non ufficiale, Hollywood ritorna a fare capolino al Festival.*

Hayden, veramente, arriva dall'Olanda: a bordo del suo panfilo « Pharos », con i suoi sette figli e la moglie come ciurma, veleggiava tra i canali quando lo raggiunse l'invito alla prima di Sweet Hunters. Ha accettato, ma senza entusiasmo. Non è un attore che ami la mondanità. Vive una vita tutta sua, navigatore solitario e scontroso, che, appena può, alza la vela per uscire dal mondo dell'industria cinematografica.

« Che atmosfera c'è, signor Hayden, a Hollywood? ».

« L'atmosfera è quella degli affari ».

« Signor Hayden, che cosa ne pensa dell'America? Dell'America dopo Kennedy, intendo ».

« L'America è triste. I negri, gli studenti fanno qualcosa per cambiarla. Ma la gente ha il cervello frastornato dalla televisione. Anche gli affari, temo, cominciano ad andare male ».

« Quanti film ha interpretato? ». « Quaranta ». *« Quale preferisce? ».* « Quello che non ho ancora fatto ». *Quale film sta pensando di fare, il patriarca contristato che gli sta davanti? Hayden parla sottovoce, quasi a sé stesso.* « Un film di cui io sarò il produttore, il regista, l'operatore, il protagonista. Il soggetto? La mia vita. Il titolo? Si chiamerà: *Il viandante* ».

E Susan Strasberg, che fu, per milioni di spettatori, una delicata e forte «Anna Frank», quale messaggio ci porta da Hollywood? « Prima di tutto, non vivo a Hollywood. Mi sono costruita la mia casa sul mare, a Malibu. Alle spalle ho la montagna, davanti l'oceano, vicino a me mia figlia, tre anni e mezzo. Vivo appartata. Scrivo. Che cosa? Sto preparando un libro di cucina: invento le ricette, le commento, le condisco con aneddoti della mia vita. Anche Hayden vive in un mondo tutto suo, nel suo battello. Però, sia lui che io, siamo qui al Festival. La produzione ci chiama, e noi andiamo».

Una Hollywood diversa, più amara, più scontrosa di quel che apparve al Lido fino a cinque, sei anni or sono. Una Hollywood segnata dalla tragedia recente di Sharon Tate. Susan Strasberg la conosceva? « La conobbi al tempo del suo primo film. Tutta la gente si voltava a guardarla, quando passava per la strada. Era la più bella ragazza che io abbia mai visto. Forse, non era propriamente una attrice. Le mancava l'aggressività, la voglia di competere con le altre. Era una fanciulla molto dolce ».

Susan ha uno sfogo concitato: « Viviamo in un mondo malato. La gioventù si rovina con la droga. Ho paura, ho molta paura. E' talmente complicato vivere. Io di politica non ne capisco nulla. Le persone, le giudico dagli occhi, dalle mani, dalla gentilezza che traspare dal volto. Ma ho visto gente che si vestiva con i fiori ed era capace delle più atroci violenze. Anch'io sono per cambiare il mondo. Quando sono in casa mia, mi sembra d'aver capito tutto. Ma quando esco per la strada m'accorgo che la gente è diversa. Il mondo è malato. Forse è malato da sempre. Ma io so che oggi ho paura ».

Gigi Ghirotti

A « borsa nera » i biglietti per « Fellini-Satyricon »

Venezia Lido, 1 settembre.

Borsa nera per i biglietti del film di Fellini che hanno raggiunto una quotazione astronomica: cinquantamila lire (contro le duemila del prezzo ufficiale).

Nell'atrio del Palazzo del Cinema sono stati affissi cartelli con la scritta: « *Posti esauriti per la proiezione del film* Fellini-Satyricon *in programma al Palazzo del Cinema il 4 settembre* ». Se la direzione della Mostra non provvederà ad organizzare ed annunciare in tempo una « ripetizione » della pellicola si prevede che i biglietti a « bagarinaggio» saliranno ancora.

Il direttore della Mostra, Laura, ha annunciato che il film *Salesman* (Commesso viaggiatore), degli americani Albert e David Maysles, è stato ritirato dalla casa produttrice. Il film sarebbe dovuto essere proiettato oggi alla Mostra del cinema di Venezia nella « Sezione informativa ». Al suo posto è stato, invece, presentato *Umano, non umano* di Mario Schifano.

La decisione di ritirare il film sembra sia dovuta alla mancata presentazione di *Salesman* nella rassegna principale. *(Ansa)*

Successo a Stresa dell'Orchestra di Berlino

Stresa, 1 settembre.

(a. c.) Teatro esaurito anche questa sera a Stresa, per il concerto dell'orchestra sinfonica di Radio Berlino.

Già presente a Stresa lo scorso anno con la direzione del maestro Lorin Maazel, l'orchestra berlinese è stata diretta quest'anno da Wolfgang Sawallisch con al piano il giovane argentino Bruno Leonardo Gelber.

Opere contemporanee alla "Settimana musicale"

Un Ghedini inedito a Siena

(Dal nostro inviato speciale) Siena, 1 settembre.

Con un concerto della « North Carolina Philarmonic » diretta da Gaetano Delogu si è inaugurata al Teatro Comunale dei Rinnuovati la XXVI Settimana musicale senese: Il cartellone con i suoi sette concerti è stato preparato ancora una volta da Mario Fabbri, il musicologo fiorentino che purtroppo ha lasciato la direzione artistica dell'Accademia Chigiana nel marzo scorso. E' merito di Fabbri se in questi ultimi anni, accanto alla riscoperta di musiche dell'età barocca (in funzione delle quali la manifestazione era nata), si sono affiancate nei programmi della « Settimana » importanti prime esecuzioni di maestri contemporanei.

Nel concerto inaugurale spiccava in questo senso la *Symphonia* per orchestra di Giorgio Federico Ghedini, composta negli ultimi anni di vita e rimasta manoscritta; non si tratta di un'opera incompiuta, anzi di alcune parti Ghedini ha lasciato più versioni, per cui gli unici dubbi (risolti, c'è parso, ottimamente dal revisore Guido Salvetti) possono essere stati nel trovare la lezione più rispondente alle intenzioni dell'autore. L'opera, ricca e attraente, è in più aspetti veramente singolare: si svolge in un solo movimento ed è un atto di fede immacolata nella possibilità espressiva della costruzione sinfonica. Pervasa da un lirismo che sfocia spesso in frammenti solistici, ha i suoi punti di forza in un solenne tema a blocchi di accordi e in un canto dell'ottavino che si riallaccia al Ghedini più vero, al suo spoglio gusto per i primitivi.

Tutta l'opera poi sembra derivare da una polemica scommessa: quella, assai rischiosa in tempi di sdegnato disprezzo per le esigenze dell'orecchio, di lavorare sul « bel suono », sull'impasto piacevole, sull'armonia ricca e piena senza scivolamenti sul terreno della retorica, il più estraneo allo spirito del compositore piemontese.

La sinfonia di Ghedini è stata preceduta da una breve pagina di Charles Ives, *The unanswered question* (1908) per piccola orchestra, un incredibile e affascinante connubio di misticismo, nei religiosi, puritani accordi degli archi, e di ironia mondana, espressa dai richiami caricaturali degli strumenti a fiato che sembrano disegnare beffardi punti interrogativi: lasciàti, come dice appunto il titolo, senza risposta.

Il direttore Gaetano Delogu ha confermato, accrescendola, l'ottima impressione che ci ha fatto pochi mesi fa in uno dei concerti popolari al « Nuovo » di Torino.

La giovane orchestra americana ha affrontato il difficile programma con più spavalderia che esperienza, sollevando tuttavia calorosi consensi anche per ragioni non musicali: quali l'evidente indifferenza a pregiudizi razziali (composta di negri, asiatici, biondi spilungoni, bruni mediterranei, sembra l'orchestra ufficiale dell'Onu) e per il non conformismo nella distribuzione dei ruoli più impegnativi, con il primo violino imbracciato da una energica ragazza bionda e i timpani manovrati a dovere da una simpatica negretta.

g. pest.

L'importante rassegna nelle sale dell'Archiginnasio

Bologna riscopre Nicolò dell'Abate incantevole pittore del Cinquecento

L'artista fu uno dei maestri di Fontainebleau - Dipinse le scene dell'*Orlando furioso*

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 1 settembre.

Nell'anno « dispari » delle grandi Biennali dedicate alla gloriosa pittura antica emiliana, Bologna, per iniziativa della locale associazione artistica « Francesco Francia » che sempre ha contribuito alle manifestazioni dell'attivissimo ente felsineo organizzatore delle Biennali, ha allestito una mostra che se si può dir « minore » per il numero delle opere presentate da oggi nelle sale dell'Archiginnasio (una trentina di pitture, altrettanti disegni, ma numerose riproduzioni fotografiche), non lo è certo per il livello culturale, per i problemi critici ch'essa pone, infine per la straordinaria varietà e piacevolezza delle immagini offerte al visitatore sensibile non soltanto ai culmini toccati dai cosiddetti « uomini d'oro » dell'arte italiana cinquecentesca, ma anche al meno prepotente lavoro di quei maestri che ordirono il tessuto fantastico e conturbante, scintillante d'intellettualistica luce e ambiguamente venato d'ombre sensuali, del Manierismo.

E' la mostra di Nicolò dell'Abate, spirito inquieto, aristocratico, ricco di talenti inventivi favoriti da una eccezionale attitudine a cogliere gli echi più suggestivi e persin già attenuati (Giorgione, mediato dagli esempi del Dosso) del coltissimo ambiente figurativo tra Ferrara, Venezia, Bologna, Mantova e Parma, non esclusi i ricordi fiamminghi. Cioè ugualmente attento ai modi d'un Correggio e d'un Pordenone, d'un Parmigianino, d'un Dosso, d'un Romanino, però rielaborati in una sintesi personale — come ha scritto Sylvie Béguin, conservatrice al Museo del Louvre, nel catalogo critico di quest'esposizione da lei ordinata, il quale, grazie anche alla collaborazione di Wanda Bergamini, è la prima importante monografia sull'artista —: una sintesi « *in cui si dichiarano le sue qualità di colorista e di narratore, la capacità di comporre e di variare armoniosamente i motivi* ». Poi a Fontainebleau, dal 1552 alla morte circa il 1571, un nuovo accrescimento (e non un inaridimento, secondo la vecchia opinione di Adolfo Venturi) della vena immaginativa del pittore nel clima di estenuata raffinatezza della corte parigina, dominato — ha detto Cesare Gnudi nella limpida prefazione al catalogo — « *dalla mente "metafisica" del grande Primaticcio* ».

Quasi a testimoniare il suo perfetto inserirsi in quel clima estero, che tuttavia aveva il suo antecedente in Leonardo, e nella reggia di Francesco I era stato prevalentemente formato da artisti italiani a cominciare dal Rosso Fiorentino, parecchi suoi disegni portano la firma « Nicolas Labadj » (uno bellissimo, *L'Annunciazione*, è in questa mostra, prestato dal Louvre); e vien da pensare allo scultore piemontese del Settecento, Francesco Ladetti, che per il lungo soggiorno a Parigi francesizzò il nome in « Ladatte ». Del resto il destino non poteva indicare al Primaticcio, ormai responsabile dopo la morte del Rosso del fastoso cantiere pittorico di Fontainebleau, un aiuto migliore da chiamare in Francia per sostituire nell'immensa impresa la dispersa *équipe*, dal Fantuzzi al Penni, dei decoratori del castello. Perché quello di Nicolò dell'Abate era soprattutto un temperamento di favolista e di narratore: il più adatto dunque ad inserire un racconto mitologico o simbolico nelle aulicità di un'architettura illusionistica.

Un particolare degli affreschi ariosteschi staccati dal Palazzo Torfanini: Alcina attende l'arrivo di Ruggero

Nato a Modena intorno al 1509, figlio d'un valente ed apprezzato plasticatore di stucchi che probabilmente derivava il nome dalla località di Abate Reggiano, allievo del padre e, sembra, dello scultore Antonio Begarelli allora famoso nella città della Ghirlandina, ma tosto influenzato da Dosso e Battista Dossi (è possibile che egli cominciasse « tenendosi strettissimo al Dosso », annotava Roberto Longhi in *Officina ferrarese*), il primo suo impegno importante (1537) furono gli affreschi eseguiti, con Alberto Fontana, nell'edificio delle Beccherie a Modena costruito dove prima esisteva un postribolo; ed ecco dunque Nicolò inventare scene allusive di *Concerti*, insieme con figurazioni delle *Virtù*, della *Vendemmia* e altri soggetti rispondenti alla funzione delle Beccherie.

Distaccati per ordine del duca Francesco IV, parte di questi affreschi, ora nella Galleria Estense, ci è pervenuta alterata da pesanti ridipinture; ma specialmente col tema dei *Concerti*, ripreso fra il 1550 ed il '52 nei capolavori di Palazzo Poggi a Bologna, ci dà un'idea precisa dell'autentica vocazione di Nicolò dell'Abate: decorare narrando episodi colti nella vita contemporanea, nella leggenda, nella mitologia, nella storia.

E' la vocazione che lo conduce verso il 1540 nella Rocca di Scandiano a ornare le stanze della famiglia di Matteo Maria Boiardo con un *Concerto* che ripete il modulo mantegnesco della *Camera degli Sposi* a Mantova, coi fatti dell'*Eneide* (e sono gli affreschi pubblicati in tutti i manuali di storia dell'arte, a torto perché non certamente i più significativi dell'artista, e inoltre guastati dai ritocchi), con aggraziate figure di *Suonatrici*, con gentilissime lunette, il cui sentimento naturalistico, malgrado l'usura del colore, trepidamente preannunzia la pittura di paese del Guercino e degli altri secentisti bolognesi, come ben vedemmo nella stupenda rassegna dell'« Ideale classico del Seicento in Italia e la pittura di paesaggio » a Bologna nel 1962 e poi l'anno scorso nella « Mostra del Guercino ». La vocazione che s'afferma quindi magnifica, dopo le *Storie romane* affrescate nel Palazzo Comunale di Modena (1546), e dopo le pale religiose, compresa quella del *Martirio dei Santi Pietro e Paolo* (1547) distrutta a Dresda durante l'ultima guerra, nel breve ma intensissimo periodo di lavoro a Bologna precedente la partenza per la Francia: affreschi di Palazzo Torfanini poi Zucchini-Solimei, di Palazzo Leoni, di Palazzo Poggi.

Proprio agli affreschi di Palazzo Torfanini narranti con mirabile freschezza d'invenzione l'ariostesca avventura di Ruggiero ed Alcina (« *Non così strettamente edera preme — Pianta ove intorno abbarbicata s'abbia — Come si stringon li due amanti insieme...* », quelle ottave che a scuola, tanti anni fa, subito andavamo a cercar nel poema, amaramente delusi dall'edizione purgata...), proprio a queste ariose pitture adesso raccolte, staccate dai muri, nel salone centrale della mostra, è toccato di recente l'incredibile caso che merita d'esser riferito a dimostrazione che nell'evo lunare l'imbecillità continua a trionfare. Comprato il palazzo da una società privata e destinata la stanza affrescata ad una scuola, le fu usato — spiega con benevole parole il prof. Gnudi — « lo stesso trattamento riservato ai locali adibiti ad uso scolastico ». Semplicemente, le pareti furono imbiancate con una tinta a colla.

Per fortuna dopo un po' di tempo qualcuno s'accorse dell'operazione, simile a quelle che nel Seicento si compivano passate le pestilenze. Esterrefatto, l'amministratore della società ricorse al soprintendente alle Gallerie, Cesare Gnudi, ed un perfetto distacco degli affreschi ed il loro delicato restauro rimediarono alla malefatta. Donati dalla società i dipinti allo Stato e destinati alla Pinacoteca di Bologna, essi offrirono lo spunto e l'occasione di questo ritorno critico, con l'avvincente mostra, a Nicolò dell'Abate, e sono per la prima volta esposti al pubblico.

Gli anni della fitta attività bolognese, che comprende anche numerosi ritratti fra cui la deliziosa *Giovane donna* del Prado e i *Paesaggi* delle Gallerie Borghese e Spada, segnano il vertice, in Nicolò, della felicità narrativa, dell'affascinante estro pittorico, delle languide, ambigue, bizzarre eleganze uscite dall'incanto del Parmigianino.

« *Ultimo raggio di una felicità laica e cortese in un'Italia ormai così tragicamente provata* », giudicò Giuliano Briganti l'arte squisita del manierista Nicolò dell'Abate. Ma noi siamo grati alla signora Béguin d'aver alquanto sorvolato sul Manierismo, anzi sulla « Maniera » (come suggerì il Longhi in sostituzione meno astratta dell'abusata parola) a proposito del nostro modenese, considerandolo in lui essenzialmente il « pittore »: ché ormai la « Maniera » s'intrufola, a sazietà, un po' dappertutto come il prezzemolo nei trattati di cucina, nella letteratura artistica, e ci si spinge (lo fa lo stesso Briganti) ad annusarla persino in Leonardo, per non dir Raffaello.

Grande pittore manierista, senza dubbio: ma, perché pregno di fascinosi umori individuali, non paradigmatico della stucchevole « Maniera italiana » dei minori. Egli entrerà con alcuni capolavori — per esempio lo stupendo *Ratto di Proserpina*, fantastico nel paesaggio come un sommo quadro fiammingo — non da comprimario ma da protagonista, nella prossima mostra che Michel Laclotte, conservatore capo del dipartimento delle pitture del Louvre, prepara sulla « Scuola di Fontainebleau », nutrita dal genio italiano, dalla quale la pittura francese attinse durevoli succhi, fino al Settecento di François Boucher.

Marziano Bernardi

Primo bilancio di giugno, luglio e agosto

Estate non troppo brillante nei centri della Riviera ligure

Si addossa la responsabilità alla situazione delle strade, all'impoverimento delle attrattive naturali, alla mancanza di una politica turistica - Ora si spera in un bel settembre - Gli ospiti dovrebbero raggiungere le 500 mila unità

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 settembre.

La stagione turistica ha compiuto il giro di boa: con il congedo di agosto hanno lasciato la costa ligure altri 300 mila villeggianti.

Sono previsti nei prossimi giorni 100 mila nuovi arrivi, soprattutto stranieri, che porteranno la popolazione balneare a 500 mila unità, di cui quasi 300 mila a ponente, da Arenzano a Ventimiglia, e il resto a levante, da Nervi al golfo della Spezia. Non è ancora il momento dei bilanci definitivi, ma albergatori, gestori di ristoranti e agenti di viaggio fanno già i primi conti.

La situazione non è chiara: chi grida allo sfacelo, chi constata che, in fondo, le cose potevano andare assai peggio. Nell'insieme, l'estate '69 non è stata comunque troppo brillante. Colpa del bel tempo, che ha tardato a venire, ma colpa anche, e assai più grave e meno contingente, della macchina del turismo ligure che avrebbe bisogno di una revisione, di una messa a punto radicale per funzionare meglio, conservare la vecchia clientela e attrarne della nuova.

C'è chi addossa tutta la responsabilità allo stato delle strade, o meglio dell'unica strada, la «Via Aurelia», congestionata a tal punto da scoraggiare chi ha provato a percorrerla d'estate. Altri lamentano lo scadimento della clientela e la mancanza di quiete. Tutte ragioni valide, ma non limitate alla costa ligure, perché anche nella vicina costa francese, spesso chiamata in causa per il confronto, è ben difficile dormire e riposare quando si scelgono località molto frequentate.

Anche sulla Costa Azzurra, inoltre, la circolazione è difficile: per giunta, i prezzi sono molto più alti, benché nei ristoranti comuni si mangi decisamente peggio.

Una ragione assai grave sembra invece essere quella dell'impoverimento delle attrattive naturali delle due riviere. Anche quando avranno ottime strade, i turisti saranno meno brillanti e redditizi se continuerà lo scempio che si sta facendo delle spiagge, delle colline e delle macchie di verde.

Ci sono centri balneari dove il mare è chiuso dalla ferrovia o da file di case: il turista di passaggio deve cercarlo a fatica, raggiungendolo poi a pagamento; sono pochi, del tutto irrisori, i tratti di spiaggia libera e altrettanto pochi sono i comuni che smaltiscono le acque nere al largo degli arenili; ovunque pullulano ristoranti e caffè inospitali, con stanzoni nudi, dominati dal televisore e dal banco di gelati. La follia del rinnovamento sta spazzando le attrattive delle due riviere.

Per questi motivi, tanti piemontesi e lombardi che per decenni hanno frequentato i nostri centri rivieraschi, passano le vacanze all'Elba, in Sardegna, in Calabria o in Sicilia, oppure sulle spiagge più nascoste della costa francese, dove il rispetto della natura si accompagna al gusto raffinato delle costruzioni, dell'arredamento, nella libertà di godere le vacanze senza cadere nell'imitazione della vita di città.

«Tutto ciò — dice il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Savona — *conferma la necessità urgentissima di attuare una politica del territorio che parta dall'inventario delle cose salvabili e recuperabili. Invece siamo a zero o siamo ai piani regolatori comunali, importanti ma di per sé insufficienti perché di scala troppo ridotta. In Liguria abbiamo poco spazio e dobbiamo ancora definire il rapporto turismo-industria, turismo-residenze».*

«La mancanza di una politica turistica — incalza il prof. Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio — *ha prodotto una quantità di posti-letto: ad Alassio quelli alberghieri sono novemila, ma poi ce ne sono altri 30.000 in case private. Ora, che si deve fare in queste case di turismo tradizionale? Cosa vuol fare in [illegible] la stessa programmazione? Mi sembra che si tenda pericolosamente ad abbandonarle a se stesse per imboccare la strada degli investimenti in zone completamente nuove come il Mezzogiorno: stiamo attenti, però, a non fare della demagogia perché al Sud non basterà certo creare dei posti-letto».*

Torniamo al turismo spicciolo. Giugno e luglio, sostengono i più, sono stati nel complesso piuttosto fiacchi a causa delle diminuite presenze straniere, particolarmente tedesche (40 mila in meno rispetto al '68, soltanto a ponente), francesi e inglesi.

Agosto, ma era scontato, è andato meglio: un milione e mezzo di ospiti, alberghi, pensioni, locande e spiagge al gran completo —. Gli operatori turistici guardano ora, con ansia e con speranza, a settembre. Se il tempo rimarrà bello fino a stagione avanzata, questo mese potrà riservare grate sorprese.

Filiberto Dani

Ferisce col crick l'autista che lo sorpassa

Ciriè, 1 settembre.

(c.) Antonio Grandinetti da Catanzaro residente a Ciriè in via Macario 36 è stato ferito gravemente alla fronte da un colpo di crick sferratogli da un automobilista che aveva appena sorpassato con la propria autovettura.

L'aggressore è Domenico Sammiceli da Catania, che viaggiava su una utilitaria. Il Grandinetti si era fermato verso le 15 in corso Martiri della Libertà. Pochi chilometri prima aveva superato la vettura catanese. Il sorpasso, a quanto pare, aveva dato luogo a scambi di epiteti e di insulti dai rispettivi finestrini.

Vista la vettura rivale ferma, il Sammiceli arrestava la corsa, scendeva col crick in mano e colpiva il Grandinetti provocandogli una vasta ferita alla fronte. La prognosi, all'ospedale di Ciriè, è stata di 15 giorni.

Il focoso automobilista è stato arrestato per lesioni.

Tornata a casa la madre dopo l'appello dei figli

La giovane aveva trovato lavoro in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 settembre.

(f. d.) Rosa Cefallo, di 30 anni, la donna scomparsa circa un mese fa da casa senza dare più notizie di *sé*, è tornata oggi in famiglia. *Si era* recata in Svizzera e vi aveva trovato lavoro: leggendo ieri mattina i giornali, ha *«capito di aver commesso un grave errore»* e ha *«ritrovato la forza per tornare a casa».*

Stamattina è giunta a Sestri Levante, dove risiede col marito, Piergiorgio Marchetti, di 32 anni; i figli, Roberto, di 7 anni e mezzo, e Stefania di 4; il padre e la sorella. Il loro incontro è stato commovente: piangendo, Rosa Cefallo ha riabbracciato il marito e ha stretto a lungo a sé i due bimbi. Poi ha raccontato la sua storia.

Debilitata da un'energica cura contro un disturbo ad un occhio, la donna soffriva da qualche tempo di un forte esaurimento nervoso: si sentiva *«incompresa»*, *«credevo che non mi volessero più bene»*, ha detto.

Per questo ha deciso di andarsene. Il 4 agosto, nel pomeriggio, è uscita di casa dicendo che andava *«a far compere al supermercato»*. Invece aveva messo nella borsa da spiaggia un paio di gonne e una camicetta di ricambio e con i pochi soldi che aveva con sé ha preso il treno per la Svizzera.

«Sono riuscita anche a trovare un lavoro — ha raccontato oggi piangendo — *ma ben presto la nostalgia dei miei bambini ha cominciato ad assalirmi. Non riuscivo però a trovare la forza di tornare a casa e chiedere loro perdono di quello che avevo fatto. Solo quando ho visto la foto dei miei figli sul giornale di ieri mattina e ho letto che erano disperati, ho capito che dovevo tornare ad ogni costo».*

LE RIUNIONI COMINCIANO STAMANE

I vescovi italiani preparano a Roma il Sinodo di ottobre

Il problema principale riguarda i rapporti tra conferenze episcopali e Papa - Le loro richieste saranno affidate al card. Urbani

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 1 sett.

Il Sinodo straordinario indetto da Paolo VI in Vaticano per discutere i rapporti tra le Conferenze episcopali, il Papa e la Curia romana, e delle Conferenze episcopali tra di loro si preannuncia «caldo». E' questo il giudizio unanime che si riscontra negli ambienti ecclesiastici interessati all'avvenimento ora che si è conclusa la fase preparatoria (il termine stabilito era quello odierno, primo settembre) della convocazione sinodale. Ai singoli vescovi il segretario del sinodo aveva fatto pervenire fin dallo scorso mese di luglio un documento che dovrà servire di base per le discussioni del prossimo ottobre in Vaticano, avendone in risposta osservazioni e suggerimenti che rivelano una estrema vivacità e diversità di posizioni rispetto ai problemi vitali della Chiesa cattolica moderna.

Lo schema-base del segretariato era stato inviato ai destinatari «sub secreto» e così avrebbero dovuto restar segrete le risposte delle varie Conferenze episcopali; l'uno e le altre circolano invece in determinati ambienti da alcuni giorni, raccolte in un fascicolo diffuso clandestinamente. Il documento della segreteria si compone di un preambolo e di tre parti distinte, dedicate rispettivamente alla illustrazione dottrinale del principio della collegialità, al perfezionamento dei legami tra conferenze episcopali e sede apostolica e infine tra le varie conferenze.

La migliore definizione del rapporto tra il primato della sede apostolica e l'autorità «legittima» dei vescovi nelle rispettive chiese è considerata come necessaria a garantire il bene comune di ambedue le parti. Vi si rileva che da parte dell'episcopato si chiede che il Papa si informi circa l'opinione dei vescovi in merito alle questioni più importanti e che allo stesso modo sembra opportuno che le Conferenze episcopali, prima di pubblicare una dichiarazione particolarmente impegnativa, si preoccupino del pensiero della Santa Sede al riguardo. Si insiste sul concetto di «sussidiarietà», si parla di rapporti non limitati al piano amministrativo, ma «veramente amichevoli e fraterni».

A questo fine alcune Conferenze episcopali hanno chiesto che i Sinodi siano più frequenti, che il Papa attribuisca loro, «in casi da determinarsi» da lui stesso, potere deliberativo, e non soltanto consultivo come è attualmente. In base al regolamento al prossimo Sinodo straordinario parteciperanno 146 persone, tra presidenti delle Conferenze episcopali, cardinali di curia, religiosi, patriarchi e un certo numero di prelati di nomina pontificia.

Alcuni sollecitano che il prossimo Sinodo si occupi anche della preparazione del clero, del celibato ecclesiastico, dei matrimoni misti, della natura e i limiti di potere dei dicasteri della Curia romana nella collaborazione tra le Conferenze episcopali ed il Pontefice.

I vescovi tedeschi domandano che sia tolto ai membri della Curia romana partecipanti al Sinodo qualsiasi diritto di voto, poiché si tratta, sostengono, di discernere il pensiero dell'episcopato, mentre i capi dei dicasteri romani sostengono il punto di vista del Papa. Perché — chiedono — al Sinodo non dovrebbero essere anche ammessi esperti, chierici o laici, con facoltà di prendere la parola quando la gravità del soggetto meriti un approfondimento? Il Papa «è pregato rispettosamente», insistono, di ascoltare il Sinodo dei vescovi per i problemi che costituiscono la materia per le sue encicliche, costituzioni apostoliche e *motu propri*. E che il Sinodo di ottobre non tralasci di considerare, consigliano, la situazione creatasi nella Chiesa dopo la pubblicazione della «Humanae vitae».

Domani e mercoledì i vescovi italiani riuniti a Roma in sessione straordinaria dovranno prendere posizione sulle molte e complesse questioni di questa ultima fase pre-sinodale. Il loro punto di vista sui diversi problemi sarà affidato al presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Urbani che li dovrà rappresentare al Sinodo straordinario.

Filippo Pucci

Venerdì le trattative per il contratto edile

Roma, 1 settembre.

La ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili è stata fissata per venerdì prossimo.

Le principali rivendicazioni avanzate dai sindacati degli edili per il rinnovo del contratto di lavoro sono aumento salariale e 40 ore settimanali di lavoro. *(Ansa)*

IL DELITTO DI UN CUOCO IN UN NEGOZIETTO DELLA CITTÀ

Da Palermo a Milano per uccidere il suocero: "Ha rovinato il matrimonio"

L'assassino, ventinove anni, lo riteneva responsabile della separazione - Ha freddato l'uomo, un ciabattino di 57 anni, con due colpi di rivoltella - Poi ha tentato di sparare anche alla suocera che aveva assistito alla tragedia - La donna è fuggita e lui si è infine costituito - Era venuto dalla Sicilia per riprendersi la figlioletta





Milano. Giovanni Castellana dopo l'arresto, e Giuseppina Di Re, la moglie del calzolaio ucciso (Telefoto Soncini)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 settembre.

Un giovane palermitano ha ucciso quest'oggi a colpi di pistola il suocero da lui ritenuto responsabile del fallimento del suo matrimonio: l'assassino ha puntato l'arma anche contro la suocera, ma la donna è riuscita a fuggire. Mentre veniva dato l'allarme, l'omicida — giunto apposta dalla Sicilia per compiere la sua vendetta — è andato a costituirsi. Agli agenti che lo hanno interrogato ha dimostrato di non avere alcun rimorso: «Hanno distrutto la mia famiglia — *ha detto* — e questa era la fine che si meritavano: mi spiace solo di non avere ucciso anche mia suocera». *Protagonista del tragico fatto di sangue è stato il cuoco Giovanni Castellana di 29 anni da Palermo: la vittima è il ciabattino Giuseppe Bonaccorsi di 57 anni, originario di Linguaglossa (Catania) ma abitante con la moglie Giuseppina Di Re di 45 anni di Catania, in via De Amicis 7, dove aveva anche il suo negozietto.*

Il Castellana cinque anni fa aveva sposato Carmelina Bonaccorsi, che ha ora 19 anni. Dal matrimonio era nata una figlia, Giusi, di 2 anni e mezzo. L'unione della giovane coppia, che viveva a Milano in casa dei suoceri, però, non era stata felice e le liti erano all'ordine del giorno, tanto che la moglie un anno fa aveva iniziato le pratiche per ottenere la separazione legale, che nel febbraio scorso era stata sancita dai giudici i quali avevano stabilito che la piccola doveva essere affidata alla madre: il padre comunque avrebbe potuto vederla anche ogni giorno. Dopo la separazione il cuoco aveva però lasciato Milano ed aveva fatto ritorno a Palermo: una volta al mese tornava nella capitale lombarda per stare qualche ora assieme alla figlia. All'inizio dell'estate, comunque, Giovanni Castellana aveva pensato di riprendersi la piccola e dopo essersela fatta affidare per recarsi con lei a comperare dei giocattoli in un negozio vicino, era invece salito su un treno e se l'era portata a Palermo. La moglie non aveva esitato a denunciarlo e qualche giorno dopo i carabinieri avevano costretto il cuoco a riaffidare la figlia alla moglie.

Da quel giorno il Castellana ha cominciato a perdere il lume della ragione: ogni giorno scriveva a Carmelina Bonaccorsi lunghe lettere piene d'insulti e di minacce per lei e i suoceri che secondo lui erano responsabili del naufragio del matrimonio. Nessuno, tuttavia, aveva dato peso al contenuto di quelle lettere e la giovane moglie sperava che col passare del tempo il marito si rassegnasse e la lasciasse in pace. Purtroppo non doveva essere così.

Oggi Giovanni Castellana era tornato a Milano da Palermo per rivedere la figlia. Poco prima delle 17 si era così presentato in via De Amicis e nella calzoleria aveva trovato il suocero intento nel suo lavoro: proprio dieci minuti prima, la moglie era salita in casa con la nipotina che fino a quell'ora era rimasta a giocare nel negozio. Tra i due uomini è subito sorta una animata discussione: «Dove è mia figlia — *ha chiesto con prepotenza il cuoco* —, voglio rivederla subito e portarla via con me».

Il suocero in un primo tempo non gli ha nemmeno dato retta, continuando a lavorare, ma quando poi il genero ha cominciato a insultare la giovane moglie, il ciabattino ha reagito: «Tua figlia è di sopra con sua nonna, ma se tu la vuoi vedere io chiamerò i carabinieri». *Giovanni Castellana ormai fuori di sé dall'ira a questa risposta ha replicato:* «Sta bene: tra un quarto d'ora i carabinieri saranno qui davvero». *Il cuoco ha estratto di tasca una pistola e l'ha puntata contro il suocero: proprio in quel momento la moglie del ciabattino che aveva sentito il marito discutere stava entrando nel negozio. Ha fatto in tempo a vedere il marito cadere fulminato da due colpi di pistola. E' uscita di corsa dal negozio raggiungendo il bar vicino: dietro lei, sempre con la pistola in pugno, il genero. Poi, di colpo, il folle si è calmato e di corsa si è diretto al vicino commissariato di Porta Genova. Al piantone consegnando la pistola ha detto:* «Finalmente l'ho fatta finita almeno con mio suocero».

Intanto Giuseppina Di Re e alcuni avventori del bar accorrevano nel negozietto: riverso per terra, dietro il suo deschetto, giaceva il cadavere Giuseppe Bonaccorsi. Dopo le constatazioni di legge la vittima è stata avviata all'obitorio, mentre la moglie veniva colta da choc. A tarda sera la povera donna è stata condotta in questura per essere interrogata e subire un confronto con l'uccisore di suo marito: è stata una scena drammatica. L'assassino non appena se l'è vista davanti ha continuato ad insultarla dicendole «quando uscirò di galera la farò finita anche con te e con tua figlia».

Gino Mazzoldi

Una ragazza di Torino muore in auto a Rimini

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 1 settembre.

(e. m.) Teresa Miani, una giovane di 21 anni, residente a Torino in via G. Gatti 7, che lavorava presso un *night* di Rimini, è rimasta uccisa ieri notte in un incidente stradale accaduto nella piazza Mazzini di Rimini.

La ragazza si trovava a bordo di un'«Alfa Romeo 1300», targata Milano, condotta da un giovane la cui identità non è ancora nota. Per cause imprecisate, la vettura milanese, giunta all'incrocio con la circonvallazione, finiva contro il rimorchio di un autotreno. In seguito all'urto, la giovane veniva proiettata fuori della macchina e finiva sotto una ruota del rimorchio, decedendo poco dopo.

Il guidatore si dava alla fuga, asportando dall'auto tutti i documenti d'identificazione. I carabinieri hanno svolto immediate indagini e sembra siano giunti ad un buon punto per l'identificazione dell'automobilista scomparso.

Salva un camionista caduto nel canale Cavour

Chivasso, 1 settembre.

(e. c.) Un autocarro, sfondato il parapetto di un ponte, è precipitato nelle acque del canale Cavour. L'autista, rimasto prigioniero nella cabina, è stato salvato dal tempestivo intervento di un automobilista che si trovava poco lontano dal luogo dell'incidente.

Erano le 18 circa quando Pietro Costanzo, di 35 anni, autista, residente da pochi giorni a Chivasso, a bordo del suo autocarro, dopo aver percorso una strada che costeggia il canale, ha girato sulla destra per imboccare il ponte situato nei pressi della ferrovia Chivasso-Asti. La manovra, per cause non ancora accertate, non gli è riuscita bene. Il camion, dopo aver abbattuto il parapetto in mattoni, è piombato con un volo di circa sei metri nelle acque del canale.

In aiuto dell'autista, il quale benché ferito soltanto leggermente non riusciva a liberarsi dalla cabina di guida, accorreva un autista, Bruno Giardino, di 31 anni, residente a Chivasso. Questi, munitosi di una tavola di legno trovata nei pressi, formava una passerella tra la sponda del canale e la cabina dell'autocarro che affiorava dalle acque, e attraverso il finestrino riusciva ad estrarre il camionista, portandolo così fuori dalla cabina ormai quasi completamente invasa dall'acqua.

Una tredicenne a Omegna

Sviene in giostra e poco dopo muore

(Dal nostro corrispondente) Novara, 1 settembre.

Una studentessa tredicenne di Milano, Luciana Donini, in vacanza a Fornero, in valle Strona, è stata colpita da emorragia cerebrale mentre ad Omegna stava facendo un giro in giostra. Nonostante le pronte cure prestatele, dapprima all'ospedale di Omegna e successivamente a quello di Novara, la ragazza è deceduta nel giro di poche ore.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. Luciana, con i due fratellini e la madre, che è originaria di Fornero, trascorreva le vacanze in valle Strona ospite di parenti.

La ragazza, subito dopo pranzo, aveva accusato un malessere al quale però non aveva voluto dare peso. Era in programma una gita ad Omegna, in occasione della festa patronale di San Vito, e non voleva rinunciarvi. Così verso le 17 è scesa in compagnia dei cugini nella cittadina cusiana. Al parco dei divertimenti è salita su una giostra a seggiolini rotanti insieme con un gruppo di ragazzi e ragazze che facevano lieta brigata. Ad un tratto Luciana è stata vista reclinare il capo, le braccia penzoloni. La giostra è stata fermata e la ragazza, che appariva priva di conoscenza, soccorsa e trasportata con un'auto all'ospedale Madonna del Popolo.

Visto vano ogni tentativo di rianimazione, sentito anche il padre della ragazza giunto nel frattempo ad Omegna, veniva deciso il trasferimento di Luciana all'Ospedale Maggiore di Novara presso il quale la divisione neurochirurgica è dotata di respiratore automatico. L'ambulanza con la giovane paziente è giunta nel reparto verso le 22 e per oltre un'ora una *équipe* di medici capeggiata dal prof. Geuna si è prodigata per strappare alla morte la giovane studentessa.

Fallito il tentativo con il respiratore automatico, i sanitari hanno tentato ancora con il massaggio cardiaco, ma non c'è stato niente da fare. Poco prima di mezzanotte Luciana Donini ha cessato di vivere. La salma è stata subito traslata a Milano. Due sono le ipotesi sulle cause del repentino decesso: emorragia cerebrale o embolia polmonare. **p. b.**

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 24, cielo semi-coperto, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 22, cielo semi-coperto, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 21, cielo semi-coperto, mare calmo, vento assente.*

Viareggio: *temp. 22, cielo semi-coperto, mare calmo, leggera brezza.*

Capri: *temperatura 28, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Rimini: *temp. 22, cielo coperto, brezza tesa, mare poco mosso.*

Cesenatico: *temp. 22, cielo coperto, vento assente, mare leggermente mosso.*

Venezia Lido: *temp. 20, cielo coperto, vento debole, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 20, foschia, mare calmo, vento leggero.*

Bibione: *temp. 20, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Jesolo Lido: *temp. 18, cielo nuvoloso, vento assente, mare quasi calmo.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili salvo locali rinforzi da sud-est sulle Isole e da nord sulla Puglia. Mari: mosso il Basso Adriatico; generalmente poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	23	Pescara	17	26
Bolzano	12	25	L'Aquila	14	29
Trento	15	26	Roma	17	32
Verona	16	26	Campob.	16	26
Trieste	20	24	Bari	17	26
Venezia	17	27	Napoli	20	31
Milano	16	25	Potenza	17	27
Genova	16	25	Catanzaro	21	30
Bologna	15	22	Reggio C.	19	30
Firenze	18	30	Messina	22	30
Pisa	18	30	Palermo	24	27
Ancona	19	22	Catania	18	33
Perugia	18	29	Cagliari	21	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere.

Parigi	12	21
Londra	14	17
Berlino	9	18
Amsterdam	18	21
Bruxelles	15	20
Madrid	15	17
Mosca	16	24
Stoccolma	14	17
New York	23	28
San Francisco	13	20
Tokio	23	33
Los Angeles	17	24

Savona, 1 settembre. — Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Savona e sui paesi vicinori. La pioggia torrenziale, accompagnata da violente scariche elettriche, si è rovesciata sulla città per circa due ore.

Alcuni quartieri cittadini sono rimasti allagati. L'acqua è penetrata in negozi e cantine, richiedendo l'opera dei vigili del fuoco.

Il termometro è sceso a 18 gradi ed è poi risalito in giornata a 23. Stamane il cielo era ancora coperto da minacciose nubi. Soltanto nel tardo pomeriggio il sole è tornato a splendere.

Agricoltore si fa decapitare con una carica di esplosivo

Raccapricciante suicidio di un contadino della Valle Staffora - Era malato di cuore

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 1 settembre.

(g.) Un raccapricciante suicidio è avvenuto nel pomeriggio di oggi verso le 14 a Brallo di Pregola, nell'alta valle Staffora. L'agricoltore Camillo Macellari, di [illegible] anni, si è tolta la vita davanti alla propria abitazione, con dell'esplosivo.

L'uomo avrebbe preso un ordigno rudimentale facendolo esplodere vicino alla testa. Lo scoppio l'ha completamente decapitato, spappolandogli inoltre la mano sinistra nella quale teneva probabilmente il micidiale ordigno.

Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica di Voghera dott. Pagliardini, per le costatazioni di legge. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare le cause che hanno indotto lo sventurato alla tragica decisione. Il Macellari, che era celibe, soffriva di una disfunzione cardiaca, ed a causa di questa malattia andava soggetto a crisi di sconforto.

Sviene nel porcile e i maiali lo divorano

Modena, 1 settembre.

Aldobrando Ferraresi, un ambulante di Castelfranco Emilia, di [illegible] anni, è stato assalito e divorato dai maiali. E' stato il figlio che impensierito della prolungata assenza del padre ha fatto la terribile scoperta. Il Ferraresi si era recato nella porcilaia per governare i suini ma preso da malore è caduto al suolo e gli animali lo hanno divorato.

ANALISI

Autunno sindacale

(E' imminente l'inizio delle trattative per il rinnovo di oltre 50 contratti di lavoro)

L'autunno sarà «caldo» in campo sindacale. Sta per cominciare una delle più intense fasi contrattuali degli ultimi 20 anni. Oltre 50 accordi nazionali dovranno essere rinnovati entro la fine di dicembre: interessano quattro milioni e mezzo di lavoratori e migliaia di aziende — piccole, medie e grandi — dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.

Il contratto di maggior rilievo (viene chiamato «pilota») riguarda un milione e 300 mila metalmeccanici dipendenti da imprenditori privati o da aziende a partecipazione statale. Cinque contratti disciplinano il rapporto di lavoro nell'edilizia e interessano un milione e 100 mila operai e impiegati.

In agricoltura deve essere concluso il «patto nazionale» per un milione e mezzo di braccianti e salariati fissi, scaduto il novembre dello scorso anno. Numerosi i contratti da rinnovare nel vasto settore dei servizi di pubblico interesse: alberghi e pensioni, autoferrotranvie, gas, autotrasporto merci, telefoni, acquedotti, autolinee, esercizi cinema, banche e casse di risparmio, farmacie, magazzini generali, armamento privato, trasporti aerei.

Altri accordi riguardano: 200.000 chimico-farmaceutici, 80.000 tabacchine, 40.000 guardie giurate, 50.000 barbieri e parrucchieri, 2.500 addetti all'industria dell'ombrello.

La coincidenza delle scadenze per un così elevato numero di contratti impegnerà duramente le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Un'eventuale interruzione delle trattative può portare a vaste agitazioni. Le previsioni sono molto caute. Pur senza drammatizzare, è diffuso un senso di preoccupazione per le conseguenze che avrebbe, nei prossimi mesi, il susseguirsi di «massicci» scioperi in settori vitali per l'economia del Paese.

Vi sarà un filo conduttore in tutti i negoziati, ormai imminenti, e nella *«strategia della lotta»*. Le richieste, talvolta scaturite da un profondo dibattito di base, sono concentrate su pochi obiettivi, ma appaiono molto più «sostanziose» di quelle presentate nel passato. Esse prevedono un aumento consistente dei salari e degli stipendi, la riduzione dell'orario settimanale di lavoro (distribuito possibilmente in cinque giorni), la limitazione dello straordinario, la parità normativa operai-impiegati, miglioramenti per i giovani e gli impiegati, una «maggiore democrazia» in fabbrica e un più accentuato potere del sindacato.

La *«strategia della lotta»* sarà quasi sempre differenziata: accanto a un'azione generale per ciascuna categoria, o in accordo fra categorie diverse, saranno attuate astensioni articolate per settori e per gruppi (operai e impiegati).

Un punto fermo — quasi una pregiudiziale — viene posto dai sindacati: la sospensione degli scioperi non deve essere concepita per ottenere le trattative, ma per arrivare al contratto. Gli scioperi dovrebbero essere attuati con senso di responsabilità per conseguire buoni accordi, non per *«tentare di distruggere la nostra società»*. In questa prospettiva le organizzazioni dei lavoratori sono pronte a respingere con energia ogni tentativo di strumentalizzare l'azione a fini eversivi e con effetti incontrollabili anche sul piano dell'ordine pubblico.

I sindacati ritengono che il momento sia propizio per una politica salariale accentuata e per la revisione di alcune importanti norme contrattuali. Le associazioni degli imprenditori sono di parere diverso per numerosi riflessi interni ed internazionali, e per l'indice del costo del lavoro che essi ritengono sia già alto. Fra le due opposte tesi si svilupperà la dialettica delle parti. Come sempre, si tratta di individuare il limite di sopportabilità del sistema. Si tratta, cioè, di prevedere miglioramenti per i lavoratori che non compromettano l'efficienza delle aziende e l'occupazione.

Giancarlo Fossi

Minacciata di morte la figlia della Penni



Milano. L'attrice Paola Penni fotografata in casa con la figlioletta Roberta di 2 anni (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) Milano, 1 settembre.

(g. m.) *«Se non mi fai lavorare alla televisione io ucciderò tua figlia Roberta. Guarda che non scherzo. Belfagor».* Questo il testo di una lettera giunta all'attrice Paola Penni. Il ricattatore, che si è firmato col nome del protagonista di un famoso giallo televisivo, ha scritto la sua minaccia su un cartoncino di partecipazione matrimoniale. La lettera è stata poi affrancata con un francobollo fuori corso ed è stata tassata dalle Poste.

L'attrice ha ricevuto la lettera sabato: da allora vive in continua angoscia per la sua Roberta, di 2 anni. Il ricattatore, infatti, dimostra di essere molto informato sulla vita privata della Penni, che solo da poco si è trasferita nella nuova abitazione di via Sardegna 43 e il cui nome non compare sull'elenco telefonico. L'apparecchio è intestato al marito, il giornalista Salvatore D'Agata.

La piccola Roberta, su cui pende la minaccia del ricattatore, è tornata pochi giorni fa da Levanto dove ha trascorso le vacanze con la nonna. La bambina è già comparsa più volte alla televisione insieme con la madre raggiungendo una certa notorietà. Recentemente un giornale per ragazzi le ha dedicato un servizio.

Troppi non hanno rispettato l'invito alla prudenza

Gravi incidenti all'apertura della caccia

A Biella proseguono le indagini per la morte del sessantaduenne trovato fulminato da un colpo di doppietta - Disgrazie sono successe dovunque - Dal 14 settembre si sparerà anche in montagna, zona sottoposta a particolare controllo

(Dal nostro corrispondente) Biella, 1 settembre.

(p. m.) Il dott. Cavalieri, dell'ospedale di Biella, nel tardo pomeriggio ha effettuato l'autopsia sulla salma del cacciatore Antonio Bergozza, di 62 anni, abitante a Camandona, che ieri mattina è stato trovato morto nei pressi di Vigliano Biellese. La vittima, colpita alla regione temporale sinistra, impugnava ancora il proprio fucile, nelle cui canne sono state trovate due cartucce inesplose.

Il colpo mortale è perciò partito da un'altra «doppietta»: diversi indizi fanno ritenere che si tratti di una disgrazia, ma il responsabile non è stato ancora identificato. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Il Bergozza era andato a caccia con un lontano parente, Marco Carrà, di 57 anni, da Vigliano, che ha poi rinvenuto il compagno ormai cadavere. Il Carrà sostiene che si erano divisi verso le 8,30, con l'intesa di ritrovarsi più tardi: «*Due ore dopo* — ha dichiarato — *giunsi sul luogo dell'appuntamento e seguendo le sue orme trovai Antonio dietro un cespuglio coricato su un fianco. Il suo corpo era già freddo*».

Prima di andare ad avvisare i carabinieri, il Carrà se ne tornò a casa per posare il proprio fucile con il quale, a suo dire, aveva sparato un solo colpo contro un corvo fallendo il bersaglio.

L'autopsia avrebbe confermato che il cacciatore è stato ucciso con un colpo sparato da brevissima distanza: i pallini di piombo e lo stoppaccio della cartuccia, recuperati dal perito settore, verranno confrontati con quelli delle cartucce usate dal Carrà.

Vercelli, 1 settembre.

(w. n.) Singolare e non ancora chiarito incidente di caccia nel Crescentinese, in regione Prato della Madonna di S. Genuario.

Oggi stavano cacciando due gruppi di dieci persone divisi da una larga roggia.

Ad un certo momento fuggiva il cane di un gruppo. Il padrone lo chiamava, sparando un colpo di fucile. Dall'altro gruppo si levavano improperi per via del colpo che avrebbe potuto far fuggire la selvaggina.

La risposta era pronta: un colpo di fucile. Alcuni pallini colpivano alla fronte Giovanni Valle, di 33 anni da Lanzo Torinese altri sforacchiavano il giubbotto di pelle del ventiduenne Pierluigi Gilardino, da Crescentino.

Lo sparatore sarebbe stato individuato nel trentanovenne Giovanni Rossato, operaio, da Chivasso. Ma è proprio lui? Molti erano i cacciatori che stavano col Rossato ed è quindi possibile che siano stati altri a sparare.

Ancona, 1 settembre.

(e. g.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dott. Santaniello, ha avocato a sé le indagini per far luce sul tragico episodio che è costato la vita ad un cacciatore anconitano, Franco Ippoliti, di 30 anni, residente a Camerano, trovato morto domenica mattina nella riserva di caccia di Montecappone, presso Jesi. Si tratta di stabilire chi ha sparato e accertare se si tratta di omicidio colposo o volontario.

Nelle ultime ore, infatti, ha assunto sempre più consistenza l'ipotesi che l'Ippoliti, venuto a diverbio con un'altra persona, forse per questione di appostamento o di precedenza, sia stato preso a fucilate e che colui (o coloro) che l'hanno ucciso si siano dileguati approfittando della fitta oscurità.

La vittima, un colono della contrada Palombara, era padre di due bambini.

La stagione venatoria nella «zona Alpi»

Il Comitato provinciale della caccia di Torino, presieduto dal cav. Nicastri, ha deliberato il regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria in montagna, zona sottoposta a particolare controllo. Le norme — che hanno lo scopo di tutelare la fauna alpina — saranno pubblicate in un manifesto affisso in tutti i comuni della provincia di Torino. Riassumiamo le principali.

La stagione della caccia sulle Alpi si inizia il 14 settembre. L'esercizio è vietato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, fatta eccezione per quelli in cui cadono festività riconosciute dal calendario. La caccia alla coturnice è consentita dal 12 ottobre; al cinghiale dal 1° al 30 novembre. Il territorio delle Alpi in provincia di Torino è diviso in sette settori. Per poter esercitare la caccia in uno o più settori, il cacciatore deve essere munito di apposito tesserino che il Comitato rilascia al prezzo di lire 10 mila.

Sul tesserino il titolare deve indicare la data del giorno in cui pratica la caccia, i capi di selvaggina stanziale abbattuti e l'ora dell'abbattimento. I trasgressori saranno puniti con un'ammenda da 40 a 100 mila lire. Circa il carnierè, il regolamento stabilisce che ogni cacciatore può uccidere in un giorno soltanto due capi di selvaggina stanziale protetta, di cui non più di una lepre. Per gli altri animali non vi sono limitazioni.

Una lettera al giornale in difesa della caccia

"Una passione che nell'uomo ha radici profonde e ataviche"

Così scrive il capo ufficio stampa del Comitato nazionale per la difesa della caccia

Il capo ufficio stampa del Comitato Nazionale per la Difesa della Caccia di Brescia, dr. Luciano Mondini, ci ha inviato una lettera in cui dice che: «*La passione per la caccia ha radici profonde, ataviche e va al di sopra e oltre una serie di difficoltà, anche di natura psicologica, che, ogni giorno con maggior vigore, sembrano volerla frenare o mortificare. Una delle obiezioni più frequenti è questa: perché l'uomo moderno va a caccia? Una domanda che investe le ragioni di fondo, la stessa giustificazione dello sport venatorio.*

«*In realtà, tra la proclamata dichiarazione di essere amanti della natura e l'attività del cacciatore sussiste un'apparente contraddizione che non è facile spiegare. Alcuni cacciatori, chiamiamoli così, alla domanda di cui sopra rispondono puramente e semplicemente: "La caccia è permessa dalla legge e poiché mi diverte andare a caccia non vedo perché non dovrei farlo". Però tutti coloro che, e mi auguro siano molti, respingono l'idea che uccidere la selvaggina sia un semplice svago e trovano troppo semplicistica l'equazione caccia = uccisione della selvaggina, devono approfondire il problema per cercare di arrivare ad un chiarimento.*

«*Naturalmente questo problema riguarda solo l'uomo moderno che vive in una società altamente civilizzata e largamente provvista di beni di consumo. E' chiaro che per l'uomo preistorico la questione non si poneva, dato che la caccia e la pesca rappresentavano per lui l'unico mezzo di sopravvivenza.*

«*Nel mondo di oggi la caccia ha perso poi ogni carattere utilitaristico. Anzi si è trasformata completamente. Nel bilancio economico dell'uomo moderno essa rappresenta una voce di uscita e non di entrata. E', insomma, una spesa e per di più puramente voluttuaria*».

La lettera prosegue dicendo che alla domanda «*perché l'uomo continua ad andare a caccia?*» si può rispondere in molti modi: per tonificare all'aria aperta il corpo, per l'impossibilità di sottrarsi all'istinto atavico, per la necessità che l'uomo ha nella natura di sostituire le specie predatrici (da lui distrutte) che contribuivano a mantenere l'equilibrio della biocenosi. Nella funzione biologicamente necessaria risiederebbe anche il fondamento etico della caccia. E' una spiegazione suggestiva, che però non giustifica la caccia in Africa dove i carnivori non sono estinti. Il fatto è — prosegue sempre la lettera — che l'uomo ha esigenze spirituali e fra queste è preminente l'affermazione della propria personalità.

Il modo di soddisfare questa esigenza è quanto mai vario: «*La caccia, che richiede sempre, sia pure in misura variabile, un impegno fisico ed intellettuale, è appunto una delle attività umane che concorrono a soddisfare questa esigenza spirituale. Perché il piacere della caccia non consiste — come credono i profani — nel fatto di avere causato la morte di un animale, bensì in quello di avere superato una difficoltà: da quella conclusiva della precisione del tiro a quella più complessa della ricerca del selvatico, da quella puramente fisica, che consiste nel superamento di una determinata difficoltà sul terreno, a quella puramente tecnica della esatta valutazione di un campo di selvaggina*».

La morte dell'animale — prosegue la lettera — non si pone come fine da raggiungere, ma soltanto come mezzo per soddisfare un'esigenza dell'uomo. «*Uccidere quindi gli animali per soddisfare quella esigenza spirituale è altrettanto giustificato che ucciderli per soddisfare esigenze materiali. Non senza limiti però. Due ve ne sono e di invalicabili: il primo riguarda i mezzi e le modalità dell'esercizio della caccia; mezzi e modalità che devono essere sportivi, intendo onesti al massimo grado, altrimenti verrebbe meno lo scopo stesso della caccia e quindi la sua giustificazione. Il secondo riguarda invece l'entità degli abbattimenti, che devono essere regolati da un piano programmato biologicamente e contenuti in modo da non danneggiare il patrimonio faunistico.*

«*A questo tipo di autodisciplina si sottopongono del resto i cacciatori sensati — e sono la maggioranza —, coloro cioè che non vogliono vedere distrutto l'oggetto della loro stessa passione. Gli altri sono i meno ed è su questa minoranza che puntano i loro strali i detrattori della caccia*».

Rapina otto milioni nel dazio di Milano

Il malvivente ha minacciato l'impiegato con una pistola - Sparite anche le chiavi della cassaforte

(Dal nostro corrispondente) Milano, 1 settembre.

(g. m.) Un bandito armato di pistola e con il volto coperto da una calza di seta ha rapinato la notte scorsa il casello del dazio sito in fondo a viale Monza, all'altezza del n. 335. Il malvivente, dopo aver vuotato la cassaforte, ha rinchiuso il forziere portandosi via le chiavi e soltanto nella tarda mattinata è stato possibile riaprirlo e controllarne il contenuto. E' stata così accertata la mancanza di oltre otto milioni di lire, tutto il denaro, cioè, che era stato riposto nella cassa.

La rapina è stata ricostruita in base al racconto dell'impiegato che ne è rimasto vittima. Sebastiano Minelli, di 48 anni, abitante in via Pisani 46, era seduto vicino alla porta nell'interno dell'ufficio quando, verso le 3 della notte, ha fatto irruzione nella stanza un uomo di statura media, con il volto coperto da una calza e con una grossa pistola in pugno.

Lo sconosciuto gli ha intimato di stendersi a terra, minacciando di spararegli a bruciapelo, e lo ha quindi legato mani e piedi gettandogli sul volto un asciugamani trovato su una seggiola.

La cassaforte era stata lasciata aperta e con la chiave nella serratura. Il malvivente l'ha svuotata e quindi rinchiusa, intascando le chiavi. Prima di andarsene ha intimato al Minelli di non muoversi.

L'impiegato, quando ha capito di essere rimasto solo, ha cominciato a chiamare aiuto, svegliando un collega che dormiva nella stanza accanto all'ufficio, Pasquale Pepe, di 28 anni. I due hanno quindi chiamato la polizia.

Secondo una inchiesta della Camera di Commercio

Diminuisce a Roma il consumo di carne, uova, latte, formaggio

Reddito e popolazione sono invece aumentati - Il minor acquisto di generi alimentari e di altri prodotti (mobili, elettrodomestici, calzature, tessuti) potrebbe attribuirsi all'aumento dei fitti

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 settembre.

La Camera di Commercio di Roma ha fornito in questi giorni un test d'importanza nazionale pubblicando le statistiche dei consumi e dei prezzi per i primi tre mesi dell'anno nella città e nella sua provincia. Il territorio, a fine marzo, ospitava 3,2 milioni di cittadini, più del 6 per cento del totale nazionale, con un aumento di 70 mila persone rispetto a 12 mesi prima, e una lieve diminuzione dei disoccupati.

Rispetto all'anno precedente, il reddito provinciale è aumentato, ed essendo anche aumentata la popolazione, si sarebbe dovuto notare un incremento dei consumi. Invece, diminuisce la macellazione nei primi tre mesi di quest'anno rispetto all'uguale periodo del 1968. E diminuisce anche, del 12 per cento, il peso della carne già macellata entrata nella provincia.

L'unico consumo di carne che cresce è quello dei pennuti e dei conigli, ma di soli 5 mila quintali contro una contrazione di 21 mila quintali delle altre carni. Il consumo delle uova scende da 10 a 9,6 milioni, e quello del pesce da 31 a 30 mila quintali. Il consumo di frutta aumenta di soli 2 mila quintali e cresce invece da 394 a 445 quintali la vendita di patate e ortaggi ai mercati generali.

Altri consumi che diminuiscono: latte, formaggi e latticini; la diminuzione del burro è esattamente compensata dall'aumento dei surrogati del burro. Infine, mentre nei primi tre mesi dell'anno scorso nella provincia si vendette sale per 551 milioni di lire, nell'analogo periodo di quest'anno la vendita si ferma a 557 milioni. E' la prova definitiva che i romani, nel primo trimestre di quest'anno, hanno complessivamente mangiato di meno dei primi tre mesi del 1968: meno cucina, meno sale impiegato.

Per effetto della minore domanda, scende d'una lira il prezzo a chilo del pane extra, della farina e del riso. I prezzi di tutti i bovini salgono solo di 4 lire per chilo, cioè di appena lo 0,2 per cento. E sale invece il prezzo delle altre carni più consumate: il coniglio da 1140 a 1200 lire il chilo.

Altri generi di cui è diminuito il consumo nel primo trimestre di quest'anno rispetto all'uguale periodo del 1968, sono: mobili, radio, elettrodomestici, fiori freschi, calzature (da 440 a 386 mila paia), tessuti e generi d'abbigliamento (da 21,4 a 18,7 quintali). Restano ferme agli stessi livelli le immatricolazioni di auto nuove; cresce invece il consumo di benzina (l'auto è oggi uno strumento di lavoro e tra un anno e l'altro è cresciuto il numero delle auto in circolazione).

Altri tre dati importanti: aumenta, in quantità e in valore, la vendita di pellicce «fini» e diminuisce invece la vendita di pellicce «comuni». Sale, in proporzione all'aumento di popolazione, il consumo di saponi da toeletta e sale anche il valore totale dei pegni a fine marzo: 16,5 miliardi di valore (più d'un terzo del valore globale nazionale) contro 14,5 miliardi di un anno prima.

Vi è, in questo andamento, la testimonianza che la maggioranza della popolazione romana nel primo trimestre di quest'anno ha dovuto sia «stringere la cintola» sia aumentare i suoi debiti presso i Monti di Pietà. La spiegazione del fenomeno la si trova nell'andamento dell'indice dei prezzi al consumo in Roma per le famiglie d'operai e impiegati.

Tra il marzo 1968 e quello 1969 l'indice per l'elettricità e combustibili diminuisce del due per cento (è sparita la soprattassa sull'energia elettrodomestica); resta esattamente fermo l'indice dell'alimentazione; crescono dell'1,2 per cento quello dell'abbigliamento e dell'1,5 per cento quello delle spese varie. Le oscillazioni di questi quattro indici si compensano. Sale invece, del 4,4 per cento, l'indice del costo delle abitazioni.

Si può ritenere che l'aumento di prezzo delle abitazioni, registratosi a partire dallo sblocco parziale dei fitti alla fine 1966, obblighi le famiglie a diminuire le altre spese.

Contemporaneamente cresce anche il numero dei negozi in esercizio. I commercianti registrano, quindi, una doppia diminuzione degli incassi. Ed ecco perciò anche spiegato come mai, tra la fine di giugno e la fine di luglio, i negozianti applichino una serie di aumenti di prezzo, per rifarsi dei precedenti minori incassi. La giustificazione è fornita dalla contingente rarefazione delle pesche, ma soprattutto dalla «copertura psicologica» fornita dall'aumento di prezzo di alcuni generi controllati dal Cip.

Giulio Mazzocchi

Aveva 74 anni

Morto il giornalista Giovanni Ansaldo

Napoli, 1 settembre.

Il giornalista Giovanni Ansaldo è morto stamane nella sua abitazione di palazzo Cellammare a Chiaia, dopo una lunga malattia. Fra alcuni mesi avrebbe compiuto 74 anni, essendo nato a Genova il 28 novembre del 1895. Al momento del decesso, gli erano vicini la moglie Maria Luigia Boscascuro e i quattro figli.

Da alcuni anni Giovanni Ansaldo era sofferente di gravi disturbi circolatori. La settimana scorsa, una broncopolmonite lo ha colpito all'improvviso. La morte è sopravvenuta stamane quando egli aveva ormai perduto la conoscenza.

La salma domani sarà trasportata a Genova, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Giovanni Ansaldo, di famiglia ligure, era nipote del fondatore dei cantieri meccanici di Cornigliano. Fin dalla prima giovinezza simpatizzò per l'ideologia nazionalista.

Partecipò, come volontario, alla guerra etiopica, al ritorno si iscrisse al partito fascista. Poco dopo fu nominato direttore de «Il Telegrafo» di Livorno, incarico che conservò fino al luglio del 1943.

L'8 settembre era ufficiale a Ragusa in Dalmazia. Deportato dai tedeschi in Germania, vi rimase per due anni. Per le sue idee fasciste, quando ritornò in Italia fu processato e trascorse alcuni mesi in carcere. Dal 1950 al 1965 fu direttore de *Il Mattino* di Napoli.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato alla famiglia Ansaldo il seguente telegramma: «*La scomparsa di Giovanni Ansaldo mi ha profondamente rattristato. Nell'associarmi all'unanime rimpianto per il grave lutto che colpisce il giornalismo e la cultura italiana, desidero far giungere ai familiari tutti l'espressione del mio più sincero cordoglio*».

a. l.

Una bomba-carta lanciata da missini su scioperanti

A Nocera dalla sede del partito Panico, ma nessun ferito - Denunciati i tre autori del gesto provocatorio

(Dal nostro corrispondente) Salerno, 1 settembre.

Un episodio di teppismo ha turbato una manifestazione di protesta indetta a Nocera Inferiore, comune a venti chilometri da Salerno, dalle maestranze degli stabilimenti conservieri in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Contro il corteo dei dimostranti (circa un migliaio fra uomini e donne) è stato lanciato un grosso petardo acceso da tre giovani del msi.

I responsabili del grave atto di provocazione sono stati identificati dalla polizia. Sono Eduardo Lupoli, 19 anni, Alfonso Di Donato, 24, e Francesco Lecco, 22. Essi sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per detenzione e sparo in pubblico di pericolosi ordigni pirotecnici.

Nella cittadina del Salernitano, durante uno sciopero, i dipendenti conservieri hanno partecipato ad un comizio di esponenti sindacali nella piazza principale. Dopo i discorsi, gli scioperanti si sono diretti verso lo stabilimento «La conserviera meridionale», occupato da un mese dalle maestranze.

Scortato dalle forze dell'ordine, che hanno vigilato perché la manifestazione non degenerasse, il corteo si è avviato per le strade del paese. Quando è passato sotto le finestre della sede del msi, in corso Vittorio Emanuele, è stato accolto con fischi ed urla ostili. Poi, da una finestra occupata da un gruppo di neofascisti, è stata lanciata in strada la bomba carta, che è esplosa sulle teste dei dimostranti con una assordante deflagrazione ed una densa nube di fumo.

Comprensibile il panico seguito allo scoppio. In pochi attimi la colonna di scioperanti si è disunita e nella strada è regnata una gran confusione. Alcune donne si sono accasciate al suolo prive di sensi. Carabinieri ed agenti di polizia hanno agito con tempestività nel ristabilire l'ordine ed hanno impedito che la folla, nella disordinata fuga, travolgesse qualcuno caduto a terra.

Quando la calma è tornata, il corteo è stato sciolto. I manifestanti hanno aderito all'invito di disperdersi e la giornata si è conclusa senza altri incidenti. a. l.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi servizi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 80 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una rinserzione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche dislocate in Italia.

① Commerciali

AUTOGRU 10-12 tonnellate occasione acquisto. Tel. 537-350, Giovena.
CHIAVI «Ussg» per il servizio auto estrattori sollevatori idraulici per lavorazioni meccaniche. Fragolli, via Nizza 32. 5-01260
DITTA subito terreni capannoni lavorazione accurata, preventivo dichiesta. Tel. 735-418.
LIQUIDO alzatrice Seroceco macchina 76 seminuova, presse 6-190 tonn., torni, frese attrezzisti, limatrici. Telefonare 281-909. 77400
VENDESI avviato negozio alimentari e case zona Collegno. Telefonare 781-655. 2001

② Artigianato

DECORATORE piemontese specializzato tinteggia alloggi 13.000 camera, 18.000 tappezzate. Cera, sollecitudine. Telefonare 651-153. 75199
DECORAZIONI perfette ovunque prezzi modici senza impegno. Telefonateci 746-049, 787-[illegible].
DECORIAMO camere complete tappezzeria 20.000, lavabile 13.000, arrezzie. Telefonare 61?-630.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-509. 5-1472
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, tel. 544-265, 532-975, 533-001. 5-1472
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEN c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5-1291
A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Scrdr. corso Dante 2, tel. 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5-1291
A.A. AFIA, Pietro Micca 12, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai; finanziamenti autoveicoli; mutui case appartamenti.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. 5-1552
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti. Ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscana 52, telefonare 734-544.
A Genova vicinissimo De Ferrari, difficoltà familiari, cede trattoria bar 4.000.000. Facilitazioni. Parodi, piazzetta Tavarone 5/11. Genova.
ABBIGLIAMENTO signora (boutique), negozio centralissimo, avviamento trentennale. Incasso annuo: 30.000.000, utile adeguato. Ritiro commercio, cede: 17.000.000. Fasano 694-180. 5-1552
ACCONCIATURE centrale avviato cedesi motivi familiari 70.000 settimanali. Telef. 613-918.
ALASSIO avviatissimo hotel 26 camere, vendo immobile azienda. Casella Postale 68, Alassio.
ALBERGATORE ligure assumerebbe gestione albergo montagna Piemonte - Lombardia. Garanzie. Spi, Casella 11/Z, 17100 Savona.
ALIMENTARI commestibili S. Rita, ampi locali, arredamento moderno, attrezzatura nuova. Incasso giornaliero oltre 130.000. Cede: 10.800.000. Fasano 694-180. 5-1557
ALIMENTARI frutta verdura negozio con alloggio cedesi convenientemente. Telefonare 830-802.
ARTICOLI fotografici ottici scientifici, angolare tre vetrine, attrezzatura nuova, avviamento pluriennale. Ottimo incasso. Cede: 15.000.000. Fasano 694-670. 5-1552
ARTICOLI parrucchieri, profumeria ingrosso, centro Canavesano. Negozio arredatissimo, ampie vetrine, possibilità sviluppo. Cede: 3.000.000. Fasano 694-180. 5-1552
AUTOSALONE avviatissimo ottima posizione centrale avviamento decennale con reddito dimostrabile, cedesi per motivo salute. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8441 — 10100 Torino».
AVVIATISSIMA [illegible], zona San Mauro Torinese, cedesi. Telefonare 523-042. 1001
AVVIATISSIMO commestibili su corso, 2.500.000 cedesi facilitando. Telefonare 217-055. 76983
A Nichelino cedesi negozio maglieria merceria con alloggio. Telefono 620-507. 76408
BAR bar bar angolare [illegible] anticipo 2.500.000 incasso 50.000 con prova. Telefonare 517-280.
CAFFE' superalcoolici esportazione barriera Milano. Locale angolare, biliardo, patentino tabacchi. Ottimo incasso incrementabile. Cede: 8 milioni 500.000. Fasano 694-180.
CARTOLIBRERIA fronte scuole elementari medie superiori cede privato. Tel. 690-532.
CAVALLERA, Saluzzo 21, salumificio grandioso, moderno (Consessano) rimettiamo 16.000.000, volendo stabile. 5-1360
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI attrezzato moderno pastificio 50.000 giornaliere, volendo alloggetto, affitti mitissimi. Tel. 356-616.
CEDESI lavasecco grandioso utile 500.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2623 — 10100 Torino». 76737

CEDESI o affittasi stabilimento moderno mq 5000 con macchinario, avviamento, zona Stupinigi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2666 — 10100 Torino». 323126

CEDESI ricambi auto utile mensile 1.600.000 nette causa malattia. Telefonare 766-931. 5-1619
CEDESI risuolificio avviatissimo, retro abitabile. Corso Sebastopoli 50, Torino. 75756
CEDO causa anzianità avviata latteria centro barriera di Milano. Telefonare 237-965.
CEDO nuova latteria zona commerciale. Telefonare 700-034 dopo ore 20
CERCASI gerenza negozio libri o dischi. Telefonare 482-264 ore pasti.
COLTELLERIA arrotino cedesi per ritiro commercio. Telef. 652-577 Torino. 2001
COMMESTIBILE commestibile commestibile self service nuovissimo 100 mila giornaliere anticipo 1.500.000. Telefonare 517-280. 5-1250
COMMESTIBILI centro S. Paolo 70.000 giornaliere, cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 503-290.
DIANO Marina cedesi hotel centrale avviatissimo letti 150. Informazioni: geometra Scala, Cavour 22, telefono 46-000, Diano Marina.
DROGHERIA drogheria drogheria incasso 170.000 cedo 5.500.000 lavoro su passaggio. Telef. 517-280.
DROGHERIA 30.000 giornaliere causa altri impegni cede. Sassi, Garibaldi 5. 5-1546
ELETTROLAVAGGIO gettoni commercialissima posizione macchinari, impossibilità conduzione vendesi 1.500.000 contanti, 1.500.000 dilazionando. Casalegno 885-962. 1403
FRANA, Carmine 28. Latteria moderna, 200 lt., incasso 75.000 giornaliere. Cedesi 7.000.000.
GIRARROSTO attrezzato causa morte affittasi 80.000 mensili via Cibrario. Telef. 544-461.
LATTERIA latteria latteria incasso 40.000 anticipo 1.000.000 affitto 26 mila totale 3.200.000. Tel. 557-213.
LAVASECCO avviato attrezzato, cedesi, motivi famiglia. Telef. 633-647.
LIBRERIA scolastica editrice in Torino con licenza cancelleria unica proprietario zone importanti scuole e tre facoltà universitarie vendesi muri esclusi decorrenza trenta marzo 1970. Si richiedono venti milioni contanti anticipati, non trattabili, esclusi intermediari. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1076 — 10100 Torino».
MACELLERIA ovina avviata, volendo bovina, cedesi. Telef. 484-715.
MOLINO da 8-10-12-16 passaggi cercasi per affittare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8490 — 10100 Torino». 76993
MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.
NAFTA, gasolio, riscaldamenti: deposito 3500 mq, serbatoi 300.000 litri. Autobotti-autovetture, officina attrezzata, Decreti Prefettizi. Vende: 100.000.000 (parziale permuta immobiliare). Fasano 694-670. 5-1552
NOLI cedesi convenientemente avviatissima pensione 16 camere. Telefonare 78-934 Noli. 50002
OCCASIONE cedesi Sanremo, causa malattia, tintoria buona clientela. Volendo appartamento centrale. Scrivere: Casella Postale 73, Sanremo.
OFFICINA meccanica attrezzatissima rettifiche motori, pieno sviluppo, vendo in Liguria. Valore 75.000.000. Scrivere Cuoco, San Nazzaro 40/1, Genova. 301506
PANETTERIA (forno moderno) commestibili, cedesi causa ritiro commercio. Rostan, San Germano Chisone (Torino). 50029
PANETTERIA kg 200 giornalieri, centrale, arredamento nuovo, cedesi 8.000.000, o gerenza. Volendo con forno. Telefonare 537-918.
PANIFICIO avviatissimo dintorni Torino cedesi. Telef. 390-712 ore pasti.
PICCOLA azienda cosmetici prodotti qualità, discretamente affermata, buona clientela, cedesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2627 — 10100 Torino». 76747
PRESTIT casa famiglia corso Re Umberto 5, telef. 538-960, 534-290.
PRIVATO vende latteria zona Moncalieri migliore offerente. Telefonare 669-386. 2001
RISTORANTE bar pensione, importante corso commerciale, 100 coperti giornalieri, 35 posti letto. Cede: 16 milioni. Fasano 694-180. 5-1552
SELF service alimentari, zona Rivoli. Negozio modernissimo, arredamento nuovo, attrezzatissimo, ottimo incasso. Cede: 13.000.000. Fasano 694-180.
SOCIETA' di progettazione ricerca sottoscrittori azioni per aumento capitale, sicuro prossimo realizzo, utile adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2675 — 10100 Torino».
TABACCHERIA con articoli vari, avviatissima, importante centro balneare, cedesi motivi salute. Scrivere: Pubblicità Lastond 5 L., Savona.
TABACCHERIA 1.900.000 levata altissimo reddito, cedesi anticipando 15.000.000. Telefonare 502-514.
TAPPEZZERIE stoffa, materassi, arredamento. Negozio, laboratorio, ingrosso minuto. Ottima attrezzatura. Giro affari considerevole. Cede: 12 milioni. Fasano 694-180. 5-1552
TORREFAZIONE 160.000 giornaliere, fronte corso, cedesi anticipando 8 milioni. Telefonare 502-542.
VENDESI impianto promozione ghiaccio, completo, funzionante, migliorato. Telefonare Torino 697-053 ore pasti. 2001
VENDO avviatissima tintoria. Telefonare 252-265. 2001
503-514/503-542 [illegible] potrete vendere celermente esercizi, aziende ogni genere. 5-1203

④ Compra Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 518-738.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 515-318.
A.A.A. ACQUISTASI contanti case Torino qualunque zona. Telf. 541-419.
A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi case in vendita. Torincase, 541-419. 5-1255
A.A. VENDO 2 negozi adatti uffici, deposito, rappresentanze. Telefonare 883-379, 531-302. 5-1636
A.A. VIA Nicola Fabrizi vendo piano terra 2 camere cucinino 2.800.000 facilitazioni. Telef. 883-379, 531-302.
A.A. ZONA piazza Madama Cristina vendo magazzino, acqua, luce, termo centrale, 1.300.000. Facilitazioni. Telefonare 883-379, 531-302.
A.A. ZONA Porta Palazzo vendo 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telefoni 883-379, 531-302.
A. ABITABILI subito signora vende zona corso Svizzera 2 alloggi 2 e 3 camere cucina servizi. Facilitazioni. Telefonare 883-379, 531-302.
A. ACQUISTA alloggio qualunque zona pagamento immediato (privato). Telefono 834-061.
A. ARTISTI i vendo bellissimo appartamento 6 camere tutti servizi, facilitazioni. Telef. 883-379, 531-302.
A. ATTICO camera tinello tutti servizi grande terrazzo centro Chiesa Salute. Telefonare 883-379, 531-302.
A. BARRIERA MILANO frazionamento stabile nuovo vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi consegna immediata. Mutuo, facilitazione pagamento. Telefonare [illegible] geometra Martinat. 5-1502
A. CONDOMINIO su piazza, giardino, ottima posizione fronte Fiat Mirafiori, via Cercenasco 19 (piazza Guala). Appartamenti levante-ponente. Tre camere, cucinotta, bagno: contanti 3.000.000 entro consegna dicembre 69, mutuo 7.100.000. Quattro camere, cucinotta, bagno: contanti 4.000.000 entro consegna dicembre 69, mutuo 5.300.000. Ufficio loco. Edilcase 547-502. 5-1290
A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi vendesi appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, mutuo, rateazioni, massime facilitazioni pagamento. 51139
A. CORSO Lecce (piazza Rivoli) impresa vende alloggi 3-5 camere. Telefonare 534-715. 76306
A. CROCETTA largo Orbassano 72 (angolo via Tirreno) inizio prenotazioni grandiosi appartamenti in zona signorilissima: appartamenti salone, 2-3-4 camere, doppi e tripli servizi, ottima esposizione. Ufficio loco, Edilcase 547-502. 5-1290
A. DIECI minuti piazza Statuto. Corso Torino 160 (prolungamento corso Francia). Signorile condominio su grande corso. Appartamenti ottime finizioni: 3-4 camere, cucinotta, doppi servizi. Prezzi vantaggiosissimi 3.635.000 per camera. Ufficio loco. Edilcase 553-483. 5-1290
A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.
A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 690-816
A. PIAZZA Guala, appartamenti in costruzione signorili, ottimamente rifiniti, 3 camere cucina servizi semplici e doppi, mutuo S. Paolo. Tecnoimmobil 512-962. 5-1204
A. OCCASIONE vendesi S. Rita 2 camere tinello servizi piano rialzato 7.200.000. Telefonare 749-400.
A. OTTIMA posizione zona Mirafiori, via Pio VII 152 (tra corso Traiano - via Vigliani). Appartamenti: 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, contanti 2.000.000 mutuo 4.600.000; 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, contanti 3.100.000 mutuo 7.000.000. Ufficio loco. Edilcase 553-483.
A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telefonare 659-063. 5-1120
A. SANTA Rita, via Barletta 116. Eccezionale 3 camere, cucinotta, servizi: 8.900.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483. 5-1290
A. SANTA Rita, via Ficinelo 14 angolo via Tripoli. Bellissimo appartamento 3 camere, cucinotta, servizi: 11.250.000 compreso mutuo 5.300.000. Edilcase 553-483. 5-1290
A. VENDO casa angolare due piani fuori terra in Torino, rarissima occasione 11.300.000. Riva, via Mazzini 1
A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo bagno, ascensore negozi garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19. 77070
A. ZONA Cibrario vendiamo grazioso alloggetto camera cucina servizi. Telef. 553-608. 7747
A circa 20 minuti d'auto da Torino vendiamo a prezzi modicissimi in località panoramica, alt. 700 (Valdellatorre), villette prefabbricate, 2 camere soggiorno e servizi. Telefonare 984-040, 678-883.
A 2 km Fiat Mirafiori, occasione vendo alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo 40%. Dilazioni. Telefono 538-621. 5-1300
ABITABILI subito ultimi appartamenti signorili tre quattro camere servizi vende direttamente impresa corso Sebastopoli 247. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.
ABITABILE ottobre, nuovissimo alloggio signorile appartamento via Tunisi 68. Salone, quadricamere, cameretta, biingressi, tripliservizi, Collegata mansarda: bicamere, servizi 8.850.000 mutuo 20.650.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTA alloggio dotato servizi in Torino convenientemente cominciale. Telefonare 581-735.
ACQUISTANSI alloggi qualsiasi dimensione, zona, purché con servizi. Telefonare 532-408. 5-1633
ACQUISTO, affitto, alloggetto, camera cucina centrale, libero, contanti. Telefonare 595-609. 76804
ACQUISTO affitto locale industriale 300-400 mq. Telef. 591-103.
ACQUISTO casetta, alloggetto Torino; rapide trattative pagamento immediato. Telef. 532-788.
ACQUISTO privatamente contanti in Torino alloggi piccoli grandi. Tel. 669-902. 323912
ACQUISTO - reddito. Appartamenti nuovi, prezzi concorrenziali. Orbassano: via Nino Bixio 22. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.450.000. Cinque camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.190.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 57-67.
ADIACENZE piazza Carducci vendonsi signorili 2-3 camere tinello cucinino/cucina. Mutuo facilitazioni. Telefonare 537-496. 5-1309
AFFARE vendo alloggetto nuovo Borghetto S. Spirito fronte mare. Telefonare 553-226 Torino.
AFFARE vendo casetta rustica per villeggiatura 800 metri. Tel. 542-083.
AFFARONE: definizione frazionamento corso Sebastopoli. Appartamenti altamente signorili, costruzione modernissima, ottimo investimento. Mutuo, facilitazioni. Ulteriori informazioni Com. F.A.L. telefono 537-496. 5-1309
AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Imm. Drasmo 532-766. Ricevete contanti in brevissimo tempo.
ALASSIO appartamento al mare, due camere cucina bagno 2.080.000 contanti più mutuo 8.000.000. Società Aurelia, Alassio.
ALASSIO: residenza «Milord», via Mazzini 19. Zona centralissima, parcheggio. Riscaldamento centrale individuale. 1-2-3 camere, cucinotta, bagno, ampi terrazzi. Sufficiente 40% contanti. Fasano 694-670.
ALLOGGETTO seminuovo camera tinello ampi servizi su corso. Telefonare 543-545. 5-1232
ALLOGGI camere tinello servizi, ottimo investimento vendonsi, Oslavia 54 angolo Cedore. Tel. 531-005.
ALLOGGI centralissimi vendesi 2 camere, salone, cucina, servizi, oppure 2 camere, cucina, servizi. Recente costruzione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-821.
ALLOGGI nuovi collina Val San Martino 145, prezzi modici. Visite giorni dispari 15-17, vende Luxcase. Telefonare 546-476. 76944
ALLOGGI nuova palazzina precollinare Valsalice 64, prezzi modici, vende Luxcase. Visite giorni dispari telefonando 546-476. 76944
ALLOGGI palazzina Mirafiori: una-due camere, tinello, cucinino, servizi, garage. 7.000.000 - 9.000.000 dilazionando. Fasano 694-670. 5-1552
ALLOGGI Rivoli zona villa centrale, giardino, pluriservizi vende. Telefonare 796-403. 2001
ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq., in palazzina a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stelleria, strada Valsalice 227. Telefonare 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.
ALLOGGI: via Caraglio 51 bis, 1-2 camere, cucina, termobagno 1.300.000 più mutuo. Visite 17-19. Torincase 515-318. 5-1255
ALLOGGIO casa signorile 2 camere cucina, corso Francia, vende 7 milioni [illegible], Luxcase. Telefonare 534-454. 76944
ALLOGGIO [illegible] (Borgo Vittoria) camera tinello servizi 1.200.000 mutuo 2.700.000. Torincase 515-318.
ALLOGGIO in villetta signorile Rivalta Torino, vendo 3 camere cucina box cantina giardino mansarda servizi, 9.000.000 più 4.000.000 mutuo. Telefonare 909-415. 1001
ALLOGGIO signorile Duchessa Iolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO tre camere servizi, via Zumaglia, vendo. Facilitazioni. Telefonare 772-410. 76714
ALLOGGIO via Cigliano: camera, cucina, ripostiglio. Piano terreno, cortile indipendente, vende: 3 milioni 600.000 dilazionando. Fasano 694-670.
ALLOGGIO zona Francia, recentissima costruzione: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi. 25 milioni (mutuo, dilazioni). Fasano 694-670. 5-1552
ALLOGGIO 1955 (via Sospello) libero camera tinello cucinotto servizi 4.600.000. Telef. 879-327.
ALLOGGIO 2 camere servizi avendo dilazionando 4.800.000. Tel. 310-303.
ANTEY Saint André, Valtournanche, nuova strepitosa «occasione-vacanze»: appartamenti modernissimi, completamente arredati, irripetibile basso prezzo. Monocamere 270.000 mutuo 630 mila. Bicamere, servizi 960.000 mutuo 2.240.000. Tricamere, servizi 1 milione 440.000 mutuo 3.360.000. Affrettatevi, personale in loco. Gabetti 57-67
APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orso Maggiore. Telefono 536-151. O590
APPARTAMENTI Cascine Vica moderni 2 camere cucinotto 1.500.000 contante; 3 camere cucinotto 2.000.000 contante. Sabatelli 753-041.
APPARTAMENTI corso Montegrappa 2 camere tinello 4.600.000, 3 camere cucina [illegible] Sabatelli 753-041. 5-1207
APPARTAMENTI in eleganti palazzine S. Ottavio 15/19. Signorilità, pregio, confort. Vendita diretta con mutuo venticinquennale e dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma, telefoni 81-203, 873-264.
APPARTAMENTI moderni in palazzina, via Pisacane 85. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso 1.600.000 mutuo 3.600.000. Volendo boxauto. Gabetti 57-67. 5-1509
APPARTAMENTI signorili, nuovo centro direzionale torinese. Investimento sicuro, due, tre, quattro camere, doppi servizi. Mutuo, dilazioni. Limitate disponibilità. Informazioni 538-821. Visitate cantiere via Cavalli 20 angolo via Principi d'Acaja 44. 5-1389
APPARTAMENTI signorili, tranquilla posizione, zona comoda, via Castelgomberto 93. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 6.700.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3.850.000 mutuo 8.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509
APPARTAMENTI via Barletta 162, 4 camere, cucinotto biservizi 13.200.000 compreso mutuo. Sabatelli 753-041. 5-1207
APPARTAMENTI zona Francia 1 camera, tinello 1.500.000 contante: 2 camere tinello 2.000.000 contante. Sabatelli 753-041.
APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Peschiera): 2 camere, centrale, bagno 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Drasmo 513-449.
APPARTAMENTO casa patrizia via Cernaia, mq 240, pronto, alto mutuo vende Luxcase. Telefonare 534-454.
APPARTAMENTO Crocetta, salone, quattro camere, servizi, 20.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.
APPARTAMENTO via Foscolo, signorile salone [illegible] 4 camere cucina biservizi. Sabatelli 753-041.
APPARTAMENTO via Medail salone, 3 camere, cucina, biservizi 14.500.000. Facilitazioni. Sabatelli 753-041. 5-1207
APPARTAMENTO, zona Bernini, 5 vani servizi, occasione 12.000.000. Geom. Sansoè 550-163. 5-1633
APPARTAMENTO zona Stadio esentasse libero 4 camere cucina servizi 5.000.000 oltre mutuo. Torincase 515-318. 5-1255
APPROFITTATE! A L. 1.750.000 vano vendiamo appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno. Adiacenze corso Svizzera - Regina. Facilitazioni. Telefonare 537-496. 5-1309
ATTENZIONE: a S. Rita vendiamo alloggetti liberi-occupati, bicamere servizi. Prezzi concorrenziali, buon reddito. Telefoni 510-564, 537-912.
ATTICO libero tre camere servizi via Sospello vendo. Tel. 779-733.
AVETE 500.000 lire? Salvatele dalla svalutazione diventando proprietari di immobili senza mutui né cambiali. Telefonare 581-735. 5-1426
AZIENDA metallurgica acquisterebbe da impresa alloggio zona Torino Nord pagamento [illegible] fornitura lavori carpenteria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2570 — 10100 Torino». 76269
BAR-pasticceria vendo muri nuovi, via Bardonecchia 114, con mutuo. Ottimo reddito. Telefonare 534-454.
BARDONECCHIA Rezzera edilizia iniziata vendesi centralissima permute appartamenti. Tel. 682-952.
BARDONECCHIA vendesi panoramico bellissimo alloggio panoramico. Telefonare Torino 539-114. 76001
BARRIERA-Milano, via Foggia 12. Abitabile settembre appartamento: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.450.000. Gabetti 57-67. 5-1509
BORGHETTO S. S. impresa Milano vende alloggi vista mare minimo 2.000.000 facilitazioni. Piazza Libertà 21, tel. 96-156, Borghetto S. S.
CAPANNONI industriali Polonghera (Cuneo) mq 5400 coperti, 10.000 scoperti, uffici, 4 alloggi, bilico grande portata, gru ponte scorrevole, cabina completa trasformatore e quadro bassa tensione, turbina produzione 100 Kw energia, caldaia per uso industriale e riscaldamento vendesi o affittasi. Telefonare Torino 760-831; Asti 53-215. 76013
CASA con giardino, 15 km da Torino, vendiamo 7.000.000-12.000.000 dilazionando. Telefonare 319-774.
CASCINA Astigiano con mezzadro, tipico moscato, noccioleto, casa nuova vendesi. Telef. 767-963.
CASCINE Vica: 3 camere, cucinotta, servizi, terrazzino, balcone, 5° piano, 7.000.000 meno mutuo. Telefonare 790-809, ore ufficio. 76620
CASELLE alloggio palazzina: due camere, tinello-cucinino, servizi, posto macchina, giardino. 6.300.000 (mutuo, dilazioni). Fasano 694-670.
CASETTA Castagneto Po, indipendente, acqua, luce, vendesi 2.200.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2660 — 10100 Torino». 76931
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero 5 camere servizi, mq 260. Governolo 28.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende grandioso negozio angolare, affittato bar, ottimo impiego capitale.
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi casa campagna (Astigiano) 5 giornate, piemonti. 5-1360
CENTRO, via S. Anselmo 28. Appartamento: quadricamere, cucina, bagno, ingresso 3.250.000 mutuo 7 milioni 450.000. Gabetti 57-67.
CESANA Torinese 650 metri terreno progetto approvato due alloggetti vendo, Colli, via Roma 6. 2001
CHIOMONTE alloggetti modernamente 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendesi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-616. O447
COLLINA Revigliasco vendo ville nuova unifamiliare, giardino cintato, garage. 45.000.000 meno mutuo, Luxcase, telefono 546-476. [illegible]
CONTANTI acquisto alloggio libero moderno tricamere servizi. Telefonare 582-310. 76997
CONVENIENTISSIMO! Appartamento: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 960.000 mutuo 2 milioni 240.000 pagabile rate pari affitto. Via Caltanissetta 7 (piazza Stampalia). Gabetti 57-67. 5-1509
CORSO Giulio Cesare: camera, tinello, termo, bagno, esentasse 1 milione 300.000 mutuo 3.500.000. Telefono 502-514. 5-1208
CORSO Montegrappa, libero subito: 2 camere, tinello, termo, bagno, esentasse 3.400.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 503-290. 5-1208
CORSO Novara: 3 camere, cucina, termo, bagno, esentasse 2.600.000 mutuo 5.000.000. Telefono 502-542.
CRIMEA alloggio signorile giardino box bellissima posizione vendo. Telefonare 683-741. 77527
CROCETTA, via Giovanni da Verrazzano 8. Appartamenti signorili, biesposti: quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.550.000 mutuo 8 milioni 150.000. Volendo boxauto. Gabetti 57-67. 5-1509
DIVISIONE ereditaria realizza beni immobili Genova centralissimi via Assarotti (vicinanze Corvetto) et via S. Lorenzo (vicinanze Piazza [illegible]). Rivolgersi per informazioni avv. Rozzano, tel. 595-545 Genova.
ECCEZIONALE occasione: centro S. Paolo vendo alloggi 1-4 camere servizi da L. 2.250.000 vano. Facilitazioni. Telefonare 538-821.
FRANCIA - Montecucco vendonsi alloggi 2-3 camere salone cucina servizi. Convenienza prezzo, qualità. Mutuo, facilitazioni. Telef. 537-496.
IMPRESA costruisce case e capannoni. Telefonare 345-088.
IMPRESA vende direttamente, via Casalis angolo Paganini, alloggi 1-2 camere tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-330.
IMPRESA vende precollina San Mauro alloggi in villa. Telef. 321-376.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «Credito-Casa» acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contanti, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza anche solo orientativa, Gabetti S.p.A., via Marcantini 5, telefono 57-67.
LA casa «ideale» nel verde di un parco residenziale. Appartamenti con giardino privato, ultime possibilità. Mutuo. Telefonare 538-821.
LARGO Orbassano Crocetta camera cucina termo ascensore vende. Telefono 655-782.
LIBERO vendesi 4.900.000 moderno spazioso alloggetto: camera, tinello, cucinino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8473 — 10100 Torino».
LOANO, Borghetto S. S., vendesi alloggi pronti 1-2-3 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 257-402, Torino, pasti. 76822
LOANO Borghetto Santo Spirito impresa Cappelluto vende appartamenti vicino mare, bicamere servizi da 3.000.000 in su, mutuo. Tel. 632-552.

LOANO impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazze 1.900.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni e mutuo. Telefonare Torino 774-339. 5-1137

LOANO vendo alloggio ammobiliato: due camere, servizi, mq 63. Telefonare 787-841. 1001
LOCALE seminterrato grande luminoso ingresso carraio avendo dilazionando 2.800.000; laboratorio 1 milione 750.000. Telef. 310-303.
LOCALE seminterrato mq 700 più su strada mq 50, zona Francia, vende affitta Luxcase. Telef. 534-454.
LUNGOPO' elegante solido palazzo in finizione costruito primaria impresa privato cede bellissimo alloggio mq 165 salone tre letto cucina tripli servizi terrazzo, doppio garage. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8461 — 10100 Torino».
LUSSUOSO, disimpegnatissimo appartamento piano alto, corso Monte Grappa 2 (zona Francia). Salone, tricamere, cucina, biingressi, biservizi, collegata mansarda: bicamere, servizi 8.250.000 mutuo 19.250.000. Gabetti 57-67. 5-1509
MINIATTICO graziosissimo, S. Rita, via Frisco 26. Camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 1.350.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 57-67.
MINIRUSTICO rimodernato, Valle Torinese. Soggiorno, camera, servizi, terrazzo, garage, giardinetto 1.150.000 mutuo 2.650.000. Gabetti 57-67.
MODERNI, convenienti, confortevolissimi appartamenti, corso Grosseto 153. Bicamere, bagno, ingresso 1 milione 160.000 mutuo 2.690.000. Tricamere, bagno, ingresso 1.700.000 mutuo 3.950.000. Gabetti 57-67
MURISENGO: stabile centro paese, tre piani, cantinato, riscaldamento. Libero ottobre. Qualsiasi attività. Vende: 15.000.000 dilazionando. Fasano 694-180. 5-1552
NERVI, bellissimi, signorili appartamenti, vista mare. Via S. Ilario 25/A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 3.600.000 mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso biservizi, ripostiglio, terrazzi 15 milioni mutuo 15.000.000. Visite loco. Gabetti 57-67. 1509
NIZZA, alloggio 2 camere cucina termosifone, libero, volendo affittato vende 5.500.000. Satragni, Cernaia 26.
OCCASIONE vendo centralissimo alloggio 8 locali adibito pensione. Telefonare 885-266.
OCCASIONISSIMA. Parella vendonsi appartamenti 2 camere tinello cucinino termobagno esenti. Tel. 655-381.
PALAZZO nuovissimo reddito acquista privato massimo 400.000.000. Dettagliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino». 5-1372
PANORAMICISSIMA villa collina torinese, ampio terreno parco, vendo. Telefonare pasti 652-587. 76899
PER definizione frazionamento vendesi in magnifico complesso residenziale, via Filadelfia 259, ultimi alloggi pronti subito di due camere oltre tinello e servizi, negozi spaziosissimi. Prezzi convenienti, mutuo e comode rateazioni. 5-1117
PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio e magazzino vetri cornici e arredamento, zona forte sviluppo vicino Torino. Telefonare 924-169. 1001
PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Telef. 669-063.
PINO Torinese, strada S. Felice, modernissimo, ampio appartamento: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli 2.500.000 mutuo 5.800.000. Volendo boxauto. Gabetti 57-67.
PRECOLLINA, signorile appartamento, corso Casale 474. Saloncino, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, postomacchina 4.980.000 mutuo 11 milioni 620.000. Gabetti 57-67.
PRECOLLINARI vendita diretta lussuosissimi appartamenti mq 157 - 165 giardino condominiale. Tel. 655-381.
PREZZI incredibili, appartamenti modernissimi, corso Telesio 82. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.450.000 mutuo 3.350.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.150.000 mutuo 4.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509
PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, servizi, terrazzo, garage, casa nuova, Italia 61. Telef. 690-544.
PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello, servizi, S. Rita. Telefonare 690-544. 76722
PRIVATO vende casa due alloggi servizi laboratorio, mq 120. Telefonare 782-727. 1001
PRIVATO vende alloggio 3 camere salone cucina. 12° piano. Telefonare 614-854 2001
PRIVATO vende comunali zona Stadio alloggio tricamere cucina bagno entrata ripostiglio 6° piano termo ascensore. Telefonare 538-692 giorni feriali escluso sabato ore ufficio.
PRIVATO vende, libero, tricamere servizi, Sebotino. Richiesta 6.300.000. Telefonare 485-142. 76976
PRIVATO vende villa modernissima con giardino, Bruino residenziale: 4 camere, salone, tinello, cucinotta, doppi servizi, più alloggetto custode, doppio garage. Telefonare 351-453.
PRIVATO vende villa panoramica moderna, garage, giardino, prossima Crimea. Telefonare 773-812.
RAPALLO San Michele Pagana vendo lussuosa villa ammobiliata panoramica: giardino, salone, cinque camere, cucine, servizi quadrupli, locali servitù, impianto gasolio, garage. Telefono Milano 726-627. 305613
RESIDENZA del Parco. Appartamenti splendidi, nuovissimi, rifiniti accuratamente. Collegno, corso Francia 111. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.050.000 mutuo 4.750.000. Altri tipi tutte dimensioni. Gabetti 57-67. 5-1509
RIVALTA, strada provinciale Orbassano-Piossasco, «Residenza Araldo». Appartamenti nuovi, signorili: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.680.000 mutuo 3.920.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.350.000. Gabetti 57-67. 5-1509
RIVOLI: vendesi villetta due alloggi, cantina, giardino, garages. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8465 — 10100 Torino». 76418
RUSTICHELLO panoramico, convenientissimo, Moncrivello (Canavese). Cinque camere, cucina, bagno, ingresso, mq 4380 terreno 1.950.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 57-67.
RUSTICHELLO week-end, collinare Moncucco (28 km Torino). Cinque camere, cucina, servizi, garage, giardino 2.050.000 mutuo 4.750.000. Gabetti 57-67. 5-1509
RUSTICO spagnolesco graziosissimo, recentemente rimodernato, completamente arredato in stile. Vasto giardino alberato, Casorzo Monferrato. Ingresso - soggiorno, salone, cucina, quadricamere, bagno, accoglienti angoli caminetto, boxauto 2.000.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 57-67.
S. RITA, corso Sebastopoli 293. Appartamenti subito abitabili, modernissimi, riposante giardino privato. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.488.750 mutuo 4.488.750. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.565.000 mutuo 5.565.000. Gabetti 57-67.
SAINT Vincent, viale 4 Novembre 60. Appartamenti in moderna palazzina, ogni comfort. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ampio giardino 2.250.000 mutuo 5.250.000. Salone, tricamere, ingresso, bagno, giardino 2.650.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509
SANTA Rita proprietario vende alloggio quattro camere tinello cucinino servizi. Telef. 340-436, 329-436.
SESTRIERE. Condominio «Gran Seren». Appartamentino grazioso, arredato: living, cucina, ingresso, bagno, terrazzino 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 57-67. 5-1509
SUPERAFFARE, centrale appartamento via Madama Cristina 69. Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno 2.300.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 57-67. 5-1509
TERRENI fabbricabili, estensioni varie, Bogliasco Pieve Ligure, vendonsi. Segnalare esigenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 34 — 16121 Genova». 314473
TERRENI industriali. Occorrendovi telefonare 519-638. 1921
TERRENI industriali zona depressa, 25 km. Torino, Statale Pinerolo, vende cav. Conti. Arcivescovado 3, telefono 331-005. 1358
TERRENO Asti, zona Viatosto, privato vende lotti panoramici, comodità. Telefonare 902-982, Torino.
TERRENO industriale ottima posizione pronta strada statale cintura zona Sud progetto approvato, vendesi prezzo conveniente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8442 — 10100 Torino». 76153
TERRENO per costruire case 90 camere su grande corso vendesi. Telefonare 894-319. 76440
TERRENO per villa strada Rivoli-Rosta, tutti servizi, verde. Telefonare 772-874. 2001
TERRENO stupendo Sardegna, confinante mare, vendesi parziale permuta. Telefonare 320-615.
UFFICI centralissimi, via Confienza angolo via Bertola, mq 150, 200, 400, 500, vendo. Telefonare 874-721.
UFFICIO signorile tricamere zona corso Casale libero vendesi. Telefonare 492-990. 2001
ULTRAMODERNA residenza, via Buenos Aires 8. Eleganti appartamenti, disimpegnatissimi, luminosi, tranquilla posizione servitissima. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 3.600.000 mutuo 8.400.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.800.000 mutuo 11 milioni 200.000. Gabetti 57-67.
VANCHIGLIA, via Ricasoli 2. Spaziosissimo appartamento abitabile subito, prezzo superinteressante: cinque camere, cucina, ingresso, bagno 3 milioni 850.000 mutuo 8.950.000. Gabetti 57-67. 5-1509
VENDESI Cavoretto casetta 5 camere 4000 mq terreno. Tel. 480-994.
VENDO alloggi uffici nuovi 3-4-5 camere (corso Marconi). Telefonare 538-614. 2001
VENDO casa in costruzione, muratura finita, 12 camere, terreno mq 1100. Regione Tagliaferro 86/11, Moncalieri. Rivolgersi domenica in cantiere. 2001
VENDO due alloggi 1 camera, 2 camere tinello servizi, liberi. Telefono 480-994. 5-1512
VENDO Villardora villetta 3 camere cucina servizi garage giardino frutteto mq. 700 recintato. Telefono 795-578. 76267
VENDONSI direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi via Mombarcaro (S. Rita) costruzione 1962, liberi - occupati. Telefonare 772-364.
VIA Stradella, libero subito: 2 camere, tinello, terrazzo, termo, bagno, esentasse 2.100.000 mutuo 4.900.000. Telefono 503-290. 5-1208
VICINANZE piazza Pitagora vendesi L. 7.400.000 alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 537-496. 5-1309
VILLA in costruzione, Orbassano-Piossasco, occasione vendesi. Telefonare 364-239, 904-194. 77002
VILLA nuova, panoramica, ideale tranquilla abitazione tuttanno, Castiglione Torinese, comodissima Torino. Salone, cinque camere, cucina, biingressi, biservizi, mansardato strutturalissimo, giardino mq 1600. Ottima sistemazione bifamiliare 8.650.000 mutuo 20.150.000. Gabetti 57-67
VILLA nuovissima, [illegible] 13 km Torino, La Loggia, «Villaggio Residenziale Giardino». Soggiorno, quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, boxauto 5.650.000 mutuo 13.150.000. Gabetti 57-67.
VILLA panoramica alta classe vendo Pino Torinese; salone 5 camere cucina servizi grande giardino, box. Telefonare 538-821. 5-1389
VILLA precollinare panoramica, salone, 5 camere, triservizi. Vende Geom. Sansoè 550-163. 5-1633
VILLASTELLONE alloggio moderno: due camere, tinello, cucinino, servizi, garage, 5° piano, libero; 6.000.000 dilazionando. Fasano 694-670.
VILLETTA Coazze 4 camere cucinotta doppi servizi, volendo formandi 2 alloggetti, vende 11.000.000 mutuo. Satragni, Cernaia 26, Torino.
VILLETTA Funghera Lanzo libera avendo dilazionando 4.300.000. Telefonare 310-303. 5-1316
VILLETTA Mirafiori 4 vani servizi seminterrato magazzino, giardino 18 milioni. Telefonare 545-545.
VILLINO campagnolo, [illegible] Zoalengo Monferrato. Sette camere, cucina, bagno, ingresso, boxauto, giardinetto 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 57-67 5-1509
VIVERONE vendesi piccolo terreno collinare fabbricabile, vicino Bertignano. Telefonare 360-876. 77137
ZONA signorile vendesi o affittasi appartamento elegante quattro camere cucinotto corso Adriatico [illegible] piano primo. Telefonare 458-068.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 530-939.
A.A. ABBISOGNA appartamento signorile con doppi servizi. Telefono 751-836. 5-1538
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telef. 512-835.
A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. 5/1538
ABBISOGNA capannoni locali industriali magazzini deposito Torino dintorni. Telefono 779-733. 5-1538
ABBISOGNAMI casetta indipendente, oppure due alloggi piano rialzato, possibilmente giardino, qualsiasi zona Torino. Telef. 80-675 ore 14-18.
AFFITTASI comprasi terreno mq 500 circa, oppure casetta rustica, dintorni Torino. Telefonare 342-580, ore ufficio. 76801
AFFITTEREBBESI novembre tre quattro camere cucina Sestriere limitrofe. Tel. 354-601.
ALLOGGETTO moderno tutti i confort, non arredato, casa nuova, costruzione in Bardonecchia, cercasi da affittare annualmente. Tel. 657-356, Torino. 76563
ARTIGIANO cerca locale mq 110, adatto attività rumorosa. Telefonare 238-428. 73811
CAMERA cucina, due camere cucina possibilmente servizi. Telefonare 544-450. O390
CAMERA tinello garage cercano piemontesi zona Lucento. Tel. 541-049, 251-073. 76862
CERCASI appartamento 3-4 camere, doppi servizi. Possibilmente zone: S. Salvario, Nizza, Centro. Telefonare 545-621. 323219
CERCO camera cucina casa popolare. Telefonare 542-883.
COMMERCIANTE referenziato cerca tricamere servizi centrale ascensore. Telefonare 582-310. 75442
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto camera servizi, Parella dintorni. Telefonare 778-687, pasti. 76912
CONIUGI piemontesi, referenziatissimi, cercano alloggio 3 camere servizi, con giardino o terrazzo. Telefonare 542-390, ore ufficio.
CONIUGI piemontesi soli cercano alloggetto tutti confort anche oltre cintura max 50 km. Telef. 385-286.
DEPOSITO mq 200 circa per merce confezionata cercasi, con cortile oppure spazio conveniente per carico. Telefonare, ore pasti, 505-248.
DUE sorelle affitterebbero 2 camere servizi preferibilmente zona San Salvario. Telefonare 684-288.
FAMIGLIA piemontese cerca una-due camere, servizi, zona Borgo Vittoria. Telefonare 297-459. 76916
FUNZIONARI statali, prossimi sposi, cercano piccolo ammobiliato semicentrale. Telefonare 545-804, mattino. 77146
IMPIEGATO affitterebbe alloggio tricamere cucina servizi, zone S. Salvario-Crocetta. Telefonare 641-426.
LANZO dintorni ingegnere cerca grande bella villa residenza pluriennale. Telefonare 741-204. 75190
MAGAZZINO 1500 mq cerco per affitto 5 anni. Costruzione moderna, annesso uffici, zona tranquilla. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8404 — 10100 Torino». 75704
PENSIONATI affitterebbero acquisterebbero: camera, cucina, servizi. Telefonare 792-938. 76047
PENSIONATI statali soli cercano camera tinello servizi. Telef. 398-659 entro ore 12. Barriera Milano.
PITTORE cerca ampio studio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8449 — 10100 Torino».
PROFESSORESSA cerca miniallogio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1074 — 10100 Torino».
SIGNORA 50enne cerca alloggetto camera e servizi Grugliasco, corso Francia, Collegno. Tel. 785-436.
SOLO pensionato cerca stabilmente modesta camera cucina, anche rustico, zona marina, preferibilmente provincia Savona. Se prezzo modesto trasferei acquisto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2681 — 10100 Torino». 76727
SPOSI urge affittare alloggio con o senza servizi. Tel. 512-636.
SPOSINI referenziati cercano alloggetto Borgata Leumann. Telefonare Carrozzeria 722-607. 76643
UFFICIO tricamere zona nuova Casale eventualmente ammobiliato affittasi. Telefonare 492-990.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTASI alloggetti moderni 30.000, 35.000, 45.000, Bogino 16.
A.A. ALLOGGETTI 25.000; 2 tinello 35.000 semicentrali. Telefonare 668-755. 5-1581
A. ABBIAMO alloggi 30.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTASI attico ammobiliato camera tinello e servizi 50.000. Telefonare 745-720. 5-1502
A. AFFITTO alloggio signorile semicollinare, garage, giardino, 60.000 mensili. Riva, via Mazzini 1.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telef. 538-596.
A. CORSO Quintino Sella affittasi 3 camere cucina servizi. Tel. 745-720.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.
ADATTISSIMO società rappresentanze con deposito affittasi corso Dante in casa signorile, recente costruzione, eleganti locali 3 camere salone servizi, collegata internamente con luminosissimo seminterrato mq 300 munito montacarichi privato. Telefono 617-045. 5-1306
AFFITTANSI camere singole. Telefonare 481-767. 2001
AFFITTANSI locali zona Stadio, adatti negozio, deposito, uffici. Telefonare 487-055. 5-1476
AFFITTANSI, uso ufficio, 2-3 camere, libere ottobre, zona corso Vittorio - Valentino. Telef. 873-317.
AFFITTANSI, via Pigafetta, 2 alloggi, 4 camere cucinino servizi, 1° e 2° piano, liberi rispettivamente 1° ottobre e 1° novembre, L. 55.000 mensili. Telefonare 609-098, ore pasti.
AFFITTASI alloggi paese Valle Susa 20 km. Torino. Telef. 95-667.
AFFITTASI alloggio, libero subito, composto da due camere, saloncino, cucina, grande ingresso, servizi, garage, via Filadelfia 280/2. Telefonare 657-132, ore pasti. 76638
AFFITTASI alloggio nuovo tre camere salone, Santa Rita. Tel. 708-578.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere salone cucina e doppi servizi. Via Bogino 2. Visite ore 16-18.
AFFITTASI ammobiliato, volendo uso cucina, confortevole, riscaldamento. Telefonare 779-896, 787-246.
AFFITTASI appartamento ammobiliato Vallecrosia, nuovo, posizione tranquilla, vicino mare, letti 3. Telefonare 29-384. 3001
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, alloggio nuovo. Telefonare 743-495. 1001
AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI in via Carena 8, locali adatti ufficio, magazzeno, deposito. Telefonare 588-301.
AFFITTASI Lingotto camera indipendente servizi termo a signora-na. Telefonare 617-085. 76893
AFFITTASI locale mq. 90 riscaldato via Sempione. Tel. 284-511.
AFFITTASI locale mq 140, fronte piazza, 2 porte, 2 vetrine, uso deposito o artigiano, San Paolo. Telefonare 380-845. 2001
AFFITTASI locale mq 190 adatto magazzino laboratorio. Termosifone. Telefonare 655-361. 75375
AFFITTASI locale 700 mq comfort Valentino. Tel. 682-896.
AFFITTASI magazzino o laboratorio mq 30, via Vipacco. Tel. 650-192.
AFFITTASI magazzino seminterrato mq 335 libero subito zona Regina Margherita Collegno. Tel. 372-741.
AFFITTASI magazzino mq 250-750 o 900, più eventuali uffici negozio, corso Francia-via Quarto dei Mille. Telefonare 758-323. 1461
AFFITTASI Montalenghe, 35 km da Torino, nuova costruzione alloggi 5-3-2 camere servizi e riscaldamento. Telefonare 693-513 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2651 — 10100 Torino». 76477
AFFITTASI negozio centralissimo, mq 71, due ampie vetrine. Telefonare 511-522. 76619
AFFITTASI negozio retro mq 60 Giovanni da Verazzano 26. Tel. 701-548.
AFFITTASI negozio via Saluzzo: 90 mq, tre vetrine, seminterrato 100 mq, scala interna, servizi. 160.000 mensili. Fasano 694-670. 5-1552
AFFITTASI o vendesi grandi locali, adatti ufficio, rappresentanze, deposito, frigorifero industriale, zona Dora. Tel. 280-742. 51052
AFFITTASI, paraggi Statuto, camera piano terreno, persona sola. Telefonare 481-067. 1001
AFFITTASI prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Telef. 366-995.
AFFITTASI uffici mq 200 circa, anche divisibili, per professionisti rappresentanze, Vittorio Emanuele 37. Telefonare 535-208. 76846
AFFITTASI via Asiago alloggio due camere, tinello 40.000. Tel. 724-091.
AFFITTASI villetta 5 camere e servizi con laboratorio, Leumann-[illegible]. Telefonare 780-079.
AFFITTASI, zona Collegno, locale uso industriale, mq 100. Telefonare 783-749, pasti. 76024
AFFITTO alloggio due camere cucina termo centrale, [illegible]. Telefonare 389-020. 77148
AFFITTO alloggio lusso 8 camere garage, giardino, palazzina V. Vela 29. Telefonare 538-614.
AFFITTO alloggio 2 camere saloncino, cucina, terrazzo, servizi, zona Stadio. Tel. 701-868.
AFFITTO decoroso alloggio ammobiliato 1-4 camere servizi. Telefonare 795-986. 78164
AFFITTO vendo cinque locali piano terreno casa nuova, via Principe Tommaso 27. Negozio uffici. Telefonare 875-142 875-082.
AFFITTO officina in assortimento, c.so Vittorio c.so Massimo, locali riscaldati. Tel. 355-332. 2001
AFFITTO 3 camere cucina bagno termo centrale, libero subito. Telefonare 776-730. 77477
AFFITTO 15.000 mensile magazzino cortile via Messina 36. Telefonare 547-247. 76615
AFFITTO 30.000 mensile centrale negozio via Messina 36. Telefonare 547-247. 76615
ALLOGGETTO Cibrario uso due persone affittasi oppure ufficio. Telefonare 483-183. 76551
ALLOGGIO due camere tinello garage casa nuova affittasi 35.000 vicinanze S. Rita. Tel. 359-481 referenze.
ALLOGGIO signorile quattro camere tinello cucinino doppi servizi fronte Fiat Mirafiori, via Dante 20, affittasi. 2001
AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi 45 mila-55.000. Agenzia «Elia» 658-303.
AMMOBILIATO indipendente riservato, attico nuovo, bicamere Rivoli. Adiacenze quadricamere vuoto panoramico terrazzo, affitto vendo. Telefonare mattino 892-037.
ATTICO, libero subito, 4 camere servizi, integrale, terrazzo, zona Sebotino. Telefonare 774-422. 76090
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 887-204. Fulvino.
AUTOTRASLOCHI ammobilia garanzia, 4000 camera, furgoni imbottiti. Telef. 657-051 Monistic.
AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 camera, furgone imbottito, Torino Riviera. Telef. 330-127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi garanzia concorrenza preventivi accuratissimi autofurgoni. Telefonare 392-483 Eisandi. 74007
AUTOTRASLOCHI 4000 camera, operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti, preventivi richiesta. Doria, telef. 215-174. 77722
CAPANNONE 500 mq con ampi uffici magazzini servizi Moncalieri, affittasi da ottobre. Telefonare 644-119.
COLLINA Moncalieri in palazzina grande parco panoramici alloggi mq 200 tecnici autorimessa affittansi. Telefonare 541-305. 5-1305
CORSO Traiano: 3 camere, cucina, servizi nuovo 55.000 mensili. Telefonare 502-514. 5-1208
CROCETTA, Vespucci 8, affittasi 1° ottobre due alloggi 5-6 ambienti. Visibili ore 15-16 giorni feriali, escluso sabato. 76900
DIANO Marina affittasi alloggio piano 2 camere cucina, soggiorno, giardino box. Telefonare 502-582 Torino.

LIBERA subito affittasi villa panoramica, precollinare, ottocalcase: quattro camere letto, due bagni, tre servizi, salone, camera pranzo, salotto, riscaldamento gasolio, terrazza, veranda, giardino, piccolo parco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8471 — 10100 Torino». 76439

LIBERO subito due camere tinello cucinino. Rivolgersi custode c. Francia 34. 77648
LOCALE grandioso quattro vetrine ampie su strada Fiat Mirafiori adatto bar tavola calda ristorante negozio commerciale accentrato incorporato complessivi mq 350 circa affittasi via Dante angolo via Veli. Rivolgersi custode. 2001
MANSARDA Porta Nuova, ascensore, ammobiliata, affittasi. Tel 500-747 ore ufficio. 2001
MONCALIERI affittasi da ottobre capannone 300 mq con ampi uffici magazzini servizi. Telef. 644-119.
MONCALIERI, vicino stazione ferroviaria, affittasi locale uso magazzino, mq 400 circa. Telef. 641-836.
NEGOZIO due porte paraggi Piazza Risorgimento affittasi subito. Telefonare 769-104. 76222
PANORAMICO alloggio bicamere servizi, eventualmente ammobiliato, affittasi. Telefonare 680-178.
PIED-A-TERRE alloggetto ammobiliato signorile affittasi. Tel. 659-359.
PORTA Palazzo: affitto locale adatto grossista mercerie, ecc. Telefonare 518-665. 76675
PRECOLLINARE nuova palazzina fra alberi secolari affittasi elegante appartamentino mq 140 stupendo terrazzo ampio garage. Tre km piazza Vittorio. Comodissimo pullman negozi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8460 — 10100 Torino».
RIVOLI, zona villa, affittasi alloggio signorile: 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, giardino privato, a referenziati. Telefonare 647-935.
VIA Vanchiglia affittasi locale seminterrato, 125 mq. Telefonare 88-906, 897-297. 2004
ZONA Bernini affittasi alloggetto signorile ammobiliato uso abitazione ufficio. Telefonare 545-080.
35.000 affittasi adatti zona Francia due camere cucina termo bagno piano rialzato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2504 — 10100 Torino». 76155

⑦ Locali villeggiatura

A LOANO, fronte mare, affittasi signorili settembre e mesi invernali. Telefonare 730-405.
AL mare vendonsi alloggi villeggiatura, impresa Marletto Sarà, Borghetto Santo Spirito, Savona, telefono 96-066; Torino telef. 878-410.
AFFITTASI alloggio mobiliato Albisola ottobre e successivi. Telefonare 264-234 dopo le 20.
AFFITTASI alloggio settembre ottobre Albenga Mare. Tel. 298-705.
AFFITTASI ammobiliata tutti confort Calosso d'Asti collinare. Telefonare 687-833 pasti.
AFFITTASI casa signorile via Monte Corno alloggio di camera e servizi. Tel. 610-159. 1001
AFFITTASI, vicinanze Bordighera, alloggio 2 camere cucina: settembre oppure invernale. Telefono 725-571.
APPARTAMENTO Bogliasco, costruzione recente, vani 4, vicinissimo mare, vendesi 15.000.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 24 — 16121 Genova». 314473
BERGEGGI Mare 40 mq tre letti servizi. Telefonare 588-416, 582-083.
BORDIGHERA affittasi, settembre successivi, bicamere servizi, vicinanza mare. Telefonare 659-570.
CERCASI alloggio 2 camere, servizi, per stagione invernale Bardonecchia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2611 — 10100 Torino». 76639
CERCATE quiete e verde? A Cialancco - Valle Susa vendiamo rustico 2 camere cucina servizi. Occasione. Telefonare 538-821. 5-1389
LAIGUEGLIA vicino mare affitto alloggio ammobiliato settembre. Telefono 956-467.
LOANO Borghetto affittasi vuoto annualmente alloggetto mare, comfort, termo: 766-585. 1001
PINETA Spotorno vendesi villini 15 milioni, 22.000.000. Bisso Corso Buenos Ayres 22. Genova.
PLAYA San Juan (Spagna) appartamento fronte mare ammobiliato arredato vendesi permutasi con appartamento in Italia: Leonardi Aurelia 412 Loano (Savona) 2001
PRIMO ottobre affittasi ammobiliato Pietraligure, riscaldamento. Telefonare, ore pasti, 776-012. 76887
RAPALLO, zona Castello dei Sogni, appartamenti - ville signorilissimi sul mare, vista impareggiabile, posti macchina. Soc. Cristallo - Bogliardi, Rapallo, Corso Colombo 2/2. telef. 50-040 cantiere 51-737.
SANREMO affittasi settembre riposante alloggio, terrazzo, vista mare. Telefonare 339-444. 1001
TORRE Ruffa, Tropea, Calabria sole e mare limpido vi attendono prezzi speciali settembre ottobre. Scrivere: Emilio Gay, Villaggio Internazionale Torre Ruffa, S. Nicolò di Ricadi, Catanzaro.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO soggiorno Annalisa via Ferreri, Tel. 43-974 cucina casalinga, giardino, ottimo trattamento. Settembre lire 2300. 74922
ANDORA, via Marco Polo 16, Soggiorno Iole. Ambiente familiare. Settembre lire 2300. 50048
FINALMARINA pensione, comfort, parcheggio. Settembre L. 2100. Telefonare 487-500 Torino.
HOTEL Alfieri, Alassio, tel. 40-239: centrale, magnifica spiaggia, mezza pensione settembre 2000. 50048
RIMINI Pensione Dalia, via Menegoi 30, metri mare, settembre 1800.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare, tranquilla con giardino. 321620
RIMINI pensione Tropical. Telefonare 26415 modernissima, garage, settembre 1800 complessive.
SANREMO, tel. 80-123, Pensione Grazia Sorrisa offre sposi soggiorno dieci giorni, con gita Nizza, 60.000.
VARAZZE Pensione Marialuisa, tel. 97-324, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 321-615.
VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470. Centrale, confortevole, giardino. Prezzi modici.
VARAZZE Soggiorno Dolores 97-621: lungomare panoramico centrale, speciale famiglie 2300. 321640

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. LA San Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-535. Iscrivetevi. Corsi diurni serali estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medico specialista. 5/1254
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fredi specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.
ACCONCIATURA femminile maschile estetica generale. Scuola Oesi, corso Vittorio Emanuele 59.
ALL'ISTITUTO Amedeo perfetta rapida preparazione impiegati, corsi diurni-serali, dattilografia, stenografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, cognizioni lavoro, lingue straniere. Corso Mediterraneo 66 (Largo Orbassano). Telefono 591-244. 5/1462
ANTONELLI collegio per studentesse medie, università, impiegate. Villa, giardino, via Monti, 48 Torino. Telefono 652-984. 2001
COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» accoglie in ambiente signorile, studentesse ogni grado scuola. Corso Vittorio Emanuele 86. Telefono 518-383. 76863
CORSI gratuiti diurni, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro, per segretarie stenodattilografe e segretarie contabili. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968 - 889-870. 5/1096
CORSI gratuiti per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telef. 488-984. 5-1096

⑩ Lezioni - Traduzioni

DIPLOMATA eseguirebbe traduzioni domicilio inglese russo spagnolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2589 — 10100 Torino».
STUDENTESSA rientrata Stati Uniti offresi lezioni inglese domicilio. Telefonare 911-725. 74930

⑪ Camere mobiliate Pensioni

A.A. AFFITTASI moderno pied-à-terre ammobiliato. Telef. 581-202.
A Fortenuova ammobiliata, ingresso libero, signorilità, confort affittasi distinti. Tel. 655-780. 77520
A referenziato affittasi primi settembre ammobiliata tutti confort unico inquilino. Tel. 504-800.
AFFITTASI a referenziati camera due letti centrale. Tel. 534-703.
AFFITTASI ammobiliata, zona Lancia, impiegati. Volendo pensione. Referenze. Telefonare 334-608.
AFFITTASI camera ammobiliata corso Marconi. Telef. 688-155.
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Tel. 789-323. 77499
AFFITTASI camera una-due letti, acqua calda-fredda, vitto, trattamento famigliare. Telefonare 539-964.
AFFITTASI via Roma bella camera ammobiliata a professionista. Telefonare 511-747. 77455
AMBIENTE familiare moderno pensionato studenti impiegati Porta Nuova facilitazioni lunghe permanenza. Telefonare 657-590, 756-403.
AMMOBILIATA un letto, bagno. Telefonare 580-661. 77152
AMMOBILIATO indipendente camera tinello servizi. Santa Rita. Telefonare 731-078, 321-420. 2001
CAMERA bellissima con letti affittasi zona Mirafiori. Tel. 366-375.
FAMIGLIA affitta ammobiliata centrale a persona seria impiegata. Telefonare 587-049. 1001
INDIPENDENTE, riservata pied-à-terre ammobiliato, darei distinta, modicità. Telefonare 874-110.
PERSONA sola cerca 1 camera servizi, anche ammobiliata, zona centrale. Telefonare 665-995, pasti.

⑫ Domande impiego

A.A. LAUREATO economia e commercio competenza professionale livello dirigenziale offresi piccole medie aziende per organizzare e seguire contabilità e tributi. Tel. 677-689.
A.A. RAGIONIERE dirigente amministrativo analista qualificata esperienza livello professionale offresi piccola media industria contratto termine. Assicurasi perfetta tenuta contabilità generale industriale che partendo da rinnovata realistica impostazione consenta settimanalmente ottenere scrupoloso bilancio verifica. Mediante applicazione [illegible] sistema meccanografico et coordinata elaborazione elettronica dati assicurasi altresì massima economia rispetto attuale costo amministrazione. Telefonare 598-982. 77467
ABILISSIMA corrispondente francese inglese stenodattilo, nozioni tedesco et import-export, offresi. Telefonare 256-054. 77625
CONTABILE aziendale ventiduenne militassolto, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas Kompass Pubblicità 8541 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA 22enne, cerca impiego. Telef. 799-794 dalle 13 alle 14.30, dalle 20 alle 21.
DIPLOMATA magistrale 38enne offresi asili privati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5105 — 10100 Torino». 325210
ESPERTO in materia di «Previdenza sociale e Infortuni sul lavoro», offresi, esperienza decennale. Telefonare 756-322, ore pasti. 77597
GEOMETRA neodiplomato offresi società edili, stradali, agrarie, commerciali, disposto trasferirsi, viaggiare anche all'estero scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2680 — 10100 Torino». 77173
GEOMETRA pluriennale pratica campo immobiliare offresi per attività dopolavoristica studio tecnico-commerciale. Telefonare 726-987.
GIOVANE militassolto 2a ragioneria buona conoscenza inglese, francese, pratico lavori vari ufficio magazzino, auto propria, offresi seria ditta. Telefonare 691-470. 77684
IMPIEGATO esperienza decennale importazione ed esportazione libero subito occuperebbesi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3014 — 10100 Torino».
INSEGNANTE 25enne, dattilografa, francese scritto parlato, occuperebbesi seria Ditta. Tel. 251-871.
MARESCIALLO esercito torinese pensionato cerca impiego fiducia, lavori ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3061 — 10100 Torino».
MILITASSOLTO perito agrario offresi. Telefonare 8-19, 14-16. Telefono 929-160. 2001
MILITESENTE desideroso intraprendere carriera pubblicitaria, 1 impiego, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3067 — 10100 Torino».
NEO diplomato ragioniere 20enne, primo impiego, offresi, libero subito. Telef. 382-735. 77480
OFFRESI segretaria apprendista 1° impiego 17enne. Telefonare 727-092.
OFFRESI stenodattilo 17enne 1 impiego. Telef. 879-025. 77704
OPERATRICE contabile-dattilo neo diplomata buona media offresi subito. Telefonare 759-314. 77091
PENSIONATO carabinieri offresi aiuto magazziniere o assicuratore. Telefonare 833-856. 77744
PENSIONATO svelto istruito pratico corrispondenze uffici e pubblicità, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3053 — 10100 Torino». 77630
PERITO chimico ventunenne (signora) offresi primo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8532 — 10100 Torino». 77495
PERITO elettrotecnico offresi per primo impiego od adeguato lavoro. Telef. 659-705 (ore pasti).
PERITO in telefonia cerca lavoro. Buone referenze. Telef. 254-283.
PERITO industriale grafico ventenne esaminerebbe qualsiasi proposta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3095 — 10100 Torino».
PERITO industriale 25enne quinquennale esperienza lavoro ufficio, attualmente ispettore vendite grande ditta generi largo consumo esaminerebbe proposte lavoro da serie ditte operanti nel Cuneese o Astigiano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3066 — 10100 Torino». 77735
PROPAGANDA scolastica: avendo pluriennale esperienza esaminerei serie offerte di utilizzazione, preferibilmente a livello organizzativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 215 — 10100 Torino». 3001
QUINTO anno studente ventiduenne perito telecomunicazioni libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8528 — 10100 Torino». 77451
RAGIONIERA pratica pluriennale contabilità paghe contributi, offresi mezza giornata. Tel. 259-529.
RAGIONIERA ventunenne, pratica contabilità paghe e contributi, offresi a piccola o media industria. Telefonare 728-378. 76895
RAGIONIERE dattilografo militesente libero subito, impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3054 — 10100 Torino».
RAGIONIERE pensionato esperienza amministrazione aziendale paghe, contributi, occuperebbesi piccola media ditta. Telef. 383-157. 77504
RAGIONIERE ventiduenne militassolto primo impiego occuperebbesi. Telefono 657-024. 77390
SEDICENNE primo impiego stenodattilo complometer, paghe, impiegherebbesi. Tel. 735-858.
SIGNORINA madrelingua spagnola, perfetto francese, conoscenza inglese, dattilografa esamina proposte seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8506 — 10100 Torino».
TECNICO commerciale, esperto preventivi cicli costruzione, attrezzature e macchine speciali, lavorazioni meccaniche piccola-media serie. Organizzatore, abile acquisti e trattative clienti, esamina serie offerte azienda interessata, attivo collaboratore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8540 — 10100 Torino». 77536
STENO-dattilo contabilità, paghe richiesta cerca impiego seria Ditta o studio zona Borgata Paradiso, Aeronautica. Telefonare ore pasti 727-287.
VETRINISTA offresi ore libere esperienza decennale ottime referenze. Telefonare 545-181. 77094
18ENNE primo impiego dattilografa, traduttrice francese, inglese, offresi ditta seria. Tel. 889-688.
20ENNE diplomata magistrali primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 586-481. 77537

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. ALLEANZA Assicurazioni assume due elementi maschili e due femminili veramente idonei per completare quadri. Retribuzione adeguata. Possibilità carriera. Presentarsi ore ufficio Lungo Dora Firenze 19, 2° piano, Torino.
A.A.A. AD elementi liberi a tempo od ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Tagliavini, largo Turati 49 angolo corso Dante. 5-1008
A.A.A. ASSUMIAMO liberi subito 2 elementi maggiorenni per completamento organico provvidenziale affermata società. Referenze controllabili. Presentarsi v. Bogino 13 pianoterra, Moncalieri. 2001
A.A. STUDIO grafico cerca giovane disegnatrice bozzettista. Telefonare 978-604. 1001
A. CERCASI giovane stenodattilo fatturista primo impiego. Galeano, via C. Colombo 8, Torino. Telefono 582-247. 2001
A. CERCO signorina impiegata libera, praticissima telefono. Riva, via Mazzini 1. 1451
A pensionati cultura media offro conduzione seria pensione centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 264 — 10100 Torino». 2001
AFFERMATO ufficio rappresentanze primarie case assume giovane geometra munito proprio automezzo per vendita macchine edili provincia Torino, rimborso spese et provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 219 — 10100 Torino».
AGENZIA commerciale assume stenodattilo 18-22enne presentarsi via Di Nanni 102. 1001
AIUTO magazziniere, commesso di magazzino cerca Revere e C., via XX Settembre 87. Presentarsi ore ufficio. 77682
AMBOSESSI: facile remunerativo lavoro, possibilità carriera. Presentarsi: Finass, De Gasperi 45. 75033
AMBOSESSI provenienti assicurazioni, edizioni, profumerie, elettrodomestici offriamo contratto impiegatizio, carriera alti guadagni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2309 — 10100 Torino».
APPRENDISTA commesso 15-16enne dodicimila settimanali, possibilità con libretti, presentarsi Orchidee, c. Inghilterra, 25. 77747
ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili industriali cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8463 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO immediatamente impiegate per filiale di Torino. Presentarsi Carmen Italiana, v. Gramsci 10.
ASSUMIAMO impiegata pratica lavori ufficio contabilità fatturazione stenodattilografia paghe, zona La Barca. Inviare offerte dettagliate, referenziate, a: «Etas-Kompass Pubblicità 2615 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO pensionati preferenza ex militari vendita alloggi condono. Telefonare 537-307 mattino.
ASSUMIAMO ragazza volenterosa aiuto ufficio studio [illegible], via Valfrè 14. 77012
AUTORI-compositori dilettanti cercansi per importante festival della canzone. Telefonare 515-263.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida libero ore 17. Telef. 543-736.
AUTOSCUOLA cerca istruttore guida, ore serali. Telefonare 787-164.

AZIENDA commerciale settore automazione industriale cerca venditori dinamici et capaci. Ottimo inquadramento. Manoscrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 2640 — 10100 Torino». 79162

CANTANTI-dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'autunno. Telefonare 515-263. 75471
CAPO officina età massima 45 cercasi per media industria stampaggio e lavorazione lamiera ottima retribuzione. Esigonsi provate capacità et referenze. Tel. 984-420.
CARROZZERIA cerca giovane impiegata, bella presenza. Telef. 724-747.
CERCASI apprendista corrispondente 15enne 1° impiego. Presentarsi: Trofer, Nizza 102
CERCASI giovani dinamici, media cultura, per inserimento quadri organizzativi. Presentarsi: via Delleani 6.
CERCASI perito o elettrotecnico pratico cassette di [illegible] di energia elettrica. Telefonare 676-247.
CERCASI pratica paghe contributi e apprendista 15-18 anni. Telefonare 541-971 ore ufficio.
CERCASI ragazza 15-16 anni, buona dattilografa, mezza giornata: mattino. - Telefonare 543-558, ore 12-13.
CERCASI stiratrice lavasecco; orario completo oppure mezza giornata. Telefonare 534-478. 1001
CERCHIAMO elemento dinamico e volenteroso da avviare a brillante carriera tecnico ispettiva in grande, moderna Azienda. Inviare dati precisi a: «Etas-Kompass Pubblicità 231 — 10100 Torino». 5-1329
COMMESSA preferibilmente pratica mobili assume ditta Alasia, Vinzaglio 5. 5-1475
DATTILOGRAFA 16-17enne, veloce precisa, cercasi. Edizioni Sereno, telefono 659-070. 76159
DISEGNATORE progettista meccanico cerca studio tecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3613 — 10100 Torino». 76698
DISEGNATORI meccanici di ogni livello cercansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2630 — 10100 Torino». 76724
DITTA sede Moncalieri assume stenodattilografa conoscenza inglese e francese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 240 — 10100 Torino».
ELETTRICISTI I e II categoria assume per manutenzione impianti Alessio Tobi, La Loggia. Telefonare 965-252. 1001
ENTE sportivo cerca signora brava dattilografa nove mezze giornate settimanali, lavori segreteria. Scrivere precisando disponibilità tempo, pretese: «Etas-Kompass Pubblicità 263 — 10100 Torino». 1001
GIOVANE bella presenza I impiego lavori ufficio, cercasi. Tel. 781-711.
GIOVANE impiegato, pratico ufficio, cerca importante industria Trafilerie per immediata assunzione. Telefonare 647-500, 660-333. 2001

GIOVANE militesente, pratico lavorazioni meccaniche piccola media serie, conoscenza disegno, eventualmente pratico approvvigionamenti materiali, cicli lavorazione, magazzino, cercasi per inserimento ufficio produzione azienda elettromeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 241 — 10100 Torino». 2001

IMPIEGATA apprendista nimo dattilo assume industria. Presentarsi via Tonale 24. Tel. 618-386.
IMPIEGO migliore ottenete imparando scrivere macchina solo 14 ore. «Sight & Sound», via Arcivescovado 9. Dimostrazioni gratuite. Telefonare 538-859, 539-230. 5-1128
IMPORTANTE azienda nazionale abbigliamento e articoli sportivi cerca commesse e aiuto commesse commessi e aiuto commessi pratici nel settore. Presentarsi ore 15-17 via Garibaldi 8 bis. 5-[illegible]
IMPORTANTE Azienda tipolitografica cartotecnica torinese assume personale introdotto potenziamento organizzazione vendite. Possibilità guadagno immediato. Richiedesi: serietà, dinamismo, referenze, autoveicolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 283 — 10100 Torino». 2001
INDUSTRIA italo-svedese assume un disegnatore meccanico ed un metodista per servizio tecnico-produzione, entrambi militesenti con esperienza biennale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8482 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica ricerca impiegato per uffici contabilità e paghe preferibilmente già pratico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3067 — 10100 Torino».
ISTITUTO cerca insegnanti lingua inglese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2582 — 10100 Torino».
ISTITUTO scolastico assume signorina preferibilmente maestra per insegnamento serale steno-dattilo e complometer. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 237 — 10100 Torino». 1001
ISTRUTTORE scuola guida cercasi. Telefonare 682-362. 78833
LUISA Spagnoli, assume abilissime commesse abbigliamento e vetriniste. Telef. 510-574. 77500
MAGAZZINIERE assumesi minimo esperienza decennale, referenziatissimo, retribuzione adeguata, Lavagelli. Telef. 498-543. 2001
MAGAZZINIERE con patente industria assume per deposito Torino. Richiedesi precisione et capacità. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2439 — 10100 Torino».
OPERATORE pratico condotta torni automatici Petermann passaggio barra massimo 12, assumesi. Scrivere, dettagliando posti occupati: «Etas-Kompass Pubblicità 2633 — 10100 Torino». 76701
PERITO elettrotecnico o termotecnico con esperienza in campo termotecnico da impiegare in servizio tecnico commerciale disposto viaggiare, cerca importante azienda apparecchi di regolazione. Scrivere casella postale 402 F Torino. 77532

(Continua a pag. 18)

TAVOLA ROTONDA DE «LA STAMPA» ALLA FIERA DEL LEVANTE

Bari, la città strozzata

L'acqua scarseggia, le abitazioni [redacted] care, troppi [redacted] disoccupati - Occorrono nuove industrie capaci di assorbire molta manodopera, [redacted] "cattedrali nel deserto" - Naturalmente, la Puglia guarda al Nord: per questo sollecita l'autostrada Adriatica [redacted] pista per i jet - Malgrado le difficoltà, Bari è in pieno sviluppo: l'università aumenta di 4-5 mila iscritti all'anno, l'agricoltura si modernizza, cambia la vecchia mentalità

Bari è una città composita. Ha antiche tradizioni commerciali, si trova al centro [redacted] una regione altamente agricola, [redacted] sta tentando di darsi [redacted] struttura industriale e [redacted] sfruttare a scopi turistici le sue bellezze naturali. Ha le difficoltà [redacted] sviluppo caratteristiche dei centri meridionali, ma conosce anche i grandi problemi sociali ed economici [redacted] cit[redacted] Nord. Infatti, oltre all'emigrazione verso l'Italia settentrionale, esiste uno spostamento di lavoratori nell'interno della Puglia. Dai centri più poveri dell'entroterra, [redacted] gente si trasferisce nelle [redacted] costiere, soprattutto nel capoluogo. La popolazione [redacted] Bari è aumentata, negli ultimi quindici anni, di 80 mila abitanti (oggi [redacted] ha 348 mila). Le conseguenze [redacted] speculazione edilizia, disoccupazione o sottoccupazione, traffico congestionato, aumento dei prezzi.

A questi problemi [redacted] aggiungono quelli derivanti [redacted] un vasto ambiente in espansione, con punte di squilibrio settoriale [redacted] territoriale. Mentre lungo la costa sono evidenti l'evoluzione dell'agricoltura, [redacted] sviluppo dell'apparato industriale e un felice decollo del turismo, nell'interno esistono [redacted] vaste [redacted] con elevati indici [redacted] sottosviluppo (ad [redacted]pio, [redacted] Subappennino Dauno, [redacted] Murgia barese, [redacted] Salento).

Qual è, oggi, [redacted] ruolo [redacted] Bari, la città meno «meridionale» del Sud? Come già è stato fatto per Napoli, Venezia, Firenze, Genova, Torino, Bologna, La Stampa ha organizzato anche a Bari una «tavola rotonda», per individuare i problemi [redacted] le prospettive economiche, sociali, culturali [redacted] città [redacted] dell'intera regione. All'incontro, avvenuto nella sede della Fiera del Levante, hanno partecipato:

l'avv. Gennaro Trisorio Liuzzi, sindaco [redacted] Bari [redacted] presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione economica (dc);

il [redacted]. del lavoro Vittorio Triggiani, presidente della Fiera del Levante;

il prof. Pasquale Del Prete, rettore dell'Università di Bari;

[redacted] dott. [redacted] Laterza, editore;

[redacted] dott. Vittore Fiore, [redacted]gretario del Gruppo [redacted] meridionalisti, consigliere [redacted] Cassa per [redacted] Mezzogiorno;

l'arch. prof. Enzo Minchilli, capo della sezione urbanistica [redacted] provveditorato alle Opere Pubbliche per [redacted] Puglia;

il signor Tommaso Sicolo, segretario regionale pugliese [redacted] della Cgil (comunista).

Per La Stampa [redacted] presenti il vice-direttore Giovanni Giovannini, il redattore Livio Burato, il collaboratore Mario Dilio, [redacted] corrispondente da Bari Aurelio Calitri.



Bari, una bella città cresciuta troppo [redacted] fretta. Le strade sono intasate dalle auto, la speculazione [redacted] divorato il verde

La Puglia chiusa dentro [redacted]

Liuzzi — In sintesi, [redacted] massimi problemi di Bari [redacted] lavoro (c'è ancora una certa aliquota [redacted] disoccupazione), case, scuole, acqua, comunicazioni. Una grave strozzatura [redacted] è l'acqua. [redacted] abbiamo bisogno [redacted] per usi civili, agricoli, industriali. D'estate, nelle [redacted] l'erogazione è limitata. [redacted] paesi dell'interno hanno l'acqua solo alcune ore [redacted] mattino. [redacted] anni esiste un progetto dell'Ente irrigazione, in base al quale, tramite invasi, è possibile assicurare alla nostra regione [redacted] certo quantitativo d'acqua. Poi, abbiamo bisogno del raddoppio del canale che collega Bari [redacted] sorgenti del Sele. [redacted] governo precedente a questo assicurò [redacted] entro il '75 avrebbe finanziato il piano dell'Ente irrigazione, ma noi abbiamo bisogno subito dell'acqua; per questo abbiamo chiesto che ci venga concessa una quota annuale.

[redacted]e. La rete viaria interna [redacted] buona. Mancano, invece, i collegamenti [redacted] regioni vicine. L'autostrada Bari-Napoli sarà aperta en[redacted] l'anno. Per l'Adriatica ci vorranno ancora 4 o 5 anni. [redacted] difficoltà vengono poste da altre regioni, per il tracciato. [redacted] quadro si completa con la Bari-Taranto-Sibari, che [redacted] in fase [redacted] progettazione (sarà pronta fra [redacted] anni). Però, [redacted] che interessa [redacted]giormente la Puglia sono i collegamenti [redacted] Settentrione.

Porti. Bisogna [redacted] la funzione dei vari porti [redacted]gliesi. Non [redacted] possibile [redacted] Bari, [redacted] e Taranto svolgano la stessa attività [redacted] facciano concorrenza.

Collegamenti aerei. Manca una pista sufficientemente lunga perché possano atterrare gli aerei a reazione. E' stata [redacted] l'espropriazione per pubblica [redacted] sui terreni necessari, c'è stato anche il provvedimento dell'occupazione di urgenza, ma il prefetto [redacted] ha voluto intervenire [redacted] l'applicazione del decreto.

Triggiani — Con la Fiera [redacted] Levante, che, scusate l'immodestia, [redacted] divenuta [redacted] grande fiera, ci siamo accorti [redacted] essere una zona [redacted] ha bisogno di rapporti frequenti [redacted] le [redacted] regioni. Per [redacted]pio, [redacted] possiamo andare oltre Foggia in ferrovia, perché c'è un solo vecchio binario che porta ad Ancona.

Abbiamo messo in un sacco, che è la Puglia, il centro siderurgico di Taranto, il centro industriale di Brindisi, vi stiamo mettendo la zona industriale [redacted] Bari. Abbiamo [redacted] più grande esportazione di mandorle del mondo, siamo fra i primi esportatori di uva e di olio, però questo sacco noi lo chiudiamo in maniera che non possa uscir fuori tutto quello che c'è. Sono le difficoltà dei trasporti che compromettono gli sbocchi della produzione pugliese. E' uno dei motivi principali del divario fra Nord [redacted]simo la possibilità di [redacted] mezzi [redacted] pari, potremmo diventare [redacted] Torino, [redacted]lano, Bologna. Adesso, poi, [redacted] facendo sorgere una contrapposizione Est-Ovest. Napoli ha l'autostrada, doppi binari fra i migliori d'Europa, aeroporti, strade, porto attrezzato. [redacted] noi, da quest'altra parte, perché non possia[redacted] averle queste cose?

L'autostrada è come il pane

LA STAMPA — Non è, forse, perché Napoli ha una classe politica che pesa [redacted] più sul piano nazionale?

[redacted] **Triggiani** — No, no, assolutamente.

[redacted] — Noi abbiamo [redacted]to Moro per dieci anni alla guida del Paese, eppure non si sono trovati i [redacted] miliardi per il piano dell'irrigazione.

Triggiani — Quando voi de *La Stampa*, che è uno dei migliori [redacted] più grandi giornali d'Europa, mi chiedete quali sono le [redacted] che non vanno, io ve [redacted] dico. Noi [redacted] bisogno dell'autostrada come del [redacted]e. Per [redacted] parlare, poi, dell'aereo. Qui viene un [redacted] dell'Alitalia; è uno solo e quando ha il raffreddore (come capita spesso), tutto si ferma. Ho chiesto altri apparecchi, mi hanno detto che devono portarli a Pescara, dove ci [redacted] i turisti.

Ripeto: vogliamo che non ci sia una nuova differenza, oltre che tra Nord e Sud, fra Est [redacted] Ovest.

[redacted] STAMPA — [redacted] considerazioni introducono [redacted] discorso dell'industrializzazione. Come si può pensare, in queste condizioni, a nuovi insediamenti industriali?

Liuzzi — Molte industrie vengono in Puglia e come prima cosa chiedono l'acqua, che non c'è. Questo ci danneggia anche nel turismo.

Sicolo — Vorrei precisare alcune cose, dette [redacted] sindaco, che [redacted] condivido. Non possiamo dare la responsabilità del mancato sviluppo [redacted] le infrastrutture. Il [redacted]tivo sono le *strutture*. L'agricoltura ha un reddito [redacted] che resta inattivo, mentre [redacted] sarebbe bisogno di trattori, macchine agricole, concimi chimici a minor prezzo. Poi la rendita fondiaria: [redacted] miliardi, nel Mezzogiorno, vengono sottratti al lavoro contadino. E ancora, l'altra «rendita», quella dell'intermediazione, perché tra i costi della produzione vendibile lorda agricola [redacted] i prezzi [redacted] pagano i consumatori vi è [redacted] differenza [redacted] 5000 miliardi.

Il sindaco [redacted] che non [redacted] sono fondi perché le leggi [redacted]no borboniche. D'accordo, ma su chi ha pesato lo sviluppo edilizio? [redacted] collettività. Noi portiamo [redacted] luce, strade [redacted] poi [redacted] urbano aumenta [redacted]. L'operaio che guadagna 70 mila lire [redacted] mese, ne paga [redacted] affitto. Non [redacted] che qui la vita sia meno cara. Il costo della vita in provincia di Foggia, in sei anni, è stato dello 0,1 per cento superiore a quello [redacted] Roma. In Puglia abbiamo [redacted] 400 mila lavoratori in cerca di occupazione (fra disoccupati e sottoccupati, [redacted] donne, laureati e diplomati che non risultano nelle statistiche).

Liuzzi — [redacted] più esatto [redacted] che abbiamo accertato come in Puglia occorrano [redacted] mila nuovi posti di lavoro entro [redacted] anni.

C[redacted] nell[redacted] città murattiana

Prof. Enzo Minchilli

Sicolo — I nuovi posti di lavoro devono essere creati qui, per non determinare ulteriori congestionamenti [redacted] Torino, Milano, Genova. [redacted] chiediamo un nuovo stabilimento siderurgico, [redacted] una industria che tenga conto del fattore di sviluppo economico reale. Ci vogliono imprese meccaniche, [redacted] trasformazione dei prodotti agricoli, elettroniche, navali. Sono l'Iri e l'Eni che devono intervenire, senza escludere la possibilità di iniziative private.

[redacted] — Tutte le incentivazioni accordate dalle leggi per il Mezzogiorno non sono state sufficienti a creare meccanismi autopropulsivi. Occorrevano maggiori investimenti. Perciò [redacted] indispensabile l'intervento pubblico, che può anche presupporre un lavoro in perdita nella prima fase. Questo [redacted] lo possiamo chiedere all'impresa privata. Non ci servono le industrie di base, [redacted] quelle ad alto impiego di manodopera.

Minchilli — La città, soprattutto [redacted] colpa dei comuni vicini (Modugno, Triggiano, Capurso), [redacted] molto [redacted] è cresciuta [redacted] eccessiva rapidità, [redacted] un programma urbanistico dosato. E allora abbiamo assistito al triste fe[redacted] della speculazione edilizia. Mi risulta che ci sono delle [redacted] centrali con prezzi tipo Parigi [redacted] Londra, perché qui si possono costruire [redacted] 8-9 piani. Mentre c'è [redacted] tendenza a edificare nelle [redacted] nuove, coloro che dovevano acquistare la [redacted] ritornati ad amare [redacted] città murattiana, forse per carenza di attrezzature [redacted] seconda urbanizzazione. Questo amore, però, credo sia stato in parte [redacted] punito, perché se c'è qualche [redacted] di assurdo, è proprio tutto quello che vediamo nella [redacted] murattiana: non si può camminare [redacted] di perché le macchine stanno sui marciapiedi; le auto non possono muoversi sulle strade perché altre auto stazionano [redacted] a destra [redacted] sinistra, anche in doppia fila. E oggi molta gente che ha comprato casa in queste zone, tende a rivenderla o affittarla.

Poi, la mancanza di verde pubblico, e, infine la scuola, problema pauroso. Un obiettivo [redacted] dovrebbe tendere [redacted] Comune è quello di pensare esclusivamente alla scuola.

LA STAMPA — Per [redacted]re il discorso sulla cultura barese, vorremmo [redacted] il prof. [redacted] Prete ci illustrasse la posizione dell'Università di Bari.

Del Prete — Alla fine [redacted] 1968, il nostro [redacted] aveva 35.776 iscritti, così suddivisi: Giurisprudenza [redacted] in corso e [redacted] fuori corso; [redacted] e Filosofia 2200 in [redacted] e [redacted] fuori corso; Magistero, rispettivamente, 4000 e [redacted]. Economia [redacted] Commercio 11.000 e 2608; Scienze 2707 e 829; Farmacia [redacted] e 146; Ingegneria 2000 e 1067; [redacted] e Chirurgia [redacted] e 240; Agraria 574 e 199. Negli ultimi dieci anni l'aliquota di incremento è stata fra i 5 mila e i 3 mila all'anno in più (l'incremento maggiore l'hanno avuto le facoltà scientifiche). L'anno prossimo contiamo [redacted] avere fra i 7 mila e i 10 mila nuovi iscritti.

I giovani non si inseriscono

[redacted]3, quando non esisteva la programmazione, basandoci sulle indicazioni dell'incremento demografico, chiedemmo che fosse posto [redacted] vincolo [redacted] una certa zona, per [redacted] città universitaria. In seguito abbiamo chiesto [redacted] vincolare altri 150-200 ettari per costruirvi una università più completa, più organizzata soprattutto nelle facoltà scientifiche. Vorremmo istituire, accanto [redacted] quello che c'è già, un altro ateneo. Poi, bisogna [redacted] anche [redacted] altra università, per esempio in Lucania e in Calabria. Foggia vorrebbe una facoltà di Medicina.

Sicolo — Come mai, [redacted] regione dove prevale l'economia agricola, l'università dà un numero così ristretto di laureati in agraria? Forse abbiamo seguito un errato indirizzo, non ci siamo opposti alla vecchia concezione di considerare l'Università di Bari come «fornitrice di quadri» per [redacted] statale.

Liuzzi — L'università riceve le iscrizioni secondo la volontà degli studenti.

Del [redacted] — Il numero degli iscritti ad Agraria è, a Bari, il più alto di tutte le università italiane. Inoltre, il livello dell'attrezzatura tecnica e dei professori [redacted] eccezionale, tanto che l'Oece ha ritenuto di istituire [redacted] Bari una Università internazionale [redacted] si appoggiasse al nostro Istituto agronomico. [redacted] la parte tecnica [redacted] affidata a Bari, quella economica a Montpellier. In questo quadro di rinnovamento tecnologico del Mezzogiorno, va collocata anche l'ottima funzione che svolge il Centro [redacted] calcolo. Abbiamo il calcolatore elettronico più grande d'Italia [redacted] lavoriamo anche per altre città.

Fiore — La Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato 400 milioni per il Csata, il Centro di tecnologia avanzata sorto nell'ambito dell'università.

Laterza — [redacted] pare giusto il quesito posto prima da Sicolo, anche [redacted] personalmente non sono d'accordo sulla proposta [redacted] orientare i giovani. Io mi chiedo piuttosto: in quale misura questi nuovi «quadri» usciti dall'ateneo barese hanno inciso un nuovo volto culturale alla vecchia società meridionale? Questi «quadri» [redacted] tecnici e [redacted] intellettuali hanno trovato uno spazio molto limitato nel campo che oggi condiziona fortemente, se non esclusivamente, lo sviluppo culturale [redacted] un'area urbana, cioè nel [redacted] dell'industria (personalmente, [redacted] credo nell'agricoltura [redacted] elemento trainante). I giovani non [redacted] inseriti nell'industria locale, perché i criteri [redacted] conduzione [redacted] rimasti quelli tradizionali, [redacted] tanto per i salari, quanto per i rapporti [redacted] direzione [redacted] classe operaia.

[redacted] che non esiste un divario tra [redacted] cultura dei giovani baresi [redacted] di quelli romani o milanesi. Ad esempio, i libri economici si vendono più al Sud che [redacted] Nord, e soprattutto [redacted] giovani. Perché, allora, questi giovani non riescono [redacted] inserirsi? Evidentemente, perché non trovano [redacted] lo[redacted] spazio nella società industriale locale. Si [redacted] in un tessuto sociale che [redacted] stimola, [redacted] respinge. A Bari ci [redacted] molto strette tra la speculazione edilizia e [redacted] commercio. Quando i giovani non si piegano a queste condizioni, emigrano. Il problema della cultura barese è un problema politico.

Liuzzi — Esprimo qualche riserva sulla situazione delle industrie locali. Si potrebbe avere l'impressione che non ci siano state novità nei rapporti umani e nell'adeguamento tecnico. Io ho l'impressione completamente opposta. I [redacted]porti sono diversi, e questo è dovuto indubbiamente all'azione dei lavoratori e dei sindacati. [redacted] anche la «classe» imprenditoriale [redacted] avuto una evoluzione; il vecchio padrone barese non esiste più, se ce n'è qualcuno, [redacted] un'eccezione.

Sicolo — Giovani industriali, in un [redacted] dibattito, hanno ammesso [redacted] il problema dello sviluppo industriale è stato sempre [redacted] su una concezione arretrata dei rapporti fra lavoro e [redacted]pitale. [redacted] problema [redacted] poneva Laterza riguarda anche la personalità del lavoratore, [redacted] laureato, che in fabbrica è considerato un'entità [redacted] conta nulla.

«Non [redacted] profeti disarmati»

LA [redacted] — Perché non conta nulla?

Liuzzi — Questa è [redacted] posizione chiaramente polemica. [redacted] le condizioni lamentate da Sicolo esistessero, ci penserebbero [redacted] lavoratori a determinare nuovi rapporti.

Sicolo — [redacted] chiama[redacted] i dirigenti dei grandi [redacted]plessi per chiedere quanti operai sono andati via — a Torino o a Milano — [redacted] solo per le retribuzioni bassissime, ma perché nella fabbrica non riuscivano [redacted] esprimere la loro personalità.

Fiore — Riprendo, per allargarlo, il discorso sulla cultura aperto prima da Del [redacted]te [redacted] Laterza. A Bari abbiamo sottoposto [redacted] revisione severa il pensiero critico dei nostri maestri. Abbiamo cercato di [redacted] ripetere gli errori dei «profeti disarmati», abbiamo cercato di incontrarci con le forze reali.

La nostra cultura si caratterizza per la sua tradizione illuministica e di opposizione al fascismo e [redacted] quello che rappresentano l'Università, la Casa Editrice Laterza, la Fiera del Levante. Questa è una [redacted] che ha [redacted]ppresentato una centrale viva [redacted] pensiero politico italiano, una città che Benedetto Croce preferiva a Napoli, una città in cui il dibattito sul rapporto Salvemini-Croce [redacted] stato, ed è tuttora, vivo.

Da un bilancio sereno che riguarda Bari si possono estrapolare alcune verità fondamentali. Prima verità: i tempi di realizzazione delle idee e delle proposte [redacted] troppo lunghi. [redacted] investe nel capitale umano [redacted] si dovrebbe. Veniamo al secon[redacted] «nodo» [redacted] sia[redacted] riusciti, malgrado tanti sforzi, [redacted] invertire [redacted] tendenza nefasta per cui [redacted] in[redacted] ristrette forze economiche [redacted] dominato la vita [redacted] città. Si parla [redacted] città-regione, [redacted] città-guida, [redacted] direi che se ne parla soltanto. Non [redacted] indicate le enormi possibilità di questa città [redacted] di questa regione, che può [redacted] all'avanguardia nella strategia meridionalistica [redacted] contrappeso al triangolo industriale.

La terza verità deve partire da una considerazione: esistono sacche di depressione, è vero, però la regione nel [redacted] complesso offre una significativa alternativa di progresso industriale, agricolo, turistico. Bari deve spezzare alcune strozzature infrastrutturali (per questo, [redacted] classe dirigente deve battersi in maniera più decisa), che [redacted] il porto, l'aeroporto, l'autostrada, la ferrovia, l'acqua.

Il passo innanzi può [redacted] compiuto ad una condizione: che ci si renda conto che l'area metropolitana barese [redacted] stata storicamente un'area parassitaria e che oggi si pongono le condizioni perché si trasformi [redacted] trascinante. E' stata un'area parassitaria perché investiva [redacted] risparmio della campagna in beni-rifugio [redacted] perché tutti i prodotti agricoli venivano esportati. [redacted] trasformare in loco [redacted] produzione agricola. Per la [redacted] dirigente barese è fondamentale liberare la città da questa struttura parassitaria. Oggi, poi, si pone un nuovo problema: quali forze difenderanno la città dai nuovi padroni? Cioè, quali forze [redacted] sostituiranno alla lentezza dello [redacted] o [redacted] enti [redacted] realizzare, con [redacted] rapide, le grandi infrastrutture sociali?

L'editore Vito Laterza

[redacted] frena il nostro sviluppo

Liuzzi — L'amico Fiore ha detto [redacted] giuste, quando ha parlato della funzione parassitaria [redacted] Bari, ma non ha detto che questa situazione [redacted] superata. Abbiamo ormai [redacted]quisito la consapevolezza [redacted] quello [redacted] siamo [redacted] di quello che possiamo essere. Bari [redacted] una città che cammina. Perché, allora, ci si può chiedere, i nostri programmi [redacted] altre idee [redacted] si sono realizzati in tempi adeguati? Ancora [redacted] volta bisogna condannare l'organizzazione dello Stato. E' la centralizzazione [redacted] Roma che frena [redacted] nostro sviluppo. Noi sappiamo [redacted] Bari e la Puglia [redacted] bloccate [redacted] antiche strozzature, ma [redacted] queste non si sono potute spezzare in maniera definitiva, la colpa [redacted] di una organizzazione statale [redacted] non consente alle [redacted] locali [redacted] agire.

Qualunque [redacted] si debba fare, ci [redacted] Comune. Ma, anche se il Comune [redacted] ha mezzi, non siamo in una posizione ferma, [redacted] Fiore. Sappiamo quali sono [redacted] strozzature: l'acqua, [redacted] rete viaria, i collegamenti aerei, il porto. Noi sollecitiamo la costituzione della Regione proprio perché il centro decisionale sarà spostato da Roma [redacted] noi, e potremo finalmente portare a soluzione questi problemi. Aggiungo che Bari ha avviato anche un processo industriale, per cui [redacted] può dire che la città sia aperta solo [redacted] commercio.

Minchilli — Non pensa, [redacted] sindaco, che questa critica situazione derivi anche dalla [redacted] di personale tecnico locale?

Liuzzi — Esatto. Ma io non [redacted] tecnici idonei nell'ufficio comunale perché non ho i mezzi per pagarli.

[redacted] — Concludendo, mi [redacted] che [redacted] questo [redacted] cordiale e proficuo dibattito sia [redacted] un fatto: viviamo e operiamo in [redacted] città, [redacted] in [redacted] regione, in movimento. [redacted] cresce, sia pure un po' disordinatamente. L'elemento più tangibile [redacted] essa veda aumentare la popolazione [redacted] migliaia di famiglie che arrivano dai centri agricoli dell'interno, dove le [redacted] lavoro sono più [redacted]. Alla vitalità delle categorie sociali cittadine, che dimostrano tutto il [redacted] dinamismo nei traffici, nelle nuove industrie, nel commercio, corrisponde però [redacted] lentezza nell'approntamento di talune infrastrutture, che sono primarie per inserire Bari in un contesto economico più vasto, nazionale ed europeo.

Tommaso Sicolo

Alcuni partecipanti alla tavola rotonda nella sede della Fiera del Levante. Da sinistra a destra: il segretario [redacted] Gruppo dei meridionalisti, dott. Vittore Fiore; il presidente della Fiera del Levante, cavaliere del lavoro Vittorio Triggiani; il sindaco di Bari, avv. Gennaro Trisorio Liuzzi; il [redacted] dell'Università di Bari, prof. Pasquale Del Prete

Su LA STAMPA di domani un servizio sui nuovi insediamenti industriali [redacted] Puglia

ANALISI

Più gollisti di D[redacted] Gaulle

(I «fedelissimi» voglio[redacted] conciliare la *grandeur* con la socialità)

Parigi, 1 settembre.

Maurice Couve de Murville assumerà la *leadership* della contestazione interna in occasione delle «giornate parlamentari Udr» (il partito gollista), che si svolgeranno ad Amboise l'11 e il [redacted] settembre? Molti lo credono, ma sembra poco probabile.

Couve de Murville non [redacted] neppure deputato, perché dovette rinunciare al mandato quando il Generale [redacted] scelse come primo ministro. Può darsi che l'incompatibilità parlamentare per i membri del governo sia [redacted] delle tante [redacted] che [redacted] presto abrogate, forse anche con effetto retroattivo, [redacted] allo [redacted] attuale delle [redacted] bisognerebbe che un deputato rinunciasse al seggio per permettere a Cou[redacted] di presentarsi alle elezioni. Anche in questo caso, però, non sarebbe [redacted] sicuro di venire rieletto.

L'ex *premier* accetterebbe di prendere la testa dell'opposizione gollista [redacted] Generale glielo ordinasse. Lo aveva messo a capo [redacted] governo come esecutore di ordini, funzionario perfetto nel realizzare una politica [redacted] veniva decisa in alto, ma è chiaro che se De Gaulle, il quale conosce bene i suoi uomini, volesse veramente compiere un'operazione rivolta a rovesciare il governo Chaban Delmas e a mette[redacted] in crisi la presidenza della Repubblica, non ne affiderebbe [redacted] lui la direzione.

Non sono credibili, d'altronde, le voci di complotto per riportare, lui consenziente, De Gaulle all'Eliseo. A 79 anni, non si organizzano nuovi colpi di Stato, non si aspira a ricominciare una carriera dittatoriale. Se il Generale avesse voluto rimanere al potere, non avrebbe avuto bisogno di dimettersi quando il *referendum* bocciò una riforma di secondaria importanza.

Si sa che De G[redacted] man[redacted] i contatti [redacted] alto funzionario dell'Eliseo, Bernard Tricot, e con qualche altro fedelissimo; è anche probabile che in quei contatti non risparmi le critiche alla politica [redacted] successore, costretto dalle realtà del Paese ad abbandonare i sogni di *grandeur*, ma si può senz'altro escludere da parte sua qualsiasi iniziativa rivolta [redacted] preparare il proprio ritorno alla vita pubblica. Se anche [redacted] illudesse di poterlo fare, la dimenticanza in cui il suo nome è caduto nell'opinione popolare basterebbe a convincerlo di non averne ormai la possibilità.

[redacted] non impedisce [redacted] qualche nostalgico di manifestare [redacted] insoff[redacted]za. La settimana scorsa, Alain Peyrefitte, che era ministro dell'Educazione Nazionale al tempo delle barricate nel Quartiere Latino ed è ora presidente della commissione degli Affari culturali alla Assemblea nazionale, ha creduto di poter dare al governo una l[redacted] fedeltà e di orto[redacted] costituzionale. A sua volta, Michel [redacted] ha affermato che le spese militari (*force de frappe*) sono l'investimento più importante per la nazione. Infine, l'ex ministro gollista Jean-Marcel Jeanneney, in un articolo su *Le Figaro* ha criticato violentemente la svalutazione del franco che «*renderà [redacted] maggiore lo sforz[redacted] necessario per il risanamento*».

Sono gesti individuali e isolati, che hanno creato un certo malessere nella maggioranza. Ma la loro incoerenza non li fa apparire [redacted] vero pericolo. Al limite, se i dissensi si approfondissero, si potrebbe forse arrivare alle dimissioni di Debré da ministro della Difesa, ma non sarebbe neanche questo un avvenimento [redacted] mettere in crisi il governo.

L'unica opposizione interna di [redacted] certa consistenza è quella che i gollisti [redacted] sinistra stanno organizzando intorno [redacted] René Capitant. Non [redacted] molti [redacted] le loro esigenze appaiono evidentemente irrealizzabili: chiedono una politica sociale mol[redacted] costosa e, nello stesso tempo, il mantenimento del[redacted] enormi spese della politica di *grandeur* in una Francia ridotta all'austerità.

Sandro Volta

Il regime cerca d'imporre la "normalità"

[redacted] aperte a Praga in un [redacted] tensione

Gli insegnanti cèchi invitati dal «Rude Pravo» ad esaltare l'amicizia con l'Unione Sovietica - Nuovi attacchi a Dubcek

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 1 settembre.

Oggi in Cecoslovacchia [redacted] cominciato l'anno scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado. Un ben triste inizio perché [redacted] *Rude Pravo*, organo ufficiale [redacted] partito comunista, lo ha salutato con un articolo [redacted] fondo in cui si afferma che [redacted] scuola dovrà adeguarsi alle nuove direttive [redacted] che dovere fondamentale degli insegnanti è quello di educare gli scolari all'amicizia con l'Unione Sovietica e [redacted] gli altri stati socialisti «*veri garanti dell'indipendenza cecoslovacca*».

[redacted] ventata [redacted] aveva galvanizzato [redacted] scuola nel breve periodo del [redacted] corso è giudicata in termini durissimi dal giornale. «*Durante il periodo dubcekiano* — dice l'articolo — *l'educazione ideologica e politica si è dimostrata insufficiente e [redacted] state tollerate idee di libertà, democrazia, patriottismo, di natura borghese*».

La responsabilità di questo stato [redacted] cose viene fatta ricadere soprattutto sugli insegnanti, molti dei quali, a detta [redacted] giornale, sarebbero «immaturi» e «socialmente impreparati». Va da sé che questi aggettivi veng[redacted] rivolti ai docenti più vivaci, quelli, appunto, che negli ultimi due anni avevano cercato [redacted] risvegliare [redacted] scuola dal letargo in cui l'aveva costretta il ventennio staliniano.

D'ora in poi discussioni, dibattiti, polemiche, critiche, confronti d'idee, [redacted] messi rigorosamente [redacted] bando. «*L'educazione dei giovani cecoslovacchi* — conclude il *Rude Pravo* — *deve basarsi sull'internazionalismo proletario e socialista e sullo spirito di amicizia con l'Unione Sovietica [redacted] con gli altri Paesi socialisti*».

Queste parole spiegano chiaramente le [redacted] che una settimana fa portarono alla destituzione del ministro della cultura Vilibald Bezdicek, un progressista che si era sempre battuto per una maggiore libertà della scuola e che [redacted] pronunciato un commovente discorso sulla tomba di Jan Palach. Alla destituzione [redacted] ministro seguirà un'epurazione fra gli insegnanti? Non lo [redacted] può escludere, visto che le recenti leggi speciali prevedono appunto il licenziamento di tutti i docenti «*che educano la gioventù nello spirito antisocialista*» e l'espulsione dalla scuola di tutti gli studenti che turbano l'ordine [redacted] la calma dell'insegnamento.

Queste continue compressioni non faciliteranno però un altro compito cui si sta dedicando proprio in questi giorni il governo: quello di [redacted] a to[redacted] in [redacted] il maggior numero di profughi. Da calcoli forzatamente approssimativi risulta che dal 21 agosto 1968 ad oggi oltre cinquantamila cittadini cecoslovacchi hanno lasciato il paese senza far più ritorno. Nel gennaio scorso il presidente Svoboda affermò pubblicamente che contro coloro che sarebbero rientrati entro il 15 settembre 1969 non [redacted]rebbe stato preso alcun provvedimento. Ora il termine si [redacted]avvicinando e i rappresentanti diplomatici in tutti i paesi hanno avuto incarico di prendere contatto con i fuorusciti e di fare [redacted] possibile per convincerli a rientrare.

Il loro non sarà un compito facile. Fra i profughi, e non soltanto [redacted] essi, va [redacted] sempre più estendendosi la convinzione che Praga continuerà a procedere sul piano inclinato della restaurazione; molti anzi pensano che [redacted] volta scaduto [redacted] termine del 15 settembre, il governo prenderà altre misure repressive. Perciò a Vienna, che è un passaggio obbligato degli emigrati, si ritiene che su cinquantamila, solo qualche centinaio rientrerà nel termine stabilito.

Oggi il presidente [redacted] è partito per Varsavia, dove parteciperà alle solenni commemorazioni per il t[redacted] anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale. Ma p[redacted] che al [redacted] viaggio, a Praga quanto [redacted] Vienna si guarda con curiosità [redacted] interesse a quello di Gromyko, che domani arriverà a Belgrado. [redacted] primo contatto sovietico-jugoslavo [redacted] alto [redacted]vello dopo i fatti della Cecoslovacchia.

Gaetano Tumiati

Ceausescu a Teheran in visita ufficiale

Teheran, [redacted] settembre.

[redacted] presidente del Consiglio di Stato della Repubblica romena [redacted] segretario generale del partito comunista, Nicolae Ceausescu, è arrivato oggi a Teheran per una visita ufficiale di sei giorni.

I colloqui fra i due capi di Stato verteranno, secondo il giudizio degli osservatori, sullo sviluppo dei rapporti commerciali, culturali e di cooperazione tecnica tra i due Paesi.

(Ansa - Reuter - Upi)

Oggi [redacted] Belgrado il ministro Gromyko

Belgrado, 1 settembre.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko giungerà domani in visita [redacted]le di quattro giorni a Belgrado. Questo incontro, chiesto dai sovietici, [redacted] ha suscita[redacted] molta emozione nella capitale jugoslava dove si ritiene che l'attuale sforzo di Mosca [redacted] «normalizzare» [redacted] rapporti con la Jugoslavia rappresenti una nuova tattica e [redacted] il cambiamento della [redacted] strategia politica dell'Unio[redacted] Sovietica.

L'intenzione [redacted]re i propri rapporti con [redacted]grado, Mosca l'aveva già espressa tramite il suo ambasciatore a Belgrado Ivan Benediktov al maresciallo Tito, durante un colloquio avvenuto nel maggio scorso. Il diplomatico sovietico aveva riferito al presidente della Repubblica che il suo governo rite[redacted] necessario [redacted] possibile «*eliminare, nei rapporti con la Jugoslavia, le polemiche e le reciproche accuse*».

La causa fondamentale dell'inasprimento dei rapporti fra Belgrado e Mosca [redacted] stata l'invasione della Cecoslovacchia. La Jugoslavia, nell'agosto dello scorso anno, non ha soltanto condannato duramente l'Urss, ma ritenne necessario intraprendere una serie di misure politiche [redacted] militari, temendo un'invasione delle truppe sovietiche in Romania e [redacted] Jugoslavia.

(Ansa - UPI)

S'apre il processo preliminare sul tragico incidente di Chappaquiddick

[redacted] Kennedy [redacted] dovrà spiegare [redacted] è [redacted] Mary J[redacted]

Molti i «perché» ai quali il [redacted] non h[redacted] ancora risposto - Le autorità della Pennsylvania sfavorevoli [redacted] richiesta di autopsia della ragazza - La difficile ricostruzione del «party» avvenuto sull'isola la sera del 18 luglio

JUDGE JAMES BOYLE — RICHARD [redacted] — RAYMOND LaROSA — CHARLES TRETTER — JOHN FARRAR
JOHN CRIMMINS — RUSSELL PEACHEY — CHRISTOPHER LOOK — [redacted] ELLEN LYONS — DR. [redacted] NEVINS

Edgartown, Massachusetts. Il giudice Boyle, in alto a sinistra, che dirigerà l'inchiesta, e i principali testi del caso Kennedy

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 settembre.

All'inizio di settembre, l'isola di Chappaquiddick [redacted] usualmente rifugio di pochi visitatori. Oggi, è affollata [redacted]me una via [redacted] Manhattan. Nella vicina isola di Martha's Vineyard — [redacted] Vigneto di Maria — [redacted] trova una stanza e l'invasione di giornalisti, teleoperatori e curiosi si estende fino a Capo Cod.

Dopodomani, s'aprirà ad Edgartown, capoluogo di Martha's Vineyard, l'inchie[redacted] la morte di Mary Jo Kopechne, la ragazza morta [redacted] una vettura guidata dal senatore Edward Kennedy. E' — dice un giornale — «il momento della verità». Ma quale verità?

A oltre un mese dalla tragedia — [redacted] fatto accadde nella notte tra [redacted] 18 [redacted] il 19 luglio — troppe sono ancora [redacted] ombre. Forse, l'ultimo dei Kennedy ha cercato di nascondere meno di quanto affermano cronisti e «columnists», forse la verità è [redacted] romanzesca, e soprattutto meno scabrosa, di quanto si sussurri; ma vi sono interrogativi che esigono risposta. Riuscirà questa «inchiesta» a far luce sugli eventi? Vi è chi ne dubita. Nonostante la bellicosità, talvolta insolente, del procuratore distrettuale Edmund Dinis, ancora non è chiaro quale strada imboccherà l'indagine [redacted] fin dove vorrà avanzare.

La inquest sarà presieduta dal giudice locale James Boyle, il quale potrà convocare testimoni [redacted] chieder loro [redacted] parlare sotto giuramento. Kennedy — il quale ha deci[redacted] di presentarsi spontaneamente, senza attendere un ordine di comparizione — dovrà, presumibilmente, rispondere alle domande del magistrato o del procuratore: [redacted] è solo un teste, [redacted] c'è alcuna accusa contro di lui. La procedura [redacted] incerta: non esistono precedenti nello Stato del Massachusetts per simili «inchieste». Gli avvocati si daranno battaglia.

Ma [redacted] presenteranno gli altri partecipanti alla scampagnata notturna [redacted] 18 luglio? Molti, soprattutto le ragazze, [redacted] in altri Stati: potran[redacted] «costretti» [redacted] tribuire a questa ricerca della verità, a Edgartown?

[redacted] ha inoltre chiesto l'esumazione [redacted] salma di Mary Jo Kopechne per un'autopsia che non fu eseguita subito dopo la disgrazia. Ma il magistrato dello Stato in cui è sepolta la ragazza, la Pennsylvania, non ha ancora preso una decisione, né pare favorevole all'istanza.

Che cosa avverrebbe qualora l'inchiesta rivelasse nuove e imperdonabili responsabilità [redacted] Ted Kennedy [redacted] dei suoi amici? Le autorità locali potrebbero forse pronunciare allora una precisa denuncia. Oppure, l'intera questione potrebbe essere rimess[redacted] al giudizio preliminare di una giuria di cittadini per un'eventuale successiva incriminazione. E' vano guardare troppo avanti. Conviene ricordare le «vital questions», le domande vitali, sulle quali il giudice Boyle dovrebbe cercare di far luce. Elenchiamole rapidamente e si avrà [redacted] quadro più chiaro.

Perché fu indetta la «riunione» del [redacted] luglio, [redacted] Chappaquiddick? Vi parteciparono Kennedy, suo cugino Joseph Gargan, Paul Markham, un ex procuratore del Massachusetts e altri tre [redacted]ici: sei uomini. Con essi, [redacted] giovani donne, Mary Jo Kopechne e altre. Avevano tutte lavorato per Bob Kennedy durante la sua tragica campagna presidenziale. Era — dice Ted — un «convegno di vecchi amici», un barbecue notturno, dopo una giornata [redacted] gare veliche. La versione è accettata [redacted] più. La reputazione delle [redacted] è ottima, [redacted] singolare che nessuna [redacted] cercato [redacted]perare con le autorità nelle successive indagini. Singolare inoltre l'assenza di tutte le mogli: soltanto la signora Kennedy attendeva un bambino.

Perché Ted Kennedy [redacted] Mary Jo si allontanarono? Kennedy ha smentito per televisione che esistesse «un rapporto privato di qualsiasi genere» e continua a sostenere che voleva condurre la sua ospite fino all'ultimo traghetto tra Chappaquiddick e Martha's Vineyard.

Quanto aveva bevuto [redacted]natore? Kennedy ha detto e ripete che [redacted] mente era lucidissima, che non era «sotto l'influenza dell'alcool». Esther Newberg, una delle signorine, ha dichiarato a un giornalista: «Mangiammo delle bistecche, all'aperto, ecco tutto, non fu un'orgia. Nessuno bevve molto». Ted Kennedy — riferiscono attendibili persone — non s'ubriacava, ma, dopo l'assassinio di Bob, «beveva parecchio».

Come avvenne l'incidente? E' una delle domande-chiave.

Perché, salvatosi, Kennedy non chiamò la polizia? Il senatore ammette che la [redacted] condotta fu «indifendibile» ma afferma che era in stato di choc. Nel suo ritorno a piedi [redacted] il cottage del trattenimento, passò però almeno davanti a quattro case illuminate; [redacted] fu abbastanza lucido da chiedere l'aiuto [redacted] Gargan e Markham. I due lo [redacted] fino al ponte, e a quanto pare [redacted] tuffarono in acqua. Neppure i due amici pensarono di avvertire le autorità: non avevano un obbligo legale, ma ne avevano [redacted] morale.

Q[redacted] non sono che alcuni degli interrogativi. Vi [redacted] dice che Kennedy cercò di addossare la responsabilità dell'incidente a Gargan e che, tutt'altro che scosso, passò la notte telefonando a influenti amici per chiedere consiglio ed aiuto. Si saprà mai la verità? Prima o poi, sì. Forse, [redacted] emergerà dall'inchiesta di Edgartown, ma dalla stampa. In America, chi vuole gli onori della vita pubblica non può nascondere la sua vita privata.

Mario Ciriello

E' morto il giornalista americano Drew Pearson

Washington, 1 settembre.

Drew Pearson, noto giornalista, [redacted] morto oggi a 71 anni per un attacco cardiaco che lo aveva colpito nella sua abitazione; era ammalato da di[redacted] settimane.

Pearson era salito alla ribalta nazionale nel 1931 con il libro, scritto insieme [redacted] Robert Allen, *The Washington merry-go-round*, titolo che doveva poi portare sulle pagine di centinaia [redacted] giornali nella sua famosa colonna quotidiana.

Negli ultimi anni svolgeva il suo quotidiano lavoro con la collaborazione di Jack Anderson.

(A. P.)

Il capo d[redacted] Stato, [redacted] Costa e Silva, colpito d[redacted] embolia

I [redacted] in [redacted] [redacted] potere il vice-Presidente civile

Una Giunta formata dai tre comandanti militari sospende [redacted] norma costituzionale che prevede la successione del vice-Presidente - «La situazione [redacted] lo permette» dice [redacted] comunicato

Rio de Janeiro. I capi della «Giunta»: il maresciallo dell'Aria Marcio de Souza e Mello, il comandante dell'Esercito Lira Tavares e l'ammiraglio Rademaker Grunewald (Tel.)

Rio de Janeiro, 1 settembre.

Una giunta militare formata dai ministri delle tre armi detiene tutti i poteri presidenziali a seguito della [redacted]poranea incapacità» del presidente Arturo da Costa e Sil[redacted] di esercitare le [redacted] funzioni, per l'embolia che lo ha colpito ieri mattina.

La costituzione prevede che in [redacted] di incapacità del presidente, le sue funzioni vengano attribuite al vice presidente, nel caso specifico Pedro Alexio, [redacted] civile il cui nome in questi ultimi tempi [redacted] comparso con frequenza sulla stampa. [redacted] presidente infatti gli aveva [redacted] la preparazione di una serie di emendamenti alla costituzione [redacted] avrebbero dovuto preparare un ritorno al sistema parlamentare.

Invece i militari hanno [redacted] pieno controllo del paese e per prima cosa hanno deciso di sospendere la norma costituzionale che provvede alla [redacted] alla presidenza in caso di incapacità del presidente, affermando che «la situazione del [redacted] non [redacted]sente che i poteri vengano affidati ad un civile». Nel triumvirato solo il ministro dell'esercito, il generale Tavares, è considerato un «moderato», [redacted] gli altri due [redacted] decisi sostenitori [redacted] linea politica molto rigida.

La scomparsa dalla scena politica di Da Costa e Silva (le sue condizioni malgrado [redacted] linguaggio dei comunicati ufficiali, sono considerate dai medici assai gravi e tali da escludere la possibilità di un [redacted] ritorno al potere) [redacted] diffuso negli ambienti politici «democratici» dei [redacted] vivo pessimismo.

L'assunzione dei poteri presidenziali da parte del triumvirato è stata annunciata con [redacted] comunicato ufficiale dalla radio. Si precisa che la soluzione è stata imposta dalla temporanea impossibilità del presidente di govern[redacted] a causa [redacted] un «disturbo circolatorio». Si aggiunge però che sta rimettendosi e che avrebbe approvato personalmente [redacted] costituzione della giunta.

Uno dei primi atti della nuova giunta è stata la chiusura per [redacted] giornata di [redacted] lunedì [redacted] tutti gli istituti finanziari del Paese, compresa la Borsa.

L'annuncio specifica che i tre generali della giunta «rimarranno fedeli agli ideali della rivoluzione del 1964». Con queste parole i militari brasiliani si riferiscono al colpo di Stato che portò alla caduta del presidente Joao Goulard.

Il triumvirato assicura che i tre generali [redacted] limiteranno a svolgere la necessaria attività [redacted] l'amministrazione del Paese e per assicurare l'ordine pubblico, sempre sottintendendo con queste parole [redacted] carattere temporaneo [redacted] giunta. E' diffusa invece la convinzione che si [redacted] per il Paese una fase «molto più dura». Ma anche, come aggiungono i fautori del pugno di ferro, «molto più pura».

Da parte sua il presidente Da Costa e Silva aveva dato prova di estrema durezza. Da quando ha assunto i poteri dittatoriali quasi 300 personalità sono state private dei diritti politici, centinaia di funzionari statali destituiti e moltissimi cittadini arrestati.

(A. P.)

CITAZIONI

«Dalla fine della guerra dei "sei giorni" vi [redacted] stati alcuni accenni di possibili concessioni da parte araba — la "accettazione", per esempio, della risoluzione del [redacted]siglio di Sicurezza nel novembre del 1967 — e fino a [redacted] fa si poteva ancora parlare dell'eventualità che Nasser [redacted] Hussein fossero disposti a barattare il ritiro delle truppe israeliane con certe concessioni (libera navigazione nel Canale di Suez, riconoscimento *de facto*)... Sarebbe stato necessario ampliare [redacted] terreno di manovra della diplomazia araba. Sembra invece che questo si sia ridotto al nulla assoluto in seguito all'insensata campagna di accuse lanciata dopo l'incendio della moschea; in questa situazione, infatti, nessun capo arabo potrà avere il coraggio di parlare di concessioni».

«Neue Zürcher Zeitung»

«I palestinesi, che rivendicano [redacted] responsabilità [redacted] dirottamento dell'aereo, non hanno uno statuto legale... Il governo siriano non può in[redacted] queste circostanze atte[redacted]. Esso dirige un paese membro delle Nazioni Unite, ed ha quindi il dove[redacted] di rispettare la legge internazionale... Non l'ha fatto, per motivi che non [redacted] possono accettare e che non [redacted] altro che mala fede. I passeg[redacted] israeliani s'erano imbarcati [redacted] aereo di linea, proveniente [redacted] New York e non diretto nella capitale siriana. In tal modo le autorità di Damasco, impedendo loro di arrivare in patria, approfittano di [redacted] atto di pirateria [redacted] ne rendono complici».

Roger Massip («Le Figaro»)

«Saggezza e b[redacted] senso sono stati più volte dimenticati dagli arabi. E l'ultimo episodio (la cattura dell'aereo americano) c'insegna purtroppo che al doloroso conflitto fra arabi ed israeliani bisogna aggiungere un altro capitolo. Trattative pacifiche appaiono [redacted] pratica [redacted] più possibili...».

Peter Meyer-Ranke («Die Welt»)

[redacted] mònito [redacted] a [redacted]

Le *Izvestija* [redacted] rivolgono a «quanti affilano le [redacted] contro la nostra patria»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 settembre.

La vittoria nelle [redacted]ni militari dell'Armata [redacted] contro i giapponesi 24 anni [redacted] viene ricordata dalle *Izvestija* per avvertire «*colo[redacted] che oggi affilano le armi contro la nostra patria*», [redacted] i cinesi, della vigilanza [redacted] potenza sovietiche. Questo avvertimento è autorevole: proviene dal maresciallo Zacharov, ora Capo di Stato Maggiore delle forze armate sovietiche e, al tempo di quell'operazione militare, [redacted]dante di uno dei [redacted] fronti della Manciuria, agli ordini [redacted] comandante supremo in Estremo Oriente Malinovski. I giornali ricordano oggi il 30° anniversario della s[redacted]da guerra mondiale, per avvertire dall[redacted]ità di prevenire la terza, che sarebbe una catastrofe termonucleare.

Da giorni la stampa [redacted]vietica utilizza gli anniversari per alimentare una campagna propagandistica e psicologica in più direzioni: diretta [redacted] rammentare ai cecoslovacchi il debito per [redacted] liberazione del Paese dai tedeschi (attra[redacted] articoli [redacted] dispacci sull'insurrezione slovacca), [redacted] agli americani [redacted] fatto che una nuova guerra sarebbe inter[redacted] e [redacted] (come ha scritto due giorni [redacted] su *Sovietskaja Rossija* il maresciallo Krylov).

Questa [redacted] sulle *Izvestija*, dopo il minaccioso avvertimento, Zacharov scrive che la sconfitta del Giappone creò le premesse per lo sviluppo della «*lotta di liberazione nazionale nell'[redacted] e nel Sud-Est asiatico*», e che la vittoria delle armi sovietiche «*aiutò in maniera decisiva il partito comunista [redacted] a svolgere la lotta contro la cricca del Kuomintang appoggiata dall'imperialismo [redacted]*».

«*In quei giorni* — continua il capo di Stato Maggiore dell'Armata Rossa — *la popolazione delle città cinesi e coreane liberate accoglieva con entusiasmo le truppe sovietiche. I maoisti non riusciranno mai [redacted] cancellare questi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza dalla me[redacted] dei lavoratori cinesi, nonostante tutti gli sforzi della menzognera propaganda di Pechino*». E ancora: «*L'esperienza storica della distruzione dell'armata [redacted] Kuantung testimonia [redacted] evidenza che ogni tentativo di attentare alle frontiere dell'Estremo Oriente sovietico [redacted] all'integrità e inviolabilità del territorio della Mongolia nostra alleata, ogni tentativo del genere, da qualunque parte venga, è [redacted]te condannato a un fallimento scandaloso. Lo garantisce la potenza e la prontezza combattiva [redacted] unità dell'esercito sovietico, che proteggo[redacted] in Estremo Oriente i confini della nostra Patria*».

La *Pravda* [redacted] articolo su un altro anniversario, il 30° dello scoppio [redacted] seconda guerra mondiale, non menziona Pechino [redacted] la minaccia cinese ma solleva [redacted] prospettiva [redacted] «[redacted] *conflagrazione termonucleare mondiale*», per dire che la [redacted] per scongiurarla è «*il problema più bruciante [redacted] momento attuale*». Questo [redacted] ricorre da qualche [redacted] nella stampa sovietica per avvertire [redacted] volta [redacted] il dissidio fra Mosca [redacted] Pechino non sfocerebbe in una guerra «a due» fra Paesi comunisti, ma si allargherebbe in un conflitto mondiale atomico.

v.

Nell'isola di Wight [redacted] "gigantesco rituale pagano"

In 200 mila con droghe e danze sfrenate hanno cercato la liberazione dal "tabù"

Scene licenziose, giovani svestiti, [redacted] su [redacted] il rimbombante frastuono delle orchestre - Ma [redacted] giornali inglesi affermano che negli «hippies» non c'era alcun intento orgiastico - Applaudivano le esibizioni più audaci [redacted] ribellione all'«establishment» - Centocinquanta poliziotti hanno [redacted] a [redacted] quella [redacted] - Il cantante Bob Dylan ha snobbato i suoi fans andandosene dopo un'ora (con [redacted] cinquanta milioni di cachet)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 settembre.

«Voi siete la generazione felice [redacted] benedetta. Siete anche una generazione bella. Grazie per essere venuti [redacted] continuate per questa strada». I duecentomila *hippies* radunatisi nell'isola di Wight da ogni parte [redacted] Gran Bretagna e da altre contrade per il più clamoroso [redacted] festival inglesi di musica [redacted] si sono sentiti rivolgere [redacted] tale [redacted] luto entusiastico, [redacted] *«forte come la tromba del giudizio»* con centinaia [redacted] altoparlanti, dal direttore dell'organizzazione Ricki Farr.

Ora che [redacted] festa è finita [redacted] sull'isoletta della Manica è [redacted] il silenzio, come un miracolo, dopo tre giorni, [redacted] guarda [redacted] minor ottimismo a quanto [redacted] successo: e ci si interroga perplessi alla ricerca di una diagnosi [redacted] questa generazione la quale, più che felice [redacted] bella, appare inquietante. «*Siamo contro chi* [redacted] *ci capisce*» diceva [redacted] *teen ager* nuda in pubblico nell'isola [redacted] Wight. Di sicuro i nemici [redacted] molti: non per loro scelta, ma perché [redacted] riescono a comprendere.

Per [redacted] un'idea [redacted] spettacolo che si offriva [redacted] dita d'occhio nell'ampia conca della «Woodside Bay» di Wight durante il *week-end*, si immagini la [redacted] di Giosafat, [redacted] si pensi alle folle dei pellegrini che convergono alla Mecca [redacted] alle [redacted] fonti del Gange. Una marea immen[redacted] gente giovane, vestita o svestita nelle fogge più strane. Fanciulle poco più che adolescenti [redacted] null'altro indosso che un sacco o [redacted] coperta, [redacted] veli trasparenti, oppure simili a zingare [redacted] gravi di monili, collane e altri orpelli. Ragazzi dalle chiome [redacted] barbe incolte, con camicie ed abiti di colori sfavillanti, [redacted] in lunghe tonache chiare, secondo la moda lanciata dal poeta americano Ginsberg e da John Lennon, il *beatle* ascetico (il quale [redacted] presente con la moglie Yoko Ono e [redacted] i compagni George Harrison e Ringo Starr).

La maggioranza degli *hippies* ha dormito all'aperto, in tende improvvisate o sulla nuda terra, accendendo falò perché le notti a queste latitudini sono già assai fredde. Per affermare il proprio diritto ad un rettangolo di prato bastava distendervi su il sacco a pelo [redacted] una coperta: e i pellegrini giunti solitari non avrebbero avuto difficol[redacted] trovar compagnia perché fra [redacted] turbe circolava [redacted] motto «*In un sacco* [redacted] *pelo si sta meglio in due*».

Le *performances* delle orchestre e [redacted] complessi, [redacted] un palco innalzato al margine [redacted] un prato cintato [redacted] tre acri e messo a disposizione [redacted] un contadino del luogo, cominciavano [redacted] giorno alto [redacted] si protraevano [redacted] danti per quattordici ore. Per il resto della giornata [redacted] moltitudini potevano occuparsi di *happenings* [redacted] spettacoli improvvisati dai *teen agers* che ne avessero voglia: e la voglia era diffusa, e si è espressa soprattutto in esibizioni licenziose, culminate ieri con l'esecuzione pubblica dell'atto sessuale da parte d'una coppia di diciottenni. A chi le chiedeva chi fosse, la [redacted] ha detto poi ridendo: «*Mi chiamo Viviana e vengo da Newhere*». *Nowhere* significa «*nessun posto*». E a chi le domandava perché l'avesse fatto replicava: «*Perché non avrei dovuto?*» La platea l'ha applaudita, gli *hippies*, per nulla turbati, osservavano: «*E' giusto, ciascuno deve far quel che sente di fare*».

Perché duecentomila giovani, quasi un decimo dell'in[redacted] popolazione dei *teenagers* fra i quindici e i vent'anni del Regno Unito, a prezzo di duri [redacted] hanno invaso questa isoletta sprovvista dell'essenziale [redacted] più [redacted] nutriti [redacted] *fish* [redacted] *chips*, pe[redacted] e patate)? «*Chi siete* [redacted] *nuti* [redacted] *vedere?*» ha chiesto in giro l'inviato del *Times*. Molti [redacted] intrapreso il [redacted] pellegrinaggio, fin dalle alture [redacted] Scozia, per [redacted] dere [redacted] Dylan, il profeta del canto *folk* americano tornato [redacted] ribalta dopo tre anni [redacted] volontario silenzio [redacted] riapparso più [redacted] mai [redacted] troso [redacted] freddo verso l'ammirazione e la devozione [redacted] *fans*. Ma la maggior parte erano [redacted] spinti qui [redacted] gioni più oscure e in qualche modo tormentose, da un bi[redacted] spiegano, di *togetherness*, cioè [redacted] insieme e con gente che approssimativamente [redacted] condivide le [redacted] idee.

Indagare più [redacted] fondo su questa idea è problematico, anzitutto perché esse differi[redacted] tra loro assai [redacted] quel che appaia ai propugnatori, collettivamente individualisti. Il fenomeno non è limitato alla Gran Bretagna, si sono avuti raduni analoghi [redacted] anche più vasti negli Stati Uniti. Se ne avrebbero anche altrove, se solo le autorità dei paesi il permettessero. E in questo senso, la *permissive society* anglosassone rimane un'oasi rara di liberalità. In nessun altro luogo [redacted] consentito per un giorno o [redacted] *week-end* sfogare così [redacted] inibizioni [redacted] spogliarsi pubblicamente [redacted] complessi, [redacted] e vestiti.

Il festival dell'isola [redacted] Wight, osservano [redacted] *hippies*, [redacted] scandaloso a chi lo consideri con occhi velati [redacted] malizia: ma per le turbe dei *teenagers* è stato una cerimonia innocente. [redacted] mazione è fatta in pi[redacted] buo[redacted]. La stampa inglese ne prende atto e sottolinea [redacted] dispetto delle [redacted] v'era nei convenuti [redacted] intento orgiastico. Essi guar[redacted] agli *happenings* [redacted] una sorta di malinconia pensosa, gustandoli più che altro nella misura in cui rappre[redacted] ribellione agli standards dell'*establishment*. La loro rivolta contro l'*establishment* [redacted] sterile, non [redacted] do essi in mente [redacted] cosa sostituirgli. Più che di [redacted] razione felice e benedetta, [redacted] dovrebbe parlar di generazione smarrita. «*Sono alla ricerca di* [redacted] *fede* — ha commentato un quotidiano — *e credono in quel che trovano giorno per giorno* [redacted] *nei loro idoli pop che sembrano possedere tracce di verità*».

Bob Dylan, «il salvatore pop» (come lo [redacted] definito l'*Observer*) sbarcato dall'America li ha umiliati presentandosi sul palco [redacted] quattro [redacted] ritardo [redacted] sparendo di lì a meno [redacted] un'ora, [redacted] prezzo pattuito [redacted] mila sterline, più di cinquanta milioni. [redacted] nemmeno l'insulto ha scoraggiato i suoi *fans*, [redacted] ci sono state poche proteste. A un idolo [redacted] lecito anche [redacted] disprezzo, anzi è una sua prerogativa. Taluni elogiano perfino il gesto di Dylan, in carattere con la sua fama di personaggio freddo, alieno all'adulazione.

Nel complesso il festival dell'isola [redacted] Wight, che [redacted] ai sociologi ampia materia di meditazione, è stato un gigantesco rituale pagano. «*V'era una meravigliosa atmosfera [illegible] di tensione, ma via via crescente, cui ad* [redacted] *certo punto si doveva trovar sfogo*», ha [redacted] una [redacted] diciannovenne che vi [redacted] recata dal sobborgo londinese [redacted] Ealing. [redacted] canto [redacted] si era sfogata danzando alla luce dei falò senza [redacted] addosso [redacted] una vernice azzurra fluorescente. Al[redacted] hanno trovato [redacted] liberazione cercata fumando *hashish* o prendendo altre droghe. [redacted] polizia aveva tollerato il resto, ma per gli stupefacenti ha [redacted] vari arresti.

Sorprende il fatto che con tanta eccitazione non ci sia[redacted] di rilievo. [redacted] bastati [redacted] 150 agenti [redacted] Wight [redacted] l'ordine e il loro comandante ha commentato di non aver mai visto un convegno così pacifico. «*Ovviamente non pote*[redacted] *preoccuparci* [redacted] *mo*[redacted] *assoluta di duecentomila* [redacted] — ha aggiunto — *e non* [redacted] *sono pervenute finora proteste*».

Dopo due giorni filati di chiasso e di *happenings* v'erano però all'orizzonte sintomi di cedimenti preoccupanti. Di più la festa non avrebbe potuto durare. [redacted] popolazione locale, assordata [redacted] altoparlanti e sbalordita dagli spettacoli, dopo avere sfamato molti *hippies* digiuni, [redacted] stufa. Il contadino che aveva messo i suoi tre acri di prato a disposizione degli [redacted] zatori e del pubblico s'è accorto che i nervi della moglie non avevano retto e per [redacted] di torno [redacted] *hippies* che gli assediavano [redacted] da vicino la casa ha [redacted] il [redacted] fucile da caccia e ha sparato [redacted] quattro colpi in aria, sopraffatti [redacted] questi dal frastuono degli altoparlanti.

Nelle [redacted] di Wight, un giornale laburista, il *Sun* [redacted] visa comunque una indica[redacted] positiva: «*Trent'anni fa* — scrive nell'editoriale — [redacted] *di giovani col* [redacted] *ben rasato* [redacted] *di questi giorni accampati, fucile alla mano, lungo le frontiere dell'Europa. Cominciava la guerra, per chi se ne fosse ora scordato. Dunque è assai meglio un festival di musica pop*» [redacted]

Carlo Cavicchioli

Isola di Wight. Duecentomila «fans» per ascoltare i canti di Bob Dylan (Telefoto «Times»)

Isola di Wight. Capelloni di tutto il mondo al Festival [redacted] musica pop (Tel. «Times»)

Sequestrati [redacted] Nizza [redacted] d'oppio

Su un mercantile italiano proveniente dalla Turchia - Arrestati due trafficanti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 settembre.

[redacted] tonnellata [redacted] oppio grezzo è stata sequestrata a [redacted] sul mercantile italiano «Stelvio», in provenienza da Iskenderun (Turchia), e due trafficanti sono stati arrestati: il commerciante libanese Mohamed Berganzini, di 39 anni, residente a Beirut, ed il turco Tevfik Cezaryirli, [redacted] 40 anni, nato ad Aleppo [redacted] residente ad Iskenderun, dove si occupa di esportazioni ed importazioni.

L'operazione della polizia [redacted] è stata possibile grazie alle informazioni fornite dagli agenti del *N*[redacted] *bureau* di Beirut, il quale segnalò a suo tempo che il mercantile «Stelvio» era partito con un carico di cotone nel quale era nascosta [redacted] certa quantità [redacted] oppio.

All'arrivo a Nizza, [redacted] 25 agosto, [redacted] carico venne sequestrato: ieri una cinquantina di balle di cotone sono [redacted] attentamente esaminate. In venti di esse furono trovati sacchetti di plastica contenenti cinque chili [redacted] oppio ciascuno: mezza tonnellata in tutto.

Mohamed Berganzini e Tevfik [redacted] Cezaryirli, rispettivamente [redacted] cliente [redacted] fornitore, appartengono ad un'organizzazione internazionale e sono stati trasferiti a Marsiglia dove hanno subito un energico interrogatorio e riconosciuto il loro traffico. Tevfik Cezaryirli [redacted] precisato [redacted] aver provveduto alla spedizione e [redacted] fatto il [redacted] aggio Beirut-Roma-Nizza in aereo per [redacted] i documenti ufficiali indispensabili per lo sdoganamento a Mohamed Berganzini. Questi ha riconosciuto [redacted] l'oppio era destinato ad alcuni suoi clienti marsigliesi, ma ha rifiutato di indicarne [redacted] nome. La polizia, però, [redacted] averli identificati, ed alcuni arresti sarebbero imminenti.

La Francia meridionale, [redacted] particolare il retroterra marsigliese, è infatti [redacted] piattaforma girevole [redacted] traffico [redacted] stupefacenti tra il Medio Oriente [redacted] gli Stati Uniti. Nei laboratori clandestini della Costa Azzurra l'oppio viene trasformato in eroina che [redacted] spedita poi oltre oceano, od a Parigi ed in alcune città di provincia. Gli Stati Uniti rappresentano [redacted] mercato importantissimo [redacted] i traf[redacted] di droga, poiché gli intossicati vi sono particolarmente numerosi. Ma anche in [redacted] l'uso degli stupefacenti dilaga specie tra i giovani. Alcuni recenti fatti di cronaca, in particolare la morte [redacted] una ragazzina [redacted] Bandol, cittadina del [redacted] mediterraneo, [redacted] causa [redacted] una iniezione di eroina, hanno rivelato la gravità [redacted] male e le autorità competenti hanno ordinato alla polizia di intensificare la lotta contro i trafficanti di droga nonché contro gli intossicati. [redacted]

Imbattibile l'Italia [redacted] fuochi artificiali

Parigi, 1 settembre.
(t. m.) L'Italia, rappresentata da una ditta [redacted] Moncalieri, ha vinto il primo premio [redacted] Festival internazionale [redacted] arte pirotecnica, battendo la Francia. [redacted] manifestazione si [redacted] svolta [redacted] Cannes.

Messaggio del Presidente tedesco

[redacted]: "Dobbiamo trattare [redacted] i polacchi"

Varsavia [redacted] la prima vittima dell'aggressione [redacted] - «Bisogna riempire i fossati che ci dividono»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 settembre.

«*La Polonia fu la prima vittima dell'aggressione tedes*[redacted] — ha detto [redacted] presidente della Repubblica, Gustav Heinemann, nel trentesimo anniversario della guerra scatenata da Hitler —. *Perciò dobbiamo trattare per primi con i polacchi* [redacted] *ristabilire con essi normali* [redacted] *ni*». In [redacted] messaggio alla nazione, diffuso [redacted] tutte le stazioni radio [redacted] televisive, il Capo dello Stato [redacted] è appellato ai cittadini [redacted] le parole «*dobbiamo* [redacted] *una prima pietra nei contatti con i nostri vicini a Oriente. Dobbi*[redacted] *opporci* [redacted] *sione al flagello* [redacted] *guerre*».

Dopo avere ricordato che a causa del conflitto mondiale cominciato trent'anni [redacted] perdettero la vita 55 milioni di persone [redacted] milioni [redacted] Polonia), Heinemann ha aggiunto: «*Quali che* [redacted] *gli argomenti dei responsabili polacchi* [redacted] *1939* [redacted] *hanno contribuito alla decisione di Hitler, quale che sia il pesante destino delle persone che nel 1945 hanno dovuto abbandonare la loro patria al di* [redacted] *dell'Oder-Neisse, è chiaro che tra la Polonia e noi non può continuare come ora. E' necessario riempire i fossati che ci dividono, in modo che n*[redacted] *possa riaprirli*».

Il [redacted] pericolo per l'umanità — ha continuato il Capo [redacted] Stato, un pacifista convinto accusato in Germania di essere perfino antimilitarista — non è più, come un tempo, la natura, ma l'uomo stesso. Secondo il Capo dello Stato, è necessario studiare le cause dei conflitti, avviare seriamente una scien[redacted] pace, rafforzare quelle istituzioni, come [redacted] Nazioni Unite, che perseguono una politica pacifista e respingere tutte quelle forze che «*sot*[redacted] *il manto nazionalistico, predicano* [redacted] *nuovo lo spirito dell'intransigenza*».

Heinemann ha parlato [redacted] ore dopo il ministro delle Questioni Pantedesche, il socialdemocratico Wehner, e [redacted] capo [redacted] partito liberale, Scheel. Questi, ieri [redacted] Congresso dei profughi [redacted] territori [redacted] tedeschi, a Bad Godesberg, erano stati subissati da fischi e da grida «[illegible]», quando avevano invitato a [redacted] intransigenti [redacted] la Polonia e ammonito a non affrontare il problema della riunificazione tedesca [redacted] *ricolosi toni nazionalistici*. [redacted] loro invito a rinunciare [redacted] territori perduti [redacted] la [redacted] è [redacted] accolto [redacted] grida ostili [redacted] da insulti, come «*traditore*» e «*comunista*».

Tito Sansa

Strauss vuole sempre la forza atomica europea

Ma non si pronuncia sulle [redacted] aspirazioni [redacted]

(Dal [redacted] corrispondente)
Bonn, 1 settembre.

(t. s.) Franz Josef Strauss, capo del partito cristiano [redacted] ciale bavarese [redacted] forte» della politica tedesca (fu lui, nel [redacted], a far [redacted] il governo Erhard e a far nominare al [redacted] posto Kiesinger), [redacted] oggi favorevole [redacted] creazione di una forza [redacted] In un'intervista al settimanale *Der Spiegel*, il ministro [redacted] detto che, [redacted] questo punto, «*il* [redacted] *Kiesinger è indiscutibilmente della mia opinione*», aggiungendo che «*un dissenso può sussistere se sia il caso di parlare apertamente di questa inevitabile conseguenza della creazione di un grande stato europeo, oppure se sia meglio non farne cenno*».

Agli intervistatori, che accennavano a diffidenze che certe dichiarazioni possono [redacted] (soprattutto [redacted] atomica e il non riconoscimento [redacted] Germania comunista), [redacted] ha risposto criticando [redacted] «*deformazioni mentali* [redacted] *persone intelligenti*», [redacted] pingono la Germania peggio di quanto sia.

Alla domanda, rivoltagli con insistenza, se desidera diventare cancelliere, Strauss ha risposto in maniera evasiva. Ha detto: «*In un prossimo governo assumerei* [redacted] *ruolo che* [redacted] *forza aritmetica del mio partito*». «*Non più grande?*» hanno [redacted] gli intervistatori. «*Non certo con intenzione*», ha risposto Strauss. «*E se i partiti democristiano-cristiano sociale la chiamassero?*». «*Ho altri grandi progetti, che non hanno nulla che fare con lo Stato*».

Strauss ha concluso: «*Non posso respingere precise richieste. Ma se non verranno, non crediate che di notte mi metta a piangere*».

Pochi applausi per il premier al Congresso di Portsmouth

Non è avvenuto il disgelo tra Wilson e Trade Unions

Il primo ministro [redacted] è impegnato a [redacted] il blocco dei salari - «Il momento [redacted] è brillante — [redacted] detto — [redacted] il successo dei nostri sforzi per [redacted]mentare le esportazioni dipende in grande misura dalla riduzione degli scioperi»

(Nostro servizio particolare)
Portsmouth, 1 settembre.

Una accoglienza poco entusiastica ha ricevuto oggi l'atteso discorso [redacted] Primo ministro Harold Wilson [redacted] Congresso dei sindacati inglesi, il *Trade Unions Congress* (Tuc), che rappresenta circa nove milioni di lavoratori.

Wilson ha invitato i sindacati britannici a stringere i ranghi e raccogliersi alle spalle del governo per sostenerlo nella sua lotta «*sugli ideali e sugli obiettivi nazionali che condividiamo*». L'appello del primo ministro è caduto nel silenzio e solo al termine dell'intero discorso i [redacted] delegati hanno applaudito, ma con freddezza formale.

Il discorso di Wilson [redacted] fronte al Tuc era considerato un tentativo di por fine all'aspra disputa che, dall'anno scorso, divide il governo e i sindacati. Wilson, come gesto conciliante, ha riaffermato l'impegno dell'anno scorso a non rinnovare il «congelamento» dei salari, un provvedimento la cui validità scade in dicembre e che è stato per l'appunto all'origine della disputa. Wilson ha detto che il governo farà affidamento sul senso di responsabilità dei sindacati e sulla pressione della opinione pubblica contraria ad aumenti ingiustificati.

Wilson ha tracciato un quadro [redacted] «*brillante*» momento dell'economia britannica, [redacted] verso l'espansione [redacted] esportazioni nell'ambito della battaglia per la ripresa del Paese.

«*Il crescente successo del nostro sforzo per le esportazioni* — ha detto Wilson — *dipende soprattutto* [redacted] *fatto che* [redacted] *resti* [redacted] *basi concorrenziali per quel che riguarda i prezzi e la consegna puntuale dei prodotti*». Questi fattori non devono essere messi [redacted] forse, ha detto il Primo Ministro con chiara allusione agli scioperi, da «*azioni irresponsabili*».

Harold Wilson

Wilson ha ricordato che le responsabilità dei *leaders* dei sindacati non sono tali solo nei confronti dei loro rappresentanti, ma dell'intera nazione, con riferimento all'impegno preso dal Tuc nel giugno scorso di sospendere gli scioperi [redacted] autorizzati e le dispute fra i vari sindacati in cambio della promessa [redacted] governo di lasciar cadere il progetto di legge contro [redacted] *unofficial strikes*.

Wilson [redacted] ricordato diverse volte, durante il [redacted] discorso, come il successo del Paese in [redacted] economico dipenda in gran misura dalla riduzione degli scioperi.

Nei prossimi giorni, il [redacted]gresso delle *Trade Unions* esaminerà due importanti temi: l'eventuale adesione dell'Inghilterra alla Cee e la riforma del «consiglio [redacted]le» [redacted] Tuc. Alcuni sindacalisti [redacted] contrari all'ingresso di Londra nel Mec: giudicano troppo elevato il costo dell'operazione e temono il flusso di manodopera [redacted] continente che potrebbe derivarne, [redacted] ossequio alla carta istitutiva della Cee che garantisce il libero movimento dei lavoratori nell'area comunitaria.

vice

[redacted] vigore l'associazione tra Cee, Marocco [redacted] Tunisia

Bruxelles, 1 settembre.

Sono entrati in vigore oggi gli accordi di associazione tra la Cee, da un lato, e il Marocco e Tunisia, dall'altro, che istituiscono [redacted] regime commerciale preferenziale per gli scambi [redacted] merci.

I prodotti marocchini [redacted] tunisini entreranno in franchigia doganale nella Comunità, salvo per quanto riguarda certi prodotti agricoli «sensibili», che sono totalmente esclusi dal regime preferen[redacted] (vino, pomodori ed altri ortofrutticoli), oppure beneficeranno di vantaggi più limitati e condizionati a [redacted]te esigenze (agrumi, [redacted] duro, olio d'oliva).

In cambio delle concessioni comunitarie, Marocco e Tunisia applicheranno alla Comunità alcune riduzioni doganali sui prodotti industriali. Tali riduzioni consentiranno una migliore penetrazione dell'industria italiana nei mercati [redacted] Maghreb, che finora erano stati in [redacted] parte [redacted] «dominio riservato» della Francia.

Gli accordi [redacted] considerati un punto di partenza: entro tre anni, dovrebbero cominciare infatti delle trattative supplementari, miranti ad allargare il contenuto dell'associazione.

(AP - Dow Jones)

Inaugurata la grande Fiera

Distensione [redacted] Lipsia tra le due Germanie

Il rappresentante di Pankow, nel discorso ufficiale, ha lodato economisti [redacted] commercianti di Bonn, «che la pensano in modo realistico»

[redacted] nostro corrispondente)
Bonn, 1 settembre.

La Fiera di Lipsia, la più grande esposizione della Germania comunista e di tutto il blocco orientale, è stata aperta ieri in un'atmosfera di distensione. Per la prima volta nel discorso inaugurale, pronunciato dal ministro del Commercio estero di Pankow, Soelle, sono mancati attacchi contro la Germania Federale, per la prima volta era presente in forma ufficiale un sottosegretario del governo di Bonn, Diet[redacted] *Arndt, che poi ha avuto colloqui* [redacted] *vice ministro del Commercio estero, Behrendt. Tuttavia,* [redacted] *si registra un avvicinamento tra* [redacted] *due Germanie sul piano economico, non si può parlare di disgelo* [redacted] *piano politico.*

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il presidente della Germania comunista, Ulbricht, e il capo del governo, Stoph. Quando l'oratore ufficiale ha lodato gli economisti e i commercianti della Germania federale «che la [redacted] *in modo realistico», Ulbricht e Stoph hanno applaudito. Lo stesso è accaduto quando, rivolgendosi ai politici di Bonn, ha chiesto «relazioni di diritto* [redacted] *Stati sovrani» tra le* [redacted] *Germanie.*

«Per coloro che [redacted] facevano illusioni — *commenta la* Rheinische Post — questa è una doccia fredda. Berlino Est non vuole i piccoli passi, vuole il [redacted] intero, vuole [redacted] riconoscimento, che nessun partito di Bonn può dargli».

[redacted] *Fiera di Lipsia sono presenti, su un'area di 212 mila metri quadrati, 6500 espositori di 55 Paesi. Con stands che occupano 13 mila metri quadrati, e con 765 espositori (105 più del preannunciato), la Germania federale è seconda* [redacted] *partecipazione, precedendo di molto l'Unione Sovietica che* [redacted] *i suoi pro*[redacted] *occupa solo 4200 metri quadrati, benché sia* [redacted] *primo «partner» commerciale della Germania comunista.*

L'interesse degli industriali e dei commercianti della Germania Occidentale [redacted] *enorme: i visitatori* [redacted] *Repubblica federale sono diecine di migliaia.*

Tito Sansa

Nei primi 6 mesi del '69

Salita la produzione di energia elettrica

Roma, 1 settembre.

La produzione di energia elettrica in Italia è stata, nel giugno di quest'anno, di 8 miliardi 736,8 milioni di chilowattore con un incremento del 10,43 per cento rispetto alla produzione del giugno 1968.

[redacted] primi [redacted] mesi del [redacted] la produzione di energia elettrica ha raggiunto i 54 miliardi 271,6 milioni di chilowattore con [redacted] incremento dell'8,51 per cento sullo stesso periodo del '68. *(Ansa)*

Non è che un inizio

E' entrata in vigore l'austerità in Francia

«La svalutazione — dice il presidente degli industriali — ha messo in evidenza le debo[redacted] della nostra economia»

Parigi, 1 settembre.

Da oggi, la vita è più «austera» per i francesi. Con il primo settembre, sono infatti entrate in vigore le misure di restrizione sulle vendite a rate, annunciate nei giorni scorsi e decise nell'ambito del piano di austerità successivo alla svalutazione del franco.

E non è che un inizio, dato che le restrizioni sul credito saranno seguite il 3 ed il 10 settembre — come ha annunciato il portavoce [redacted] governo Leo Hamon — da altre «draconiane misure [redacted] austerità».

Le società ed i commercianti dei settori più colpiti dal[redacted] restrizioni del credito, e cioè quelli dell'automobile, dei mobili e degli elettrodomestici, sottolineano [redacted] vigore il pericolo costituito per le loro attività dalle limitazioni.

Paul Huvelin, presidente dell'Associazione francese degli industriali, ha detto oggi che la [redacted] del franco «*ha messo in evidenza le croniche debolezze dell'economia francese*».

Secondo i dati ufficiali resi noti oggi la media degli aumenti salariali è stata del 20 per cento nei 18 mesi terminati il 30 giugno scorso, mentre i prezzi hanno [redacted] registrare un aumento dell'6,5 per cento. *(Ansa)*

Quotazioni di ieri nelle Borse estere

Parigi debole, Francoforte [redacted] Zurigo sostenute - Londra e Wall Street chiuse

PARIGI da 124,5 a 124,2

Mercato irregolare, con prevalenza di lievi ribassi al listino. Air Liquide 410,10 (415); Citroën 117,30 (116,80); Saint-Gobain 198 (197); Française des Pétroles 220 (231); Michelin 1412 (1446;) Péchiney 211,90 (213); Peugeot 211,80 (215); Rhône Poulenc 245 (248,10); Suez [redacted]; Ugine-Kuhlmann 180,50 (178,80); Crédit Comm. Français 146,60 (145); Ciments Français 140,20 (141); Denain Nord-Est 136,50 (138); Lafayette 163 (157,10); Perrier 160 (160,10); Quilmes 383 (383,10); Royal Dutch 275,90 (277,30).

FRANCOFORTE da 164,18 [redacted] 165,34

Chiusura in rialzo, per la quarta giornata [redacted]. Aeg 233,30 (230,50); Basf 238,70 (238); Volkswagen 362,50 (363); Brown Boveri 458 (460); Bayer 200,60 (197,60); Hoesch 75,50 (76); [redacted] 160 [redacted]; Man [redacted] (479); Metallgesellschaft 554 (558); Rhein Stahlwerke 131,60 (131,70); Schering 538 (532); Siemens 273 (271,70); Deutsche Bank 369 (364,80); Dresdner Bank 212 (309).

ZURIGO da 334,2 a 336

Listino irregolare, con maggioranza di lievi progressi, e attività moderata. Unione Banche Svizzere 4770 (4740); Società Banca Svizzera 3350 (3330); Credito Svizzero 3390 (3380); Nestlé 3330 (3320); Bally 1300 (1290); Elektro-Watt 1700 (1670); Aare-Tessin [redacted] (780); Brown Boveri 2105 (2100); Adolph [redacted] (1480); Ciba 9900 (9825); Fischer [redacted] (1285); Lonza 2425 (2430); Alusuisse [redacted] (1490); [redacted] 3700 (3740).

La [redacted] di Londra è rimasta [redacted] chiusa, per la festività nazionale delle banche. Anche Wall Street e tutte le altre Borse americane sono rimaste chiuse, per il «Labour day».

La Pierrel dà [redacted] ad aumenti [redacted] capitale

Milano, 1 settembre.

Il Consiglio di amministrazione della Pierrel [redacted] esecuzione agli aumenti di capitale da 1 miliardo [redacted] milioni [redacted] 1 miliardo e [redacted] milioni in linea gratuita, e a 3 miliardi e 402 milioni a pagamento.

All'azionista verranno assegnate gratuitamente, in esenzione di imposta, 2 azioni godimento 1° gennaio 1969 ogni 25 azioni possedute. Dopo la distribuzione gratuita, verran[redacted] offerte in opzione [redacted] azioni da 1000 lire nominali, pure con godimento 1° gennaio 1969, ogni 4 possedute, al prezzo di 2000 lire, cioè con 1000 lire di sovrapprezzo.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	29/8	1/9
Londra	40,88	chiusa
Zurigo	40,825	40,90
Parigi	41,64	41,64
Francoforte	39,39	39,31
Milano	41,38	41,38
New York	41,10	chiuso

LETTERE D'AFFARI

Licenze all'edilizia e cantieri in ritardo

Un lettore ci scrive:

La legge-ponte urbanistica stabilisce che i cantieri edilizi aperti in base a licenze ottenute «in deroga» tra il 1° settembre [redacted] *e il 31 agosto 1968 e da utilizzarsi (per l'inizio dei lavori) tra* [redacted] *1° settembre '68 e il 31 agosto '69, devono essere chiusi entro due anni dal giorno di avvio dei lavori. Che cosa accadrà* [redacted] *titolare di licenza che non rispetti il termine? Chi prenderà provvedimenti contro di lui? E ci possono essere regolamenti* [redacted] *comunali più tolleranti della legge?*

Antonio Machi
(Santa Margherita Ligure)

Roma, 1 settembre.

Nessun comune può avere regolamenti più tolleranti della legge, semmai più restrittivi. [redacted], ad esempio Milano, concessero licenze in deroga solo per sei mesi. Il titolare di licenza che non con[redacted]da i lavori entro due anni [redacted] trovarsi «fuori legge» La licenza sarà cioè da considerare scaduta e i relativi lavori come se fossero eseguiti d[redacted] tutto abusivamente.

I comuni, secondo l'obbligo, dovranno mandare in giro i vigili comunali a constatare [redacted]antieri si siano chiusi nel termine legale. In caso diverso dovranno procedere all'intimazione di sospensione dei lavori, [redacted] relativa chiusura del cantiere.

Ma chi, pur non avendo terminato per tempo i suoi lavori, con qualche multa e ammenda riuscisse poi ugualmente [redacted] ottenere la [redacted] licenza d'abitabilità, per poter vendere, a quali condizioni venderebbe? [redacted] condizioni non certo vantaggiose per l'acquirente, in quanto scadono già il 31 dicembre 1970 i molti benefici fiscali. Resterà in vigore solo la facilitazione sull'acquisto di terreni nei quali costruire entro tre [redacted] (fine 1973).

[redacted] vera penalità che grava quindi [redacted] chi [redacted] costruendo è quella del termine «fiscale» del 31 dicembre 1970. La legge sulle esenzioni dice infatti che chi non completi le opere entro la fine del 1970 dovrà anche pagare per intero la tassa di registrazione sul terreno e le imposte indirette sui materiali usati per quelle ca[redacted]. Vi è la possibilità d'una proroga per le esenzioni fiscali? Il problema, per i costruttori, è oggi tutto qui.

g. maz.

L'indice generale è sceso ieri da 76,78 [redacted] 75,95

Azioni: 1,10% di ribasso

Variazioni più equilibrate nel settore del reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	[redacted] 40	—
» cont.	100 30	—
Redimibile 3 ½ %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 ½ %	85 60	—
» cont.	85 50	—
» 5 %	92 15	—
» cont.	92 05	—
Riforma Fond. 5 %	92 50	—
Pr. Red. 5 % Te.	93 80	—
» » '34	91 90	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	99 [redacted]	—
Cart.C.T. 5 % '70	[redacted] 80	—
» 5 ½ '76	[redacted] —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 90	—
» » '71	99 90	—
[redacted] » '73	99 85	—
» » '74	99 90	—
» » '75 I	99 95	+ 0 05
» » » II	99 73	— 0 15
» » '77	99 80	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95 —	+ [redacted]
» » » II	95 20	+ 0 60
» » '66 I	94 80	[redacted] 0 30
» » » II	95 —	—
» » '67	94 70	—
» » '68 I	[redacted]	+ 1 —
» » » II	96 —	—
» Europa 6 %	95 30	+ 0 60
IRI Sider 5 ½ %	96 80	—
» » '56	95 50	—
» » '57 O.	[redacted]	—
» » '58-'78	[redacted] —	—
» » vent.	—	—
» » '74 sod.	98 —	—
» 5 ½ % '59	91 30	+ 0 45
» » '60	90 85	+ 0 05
» » '61	89 50	—
» » '63-'81	89 50	—
» 6 % '64	95 30	+ 0 30
» » '65-'85	95 70	+ 0 20
» Stet 6 % opt.	100 30	+ 1 70
» El. 5½% opt.	94 —	— 0 80
Salap 5 ½ % '63	89 —	—
» » '67	[redacted] —	—
Elfer 5 % IV	94 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 50	—
» » '53	95 —	—
» » '55	94 50	—
» » '59	90 —	—
» 5 % '60	85 50	—
» » '61	86 —	—
» 6 % '65 I	98 —	—
» » » II	95 20	— 0 05
» » '66 I	95 33	— 0 15
» » » II	95 35	— 0 15
» » '67	94 60	— 0 30
» » 67-87 A	96 35	—
» » 68-88 A	94 80	—
F.S.Agr. 5 % I	87 25	—
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6 % Sp. 1ª	98 55	+ 0 55
» » » 2ª		—
» » » 3ª	95 70	—
» » » 4ª	95 —	—
» » » 5ª	95 50	—
» » » 6ª	94 75	— 0 45
» » » 7ª	94 60	—
OO.PP. 5 %	83 60	—
» 5 ½ %	85 —	+ 0 80
» 6 %	94 70	—
» Caso Ag. '64	96 20	—
» » '65	96 20	—
» » '66	96 20	—
» Dot. 6 % 1ª	96 60	—
» » 2ª	94 25	—
» [redacted] A 6 %	94 —	— 0 50
» » B 6 % I	96 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	93 50	— 0 30
» » » III	94 20	—
» I.St. 6 % '66	96 —	+ 0 30
» » 2ª	96 —	+ 1 50
» » 3ª	95 30	+ 0 40
» Anas 6 % [redacted]	95 —	—
» Autos. 6 % 1ª	96 —	—
Eni Petr. 6 %	99 50	—
» » '57	99 50	—
» » '58	98 —	— 1 —
» Sp. 6 % '58	87 25	+ 1 75
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	96 80	—
» Sud 6 %	96 —	—
» » 5 ½ %	92 —	—
» » '61	92 40	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	91 50	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » » 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	92 40	—
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	96 50	—
» Gela 5 ½ %	91 50	+ 0 80
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioraz. 5 %	87 50	—
» 5 % '61	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	[redacted]	—
Cr. F. Sicilia 5 %	—	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 70	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5 ½ % '63	92 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	97 —	—
» » » II	92 45	+ 0 45
» » '66	93 30	—
» » '67	93 —	+ 1 —
C.P.B. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	95 25	—
» 5 ½ % '62 4ª	90 50	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	89 50	—
» » » 8ª	88 —	—
» 6 % '64 9ª	93 50	+ 0 50
» » » 10ª	93 50	+ 0 50
» » '65 11ª	94 25	—
» » '66 12ª	94 80	—
» » '67 13ª	93 —	—
» » » 14ª	93 20	— 0 80
Cassa R.P.L. 5 %	95 —	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Icipu vent. 5 ½ %	87 80	—
» » 6 %	94 50	+ 0 20
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	94 —	+ 1 —
» » » 56	97 50	—
» Cellul 5 %	94 —	—
» St. Merz. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6½ 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

Titoli	1	Variaz.
Icipu Exp. 6 % c.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 —	—
» » XIX	100 —	+ 0 50
» » XX	94 90	—
» 5 % XXI	95 —	—
» » XXII	88 —	—
» » XXIII	87 —	—
» 5 ½ % XXIV	88 75	— 0 75
» 6 % XXV	94 50	— 0 10
» » XXVI	94 50	—
» Cr.N. 6 % 1ª	95 —	—
» » » 2ª	94 50	—
» spec. '64	99 70	—
» Fim 6 % '66	94 25	—
» Autostr. 6 %	[redacted]	—
Torino 6 % '52	94 50	—
» Arm 5 ½ '60	87 25	— 0 75
» » » '62	88 50	—
Genova 6 [redacted] '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	87 —	—
Fiat 6 % '49	98 —	—
» » '56	99 50	—
» » '57	97 50	— 0 50
» 5 ½ % '60	88 75	—
RIV 5 ½ %	88 40	— 0 10
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	92 —	—
Olivetti 7 % '[redacted]	102 —	—
» » '55-75	101 50	+ 0 25
» » '58	102 —	—
» 6 ½ '59	99 70	— 1 50
» 6 ½ '62 1ª	89 60	—
» » » 2ª	88 75	—
Gen. El. 5 ½ %	87 50	— 3 50
Magneti 7 % '49	[redacted]	—
» » '56		—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5 ½ % '63	89 —	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	101 50	—
Sade 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '56	103 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5 ½ '62	87 —	—
Cathi 6 % '49	[redacted]	—
» » '58	94 40	— 0 60
» 5 ½ % '50	89 —	—
» » '61	87 —	— 0 25
» » '62	87 20	— 1 55
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 70	+ 1 20
Stipel 6 %	99 50	—
Tirso 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	98 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Esso 6 %	99 80	—
Sip 6 %	99 —	—
[redacted] 6 ½ %	98 20	—
» 6 % '66	92 50	—
[redacted] 7 %	102 50	—
Forgar 6 %	106 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	87 50	+ 1 —
» 5 ½ '62	85 50	—
Rumianca 5 ½ %	87 20	—
» 5 ½ '62	87 50	+ 0 90
Lancia 5 ½ % '60	88 90	—
» » '62	86 30	—
Liquigas 6 % '59	92 —	—
Torino-Savona 5½	87 —	— 1 —
IBM Italia 5 ½ %	87 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	[redacted]	—
Tr.O.S. Born. 5 ½	86 —	—
Autostrade 5 ½ %	87 50	+ 1 40
» 6 % '65	94 50	— 0 50
» » '67	93 85	—
» » '68	96 —	+ 2 15
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Motta 6 %	96 —	—
Sarom 6 % '68-84	91 50	—
OBBLIGAZ. CONVERTI[redacted]		
Finsider 5 ½ %	89 —	+ 0 80
Imm. Roma 6 %	231 —	—
Rumianca 6 %	91 50	— 1 —

Titoli	1	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4650	— 130
Eridania	2350	— 80
Romana Zuccheri	250	— 50
Talmone	2470	—
Florio	102	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14500	— 300
Montepont	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14700	— 200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	23600	— 1295
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	70	— 1
Mittel (F. Med.)	2450	—
SIP	2655	— 30
Italcable	3800	— 175
Alitalia	17460	— 640
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	6500	— 75
Silos	3650	—
[redacted]	4350	— 80
Immobiliare Roma	622	— 13
Ind. Stura	1950	—
Ferro	212	— 2
Sacie priv.	925	— 12
CHIMICI		
Montedison	[redacted]	— 6
[redacted]		—
Fibigas	[redacted]	—
SAFFA	6420	— 85
Schiapparelli	5550	—
Paramatti	1730	—
Mira Lanza	60400	— 1300
S.A.R.O.M.	1183	—
ANIC	1143	— 37
Rumianca	1171	—
Italgas	1505	— 14
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	91500	— 1300
La Centrale	6680	— 170
S.M.E.	2250	— 30
STET	2920	— 30
Finsider	591	— 8
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	2760	—
Assicur. Torino	11840	— 310
Assic. Toro priv.	8230	— 270
Generali	[redacted]	— 1090
S.A.I.	38200	— 1410
Bastogi (Mod.)	[redacted]	— 50
IFI priv.		— 350
» » p.r.	9190	— 210
METALMECCANICI		
Fornara	550	—
Westinghouse	1290	—
Moncenisio	3023	— 2
[redacted]	652	— 11
Italsider	875	+ 5
Dalmine	900	— 25
Olivetti	3580	— 55
» priv.	3365	— 60
FIAT	3368	— [redacted]
» priv.	2525	— 54
Terni	238	—
E. Marelli	390	— 5
M. Marelli priv.	1333	—
TESSILI		
Châtillon	4840	— 20
Fisac	410	—
Borgosesia	9400	— 370
Viscosa	3540	— 55
» priv.	2570	— 50
DIVERSI		
Rinascente	364 50	— [redacted]
» priv.	234 25	+ 0 25
Pirelli	3250	— 25
Cartiera Italiana	985	+ 5
Cartiera Burgo	15250	— 50
Cir	6250	—
Acqua Potabili	960	—
Acqua Roma	733	— 8
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	94 25	+ 13 75

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2598
Eridania	2350
Es. Molini	1820
Motta	4675
R. Zucch.	245
» » pr.	374
ASSICURATIVI	
Generali	81.000
Ass. Mil.	51.000
Ass. Mil. pr.	41.990
Ass. Tor.	11.900
Ass. Tor. pr.	8220
Incendio	16.220
Fond. Vita	39.250
Assicur.	98.500
Ras	57.200
S.A.I.	[redacted]
Abeille	9100
BANCARI	
Mediobanca	91.600
CHIMICI	
Anic	1150 50
Brioschi	15.800
Gas Napoli	861
Caffaro	336
C. Erba	15.050
Erba priv.	8680
Italgas	1107
Lepetit	7155
Lepetit priv.	7155
Liquigas	167
Mira L.	60.750
Ossigeno	2000
Fibigas	84 50
Rumianca	1174
Saffa	6405
Sarom	1135
Montedison	1022 50
Petrolifera	2018
Pierrel	13.100
ELETTRICI	
Magneti M.	1525
Marelli E.	601
Sip	2654
Tecnomasio	947
Terni	237
FINANZIARI	
Agricola	2330
Bastogi	2063

[redacted]	3330
Finmare	325 50
Finsider	596
Generalfin	583
Gim	4255
Invest	2740
Italpi	2190
Centrale	6730
Pirelli C.	3748
Sme	2230
Siet	2502
Sviluppo	2470
IFI priv.	9200
IFI p. r.	9116
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
[redacted]	3698
Beni Stab.	4120
Bon. Ferr.	1140
Cogo	13.250
Habitat	2740
Imm. Roma	626 50
Sagi	—
Iniziativa	4060
Milano C.	24.950
Risan. N.	6500
Sacie	924
Silos Gen.	3550
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1280
Fiat	3363
Fiat priv.	[redacted]
Nebiolo	
Olivetti	
Olivetti pr.	3359
Fr. Tosi	3180
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3960
Falck pr.	4090
Broggi-Iz.	930
Dalmine	915
Ilssa-Viola	995
Italsider	976
Magona	3062
Metallur.	3835
Amiata	14.590
Monteponi	—
Pertusola	2130
Siele	6170
Trafilerie	555

[redacted]	
Châtillon	4849
Cantoni	20.510
Olcese	310
Cucirini	6702
Stampati	5620
Cascami	6850
Fisac	413
Lanerossi	3320
Gavardo	2280
Scotti	181
Linificio	570
Marz. pr.	1162
Rossari	6800
Rotondi	29.390
Tosi	2455
Pacchetti	322 50
Snia Visc.	3940
Viscosa pr.	2560
Bernasc.	88
Tilane	340
Unione M.	21.200
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.590
N. Milano	3300
Ausiliare	2540
Mittel	2390
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	33.600
Burgo	14.960
Donzelli	2250
Cementir	5000
Centenari	360
Cer. Pozzi	95
Pozzi priv.	245
Ginori	607
Ciga	6420
Acqua pot.	976
Eternit	3300
Italcable	3810
Italcemen.	28.490
C. Acqua	730
Rinasc.	361
Rinasc. pr.	250 25
Mondad. pr.	3987
Pirelli SpA	3225
Rejna A.	999
Smeriglio	69
Sea	3980
Spea	1498
T. Acqua	2015

La settimana ha [redacted] *inizio, ieri a Torino, con una nuova seduta in ribasso. Durante l'intera riunione le vendite hanno mantenuto l'iniziativa. Il listino raccoglie i minimi della giornata. Migliori le Pozzi, per le positive notizie aziendali.*

Titoli di Stato invariati; obbligazioni sostenute.

Dopoborsa in ulteriore declino. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3520-3530; Fiat 3355-3360; Montedison 1020-1022; Generali 80.600-80.800.

Totali della giornata: titoli di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 58.500.000 lire; azioni n. 162.375.

I cambi della lira

(Nostro [redacted] *particolare)*
Milano, 1 settembre.

(r. c.) Nulla di eccezionale nel mercato dei cambi: la chiusura delle Borse statunitensi e inglesi non ha influito sull'attività, che è rimasta sui livelli di venerdì.

Il dollaro è salito di un'altra frazione, ma siamo sempre nell'ambito delle normali fluttuazioni [redacted]. E' da [redacted]re, a q[redacted] proposito, che anche [redacted] la Banca d'Italia non ha ritenuto di dover intervenire.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,825 (628,775); dollaro canadese 584,15 (583,125); franco svizzero 146,13 (146,12); corona danese 83,575 (83,685); corona norvegese 88,062 (87,890); corona svedese 121,57 (121,605); fiorino olandese 173,90 (173,70); franco belga 12,519 (12,492); franco [redacted] (113,62); lira sterlina 1498,725 (1497,225); marco tedesco 158,06 (157,995); scellino austriaco 24,325 (24,316); escudo portoghese 22,125 (22,075); peseta spagnola 9,03 (9,085).

Banconote: dollaro Usa 626,50 (626,25); lira sterlina 1493,50 (1491,50); franco svizzero 145,00 (145,60); franco francese 111,50 (111,50); franco belga 10,75 (10,75); marco tedesco 157 (157); scellino austriaco 24,22 (24,22); peseta spagnola 8,93 (8,95); escudo portoghese 21,90 (21,90); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83 (83); corona svedese 120,75 (120,75); [redacted] norvegese 87 (87); dinaro jugoslavo taglio piccolo 43 (44); taglio grande 42 (44); dracma greca taglio [redacted] 18 (18); taglio picc. [redacted] (18,50).

Monete: sterlina oro vecchio conio 7400-7700 (7450-7750); nuovo conio 6750-7150 (6750-7150); marengo italiano [redacted] (7900-8300).

A metà seduta via libera alle vendite

(Nostro servizio particolare)
Milano, 1 settembre.

Quinta seduta consecutiva di ribassi per i nostri [redacted]ti [redacted]ri; oggi l'indice *Il Sole-24 Ore* ha registrato una perdita dell'1,10 per cento, passando da 76,78 di venerdì a 75,95 di oggi. L'indice Mediobanca è sceso dell'1,11 per cento: da 72,15 [redacted] 71,35.

In queste ultime cinque giornate la quota ha segnato complessivamente un regresso del 4,7 %. Risultano quindi per buona parte annullati i guadagni conseguiti nelle sei riunioni precedenti, pari a circa il 6,5%.

Le aperture sono rimaste praticamente invariate rispetto a venerdì. La pressione dell'offerta [redacted] incominciato a farsi sentire solo a metà riunione quando, anche per la mancanza di assorbimen[redacted] i pochi scambi si sono svolti a prezzi cedenti. [redacted] fase finale i venditori hanno prevalso nettamente e le chiusure sono avvenute ai minimi della giornata.

[redacted] ribassi sono stati particolarmente consistenti [redacted] alcuni valori a largo mercato e per diversi assicurativi, che in precedenza [redacted] registrato forti rialzi.

Non [redacted] mancato, [redacted]tro, qualche spunto positivo: richieste Carlo Erba e Pertusola, resistenti Finsider, Ital[redacted] e Mondadori.

Non molto intensa l'attività, con 1.819.600 titoli trattati, per un valore di 6,67 miliardi di lire.

Nel reddito fisso, dopo le forti oscillazioni precedenti, si è avuta oggi [redacted] seduta tranquilla.

r. c.

LA STAMPA — Martedì 2 Settembre 1969 — Anno 103 - Numero 204

Inchiesta sui computers e sulle tecnologie avanzate in Europa

Gli "elaboratori" in Italia

I cervelli elettronici vanno considerati l'elemento-chiave da cui dipende l'attuale evoluzione della tecnica (dalla ricerca applicata alla scienza pura) e della produzione - Nel nostro Paese almeno 750 aziende ne sono dotate - Ritardo di 5 o 6 anni nello sfruttarne le capacità - «Si usa un gigantesco martello pneumatico per rompere le noci» - Problemi e prospettive

I calcolatori elettronici stanno portando una gigantesca rivoluzione in ogni settore produttivo e commerciale, nella nostra stessa vita. Come ci prepariamo ad affrontare, in Italia e nel resto del mondo, questo profondo mutamento? Abbiamo affidato a Sandro Doglio il compito di svolgere un'inchiesta su questo interrogativo, che è alla base dell'evoluzione stessa della nostra società.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

Nell'ufficio di John Diebold — direttore di una delle più grandi società di consulenza industriale d'America, e inventore del termine «*automation*» — c'è un grande *cartoon* appeso alla parete. Vi si vedono una farfalla e due bruchi, uno dei quali sta costruendosi il bozzolo. Un bruco dice all'altro: «*Noi non voleremo mai come lei*». I bruchi non sanno nulla della propria evoluzione, addirittura la negano. E noi, uomini della fine degli Anni Sessanta, siamo nei confronti dei computers un po' come i bruchi. Quasi non sappiamo che cosa ci permetteranno di realizzare, e come dobbiamo entrare nel mondo degli ordinatori. Una seconda rivoluzione industriale è probabilmente alle porte, ma non ce ne rendiamo conto, comunque stiamo facendo ben poco per prepararci, per affrontarla e per trarne vantaggio.

Computer, cervello elettronico e ordinatore sono sinonimi più o meno giusti di elaboratore elettronico, che è il termine esatto e preferito dai tecnici per designare quegli strumenti che immagazzinano dati, e a richiesta li interpretano, li elaborano e li restituiscono, applicandoli rigorosamente al caso sottoposto al loro esame. L'ordinatore è il più stupido degli strumenti se non è bene utilizzato: da solo non sa far nulla. Ha bisogno di essere «caricato» alla perfezione, e gli devono essere poste questioni estremamente precise, altrimenti moltiplica gli errori invece di funzionare correttamente. A saperlo utilizzare, è strumento meraviglioso, che apre le porte della fantascienza.

Le industrie che producono computers mettono sul mercato apparecchi sempre più perfezionati. «*A non seguire per tre mesi la tecnologia*», sostiene un esperto di elaboratori, «*non si capisce più niente*». Ma la constatazione più amara, che sta alla base di questa nostra inchiesta, è la seguente: «*Se oggi il progresso tecnico nella costruzione dei cervelli elettronici si fermasse, in Italia si dovrebbero comunque impiegare cinque o sei anni, se non più, per sfruttare in tutte le loro capacità i computers che già abbiamo*». Negli stessi Stati Uniti, secondo uno studio della McKinsey, un quarto soltanto degli elaboratori in servizio è utilizzato nelle migliori condizioni di redditività per l'azienda. La tecnologia ci ha sopravanzato, non riusciamo a tenerne il passo. «*Nei confronti degli ordinatori*», scrive una rivista specializzata americana, «*noi oggi siamo nella stessa posizione della gente di sessant'anni fa rispetto alle prime automobili. Chi avrebbe potuto prevedere che le carrozze senza cavalli avrebbero causato l'erosione dei vecchi centri storici, la moltiplicazione dei sobborghi residenziali, e perfino un nuovo modo di far la corte alle ragazze?*».

Il primo cervello elettronico è stato messo sul mercato nel 1950: era l'Univac di Eckert e Mauchy, ricercatori dell'Università di Pennsylvania. Oggi siamo alle soglie della quarta generazione di elaboratori. Nel 1956 la macchina effettuava 12 miliardi di operazioni numeriche all'ora. Nel 1968 ne poteva fare 20 trilioni e più. Nel 1976 ne farà — si afferma — quattrocento trilioni. La velocità degli ordinatori viene calcolata in nanosecondi, cioè in miliardesimi di secondo.

Gli elaboratori in funzione nel mondo superano di poco gli 80 mila, tra piccoli e grandi. La più gran parte sono negli Stati Uniti (52 mila), che vantano un primato indiscutibile, e che soprattutto in questo settore confermano la propria superiorità tecnologica sul resto del mondo. L'Unione Sovietica, sembra, non ha che 8 mila calcolatori, meno di quanti ne sono impiantati nel Mercato Comune (10.502). L'Inghilterra ne ha 3.635, il Giappone 3.500.

Stabilire esattamente quanti siano gli elaboratori elettronici in Italia, è impresa non facile, per difetto di statistiche aggiornate e esatte. Chi parla di duemila, chi di mille. Secondo l'indagine Istat, aggiornata a un anno fa, 750 aziende hanno ordinatori, per un totale di 1176 apparecchi. Ancora secondo l'Istat, 8384 persone sono impegnate per il funzionamento delle macchine. L'affitto di un cervello varia da meno di un milione di lire al mese, a circa 60 milioni. La Fiat spende oltre cinque miliardi di lire all'anno per affitto di calcolatori elettronici.

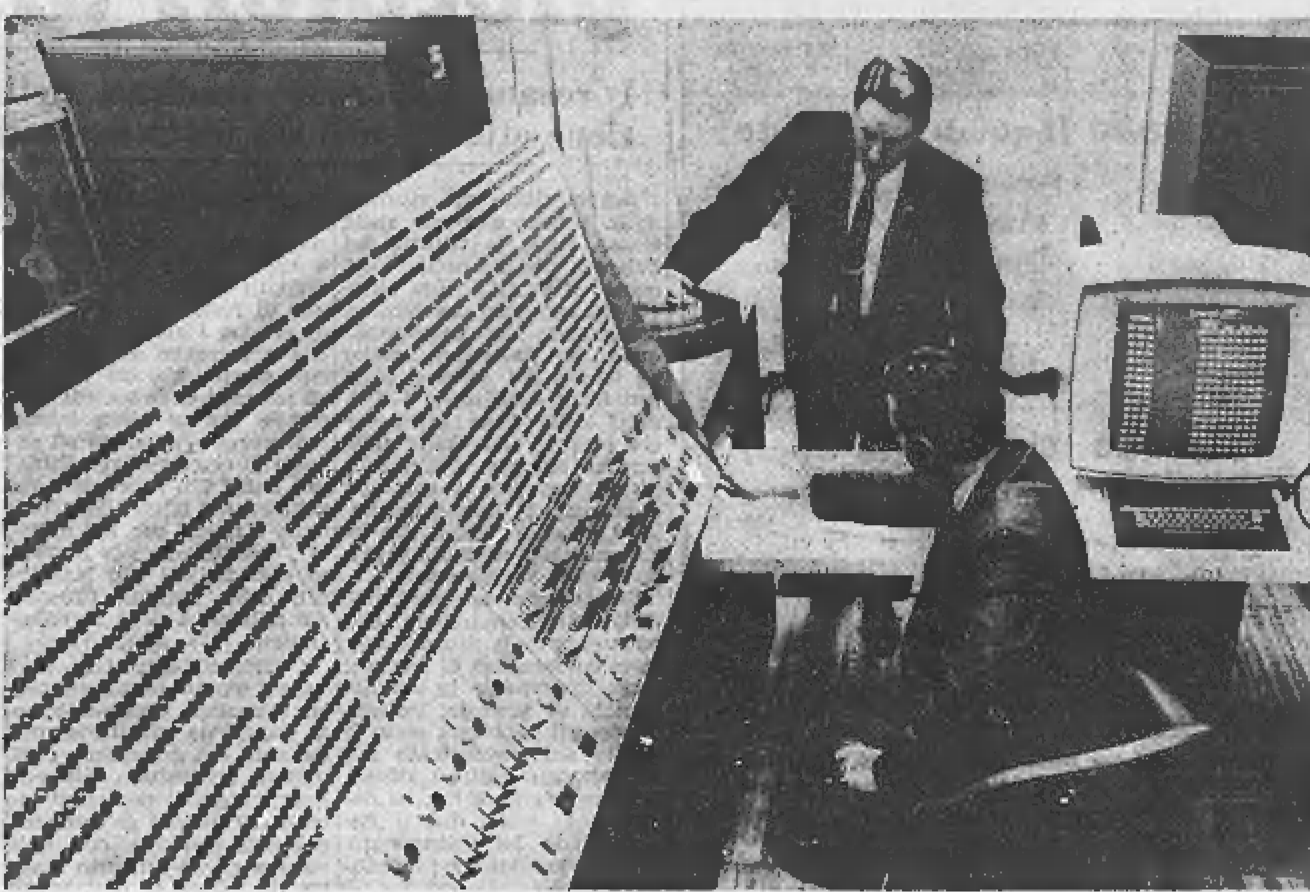
L'industria dei computers ha un tasso di espansione favoloso, quasi dieci volte superiore a quello degli altri settori. Negli Stati Uniti la media annua è del 35-38 per cento. In Europa e nel Giappone del 48-50 per cento. L'International Business Machines, Ibm, che fornisce più della metà del materiale a tutto il mondo libero, occupa il sesto posto nella classifica delle più grandi industrie americane pubblicata da *Fortune*: ha una cifra d'affari di oltre 4300 miliardi di lire, ed è al terzo posto assoluto come utile: 500 miliardi di lire all'anno. Nel 1977 negli Stati Uniti dovrebbero essere in funzione 170 mila ordinatori, 112 mila nell'Europa Occidentale (Mec e Gran Bretagna), 40 mila in Giappone. «*Alla fine del ventesimo secolo*», sostiene David Sarnoff, «*per pochi dollari al mese ognuno potrà avere uno o più computers a disposizione. Avere l'elaboratore sarà come avere oggi il telefono: collegato con un sistema nazionale e internazionale, l'apparecchio provvederà a servizi automatici di ogni genere, dalle operazioni bancarie alla prenotazione di alberghi, consultazioni mediche, ricerche bibliografiche*». Il cervello elettronico tradurrà per noi, ci istruirà, ci terrà al corrente di ciò che accade e di ciò che è accaduto, e ci darà gli elementi fondamentali per prevedere quel che potrà succedere. «*Chi saprà maneggiare i computers avrà le leve di comando del mondo*», ha detto McNamara.

Il tasso di incremento degli elaboratori elettronici in Italia è fra i più alti del mondo. Ma il personale specializzato è ancora insufficiente: mancano scuole; operatori, capicentro e programmatori sono pagati poco; le aziende si strappano l'un l'altra i più esperti. Soprattutto, gli ordinatori non vengono utilizzati per quel che potrebbero dare: «*E' come se si adoperasse un martello pneumatico per rompere le noci: certamente le rompe bene, a gran velocità e a un prezzo vantaggioso. Ma lo strumento può servire a ben altri scopi*». Il difetto — è la prima conclusione unanime della nostra indagine — sta nella difficoltà che i dirigenti provano nell'utilizzare i computers, nello sfruttarli. E' un problema di mentalità e di conoscenze.

Il linguaggio necessario per dialogare con le macchine e il sistema per nutrire la memoria dell'apparecchio costituiscono il «*software*», che dà un significato all'ordinatore e ne assicura la redditività. Le conoscenze di *software* sono ancora limitate. Il governo francese sta studiando il modo di realizzare un piano nazionale di questa tecnica per estenderlo eventualmente a tutta l'Europa. Un tentativo fra industrie dello stesso settore — italiane, europee e americane — per mettere in comune il *software*, è fallito. Negli Stati Uniti la Nasa, mettendo a disposizione gratuita degli industriali una parte del proprio *software* di base per la gestione, ha direttamente aumentato la competitività delle industrie americane: Washington è stata addirittura accusata di aver con ciò sovvenzionato le proprie imprese.

Lo sfruttamento delle capacità degli ordinatori impone una riforma nella struttura stessa delle aziende, una autentica rivoluzione. La burocrazia resiste. I dirigenti stessi si rivelano conservatori, e non hanno ancora compreso a fondo l'importanza dell'informatica e le mutazioni che si rendono necessarie. «*Nessuna industria italiana*», sostiene il *manager* di una grande casa produttrice di ordinatori elettronici, «*è a tutt'oggi organizzata in modo da sfruttare le immense possibilità che già offrono gli elaboratori installati nell'azienda stessa*». Insomma, è come avere il telefono in casa, ma non servirsene perché non si sa come comporre il numero, e perché il trillo dell'apparecchio ci dà fastidio.

Sandro Doglio



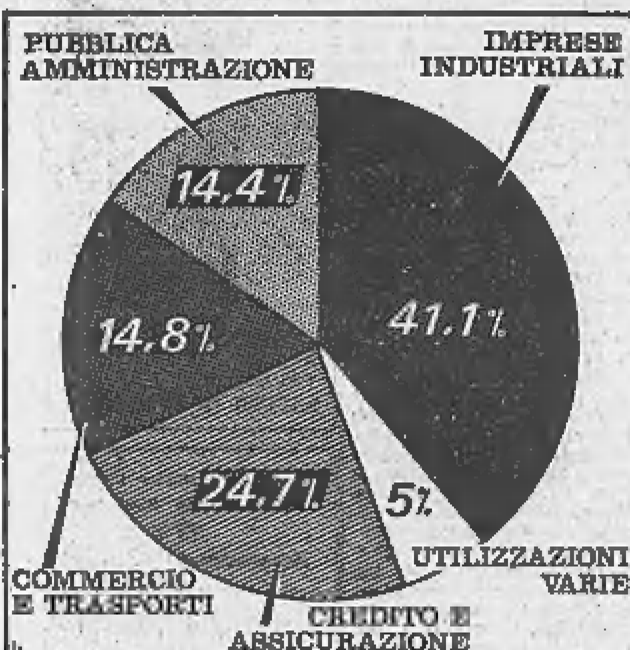
Visione della «unità centrale» di uno dei più potenti calcolatori elettronici oggi sul mercato. Si tratta del sistema 360/195 della IBM. E' stato progettato per risolvere complessi problemi di calcolo nei più diversi settori applicativi. Potrà, ad esempio, funzionare come centrale di controllo di una complessa catena di prenotazione aerea su scala mondiale; o potrà costituire un complesso di calcolo utilizzabile in «time sharing» da un'ampia rete di utenti

Ordinatori nel mondo

Stati Uniti	52.000
Italia	1.178
Francia	3.307
Germania	4.370
Benelux	1.849
Gran Bretagna	3.635
Giappone	3.500
Unione Sovietica	8.000

Fonti: Indagine Istat, settembre 1968; Diebold European Computer Census, dicembre 1968; L'Expansion, agosto 1969. (I dati riguardanti l'Unione Sovietica non sono ufficiali ma rappresentano una valutazione).

La ripartizione degli ordinatori fra i gruppi aziendali italiani





Sessantaquattro circuiti elettronici completi contenuti in questa piastrina di silicio. La piastrina — come si vede nella foto — è grande come la punta di un pennino

RICERCHE IN CORSO DA OLTRE UN SECOLO

Il raffreddamento termoelettrico

L'effetto Peltier - Lo sviluppo dei semiconduttori e le nuove prospettive della termoelettricità - Il suo impiego nei voli spaziali - Una rivoluzione nel campo degli elettrodomestici

Un problema di termotecnica che da oltre un secolo appassiona i ricercatori è quello di produrre il freddo per mezzo di un dispositivo elettrico privo di organi in movimento, e quindi esente da vibrazioni e da usura. Tale dispositivo dovrebbe anche consentire una facile commutazione dalla funzione raffreddante a quella riscaldante e prestarsi alla miniaturizzazione, ciò che non è praticamente possibile con i normali e diffusissimi frigoriferi con compressore.

Due metalli diversi

Il fenomeno che sta all'origine di tali studi è il cosiddetto «effetto Peltier», secondo il quale inviando una corrente continua in un circuito costituito da due metalli diversi si verificano, rispettivamente, nelle due giunzioni una elevazione ed un abbassamento di temperatura.

Questo fenomeno fu scoperto nel 1834 e, quattro anni dopo, Lenz riuscì a far congelare una goccia di acqua sulla giunzione fra due metalli dissimili costituenti un circuito elettrico, ed a farla fondere invertendo il senso della corrente continua. D'altra parte, usando una termocoppia di materiali tradizionali si aveva una notevole riduzione della quantità di freddo utilizzabile e ciò sia a causa della dissipazione della energia elettrica in calore per effetto Joule, sia per il fenomeno di conduzione termica propria del materiale, tal che una parte del calore che si genera nel giunto caldo tende a migrare in quello freddo.

La rinascita di un forte interesse nell'«effetto Peltier» fu dovuta allo sviluppo dei semiconduttori, e cioè di materiali che non solo presentano in modo cospicuo il fenomeno termoelettrico prima descritto, ma sono anche buoni conduttori dell'elettricità (ciò che, come detto, limita le perdite per effetto Joule nel circuito) e cattivi conduttori del calore (ciò che impedisce le perdite per conduzione tra la giunzione fredda e la giunzione calda).

In pratica gli elementi termoelettrici vengono normalmente realizzati accoppiando un semiconduttore «elettropositivo» o di tipo P — fabbricato essenzialmente con leghe di bismuto, tellurio ed antimonio — con un semiconduttore «elettronegativo» o di tipo N — che utilizza leghe di bismuto, tellurio e selenio — in serie tra di loro.

E' importante osservare, per le applicazioni che ne derivano, che variando il senso di percorrenza della corrente continua nella termocoppia la giunzione calda diventa fredda e viceversa. Questo fenomeno può essere utilmente sfruttato nei condizionatori d'aria di tipo termoelettrico perché consente di passare automaticamente dal raffreddamento al riscaldamento semplicemente invertendo la polarità della corrente continua. Del resto, è proprio nel campo del condizionamento che le macchine termoelettriche, realizzabili con i materiali di cui oggi si dispone, presentano le prestazioni più interessanti, anche se il loro fabbisogno di energia elettrica — a parità di condizioni — è ancora sensibilmente più elevato che per i condizionatori d'aria di tipo tradizionale. Là dove si hanno grandi disponibilità di energia elettrica e dove un fluido refrigerante esterno (per l'asportazione del calore dalle giunzioni calde) è immediatamente utilizzabile — come nel caso dei sommergibili e delle navi nucleari — i condizionatori d'aria termoelettrici hanno già trovato importanti applicazioni.

Miniaturizzazione

Ma le macchine termoelettriche — dopo un ulteriore perfezionamento dei materiali impiegati e delle tecniche di costruzione — consentiranno non solo e non tanto di sostituire, almeno parzialmente, le macchine frigorifere oggi impiegate, quanto di arrivare a nuove, imprevisle applicazioni del freddo artificiale. Per valutare quale rivoluzione vi potrà essere in questo campo basta pensare che un frigorifero termoelettrico non ha alcuna carica di refrigerante, e che le relative tubazioni sono, semplicemente, sostituite da fili elettrici. Poiché la potenzialità frigorifera di una coppia termoelettrica è molto piccola, è facile ed economico realizzare frigoriferi miniaturizzati che sono già oggi, del resto, impiegati per il raffreddamento locale di componenti elettronici e di strumenti scientifici. D'altra parte, utilizzando più coppie, questa potenzialità può essere facilmente moltiplicata.

La macchina termoelettrica è di facile regolazione, perché la quantità di freddo (o di caldo) erogata può essere variata semplicemente variando la tensione applicata alle termocoppie e, quindi, la corrente che le percorre. E non è tutto: una macchina termoelettrica funziona ugualmente bene con gravità zero e con gravità multipla del normale, in qualsiasi posizione e con temperature anche molto elevate (oltre 100°C). Queste caratteristiche la rendono assai adatta per gli impieghi spaziali. Infine, la miniaturizzazione ha già portato allo sviluppo di una nuova serie di elettrodomestici: piccoli fabbricatori di ghiaccio portatili per albergo o per ufficio, scalda-biberon per lattanti, per auto, che funzionano anche da minuscoli frigoriferi per la conservazione del latte, acquari per pesci tropicali a temperatura rigorosamente controllata, sia in estate sia in inverno, e così via.

Carlo Pizzetti
del Politecnico di Milano

Novità nei trasporti per via d'acqua

Le chiuse di navigazione mediante i bacini mobili

Come si superano i dislivelli nelle idrovie - Il sistema a piani inclinati - L'esempio di Ronquières sul canale Charleroi-Bruxelles

Nel settore merci esistono cinque sistemi di trasporto terrestre: la strada, la ferrovia, l'idrovia, la tubazione, l'aereo. Il trasporto idroviario è quello che, in senso assoluto, offre il prezzo più basso.

La scelta però dipende da diversi fattori: tipo e qualità della merce da trasportare, distanza da percorrere, tempo. Società petrolifere tedesche, ad esempio, attualmente stanno dando la preferenza per il trasporto del greggio alle tubazioni, in sostituzione del trasporto per via acqua. La navigazione è resa più sicura e facile in fiume canalizzato, che in fiume regolato. Per valicare lo spartiacque tra i bacini dei fiumi collegati, il sistema tradizionale è quello a chiuse susseguenti, che permettono di «salire» e «scendere» i dislivelli. Ci sono però necessità di rapidità di traffico, di risparmio d'acqua, di dislivelli da superare, di tonnellaggio del natante, che portano a considerare altre soluzioni con dispositivi che permettono di alzare e di abbassare verticalmente i natanti posti in bacini colmi d'acqua, oppure di farli scorrere su piani inclinati, mediante trazione.

La salita e la discesa in verticale, che viene realizzata a mezzo di ascensori idraulici, può comportare, in relazione all'aumentato tonnellaggio dei natanti ed all'importanza dei dislivelli da superare, costruzioni gigantesche, che fanno considerare fattori economici, rendimenti, spese di manutenzione, non sempre economici.

Il sistema a piano inclinato ha trovato recentemente indovinata applicazione a Ronquières, piccola località del Belgio, situata tra i fiumi Sambre e Senne, su un canale facente parte del sistema delle idrovie Charleroi-Bruxelles, che collega il distretto minerario di Charleroi al porto di Anversa. Il dislivello da superare era di metri 68, con la possibilità di ospitare nei bacini battelli da 1350 tonnellate.

La pista di trasporto ha una lunghezza di metri 1430 con una pendenza del 5% ed è percorsa in 20 minuti alla velocità di poco più che un metro al secondo.

Su due fasci di rotaie, scorrono due bacini pieni d'acqua indipendenti tra loro della lunghezza di 91 metri e larghi 12 metri con un peso di 4600-5300 tonnellate caduno, in relazione all'acqua che possono contenere. Ogni bacino poggia su 236 ruote da 700 millimetri di diametro, ripartite su due file in 59 assi portanti ed è guidato nel senso laterale da altre 20 ruote folli, ad asse verticale, disposte a gruppi nei quattro angoli. Contrappesi, ognuno portato da 192 ruote e guidato assialmente da due gruppi di 4 ruote folli a ciascuna estremità e da due gruppi di 5 ruote al centro, che contrastano la deflessione dell'ossatura del contrappeso, equilibrano parzialmente il peso del bacino, al quale sono collegati mediante 8 cavi da 52 millimetri di diametro, guidati da un complesso di 1860 pulegge. Un sistema di volani, del peso complessivo di 30 tonnellate, assicura l'arresto del bacino con la dovuta decelerazione.

La potenza massima dell'impianto è fornita da 6 motori elettrici da 125 chilowatt. Alle due estremità della pista si trovano le paratoie che permettono il passaggio dei battelli.

La durata complessiva di un ciclo di manovra, comprese l'entrata e l'uscita dei natanti, risulta di 30 minuti a navigazione equilibrata, mentre sale a 40 minuti nel caso di navigazione a senso unico.

Per proteggere l'acqua dal gelo, le pareti dei bacini sono rivestite di isolante termico in lastre di poliestere espanso, tenuto da una leggera parete di alluminio. I vantaggi dell'opera si sono dimostrati rilevanti in quanto il piano inclinato ha sostituito le precedenti 16 conche, realizzando un elevato risparmio nel tempo. L'opera è costata 22 miliardi di lire.

Condizioni geografiche abbastanza favorevoli fanno considerare la Valle Padana particolarmente adatta allo sviluppo di vie di navigazione e canali. La realizzazione di queste opere porterebbe ad una migliore e più equilibrata distribuzione dei traffici, con riduzione del costo medio dei trasporti.

Ugo Bellometti

Non più necessarie le foglie di gelso

Alimenti sintetici per i bachi da seta

Tokio, 1 settembre.

La foglia del gelso, fino ad ora ritenuta indispensabile per l'alimentazione del baco da seta, è stata sostituita con successo da un alimento sintetico prodotto nella stazione sperimentale di sericoltura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste giapponese. Già nel 1960, durante un esperimento preliminare, si erano ottenuti dei bozzoli alimentando bachi da seta con un cibo sintetico contenente anche della polvere di foglia di gelso; a partire dal 1962 è stato impiegato invece un alimento sintetico del tutto privo di gelso che ha consentito di allevare i bachi da seta attraverso tutti i cinque stadi del loro sviluppo.

Attualmente questo cibo è stato ulteriormente perfezionato tanto che si sono ottenuti bozzoli costituiti da una fibra estremamente simile per quanto concerne il peso a quella ottenuta con i metodi tradizionali.

I bachi posti in recipienti vinilici sterili, si nutrono con facilità di questo alimento che ha l'aspetto e la forma di fette di patate dolci cotte al vapore; tale alimento è costituito da amido, zucchero di canna, polvere di semi di soya, olio di soya, sterolo, sali inorganici, cellulosa, agar-agar, vitamina B e C e antisettici. *(Japan News)*

Dal 15 al 21 settembre

Convegno «mendeleeviano»

Dal 15 al 21 settembre si terrà a Torino presso l'Accademia delle Scienze, un Convegno internazionale su «Periodicità e Simmetrie nella struttura elementare della materia», organizzato dall'Accademia delle Scienze di Torino, unitamente all'Accademia Nazionale dei Lincei, per celebrare il primo centenario della scoperta del sistema periodico degli elementi da parte di D. I. Mendeleev, che di entrambe le Accademie fu socio.

Per il Milan la Coppa Italia è finita?

Rocco: «Troppi titolari non sono disponibili»

Il «trainer» preoccupato per Combin, Prati, Malatrasi e Fontana

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 settembre.

Nereo Rocco ha scelto. Quando il Milan si è radunato a Carnago per la rituale preparazione all'inizio di agosto, l'allenatore rossonero aveva spiegato che quattro traguardi (il campionato, la Coppa dei Campioni, la Coppa Intercontinentale e la Coppa Italia) sono troppi per qualsiasi squadra. Strada facendo avrebbe deciso a quali di questi quattro traguardi rinunciare.

Adesso pare proprio che Rocco abbia preso la sua brava decisione; il Milan rinuncerà alla Coppa Italia. Sia ben chiaro, non è che il Milan andrà mercoledì a Verona con il proposito di farsi battere senza reagire, ma se dovesse incappare in un altro pareggio, dopo quello subito in casa sabato con il Varese, o addirittura se dovesse perdere, paron Nereo non sarà troppo dispiaciuto.

«Ho Combin che non sta bene — ha dichiarato il trainer rossonero — *sabato contro il Varese gli si è riacutizzata verso la fine del primo tempo la contrattura muscolare alla coscia destra. Se dovessi utilizzarlo egualmente, rischierei di "giocarmelo" magari per un paio di mesi. E così lo lascerò a riposo, e non soltanto mercoledì, ma anche sabato a Como in Coppa Italia. Intendo riaverlo in piena efficienza a San Siro, la sera di mercoledì giorno 10, per la partita con l'Avenir di Beggen per la Coppa dei Campioni».*

«Poi c'è Prati che oggi si è sposato — ha continuato Rocco — *e al quale ho concesso ventiquattro ore di licenza matrimoniale. A Pierino ho parlato chiaro; gli ho detto che domani al termine dell'allenamento dovrà dirmi in tutta coscienza se si sente o no di giocare a Verona. Inoltre c'è Malatrasi che, a prescindere dal disaccordo di carattere economico con la società, è stato colpito da un attacco febbrile. Come se non bastasse c'è il nuovo acquisto Fontana in ritardo di preparazione a causa di un infortunio. E infine c'è Lodetti completamente frastornato dalle troppe e ingiuste critiche che gli stanno piovendo addosso».*

«Così stando le cose — ha concluso il trainer — *non posso pretendere che Rivera e qualche altro, si spremano come limoni, magari con il risultato di essere egualmente eliminati dalla Coppa e di presentarci poi al via del campionato con una squadra mal ridotta nel fisico e nel morale. A Verona faremo come sempre il nostro dovere. Dal canto mio sto elaborando una formazione in grado di ben figurare e, chissà, persino di vincere, non fosse altro che per smentire il mio pessimismo».*

Rocco anzitutto si augura che Malatrasi si rimetta in sesto a tempo di record e che firmi il contratto. In tal caso il Milan riavrebbe il suo libero, fermi restando Anquilletti e Schnellinger come terzini d'ala. Rosato verrebbe utilizzato come laterale, mentre Maldera giocherebbe da stopper.

Le difficoltà maggiori riguardano l'attacco, reparto per il quale Rocco, a quanto risulta, avrebbe soltanto tre pedine fisse: Sormani, Rivera e Golin. Ma mentre Rivera e Golin dovrebbero indossare in ogni caso rispettivamente le maglie con i numeri dieci e undici, Sormani non sa ancora se gli spetterà quella con il numero sette o quella con il numero otto o quella con il numero nove. Tutto dipenderà dalle decisioni che prenderanno Prati prima e Rocco poi.

Infatti se Prati giocherà, allora l'allenatore rossonero schiererà l'attacco con Sormani, Lodetti, Prati, Rivera e Golin. Se Lodetti non ci sarà, come pare molto probabile, allora l'attacco sarà composto da Rognoni, Sormani, Prati, Rivera e Golin. Se oltre a Lodetti mancherà pure Prati, allora Rocco opterà forzatamente per Rognoni, Fogli, Sormani, Rivera e Golin.

Nonostante le reiterate smentite, al Milan interessa sempre Pellizzaro, l'ala destra del Palermo che durante il mercato estivo, era stata richiesta con insistenza dalla società rossonera. Allora il Palermo pretendeva 400 milioni, non una lira di meno. Ma l'allenatore siciliano Di Bella, ha fatto sapere che Pellizzaro è incedibile.

Giorgio Bellani

Vieri torna in squadra nella Juve a Bergamo

Un nuovo ritiro per il Torino

Juventus e Torino attendono in ritiro le gare di Coppa Italia in programma domani sera. I bianconeri, dopo la partita di Mantova sono radunati a Verona dove si alleneranno stamane in attesa di trasferirsi poi a Bergamo per affrontare l'Atalanta.

Contro l'Atalanta si avrà il sicuro rientro di Vieri: Castano è guarito ma il suo ritorno in formazione potrebbe essere rimandato.

Il Torino ha inaugurato ieri un nuovo ritiro, radunandosi in un albergo della collina torinese nella zona del Parco Margherita. La gara di Piacenza non ha lasciato conseguenze e stamane tutti i granata scenderanno in campo al Filadelfia per un allenamento di preparazione all'incontro di domani sera contro il Monza allo Stadio Comunale.

Prati si è sposato

Milano, 1 settembre.

Pierino Prati ha sposato oggi la signorina Anna Radaelli. Alla cerimonia, che è stata celebrata nella chiesa dei Ss. Nazaro e Celso ad Arosio, in provincia di Como, hanno assistito tutti i compagni di squadra del giocatore, capeggiati da Nereo Rocco e da Gianni Rivera. Assente lo «stato maggiore» della società, Prati è stato festeggiato oltre che dai colleghi anche da un gruppo di amici fedelissimi.

La luna di miele dei due sposi costituisce nel suo genere un record di brevità. Infatti Rocco è stato inflessibile ed ha accordato a Prati un permesso speciale di ventiquattro ore; domani alle 12,30 il giocatore dovrà presentarsi a Carnago per il pranzo e nel pomeriggio si allenerà con i compagni di squadra.

PALERMO (Squadra '68-69)

1 Cei (Ferretti)
6 Landri
2 Maggioni — 5 Giubertoni — 3 Furino
4 Lancini — 8 Landoni — 10 Reia
7 Pellizzaro — 9 Troja — 11 Ferrari

PALERMO (Squadra bocciata)

1 Ferretti o Cei
6 Landri
2 ~~PASETTI~~ — 5 ~~BERTUOLO~~ — 3 Giubertoni
4 Lancini — 8 Reia — 10 ~~LIGUORI~~
7 Pellizzaro ~~TOSCHI~~ — 9 Troja — 11 Ferrari

PALERMO (Squadra di oggi)

1 Ferretti o Cei
6 Landri
2 Costantini (RIZZATO) — 5 Giubertoni — 3 SGRAZZUTTI
4 LANCINI — 8 BERCELLINO II — 10 REIA
7 Pellizzaro — 9 Troja — 11 Ferrari

Il Palermo come era nella scorsa stagione, come avrebbe potuto essere e come sarà: i nomi dei quattro giocatori, i cui contratti non sono stati ratificati, sono cancellati; nello schieramento in basso, in maiuscolo, gli atleti in comproprietà che resteranno in prestito alla società siciliana

CONTRATTI NON CONFERMATI

Nel caso Palermo giocatori all'asta

I rosaneri si sono vendicati della difficile situazione ottenendo il più netto successo in Coppa Italia

Nel tabellino dei risultati della prima giornata della Coppa Italia la vittoria del Palermo è la più netta: 4 a 1 contro il Catania. Una vittoria più polemica che tecnica, conquistata dai palermitani quasi per protestare contro «i baroni del calcio» (così i siciliani definiscono i dirigenti della Lega milanese) che proprio alla vigilia della ripresa ufficiale dell'attività hanno annullato i contratti di acquisto di Pasetti, Bertuolo, Liguori e Toschi che la società siciliana aveva ingaggiato nella scorsa estate.

Sottolineata la sportività della folla palermitana, che ha sostenuto la squadra con la calda passione di sempre, senza trascendere in manifestazioni di protesta, bisogna rivedere il problema sotto il profilo del regolamento ma specialmente sotto i riflessi delle conseguenze che ne derivano. E' facile dire il Palermo non ha ottemperato alle disposizioni che prevedono impegni personali dei dirigenti per le eccedenze passive nella campagna acquisti e vendite, quindi siano annullati i contratti, con l'impegno di restituire alle società di origine i giocatori. E' facile e potrebbe anche apparire giusto. Ma chi difende gli interessi delle società consorelle che in piena buona fede avevano stipulato gli accordi di cessione oggi dichiarati nulli? Chi provvede a regolarizzare i bilanci della Ternana (Liguori per 180 milioni), dell'Atalanta per Bertuolo (130 milioni più Maggioni), della Reggina (Toschi, 120 milioni) e della Juventus (Pasetti, 175 milioni)?

I dirigenti della Lega non hanno tenuto conto di questa situazione. Constatato che la posizione debitoria del Palermo era gravissima (700 milioni preesistenti, 540 milioni d'impegni per quest'anno e 400 milioni di scadenze nell'anno venturo, con una somma di un miliardo e oltre 700 milioni di disavanzo) hanno deciso per il «no», calpestando gli interessi dei terzi e scuotendo la stessa regolarità del campionato.

Giovedì si riunirà il consiglio di presidenza della Lega per esaminare le conseguenze del provvedimento. Pare che il Palermo chieda alle società interessate di trasformare i contratti di acquisto — ora annullati — in contratti di prestito. Sarebbe una scappatoia assurda, fatta a danno dei cedenti, su cui cadrebbero tutti i rischi del rinvio. Il Palermo potrebbe risolvere provvisoriamente il problema, ottenendo dalla Presidenza delle Casse di Risparmio Siciliane la trasformazione della fidejussione bancaria in un credito a contanti.

Comunque si concluda, è certo che si tratta di un grosso pasticcio. Il ritardo della decisione ha creato problemi ancora più gravi. Sarebbe stato molto meglio accettare il compromesso proposto da alcune società che suggerivano di ratificare i contratti, impegnando il Palermo a firmare subito in bianco i contratti di cessione di Pellizzaro e di Giubertoni. Se a fine stagione — cioè nel giugno del 1970 — il bilancio della società palermitana avesse presentato un aggravamento della situazione debitoria, Pellizzaro o Giubertoni (o addirittura tutti e due) sarebbero stati messi in vendita all'asta ed il ricavato sarebbe servito a pagare i nuovi debiti. Era una soluzione logica che concedeva al Palermo la possibilità di svolgere il suo programma che era basato sull'incremento delle entrate dovuto al miglioramento della squadra. Il progetto è stato respinto.

Ultimo motivo di preoccupazione: la posizione di Maggioni che il Palermo ha interamente riscattato dalla Juventus per cederlo all'Atalanta in parziale pagamento di Bertuolo. Ora, annullato il contratto, Maggioni dovrebbe tornare in Sicilia perché Bertuolo risale a Bergamo. Un compromesso che affidi Maggioni all'Atalanta appare tuttavia possibile.

g. acc.

Serie C - Girone C

Prima giornata (14-9-69) — Barletta-Taranto; Chieti-Matera; Cosenza-Acquapozzillo; Internapoli-Pro Vasto; Latina-Pescara; Massiminiana-Crotone; Potenza-Brindisi; Salernitana-Messina; Sorrento-Lecce; Trapani-Avellino.

Seconda giornata (21-9-69) — Acquapozzillo-Barletta; Brindisi-Chieti; Cosenza-Messina; Latina-Lecce; Massiminiana-Avellino; Matera-Salernitana; Pescara-Sorrento; Potenza-Internapoli; Pro Vasto-Trapani; Taranto-Crotone.

Terza giornata (28-9-69) — Acquapozzillo-Taranto; Avellino-Pescara; Chieti-Trapani; Crotone-Brindisi; Internapoli - Cosenza; Lecce-Matera; Messina-Barletta; Pro Vasto-Massiminiana; Salernitana-Latina; Sorrento-Potenza.

Concorso pronostici

TOTOCALCIO — Colonna vincente (vengono premiati solo i «12» e gli «11», in quanto il risultato di Milan-Varese non è valido essendosi la gara svolta sabato): 2-1; 1-X; 2-2; X-X; X-1; X-1.

TOTIP — Colonna vincente: 1-2; 1-2; 1-1; 2-1; 2-2; 2-1. Quote: agli 8 «dodici» (uno in Piemonte) lire 1.864.341; ai 253 «undici» (29 in Piemonte) lire 33.670; ai 2084 «dieci» (252 in Piemonte) lire 3709.

Morto in un disastro aereo Marciano il pugile che ha messo k.o. Joe Louis

Compiva ieri 45 anni - Campione mondiale dei pesi massimi dal 1952 al 1956: si ritirò imbattuto



Des Moines (Iowa). I resti dell'aereo in cui è perito Rocky Marciano. Nel riquadro l'ex campione del mondo (Telefoto)

New York, 1 settembre.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Rocky Marciano, è perito in una sciagura aerea a circa cinquanta chilometri da Des Moines, la capitale dello Iowa. Era partito da Chicago con due amici, Glen Beltz e Frankie Farrel su un monomotore Cessna 172 per recarsi a Des Moines dove avrebbe dovuto partecipare ad una riunione d'affari.

Per cause ancora imprecisate il piccolo velivolo è precipitato e dopo il violento urto contro un albero si è rovesciato in un campo. Il corpo dell'ex pugile è rimasto imprigionato nella carcassa dell'aereo, gli altri due sono stati invece proiettati a breve distanza. Il pilota si era messo in contatto con l'aereoporto di Newton, e stava disponendosi all'atterraggio. Si ritiene che il motore abbia perso potenza, provocando la caduta dell'aereo.

Oggi Rocky Marciano avrebbe compiuto 45 anni; era nato a Brockton, nel Massachusetts il 1° settembre 1924.

La sua carriera

Rocky Marciano conquistò il titolo mondiale dei pesi massimi il 23 settembre 1952 a Filadelfia battendo Jersey Joe Walcott per k. o. al 13° round. Prima di ritirarsi imbattuto nel maggio 1956, difese sei volte il titolo:

— contro Joe Walcott il 15 maggio 1953 a Chicago: vittoria per k. o. al 1° round;

— contro Roland La Starza il 24 settembre 1953 a New York: vittoria per k. o. all'11° round;

— contro Ezzard Charles il 17 giugno 1954 a New York: vittoria ai punti in 15 rounds;

— contro Ezzard Charles il 18 settembre 1954 a New York: vittoria per k. o. all'8° round;

— contro Don Cockell il 16 maggio 1955 a New York: vittoria per knock down al 9° round;

— contro Archie Moore il 20 settembre 1955 a New York: vittoria per k. o. al 9° round.

Marciano fu campione del mondo per 44 mesi, disputò 49 incontri come professionista vincendoli tutti, 43 dei quali per k. o.

Il più potente

Rocky Marciano è morto prima che la sua fama sportiva fosse del tutto affievolita. E' dunque personaggio del nostro tempo, anche se i suoi trionfi sul ring risalgono agli Anni Cinquanta. Prima che apparisse sulla scena mondiale del pugilato Cassius Clay, si guardava a Rocky come al simbolo di questo sport antico e rude, nobile ed impietoso ad un tempo. Era oriundo italiano: si chiamava Rocco Francis Marchegiano e il padre Giuseppe, calzolaio, si era trasferito negli Stati Uniti da Ripa Teatina in Abruzzo. Marciano era forte e potente, quasi tarchiato, pareva scolpito nella roccia (e «Roccia» fu infatti uno dei suoi soprannomi). Impersonava la boxe per i ragazzini che si picchiano coi pugni nudi nelle strade della periferia, per i molti giovani che nell'accostarsi al ring sognano gloria e ricchezza e anche per quelli che di boxe poco o nulla conoscono.

Agli occhi degli americani, Marciano significava però molto di più: ad essi aveva offerto la sospirata rivincita nell'annoso dualismo tra bianchi e negri che è alla base dell'enorme successo del pugilato negli Usa, abilmente sfruttato dagli organizzatori di tutti i tempi. L'italo-americano prese il posto di un altro idolo del ring, il famoso negro Joe Louis, e divenne più popolare di lui sebbene alcune caratteristiche fisiche e tecniche — la statura e la mobilità — non gli permettessero forse di essere paragonato a Joe.

La grande ascesa di Marciano cominciò proprio dall'incontro diretto con il campione negro, ormai alla fine della carriera. Louis aveva abbandonato il titolo ma la necessità di nuovi guadagni lo aveva spinto a ritornare sul ring. Marciano con la potenza esplosiva dei suoi pugni — fu questa la sua arma migliore, sostenuta da una resistenza senza pari — lo sconfisse in modo così netto da costringerlo a ritirarsi. L'anno successivo, nel '52, Rocky divenne campione del mondo dei massimi, superando Walcott in uno dei più violenti matches che si siano mai combattuti. Invano lo stesso Walcott e altri validi avversari tentarono poi di piegarlo. Rocky vinse tutti i quarantanove combattimenti della sua carriera.

Lasciò il pugilato nel '56 per una lesione alla schiena. Ma nella decisione ebbe notevole peso la sua dedizione alla moglie Barbara e alla figlia Mary. Era mite, buono, onesto ed amava la vita semplice. Si era accostato alla boxe costrettovi dal bisogno, dopo aver lasciato per un difetto ad un braccio il baseball, che tanto lo attraeva e in cui sarebbe forse diventato ugualmente un campione.

Lasciò il pugilato imbattuto, ricco e avveduto abbastanza per non commettere l'errore di tanti altri boxeurs che, spinti dalle ristrettezze economiche, tentarono melanconicamente di risalire sul ring quand'era ormai tardi. Seppe sempre resistere, anche in tempi recenti, agli inviti di ogni parte per un clamoroso rientro. Un vero campione, che non conobbe mai il tramonto.

Giovanni Capponi

Amon e Brambilla (forse) al Gran Premio d'Italia

Il neozelandese correrà solo se la nuova Ferrari sarà a punto - Esame medico per Tino

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 settembre.

Il Gran Premio d'Italia, ottava prova del campionato mondiale di Formula 1, si correrà domenica a Monza, ma ancora non è chiaro con quali forze scenderà in pista la Ferrari. Oggi, nella conferenza-stampa di presentazione della gara, il dr. Manci, direttore dell'Autoclub Milano, ha detto: *«Ho parlato per telefono con Ferrari. La situazione è questa: se la nuova monoposto allestita a Maranello si dimostrerà a punto, Chris Amon parteciperà al Gran Premio, altrimenti farà lo spettatore. C'è una seconda macchina di vecchio tipo per Tino Brambilla. Il monzese, però, è caduto qualche giorno fa in moto. Dovrà sottoporsi ad un esame medico, domani o dopodomani. Soltanto se il parere dei sanitari sarà positivo potrà correre. In ogni caso, Pedro Rodriguez è pronto a sostituire il pilota italiano».*

Si parla da tempo della nuova Ferrari tre litri, denominata «312 B». Si sa che il motore non avrà più lo schema del classico V 12, ma sarà a sogliola, cioè con cilindri orizzontali contrapposti. Questa soluzione (già adottata sulla Formula 1 di 1500 cmc) è stata applicata con successo sul modello «212 E», campione con Peter Schetty del campionato europeo della montagna. Si dice che il nuovo gruppo propulsore eroghi una potenza di circa 450 cv (i Ford-Cosworth impiegati da Matra, Lotus, McLaren e Brabham sono sui 425 cv). Altre caratteristiche: telaio monoscocca integrale, cambio a 5 marce, dimensioni più ridotte. La vettura è predisposta per la trazione sulle quattro ruote.

L'esordio della «312 B» è legato ai collaudi che verranno eseguiti domani e nei prossimi giorni.

A Monza ci saranno tutti i protagonisti dei Grandi Premi: la Matra con due monoposto tradizionali e una a trazione integrale, affidate al quasi campione Stewart, Beltoise e Servoz-Gavin; la Lotus con Hill, Rindt e Miles (sulla quattro ruote motrici); la Brm con Surtees ed Oliver; la Brabham con il rientrante Brabham e Ickx; la McLaren con McLaren e Hulme; in più, i «privati» Siffert (Lotus), Bonnier (Lotus), Courage (Brabham) e Moser (Brabham). In totale, con Amon e Brambilla, 18 piloti.

m. fe.

★ Il commissario dell'Unire, dott. Grassetto, si è dimesso, motivando la sua decisione al ministro dell'Agricoltura on. Sedati con una lettera in cui si denuncia l'atteggiamento di contrasto di alcuni collaboratori.

★ Le società torinesi del settore giovanile si riuniscono stasera nella sede dell'assessorato allo Sport (ore 21, in via Bricherasio) per esaminare la norma che nega punti al pareggio per 0-0 e protestare contro di essa.

Il calendario del campionato di serie C

Derthona-Alessandria, Udinese-Verbania, Padova-Biellese e Legnano-Novara nella prima giornata del girone A - Siena-Savona (girone B)

Girone A

Prima giornata (14-9-69) — Derthona-Alessandria; Lecco-Triestina; Legnano-Novara; Monfalcone-Treviso; Padova-Biellese; Seregno-Sottomarina; Solbiatese-Pro Patria, Trevigliese-Marzotto; Udinese-Verbania; Venezia-Rovereto.

Seconda giornata (21-9-69) — Alessandria-Udinese; Biellese-Lecco; Marzotto-Pro Patria; Novara-Venezia; Rovereto-Padova; Sottomarina-Monfalcone; Trevigliese-Legnano; Treviso-Solbiatese; Triestina-Derthona; Verbania-Seregno.

Terza giornata (28-9-69) — Derthona-Biellese; Lecco-Rovereto; Marzotto-Legnano; Monfalcone-Verbania; Padova-Novara; Pro Patria-Treviso; Seregno-Alessandria; Solbiatese-Sottomarina; Udinese-Triestina; Venezia-Trevigliese.

Quarta giornata (5-10-69) — Alessandria-Monfalcone; Biellese-Udinese; Legnano-Venezia; Novara-Lecco; Rovereto-Derthona; Sottomarina-Pro Patria; Trevigliese-Padova; Treviso-Marzotto; Triestina-Seregno; Verbania-Solbiatese.

Quinta giornata (12-10-69) — Derthona-Novara; Lecco-Trevigliese; Marzotto-Venezia; Monfalcone-Triestina; Padova-Legnano; Pro Patria-Verbania; Seregno-Biellese; Solbiatese-Alessandria; Treviso-Sottomarina; Udinese-Rovereto.

Sesta giornata (19-10-69) — Alessandria-Pro Patria; Biellese-Monfalcone; Legnano-Lecco; Novara-Udinese; Rovereto-Seregno; Sottomarina-Marzotto; Trevigliese-Derthona; Triestina-Solbiatese; Venezia-Padova; Verbania-Treviso.

Settima giornata (26-10-69) — Derthona-Legnano; Lecco-Venezia; Marzotto-Padova; Monfalcone-Rovereto; Pro Patria-Triestina; Seregno-Novara; Solbiatese-Biellese; Sottomarina-Verbania; Treviso-Alessandria; Udinese-Trevigliese.

Ottava giornata (2-11-69) — Alessandria-Sottomarina; Biellese-Pro Patria; Legnano-Udinese; Novara-Monfalcone; Padova-Lecco; Rovereto-Solbiatese; Trevigliese-Seregno; Triestina-Treviso; Venezia-Derthona; Verbania-Marzotto.

Nona giornata (9-11-69) — Derthona-Padova; Marzotto-Lecco; Monfalcone-Trevigliese; Pro Patria-Rovereto; Seregno-Legnano; Solbiatese-Novara; Sottomarina-Triestina; Treviso-Biellese; Udinese-Venezia; Verbania-Alessandria.

Decima giornata (16-11-69) — Alessandria-Marzotto; Biellese-Sottomarina; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Novara-Pro Patria, Padova-Udinese; Rovereto-Treviso; Trevigliese-Solbiatese; Triestina-Verbania; Venezia-Seregno.

Undicesima giornata (23-11-69) — Alessandria-Triestina; Marzotto-Derthona; Monfalcone-Venezia; Pro Patria-Trevigliese; Seregno-Padova; Solbiatese-Legnano; Sottomarina-Rovereto; Treviso-Novara; Udinese-Lecco; Verbania-Biellese.

Dodicesima giornata (30-11-69) — Biellese-Alessandria; Derthona-Udinese; Lecco-Seregno; Legnano-Pro Patria; Novara-Sottomarina; Padova-Monfalcone; Rovereto-Verbania; Trevigliese-Treviso; Triestina-Marzotto; Venezia-Solbiatese.

Tredicesima giornata (7-12-69) — Alessandria-Rovereto; Marzotto - Udinese; Monfalcone - Lecco; Pro Patria-Venezia; Seregno-Derthona; Solbiatese-Padova; Sottomarina-Trevigliese; Treviso-Legnano; Triestina-Biellese; Verbania-Novara.

Quattordicesima giornata (14-12-1969) — Biellese-Marzotto; Derthona-Monfalcone; Lecco-Solbiatese; Legnano-Sottomarina; Novara-Alessandria; Padova-Pro Patria; Rovereto - Triestina; Trevigliese - Verbania; Udinese-Seregno; Venezia-Treviso.

Quindicesima giornata (21-12-69) — Alessandria-Trevigliese; Biellese - Rovereto; Marzotto - Seregno; Monfalcone-Udinese; Pro Patria-Lecco; Solbiatese-Derthona; Sottomarina-Venezia; Treviso-Padova; Triestina-Novara; Verbania-Legnano.

Sedicesima giornata (4-1-70) — Derthona-Pro Patria; Lecco-Treviso; Legnano-Alessandria; Novara-Biellese; Padova Sottomarina; Rovereto-Marzotto; Seregno-Monfalcone; Trevigliese-Triestina; Udinese-Solbiatese; Venezia-Verbania.

Diciassettesima giornata (11-1-1970) — Alessandria-Venezia; Biellese-Trevigliese; Marzotto-Monfalcone; Pro Patria-Udinese; Rovereto-Novara; Solbiatese-Seregno; Sottomarina-Lecco; Treviso-Derthona; Triestina-Legnano; Verbania-Padova.

Diciottesima giornata (18-1-70) — Derthona-Sottomarina; Lecco-Verbania; Legnano-Biellese; Monfalcone-Solbiatese; Novara-Marzotto; Padova-Alessandria; Seregno-Pro Patria; Trevigliese-Rovereto; Udinese-Treviso; Venezia-Triestina.

Diciannovesima giornata (25-1-1970 — Alessandria-Lecco; Biellese-Venezia; Marzotto-Solbiatese; Novara-Trevigliese; Pro Patria-Monfalcone; Rovereto - Legnano; Sottomarina-Udinese; Treviso-Seregno; Triestina-Padova; Verbania-Derthona.

Girone B

Prima giornata (14-9-69) — Anconitana-Ravenna; Entella Chiavari-Pistoiese; Lucchese-Torres; Massese-Imola; Olbia-Spezia; Rimini-Empoli; Sambenedettese-Prato; Siena-Savona; Spal-Vis Pesaro; Viareggio-Del Duca Ascoli.

Seconda giornata (21-9-69) — Anconitana-Entella Chiavari; Del Duca Ascoli-Spal; Empoli-Sambenedettese; Lucchese-Olbia; Pistoiese-Vis Pesaro; Prato-Imola; Ravenna-Torres; Rimini-Siena; Savona-Viareggio; Spezia-Massese.

Terza giornata (28-9-69) — Entella Chiavari-Empoli; Imola-Pistoiese; Massese-Rimini; Ravenna-Olbia; Sambenedettese-Viareggio; Siena-Lucchese; Spal-Prato; Spezia-Savona; Torres-Anconitana; Vis Pesaro-Del Duca Ascoli.

Quarta giornata (5-10-69) — Del Duca Ascoli-Massese; Empoli-Spal; Olbia-Anconitana; Pistoiese-Sambenedettese; Prato-Ravenna; Rimini-Imola; Savona-Entella Chiavari; Torres-Siena; Viareggio-Spezia; Vis Pesaro-Lucchese.

Quinta giornata (12-10-69) — Anconitana-Savona; Entella Chiavari-Prato; Imola-Vis Pesaro; Lucchese-Pistoiese; Massese-Viareggio; Olbia-Siena; Ravenna-Rimini; Sambenedettese-Del Duca Ascoli; Spal-Torres; Spezia-Empoli.

Sesta giornata (19-10-69) — Del Duca Ascoli-Torres; Empoli-Ravenna; Entella Chiavari-Spezia; Massese-Sambenedettese; Prato-Anconitana; Rimini-Vis Pesaro; Savona-Imola; Siena-Pistoiese; Spal-Olbia; Viareggio-Lucchese.

Settima giornata (26-10-69) — Anconitana-Rimini; Del Duca Ascoli-Olbia; Imola-Viareggio; Lucchese-Prato; Pistoiese-Massese; Ravenna Spal; Savona-Empoli; Spezia-Siena; Torres-Entella Chiavari; Vis Pesaro-Sambenedettese.

Ottava giornata (2-11-69) — Empoli-Del Duca Ascoli; Massese-Lucchese; Olbia-Entella Chiavari; Prato-Pistoiese; Sambenedettese-Spezia; Siena-Ravenna; Spal-Imola; Torres-Savona; Viareggio-Rimini; Vis Pesaro-Anconitana.

Nona giornata (9-11-69) — Anconitana-Sambenedettese; Del Duca Ascoli-Prato; Entella Chiavari-Massese; Lucchese-Spal; Olbia-Savona, Pistoiese-Viareggio; Ravenna-Vis Pesaro; Rimini-Torres; Siena-Empoli; Spezia-Imola.

Decima giornata (16-11-69) — Empoli-Torres; Entella Chiavari-Del Duca Ascoli; Imola-Ravenna; Massese-Prato; Rimini-Olbia; Sambenedettese-Lucchese; Savona-Pistoiese; Spal-Anconitana; Viareggio-Siena; Vis Pesaro-Spezia.

Undicesima giornata (23-11-69) — Anconitana-Siena; Empoli-Olbia; Imola-Lucchese; Pistoiese-Del Duca Ascoli; Prato-Viareggio; Ravenna-Entella Chiavari; Sambenedettese-Savona; Spal-Massese; Spezia-Rimini; Torres-Vis Pesaro.

Dodicesima giornata (30-11-69) — Del Duca Ascoli-Anconitana; Entella Chiavari-Viareggio; Lucchese-Spezia; Massese-Ravenna; Olbia-Vis Pesaro; Pistoiese-Spal; Prato-Empoli; Savona-Rimini; Siena-Imola; Torres-Sambenedettese.

Tredicesima giornata (7-12-69) — Anconitana-Massese; Del Duca Ascoli-Savona; Empoli-Pistoiese; Imola-Torres; Olbia-Sambenedettese; Rimini-Lucchese; Spal-Entella Chiavari; Spezia-Prato; Viareggio-Ravenna; Vis Pesaro-Siena.

Quattordicesima giornata (14-12-69) — Anconitana-Pistoiese; Entella Chiavari-Rimini; Imola-Olbia; Massese-Empoli; Ravenna-Spezia; Sambenedettese-Spal; Savona-Lucchese; Siena-Del Duca Ascoli; Torres-Prato; Viareggio-Vis Pesaro.

Quindicesima giornata (21-12-69) — Del Duca Ascoli-Imola; Empoli-Viareggio; Lucchese-Entella Chiavari; Olbia-Massese; Pistoiese-Torres; Prato-Siena; Ravenna-Sambenedettese; Rimini-Spal; Spezia-Anconitana, Vis Pesaro-Savona.

Sedicesima giornata (4-1-70) — Anconitana-Empoli; Del Duca Ascoli-Lucchese; Imola-Sambenedettese; Pistoiese-Spezia; Rimini-Prato; Savona-Ravenna; Siena-Massese; Spal-Viareggio; Torres-Olbia; Vis Pesaro-Entella Chiavari.

Diciassettesima giornata (11-1-70) — Empoli-Imola; Entella Chiavari-Siena; Lucchese-Anconitana; Massese-Savona; Olbia-Pistoiese; Prato-Vis Pesaro; Ravenna-Del Duca Ascoli; Sambenedettese-Rimini; Spezia-Spal; Viareggio-Torres.

Diciottesima giornata (18-1-70) — Imola-Anconitana; Lucchese-Ravenna; Massese-Torres; Rimini-Pistoiese; Sambenedettese-Entella Chiavari; Savona-Prato; Spal-Siena; Spezia-Del Duca Ascoli; Viareggio-Olbia; Vis Pesaro-Empoli.

Diciannovesima giornata (25-1-70) — Anconitana-Viareggio; Del Duca Ascoli-Rimini; Empoli-Lucchese; Entella Chiavari-Imola; Pistoiese-Ravenna; Prato-Olbia; Savona-Spal; Siena-Sambenedettese; Torres-Spezia; Vis Pesaro-Massese.

La sciagura forse provocata dallo scoppio di una bombola a gas

Nove morti, 6 dispersi a Bruxelles nell'incendio di un vecchio edificio

Le vittime accertate sono tre belgi e sei marocchini - Aspre polemiche - Il palazzo (di proprietà comunale) era cadente e malsano: ospitava in prevalenza lavoratori nord-africani

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 1 settembre.

Nove morti, cinque feriti e sei dispersi è il tragico bilancio del gigantesco incendio che ha distrutto nelle prime ore del mattino un edificio situato nel cuore di Bruxelles, a una cinquantina di metri dalla centralissima Borsa.

«Saranno state le tre — ha dichiarato con voce rotta dall'emozione la moglie di un ottico che abita nel palazzo di fronte a quello distrutto — *quando un rumore di vetri infranti e grida spaventose mi hanno svegliata di colpo. Ho visto un uomo con i vestiti in fiamme correre in mezzo al fuoco urlando e poi sparire di colpo. Gridava in una lingua che non riuscivo a comprendere; poi mi sono gettata a terra per non vedere più».*

Alle 3,45, alcune bombole di gas, surriscaldate dalle fiamme, esplodevano sventrando i pianerottoli della casa, facendo precipitare i pavimenti e, al secondo piano, abbattendo la parete che separa gli appartamenti dall'immobile contiguo.

I pompieri, arrivati immediatamente sul posto, hanno innalzato le scale mobili sulla facciata della casa, dalle cui finestre uscivano enormi lingue di fuoco e, appoggiati da potenti getti d'acqua, sono riusciti a trarre in salvo un ragazzo di 20 anni che si era salvato dal fuoco aggrappandosi all'asta portabandiera tra il secondo e il terzo piano.

In preda allo «choc», il giovane gesticolava, stentando a farsi capire dai pompieri che gli chiedevano se altre persone erano rimaste nell'interno dell'edificio: quando c'è riuscito era troppo tardi. In due stanzette del pianterreno, cinque persone erano infatti rimaste bloccate dalle fiamme. L'esplosione delle bombole di gas aveva provocato il crollo a catena dei pavimenti, seppellendo sotto le macerie i disgraziati.

Alle undici l'incendio è stato domato; nel pomeriggio, alle due, nove cadaveri erano già stati estratti dalle macerie ancora fumanti. Sei delle vittime sono di nazionalità marocchina: gli altri tre morti sono belgi. Fra pietre, travi e mattoni bruciacchiati, i vigili del fuoco hanno trovato cinque persone, fra le quali una donna, che sebbene ustionate seriamente hanno ancora buone probabilità di essere salvate.

Nell'edificio vivevano una ventina di persone. *«Fatto il calcolo delle vittime e dei feriti* — ha detto il commissario Vernier che dirige l'inchiesta — *mancano ancora cinque persone. Non sappiamo ancora se siano sotto il cumulo di macerie o se, per loro fortuna, si siano trovate fuori di casa al momento dell'incendio».* La radio belga e auto della polizia, munite di altoparlanti, lanciano appelli per coloro che abbiano passato la notte, o parte di essa, all'83 della rue Van Artevelde, affinché si rechino al più vicino commissariato.

A mezzogiorno il ministro dell'Interno Armegny ha dichiarato alla Radio che una accurata inchiesta sarà effettuata per rivelare la natura e le cause del disastro. A Bruxelles i commenti non mancano. C'è già chi, ricordandosi della catastrofe che due anni fa distrusse *«L'Innovation»*, grida allo scandalo. *«Non è il primo disastro né sarà l'ultimo* — mormora un pompiere graduato —: *questa povera gente, i marocchini soprattutto, abitano in autentici tuguri, case che rischiano di sgretolarsi al primo spostamento d'aria. Prima o poi doveva succedere e questo non sarà l'ultimo caso».*

Il vecchio palazzo, ora ridotto a un ammasso di macerie fumanti, era di proprietà del Comune di Bruxelles: una pensionata belga l'aveva affittato per cinquantamila lire al mese, e a sua volta riaffittato a lavoratori nordafricani.

v.

Interrotte le comunicazioni con le navi ancorate in Libia

Genova, 1 settembre.

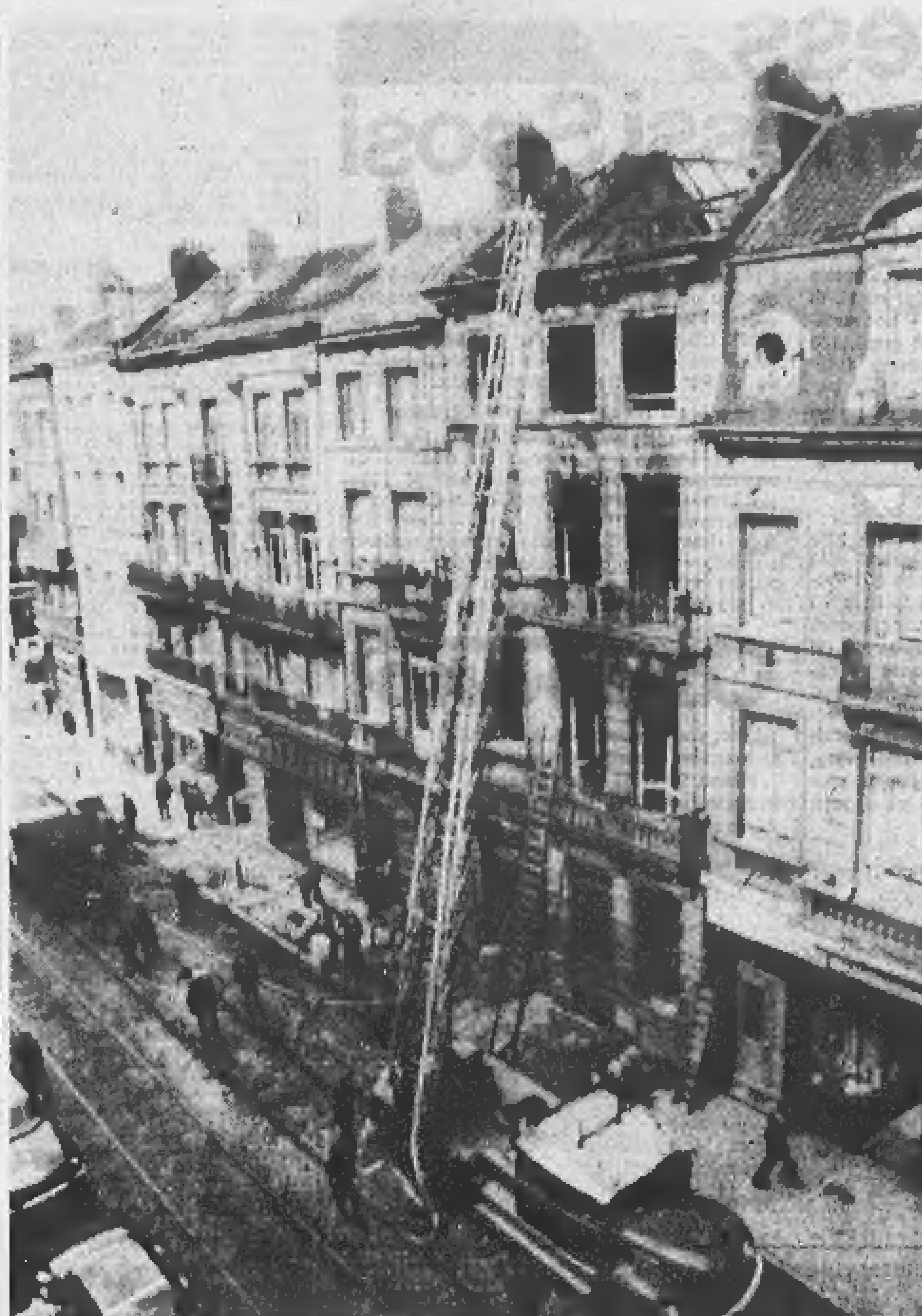
(f. d.) Numerose sono le navi italiane con capolinea Genova che fanno scalo nei porti libici. Ma secondo agenzie marittime interessate, solo due vi si trovano in questi giorni. Sono: la «Ignazio M.» che trasporta merci varie, della «Linea Messina», e il traghetto «Mandeville», della «Grimaldi».

La «Ignazio M.» risulta ormeggiata nel porto di Tripoli, il «Mandeville» a Bengasi.

Sia la «Messina» sia la «Grimaldi» non sono riuscite a mettersi in contatto con le proprie navi, né hanno ricevuto notizie.

A Bengasi è attesa per oggi un'altra nave della «Messina», la «Andrea M.» e per domani l'«Amalia M.», ma non si sa se le unità potranno entrare nel porto libico o se saranno fatte dirottare.

Anche la «Marita», della «Campanella e C.», è in navigazione verso la Libia e il suo arrivo a Tripoli è previsto per domani, 2 settembre: non si ha notizia se dirotterà.



Bruxelles. La casa distrutta dall'incendio nel centro della città. I vigili del fuoco stanno ricercando tra le macerie i corpi dei sei inquilini che risultano ancora dispersi (Tel. DPI)

ALTRO ATTENTATO AI TRENI SCOPERTO IERI

Bomba sul binario a Lodi La pioggia ha spento la miccia

Mezzo chilo di tritolo - L'ordigno è stato trovato da alcuni operai sulla Milano-Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 1 settembre.

(p. c.) Attentato dinamitardo sulla ferrovia Milano-Bologna nei pressi della stazione di Lodi: una bomba, confezionata con mezzo chilo di tritolo, è stata deposta sul binario in prossimità del passaggio a livello del Chiosino. L'ordigno non è esploso: un improvviso acquazzone aveva spento la miccia già innescata.

La bomba è stata trovata poco prima di mezzogiorno da una squadra di operai addetti alla sistemazione della massicciata. Era avvolta in carta color paglierino. Gli operai in un primo tempo non si sono resi conto del pericolo, poi il caposquadra, notata la miccia bruciacchiata, lunga circa 30 centimetri, ha dato l'allarme.

Poco dopo, il commissario capo di p.s. di Lodi e gli agenti della polizia ferroviaria hanno rimosso l'ordigno. Nessun ritardo si è registrato sulla linea. La bomba era confezionata con esplosivo suddiviso in quattro pacchetti fra loro collegati dalla miccia. La bomba deve essere stata collocata nelle prime ore del mattino, ma il temporale che ha investito la zona l'ha resa innocua.

L'ordigno è stato portato in serata alla squadra speciale di polizia criminale presso la questura di Milano, che ha in corso indagini. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco e controllate decine di persone sospette.

Falso allarme a Milano per una bomba in stazione

Milano, 1 settembre.

(g. m.) Una telefonata anonima ha annunciato stamane al centralino della questura che entro pochi minuti sarebbe esplosa una bomba alla Stazione Centrale, sul primo binario.

Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza, predisposto dopo gli attentati dello scorso agosto. Agenti e carabinieri hanno controllato tutti i treni in sosta.

Scirè forse trasferito nel carcere di Poggioreale

Roma, 1 settembre.

L'ex capo della Squadra mobile romana, Nicola Scirè, quasi sicuramente sarà trasferito nei prossimi giorni dal carcere di Grosseto a quello di Poggioreale, dotato delle attrezzature necessarie per curare i disturbi che accusa.

Nicola Scirè, detenuto da oltre due mesi, la notte tra il 30 e il 31 luglio fu colpito da collasso, poche ore dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore, dott. Antonio Allbrandi, incaricato delle indagini sulla bisca di via Flaminia Vecchia. Sottoposto a perizia, l'ex capo della Mobile è stato riconosciuto affetto da psicoastenia e da tachicardia sinusale. *(Ag. Italia)*

Il comunicato dell'Isolotto

Don Mazzi non andrà a vivere in arcivescovado

Una dichiarazione di La Pira in favore del card. Florit

Firenze, 1 settembre.

La comunità dell'Isolotto ha diffuso un comunicato sulla Messa celebrata nella chiesa della parrocchia fiorentina dal card. Florit. Secondo i seguaci di don Mazzi, il gesto dell'arcivescovo di Firenze ha fatto cadere le speranze di una riconciliazione.

L'assemblea dei fedeli ha deciso di rinunciare ormai alla permanenza di don Mazzi e degli altri due sacerdoti in arcivescovado, *«poiché privata di ogni significato e di ogni possibilità di positivi sviluppi dal gesto del cardinale di continuare la celebrazione della Messa insieme coi sacerdoti che si offrono a tale scopo».*

In merito alle vicende dell'Isolotto il prof. Giorgio La Pira ha fatto la seguente dichiarazione: *«Alcuni giornali di oggi accennano ad una mia presenza ieri mattina all'Isolotto. E' vero: ero andato all'Isolotto per partecipare alla comune gioia per l'avvenuto atto di riconciliazione, come gli organi di informazione avevano detto, e che, purtroppo, non è risultato vero. A tutti coloro con i quali parlai ripetei la norma essenziale di giudizio e di comportamento che, in ordine alla Chiesa, mi ha sempre guidato e mi guida: "Ubi Petrus et episcopus ibi ecclesia"».* *(Ansa)*

Soldato sovietico «profugo» in Occidente

Bonn, 1 settembre.

Un soldato sovietico di 19 anni, in uniforme ma senza armi, ha varcato ieri la linea di demarcazione presso Helmstedt, raggiungendo il territorio della Bassa Sassonia (Germania Occidentale). Egli è stato preso in consegna dalle guardie della Repubblica Federale Tedesca.

Oggi un cittadino della Germania Orientale, di 27 anni, ha superato il «muro» raggiungendo Berlino Ovest, dove ha chiesto asilo. *(Ansa-Reuter-Upi)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

LA MALAVITA A MILANO

Un pregiudicato ucciso da due sicari di notte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 settembre.

(g. m.) Un pregiudicato è stato assassinato la scorsa notte a colpi di pistola da due sicari che gli hanno teso un agguato. Quando è stato trovato da un metronotte l'uomo respirava ancora, ma mentre la polizia giungeva sul posto è deceduto.

Le indagini si sono immediatamente orientate nell'ambiente della malavita e i funzionari della squadra mobile cercano di assodare quali siano le ragioni all'origine dell'atroce vendetta. La vittima è stata identificata per Virgilio Seretti, di trentatré anni, nato a Pocenia in provincia di Udine, noto negli ambienti della malavita con il soprannome di «Ginetto».

Risiedeva ufficialmente in via Copologo 6, ma già da un anno e più dormiva presso la madre, Laura Mazzaroli, di 54 anni, al quinto piano di via Timavo 124, a Sesto San Giovanni. Il delitto, avvenuto all'altezza del numero 56 di via Gomin, una strada che si perde fra i campi all'estrema periferia, è stato scoperto verso le 3 dal metronotte Adriano Tresano. La guardia ha notato un'auto ferma, una «Giulia» targata Milano, con i fari accesi, lo sportello del posto di guida spalancato, il cristallo della portiera posteriore sinistra in frantumi, sotto la pioggia battente. Poi il sorvegliante ha incrociato con il fascio di luce della torcia elettrica il corpo di un uomo steso a terra: si è chinato su di lui e accortosi che era ancora in vita è corso nella portineria di un vicino stabile da dove ha telefonato alla Volante e alla Croce Rossa. Al ritorno si è chinato sul corpo fradicio di pioggia della vittima ma Virgilio Seretti era già spirato.

Gli inquirenti hanno trovato nello spazio attorno al cadavere una manciata di bossoli esplosi: tre cartucce calibro «7,65», distanti fra loro circa cinquanta centimetri; sull'altro lato della strada, a circa quattro metri altri sei bossoli calibro «22».

Un primo sommario esame della salma ha consentito di accertare che Virgilio Seretti è stato colpito al cuore da un colpo di pistola calibro «7,65» sparatogli da distanza ravvicinata.

Stato Civile di Torino

30 agosto 1969

NATI — Cortso Giuseppe; De Laurentis Giuseppe; Saponaro Antonio; Caldarone Massimiliano; Musetta Francesca; Mantovan Samantha; Pioggia Franco; Pontrelli Vito.

MORTI — Burattino-Ubaldini Ebe in Morino, di anni 54, nata a Orvieto, casalinga, abitante in v. G. Pepe 16; Tiotta Alessandro, a. 64, Mombercelli, pens., str. S. Vincenzo 127; Borgo Cesare, a. 70, Torino, perito di arte, c. G. Ferraris 146; Lazzarino Osvaldo, a. 59, Canelli, pens., v. Tripoli 159; Copperi Aldo, a. 57, Torino, operaio, v. Revello 51; Bettero Felicina ved. Vespa, a. 64, Nelve, commerc., str. della Campagna 64.

Deceduti in ospedale — Ischia Debora ved. Parola, a. 76, Casale Monf.to; Raimondo Rinaldo, a. 32, Almese, operaio; Beltrame Liliana in Galeona, a. 41, Torino, pens.; Ardito Giuseppina in Castagnotto, a. 43, Guarene, operaia; Leone Maria ved. Gaiche, a. 75, Sanirè, pens.; Guarnero Albino, a. 56, Ottiglio Monf.to, tranviere; Benato Giovanna ved. Chiariglione, a. 81, Romano D'Ezzelino, pens.; Nicolà Michele, a. 80, Torino, pens.; Isoardi Giovanni, a. 63, Torino, pens.; Pistone Michele, a. 50, Torino, legatore libri; Uberti Bona Agostino, a. 82, Bioglio, pens.; Depretis Romilda ved. Ruggeri, a. 58, Cassine, pens.; Mautino Anna, a. 78, Misano, pens.; Albasi Margherita ved. Bertona, a. 81, Sommariva Bosco, pens.; Calabrese Maria Laura, mesi 2, Torino; Claudano Rosa in Varetto, a. 62, Torino, pens.; Villano Pietro, a. 17, Fossano.

Nati 8 - Morti 23

31 agosto 1969

NATI — Carnacchia Silvia; Tarantino Livio; Gasparin Elena; Levi Dan; Odasso Andrea; Broglino Silvia; Tetino Luigi; Truffa Cristina; Simonelli Stefano; Goglio Barbara; Guarino Raffaele; Chierotti Stefania; Valabrega Alessandro; Bosso Flavio.

MORTI — Piumatti Maria ved. Longo, di anni 77, nata a Bra, pensionata, abitante in v. Odd. Morgari 18; Arduino Augusto, a. 61, Pino Torinese, pens., v. Stellone 16; Camerone Mario, a. 78, Rossasco, pens., v. Saluzzo 21; Maschera Teresa in Vinay, a. 78, Aulla, pens., v. Costantino Nigra 32; Vigna Teresa, a. 84, Chieri, pens., c. Galileo Ferraris 96; Peretti Ermenegilda, a. 89, Airasca, pens., v. Pigafetta 27; Menzio Giuseppe, a. 68, Torino, pens., str. S. Mauro 118; De Falco Gennaro, a. 68, Napoli, pens., v. Mantova 31; Chiarito Vivarelli Luigia in Moretti, a. 67, Ginestra, casal., v. Filadelfia 67.

Deceduti in ospedale — Vitrotti Giuseppe, a. 68, Montaldo T.se, pens.; Bozzalla-Omano Maria Clara Elisa in Chiona, a. 69, Coggiola, casal.; Bosso Camilla ved. Grosso, a. 82, Torino, pens.; Buffa Celestina in Manachino, a. 67, Riva Vercellese, pens.; Gianellini Gian Battista, a. 66, Vezzano Ligure, pens.

Nati 14 - Morti 14

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Grattapaglia nata Bauchiero

Addolorati lo annunciano: il marito Francesco; il figlio Ferdinando con la moglie Mariuccia e la piccola Silvia; il figlio Giuseppe con la moglie Ursula e bimbi Guido e Dario; sorella, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 2 presso Parrocchia Madonna del Pilone con partenza da via Filadelfia 115 ore 15,30.
— Torino, 1 settembre 1969.

La Divisione Ragioneria Ferrovie Stato Torino partecipa con sincero cordoglio al lutto del proprio dipendente Ferdinando Grattapaglia per la scomparsa della cara MAMMA.

La Federazione Esperantista Italiana e il Gruppo Esperantista Torinese si uniscono al cordoglio del Consigliere della F.E.I. e Presidente del Gruppo geom. Grattapaglia per la morte della madre signora

Lucia Grattapaglia
— Torino, 1 settembre 1969.

Ieri è mancato serenamente il

Dott. Renato Mariani

Lo annunciano addolorati la moglie Mariuccia Vacotti, il figlio Fausto con la moglie Giuliana Berther e i piccoli Giorgio e Alberto, il fratello Edoardo e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi martedì 2 c. m. alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura «Città di Alessandria», via Bruno Buozzi n. 8.
— Alessandria, 2 settembre 1969.

Ferdinando Bona, Giovanni Colombo, Franco Girino, Angelo Grisoli, Franco Mosconi partecipano al profondo dolore del carissimo amico dottor Fausto per la perdita del padre dott. RENATO MARIANI.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bartolommei

Lo piangono: la moglie Nicoletta Buscaglione, la figlia Libia col marito Giuseppe Airaldi e figlia Laura, il figlio Livio con la moglie Pina Carenzo e figlia Patrizia; le sorelle Erminia Manfredi e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla Parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato).
— Torino, 2 settembre 1969.

Marcella Missoni piange il caro PADRINO.

Improvvisamente è mancata

Elsa Manfrè ved. Teppa

Anni 56

La piangono affranti i figli Marisa e Piera, genero, nuora, nipotini, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali in Bruino mercoledì 3 settembre alle ore 15,30 partendo dal villaggio Alba Serena.
— Bruino, 1 settembre 1969.

Le cognate Pina Alfdè con Paolo e famiglia partecipano al dolore per la dipartita della cara ELSA.

Nella grazia del Signore ha chiuso la sua giornata terrena tutta dedita all'insegnamento

Gilda Peretti

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da suo desiderio: sorella, fratello, nipoti, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Rasetti per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 1 settembre 1969.

Grande Oriente d'Italia

La Massoneria Italiana piange il proprio ex Gran Maestro

Fr∴ Publio Cortini

passato all'Oriente Eterno al compimento di mezzo secolo di fedeltà al Sodalizio, cui dedicò la vivida intelligenza, profuse le migliori energie e sacrificò i privati interessi.
Da Palazzo Giustiniani.
— Roma, 31 agosto 1969 E∴ V∴

Cristianamente è mancata

Zoe Poncet ved. Courl

di anni 87

Addolorati lo annunciano i figli Adelina, Ambrogio, Angelo, la nuora Maddalena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. ore 15. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Cesana, 1 settembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Salmasi

Anziano FIAT

L'annunciano: la moglie, figli, parenti tutti. Funerali, mercoledì ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 1 settembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Giraud

Angosciati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Marco Pescarmona per le sue amorevoli cure. Funerali oggi alle ore 16 da via Segantini 23.
— Torino, 2 settembre 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maschera in Vinay

A funerali avvenuti l'annunciano dolorosamente il marito Guglielmo, la figlia Maria, parenti tutti.
— Torino, 2 settembre 1969.

La moglie Caterina ed il figlio Giancarlo ricordano con invariato affetto l'umana personalità del

Geom. Nicola Olivetti

nel primo anniversario della scomparsa. Funzione mercoledì 3 ore 8 Parrocchia Lanzo Torinese.
— Torino, 2 settembre 1969.

3-9-1968 3-9-1969

Renzo Vito Abbiate

vive sempre nel cuore della moglie. La sorella e parenti tutti, con immutato affetto. Lo ricordano a coloro che gli vollero bene. Messa di suffragio ore 8 del 3 settembre Sacro Cuore di Maria, via Morgari.
— Torino, 2 settembre 1969.

Nel 5° Anniversario la figlia Tina ricorda con tanto amore e profonda tristezza l'adorata mamma

Ottavia Carozzo

Messa 4 settembre ore 10 Cimitero Generale.
— Torino, 2 settembre 1969.

1965 1969

Michele Baloiro

Amato, ricordato, rimpianto. Santa Messa mercoledì 3 settembre ore 18,30 Parrocchia Sant'Anna (via Brione 40).
— Torino, 2 settembre 1969.

Moglie e figli ringraziano vivamente per l'affettuosa partecipazione per la scomparsa del loro congiunto

Carlo Mossino
— Torino, 1 settembre 1969.

Cristianamente come visse è mancata

Giustina Marietti nata Pescetto

Lo annunciano con profondo dolore il marito Mario, i figli Elio, Elsa col marito Giambattista Giunio, il fratello Guido, le sorelle Gisella e Ida con le famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Schultz e Crotti per le premurose assistenze. La benedizione alla Salma verrà impartita martedì 2 settembre alle ore 13,45 presso l'abitazione dell'Estinta; i funerali seguiranno in Forno Canavese alle ore 17.
— Torino, via Cigna 81.
31 agosto 1969.

Livia Giusio con la mamma, Gabriella, Russell e la nipote Laura sono affettuosamente vicini a Elsa, Gian e alla Famiglia nell'immenso dolore per la perdita della Mamma

Giustina Marietti
— Torino, 31 agosto 1969.

Gisella con Gian e bimbe piange la sua carissima MADRINA.

Soci, Impiegati e Maestranze della Ditta G. B. Venturino partecipano al dolore delle famiglie Marietti e Pescetto per l'immatura scomparsa della Signora

Giustina Marietti nata Pescetto

comproprietaria della Società.
— Forno Canavese, 31 agosto 1969.

Soci e Personale della Ditta Marietti Stefano e figli partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita della Signora

Giustina Marietti
— Rivarolo, 31 agosto 1969.

Partecipano al dolore di Elsa e Giambattista gli amici:
Maria Rosa e Franco Belotto
Andreina e Mario Balestini
Franca Casadei
Eugenia Copes
Laura e Luigi Maderni
Maria Grazia Moretti
Maria e Adriano Negro
Piera e Carlo Sezzano
Margherita e Sergio Viara.

Gli Amministratori della Ditta G. B. Venturino partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato Guido Pescetto per la perdita della sorella Giustina.

Rita, Giovanni, Nella, Sandro Bertot, con le rispettive famiglie partecipano profondamente al cordoglio delle famiglie Pescetto Marietti.

Pietro Marietti coi familiari prende parte al dolore del fratello e nipoti per l'immatura perdita di GIUSTINA.

S.p.A. F.A.C.E.M. prende parte al dolore delle famiglie Marietti e Pescetto per la perdita di

Giustina Pescetto

cognata dell'Amministratore.
— Forno Canavese, 1 settembre 1969.

Olga e Dante Marietti
Erminia e Giuseppe Obert
prendono parte al dolore di Mario per la perdita della cara GIUSTINA.

Partecipano al dolore di Elio:
Giuseppe Boggio
Arnaldo Buffo
Giuseppe Giroc
Guido Marietti
Elena Osella
Giuliana Osella
Guido Rostagno

Partecipano al lutto famiglie Alba Riccardo, Ferro Famil.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Marietti le famiglie: Aldè, Armando, Baroni, Borghese, Corrado, Ferraris, Marengo, Marocco, Paoletto, Zaglietti.

Battista Mariuccia Renato Domenica Rolle con le rispettive famiglie si uniscono al grande dolore di Giulia Mario Elsa e Elio per il decesso della cara GIUSTINA.

Oggi ha concluso cristianamente una lunga esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia

Domenico Costanzo

d'anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Bellicardi, il figlio Giuseppino con la moglie Margherita Ferrero ed i figli Giorgio, Livio e Maria Rosa. I funerali avranno luogo in Santhià martedì 2 settembre alle ore 17,30 partendo dall'Ospedale San Salvatore.
— Santhià, 31 agosto 1969.

Impiegati ed Operai della Ditta Ferrero Adolfo e figli - Pastificio di Santhià - si uniscono al dolore del loro contitolare dott. prof. Giuseppino Costanzo per la morte del papà

Domenico Costanzo
— Santhià, 31 agosto 1969.

Norina e Giampietro Ramasco-Vitor famiglia prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia Costanzo.

Il Pastificio Ferrero Adolfo e figli partecipa al dolore del contitolare Dott. Giuseppino Costanzo per la scomparsa del carissimo papà

Domenico Costanzo
— Santhià, 31 agosto 1969.

Leonardo Nosotti, unitamente alle Maestranze della s.a.s. F.I.M.E.C., partecipa al grave lutto del socio Dott. Giuseppino Costanzo per la perdita del Padre, Signor

Domenico Costanzo
— Torino, 1 settembre 1969.

E' serenamente mancata

Maria Gioacchini ved. Reggiani

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Dario, la nuora e nipoti, cugini Gioacchini - Baralis da Varese. Funerali 2 c. m. ore 16 Cimitero Generale.
— Torino, 1 settembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Camoletto, Costamagna, Köhler, Marchetti, Sandiano.

Partecipano al lutto le famiglie Agnelotti, Regaldi e Prandi.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto il suo amato Carlo

Caterina Crosetto ved. Neirotti

La piangono: figlie, genero, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 10,15 da corso Casale 310. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1969.

Prendono viva parte al dolore i nipoti: Zanello, Ostellino, Neda, Ostellino, Davico.

E' mancata ai suoi cari

Maria Silva ved. Tamburini

Addolorati ne dànno il triste annuncio la nipote Luciana e parenti tutti. I funerali il 3 corr. alle ore 16 Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1969.

Nella trigesima della morte dell'

Avv. Mario Moisio

il 3 settembre alle ore 9 verrà celebrata una messa nella Parrocchia Ss. Pietro Paolo via Saluzzo 25. La moglie e familiari ringraziano quanti prenderanno parte al ricordo e preghiere.
— Torino, 2 settembre 1969.

Gisella Cesari Ponte

Oggi, suo compleanno, più vivo in noi il rimpianto. Guido e mamma.
— Torino, 2 settembre 1969.

I familiari di

Pierina Rosso nata Accatino

commossi per le attestazioni di cordoglio, ringraziano quanti hanno partecipato al grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 30 settembre alle 7,30 nella Parrocchia di Santa Teresina B. G., via Cabolo.
— Torino, 1 settembre 1969.

E' mancata all'amore dei suoi cari

Teresa Bruno nata Trossero

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Gennaro; i figli Carola, Alfonso, Claudio con la moglie Elena, Vincenzo con la moglie Adele, la sorella Eslida, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 2 settembre ore 10,15 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 31 agosto 1969.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Alfonso Bruno per la scomparsa della mamma

Teresa Bruno Trossero
— Torino, 1 settembre 1969.

Gli amici partecipano al lutto di Alfonso per la morte della Mamma:
Giancarlo Balotti
Luciano Biglieri
Mirella Costamagna
Luigi Dotta
Carlo Ferrero
Giuseppe Galaverna
Franco Garavetti
Carlo Gila
Guglielmo Lovazzo
M. Luisa Lupo
Luigi Menegatti
Piergiorgio Paparello
Ignazio Pocchiola-Cit
Gianni Pria-Derre
Franca Virano.

La famiglia Pattarino prende viva parte al dolore della famiglia Bruno.

Sono vicini ad Alfonso nel grande dolore che l'ha colpito gli amici:
Anna e Gian Mario Ermano
Giorgio Borello
Maria Teresa Cicuzi
Lalla Patica
Duddo Gaudio
Enrico Lorenzatto
Alberto Pagliero
Giulio Pattarino
Ermanno Politi
Adriana e Renato Pertinero
Furio Reposi
Maria Teresa Revioli
Arturo Sibona
Franco Vaglio
Mario Vaglio.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona e generosa di

Marco Massaglia

di anni 41

Affranti lo annunciano la sua Paola e il suo adorato Mauro, il papà Marcello, fratello Giovanni con moglie e figli, la suocera. Funerali mercoledì ore 10,15 via Guido Reni 139. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1969.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro MARCO:
Zie Annetta, Maddalena Massaglia
Zio Antonio Balzaretti
Famiglie Barbero, Bo, Calabria, Fournier, Prola
Cugini Bard
Clotilde Pozzo
Mario Giardino.

I Dipendenti della Ditta «Pozzo - Massaglia» prendono viva parte al dolore per la morte del fratello del Titolare.

La figlioccia Paola piange addolorata la morte del suo caro PADRINO.

Le famiglie Crosetto, Balmas partecipano al dolore della famiglia Massaglia per la scomparsa dell'amico MARCO.

Le Colleghe dell'Ufficio Personale partecipano profondamente al grande dolore di Paola e Mauro.

Paola Gos in Carini con il marito e la piccola Roberta prendono parte al grave lutto.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Società «Fonderie di Trana» partecipano al lutto della famiglia per l'immatura dipartita del

Geom. Marco Massaglia
— Torino, 2 settembre 1969.

Mario, Piero, Luigi e Roberto Fontana si associano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Geom. Marco Massaglia

da molti anni loro collaboratore probo e valente.
— Torino, 2 settembre 1969.

Mario e Carla costernati sono affettuosamente vicini a Paola, Mauro, Marcello e Giovanni, partecipando al loro immenso dolore.

Pia Renato Teresio e genitori, si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore, gli amici:
Giacomo Allosio
Franco Arnò
Gino Audrito
Nino Bay
Luigi Crovari
Pier Pippo Dulio
Armando Gatta
Vasel Guglielmino
Ezio Nigra
Dario Rapello.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato

Carlo Bocca

Lo annunciano angosciati: la moglie, i figli Maurizio, Alberto con la moglie Gabriella ed i piccoli Carla, Margherita, Massimiliano, sorella, fratello, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 8,45 Parrocchia Gran Madre di Dio, indi la cara Salma proseguirà per Occimiano Monferrato per essere tumulata nella tomba di Famiglia.
— Torino, 2 settembre 1969.

Agenti capi, Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano vivamente al dolore del Signor Maurizio Bocca per la improvvisa dipartita del Padre

Carlo Bocca
— Torino, 2 settembre 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Dott. Giacomo Valsania

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Maria e Severina, i fratelli Mario, Domenico e Davide, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in San Paolo Solbrito il giorno 2 settembre ore 16. La Salma proseguirà per Favino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— S. Paolo Solbrito, 1-9-1969.

La nipote Margherita Campiglia ved. Ugo Valsania lo ricorda con vivo rimpianto.

E' mancata cristianamente

Annetta Averone ved. Masoero

Addolorati lo annunciano: il figlio Claudio con la moglie Laura e l'adorato Alberto, la sorella Caterina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cocconato oggi alle ore 16.
— Cocconato, 2 settembre 1969.

I nipoti Giuseppina, Ernesto con la moglie Teresa e la piccola Sabrina piangono la cara zia ANNETTA.

Cristianamente è mancata

Anna Camilla Demichelis in Lardone

di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giacomo Lardone, i figli e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi martedì 2 settembre ore 8,45 a Mirafiori strada del Drosso 12 indi la cara salma verrà tumulata al Cimitero di Candiolo.
— Torino, 2 settembre 1969.

1955 1969

Comm. Pietro Brezza

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 2 settembre 1969.

Mamma e papà commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro adorato

Sergio Bonello

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti amici e conoscenti che le sono stati vicino nel loro grande dolore.
— Torino, 1 settembre 1969.

Dopo penosa malattia è spirato il

PROF. DOTT.

Agostino Uberti Bona

emerito docente di ragioneria

Ne dànno il doloroso annunzio i fratelli Marino colla moglie Vittoria Gixy Via e figlia Germana ed Ebe in Serratrice; Duilio; Umberto colla moglie Emma Rigoll; la cognata Emma Mistralatti ved. Uberti Bona coi figli Remo ed Ezio e rispettive famiglie; il cognato Clerico Tullio col figlio Tito e famiglia; la nipote Dina Melato col marito Ado; cugini e parenti tutti. A funerali avvenuti per Sua disposizione.
— Torino, 1 settembre 1969.

La Ditta F.lli Ings. Uberti Bona, impresa di costruzioni edilizie, ha il dolore di annunziare il decesso del

PROF. DOTT.

Agostino Uberti Bona

amato zio dei proprietari.
— Torino, 1 settembre 1969.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa di costruzioni Fratelli Ingegneri Uberti Bona partecipano al lutto dei loro titolari per la dolorosa perdita dello zio

PROF. DOTT.

Agostino Uberti Bona
— Torino, 1 settembre 1969.

I Diplomati Ragionieri nel 1934 ricordano con affettuoso rimpianto il loro caro Professore

Agostino Uberti Bona

Mario Balbis
Ubaldo Barbero
Giuseppe Braggio
Andrea Cappellano
Adelrich Cecchettani
Ettore Colombo
Bartolomeo Costamagna
Felicita Galleano Bergarino
Giulio Maciotta
Riccardo Morello
Paolo Musso
Guido Neirotti
Ubaldo Pelaino
Marcello Petrinetto
Paola Rigat
Giorgio Ronchetta
Matteo Staniero
Carlo Thomé
Renato Tinivella.
— Torino, 1 settembre 1969.

Cristianamente è mancato il

Geom. Giovanni Giraudi

Ne dànno il triste annunzio la moglie Margherita Cavoretto, le figlie Matilde e Paola, fratello, sorelle con rispettive famiglie; genero, cognato, cognata, zii, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 alle ore 14,30 Ospedale Mauriziano, indi la Salma proseguirà per Bosco Marengo (Al) ove sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 31 agosto 1969.

Luigi Quarello, unitamente ai famigliari, partecipa al lutto per la dipartita del

Geom. Giovanni Giraudi

e si unisce al dolore della Famiglia.
— Torino, 1 settembre 1969.

Il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro

Geom. Giovanni Giraudi
— Torino, 2 settembre 1969.

Partecipano al lutto le Famiglie Boggio-Tomasaz, Capriolo, Novascio, Stella.

Silvio e Amelia Quarello partecipano al dolore di Matilde e Riccardo per la perdita del papà

Geom. Giovanni Giraudi
— Torino, 1 settembre 1969.

Matilde Quirici vedova Cavarello partecipa al lutto della figlia per la perdita del marito

Geom. Giovanni Giraudi
— Torino, 1 settembre 1969.

Franco Ferraris e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico fraterno.

Nanda e Piero Quarello si uniscono al dolore di Matilde e Riccardo per la scomparsa del padre

Geom. Giovanni Giraudi
— Torino, 1 settembre 1969.

E' deceduto improvvisamente

Dino Rosso

Esercente Bar Roma

Lo partecipano la mamma Caterina Capello, la moglie Giovanna Bonello, la figlia Marina col marito Michelangelo Narbona e il piccolo Maurizio, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 2 settembre alle ore 17 da corso Roma 6 per la parrocchia di S. Pietro.
— Savigliano, 1 settembre 1969.

La famiglia Mario Narbona si unisce al dolore della famiglia Rosso per la dipartita dell'amato Signor

Dino Rosso
— Savigliano, 1 settembre 1969.

Cristianamente è mancata

Cesira Petrino nata Garello

Addolorati lo annunciano i figli Elnio e Francesco con le rispettive famiglie e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi ore 14 in Vicolo Crocetta, indi sarà trasportata a Montiglio ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 settembre 1969.

I nipoti Garetti e Grigioni partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara ZIA.

Dirigenti Impiegati Salariati del Servizio Impianti Elettrici di via Vigone 80 si associano al dolore del Capo Tecnico Francesco Petrino per la dipartita della sua cara MAMMA.

I colleghi:
Renato Avagnina
Mario Ballatore
Mario Bellessa
Giuseppe Berta
Paolo Bertolucci
Aldo Bollati
Salvatore Casalino
Achille De Caroli
Carlo De Chiesa
Mario Del Poni
Agostino Fania
Nino Gallo
prof. Franco Grenone
Franco La Fauci
prof. Giorgio Mauro
Franco Olivero
Gianmario Pavesi
Pier[illegible] Poeta
Alessandro Porta
prof. Italo Priola
Alessandro Re
Aldo Rolando
Gastone Romano
Maria Luisa Sciacca[illegible]
Mario Sosso
Sergio Sosso
Giovanni Vottero

annunciano con profonda dolorosa commozione la morte dell'amico

Chiaffredo De Petris

medico pediatra
— Saluzzo, 1 settembre 1969.

Luigi Rosella Pierina Graziella ed Antonio Rigorini prendono viva parte al grave lutto della signora Elsa Borgo e della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Cesare Borgo
— Torino, 2 settembre 1969.

Nel 1° Anniversario della scomparsa del

Cav. Giacomo Gioannini

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto. S. Messa 4 settembre, ore 9, Parrocchia del Carmine.
— Torino, 2 settembre 1969.

Ad un mese dalla scomparsa della Loro cara

Emma Cerato n. Patrone

i famigliari Cerato e Bertolone La ricordano con le preghiere nella S. Messa che verrà celebrata mercoledì 3 settembre alle ore 9 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 2 settembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 10)

PERITO chimico oppure elettromeccanico giovane conoscenza inglese, cognizioni tecniche lavorazione gomma e/o materie plastiche, ricerca società per attività tecnico-commerciale presso clientela Torino-Piemonte. Trattamento adeguato, serietà. Manoscrivere dettagliatamente indirizzando: « Etas-Kompass Pubblicità 7662 — 10100 Torino ».

PERITO industriale 20-25enne militesente cerca società importanza mondiale per sviluppo vendite macchine impianti sollevamento trasporto. Richiedesi possibilmente precedente esperienza biennale vendita beni strumentali, auto propria. Offriamo stipendio fisso oltre incentivi e rimborsi spese. Curriculum dettagliato e precise a: « Etas-Kompass Pubblicità 221 — 20100 Milano ».
PERITO meccanico cerca industria periferia. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 8467 — 10100 Torino ». 76423
RAGAZZA apprendista ufficio, volonterosa, ordinata, assumerebbe seria ditta. Tel. 767-664.

RAGIONIERA neodiplomata possibilmente stenodattilo cercasi da ufficio centro città. Possibilità buona pratica seriosa. Manoscrivere voti riportati: « Etas-Kompass Pubblicità 187 — 10100 Torino ». 51270

SEGRETARIA, cassiera, telefonista referenziata, volonterosa, bella presenza cerca elegante parrucchiere signora, orario continuato, non telefonare 545-588 se inadatti.
SEGRETARIA d'azienda 1° impiego stenodattilo perfetto cerca Rovera e C., via XX Settembre 87. Presentarsi ore ufficio. 77092
SEGRETARIA tedesco scritto parlato giovane bella presenza disposta viaggiare cerca. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 8468 — 10100 Torino ». 76424
SOCIETA' estera cerca elementi giovani cultura, ottima presenza, dinamici, capaci, per vendita diretta. Alta percentuale corresponsione immediata, automezzo società. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 298 — 10100 Torino ». 5-1450
SOCIETA' grossista prodotti chimici assume elemento idoneo volenteroso responsabile quale magazziniere, trattamento adeguato effettive capacità et rendimento, referenziato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2275 — 10100 Torino ». 74144
STENODATTILOGRAFA giovane cerca industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8467 — 10100 Torino ». 76425
STENO-dattilografa veramente capace pratica corrispondenza buona conoscenza inglese francese, cerca Arischiappa corso Vercelli 501, telefono 261-247 75812
TECNICO tecnica radiologica diplomata assume importante Istituto Radiologico privato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2584 — 10100 Torino ». 76316
TEDESCO corrispondente cercasi. Telefonare 531-220 ore ufficio.
TRASPORTI nazionali primaria Casa cerca ottimo acquisitore traffico nazionale. Trattamento economico adeguato al nome rappresentato et capacità. Telefonare 287-950.
UFFICIO vendite macchine edili stradali assume giovane collaboratore provvisto auto. Stipendio provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2387 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese con camioncino 13 ql. praticissimo referenziato offresi ditta. Telefono 375-248.
AUTISTA pat. C offresi mezza giornata pratico Torino e dintorni. Telefonare 798-745. 2001
AUTISTA patente D Pubblica, offresi ditta, praticissimo città. Telefonare 336-572. 77681
AUTISTA piemontese offresi ditta per consegne automezzo proprio. Telefonare 683-850. 323215
AGGIUSTATORE stampista offresi in zona Settimo - Chivasso. Tel. 560-502
AUTISTA con furgone voluminoso 20 q.li pratico città e provincia cerca seria azienda per distribuzione merce eventualmente anche magazzinaggio volendo anche più camion. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8536 — 10100 Torino ».
BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 378-428. 323218
BARISTA 35enne offresi ottime referenze. Tel. 743-419 ore pasti.
CAPO squadra muratori cerca impresa seria per lavori cottimo. Telefono 729-369. 1001
CHEF cucina giovane esperto offresi. Scrivere: Tozzi Luigi, Hotel Casa Noli - Noli (Savona).
COLLAUDATORE tracciatore particolari meccanici in lavorazione di attrezzature o costruzione macchine, offresi. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 3058 — 10100 Torino ».
COMMESSA panetteria libera subito offresi. Telefonare 730-543 dalle 17 alle 19. 77698
CONIUGI autista domestico cuoca tuttofare referenziatissimi con bimbo, offronsi subito. Tel. 384-232.
CONIUGI piemontesi con 2 figli cercano villa per custodia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3050 — 10100 Torino ». 77618
CONIUGI piemontesi figlio quindicenne offronsi per portineria barriera Milano. Tel. 285-690. 1001
CONIUGI piemontesi referenziati occuperebbersi custodia villa con mansioni giardino e lavori casalinghi. Telef. 720-807 dalle 12 in poi.
CUOCO piemontese capace offresi per ristorante anche cintura Torino. Telef. 631-102. 77461
DIPLOMATA offresi assistenza bimbi pre-serali alla pari. Telef. 869-498.
GIOVANE praticissimo farmacia offresi anche a ditta. Telef. 652-446.
INFERMIERA offresi assistenza notturna o dama compagnia ad anziani. Telef. 345-433. 77728
LAVORANTE parrucchiere uomo e signora, bella presenza, offresi. Telefonare 729-529 ore pasti.
MANOVALE offresi qualsiasi lavoro, possibilmente lavoro leggero. Telef. 515-212. 77720
MEDIA età, veramente capace governo casa cucina stiro, offresi famiglia adulti. Pretese 80.000 mensili, camera, bagno. Telefonare 471-865.
OFFRESI aiuto cuoco 24enne, libero subito. Telef. 651-007. 77629
OFFRESI cuoco per istituti, mense scuole. Telef. 731-610. 77695
OFFRESI elettricista conoscenza impianti civili. Telefonare 553-287.
OFFRESI per pulizia vetri, pavimenti alloggi, uffici, negozi, scale. Telefonare 769-311. 77736
OFFRESI pratico tornitore Mingardi - Minaut 23. Telefonare 766-178 fino ore 13. 77551
OFFRESI subito fattorino con patente A. Telef. 386-202. 77602
OPERAIO tecnico specializzato macchine termoformatrici plastica offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8495 — 10100 Torino ».
PENSIONATO occuperebbesi fattorino magazziniere solo mattino, massima fiducia. Telef. 394-213.
PENSIONATO offresi benzinaio. Telefonare 722-797 dalle 9 alle 13.
PROSSIMI sposi cercano portineria. Telef. 345-841 ore serali. 323223
RETTIFICATORE specializzato anziano, offresi. Telef. 728-871 ore 9.
QUARANTACINQUENNE offresi fissa a famiglia (infermiera, massaggiatrice diplomata) patentata pratica cucina stipendio 150.000. Telefonare 768-587. 77634
QUARANTACINQUENNE signora custodirebbe piccoli in custodia proprio domicilio. Telef. 272-244.
RAGAZZO quindicenne offresi per bar. Telef. 285-690. 1001
REFERENZIATA discreta cultura pensionata offresi cassiera magazziniera commessa studio medico dama compagnia anche mezza giornata. Telefonare 216-028. 77654
REFERENZIATA offresi compagnia notturna persona sola, alla pari. Telefonare 869-498. 77703
SARDO, turnista, patente B, offresi lavoro ad ore. Telefonare sino alle 13, telef. 345-387. 323222
SARTA da donna aggiusta, rammoderna presso famiglia. Tel. 353-445.
SIGNORA custodirebbe bimbo in casa propria. Telef. 751-419.
SIGNORA mezzetà offresi assistenza a persona sola anziana inferma fissa, libera impegni famigliari, massime referenze, 120 mensili. Tel. 570-043.
SIGNORA offresi per pulizia scale zona Collegno dintorni. Tel. 789-391.
SIGNORA piemontese mezzetà, serietà, presenza, offresi qualunque lavoro decoroso giornata-ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8535 — 10100 Torino ». 77502
SIGNORA tuttofare offresi 4-5 lavori domestici. Telef. 471-439.
TORNITORE specializzato per costruzioni stampi pressofusione termoindurenti ed attrezzature, offresi a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3069 — 10100 Torino ».
18ENNE patente B, offresi fattorino. Telef. 666-331. 77662

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca: operai generici, operaie, addetti a macchina, apprendisti. Telefonare 261-640, 261-641.
A.A.A. 6000 giornaliere grande organizzazione assume personale femminile età 15-45 distribuzione offerte speciali omaggio presentarsi ore 8,30-11, 16-18 via Camerana 4c (Porta Nuova).
A.A. CERCASI banconiera referenziatissima età 30-40. Presentarsi Tintoria Alberti, via Malta 29, Torino.
A.A. CERCASI stiratori provetti età 20-40 massima retribuzione. Telefonare 584-912. 1001
A.A. INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca: saldatori, verniciatori. Telefonare 261-640, 261-641.
A. ABILI tornitori per tornitrici copiare cerca stabilimento Borgata Lesna. Telefonare 793-835.
A. ASSUMIAMO ambosessi per distribuzione offerte speciali minimo 5000 giornaliere. Via Giacosa 4.
A. ASSUMIAMO bobinatrici trasformatori piccola potenza ragazze montaggio trasformatori. Tel. 782-795.
A. ASSUMIAMO signorine signore distribuzione prodotti Karoll's oltre 50.000 settimanali. Via Giacosa 4.
A coniugi abbisogna signorina domestica tuttofare fissa: 80.000 mensili. Telefonare 553-565, ore ufficio.
A famiglia 4 adulti urge tuttofare fissa referenziata. Telef. 779-267.
ABBISOGNAMI corista praticissimo sala ballo, e caposala solo serale. Le Roi. Tel. 280-742.
ABILE tuttofare custodia bimbo solo mattino cerco Borgo San Paolo. Telef. 337-945 ore 14-15.
ACCONCIATURE cerca aiutante e apprendista pratica. Via Vagnone 20, tel. 487-643. 76293

ADDETTE montaggio, lavorazioni di serie 1° et 2° turno, ottimo trattamento, importante azienda assume. Telefonare 341-075, ore ufficio.

AGGIUSTATORE anche anziano officina cerca. Tel. 396-904.
AGGIUSTATORE rettificatore apprendista pratici disegno attrezzature macchine cercasi. Tel. 793-494.
AGGIUSTATORI, montatori, saldatori cerca industria cavalcavia corso Francia. Telefonare 728-383.
AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti veramente capaci cerca officina Borgata Lesna. Telefono 700-343.
AGGIUSTATORI stampisti, tracciatori, tornitori, fresatori I e II categoria ed addetti presse assumesi. Telefonare 342-046, 346-048.
AGGIUSTATORI stampisti I - II pressofusione plastica veramente capaci cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 210-940.
AIUTANTE cuoco, cameriera e apprendista cucina cercansi. Ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17.
AIUTO cuoco demi-chef e commis ristorante assumesi. Telef. 259-497.
AIUTO magazziniere con o senza esperienza concessionaria General Motors cerca per reparto ricambi. Presentarsi: Sale, corso Giulio Cesare 202, ore 10-12. 5-1527
ALBERGO cerca portiere di notte lingue e cameriera privata. Corso Turati 8, Torino. 75127
ALBERGO 50 km Torino cerca cameriera piani praticissima, libera subito, posto fisso. Hotel Savona, telefono 0173/2581 Alba. 51271
ANCHE primo servizio cerco giovane fissa, trattamento famigliare. Telefonare 284-217. 63232
APPRENDISTA ragazzo 16-17enne assume industria. Presentarsi via Tonale 24. Telef. 618-306.
APPRENDISTE apprendisti 15-16enni industria cerca. Presentarsi telefonare 751-914 Residenti corso Francia 97. 76700
APPRENDISTI aggiustatori meccanici quindici-diciottenni assumonsi subito. Ottima retribuzione ad elementi particolarmente volenterosi. Presentarsi mattino PMT, via Bongiovanni, 32. 76918
APPRENDISTI aggiustatori, tornitori, fresatori, assume industria meccanica regione Barca. Tel. 241-031.
APPRENDISTI saldatori elettrici assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 241-031.
APPRENDISTI tornitori fresatori rettificatori cercasi paga massima. Tel. 372-840. 75540
APPRENDISTI verniciatori nitro cercasi officina meccanica Regione Barca. Telefonare 241-031.
ARGENTERIA cerca commessa e aiuto commessa. Telefonare 519-266.
ASSUMIAMO apprendista commessa articoli sportivi, ingrosso. Migliozza, via Giolito 4. 76673
ASSUMIAMO apprendiste e aiutanti sarte. Tel. 502-385. 2001
ASSUMIAMO carpentieri meccanici, e saldatori elettrici conoscenza disegno. Presentarsi l'Essicotecnica, San Gillio, tel. [illegible]/44.
ASSUMIAMO operaio lamierista pratico lavorazione mobili metallici. Telefonare 644-694, 644-139.
ASSUMIAMO referenziata pratica pulizie stabilimento, uffici, zona Pavella. Tel. 797-021.
ASSUMIAMO subito un automeccanico generico praticissimo Fiat, un lavamacchina, un elettrauto meccanico, due apprendisti officina, un giovane pratico magazzino ricambi auto ed un accettatore vetture praticissimo Fiat. Concessionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.
ASSUMO pasticciere ottime condizioni eventuale vitto alloggio. San Secondo 58. 323003
ASSUMONSI saldatori, addetti macchine anche turnisti e pensionati. Oscif Torino, Strada Berberina 58.
ASSUMONSI saldatori ossigeno-elettrico, calderai II manovali. Telefonare 720-144. 2001
AUTISTA operaio generico cercasi. Presentarsi: Ditta Marina, c.so Moncalieri 205. 77624

AUTISTA patente C pratico manutenzione vetture assume importante industria zona Gerbido. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8537 — 10100 Torino ». 77918

AUTISTI autotreni ribaltabili cerca impresa autostradale per lavori Asti. Telefonare 539-853. 76905
AUTORIMESSA cerca operaio diurno lavaggista e lavori garage. Buona retribuzione. Presentarsi via Cremona 25. 75231
AUTORIMESSA cerca pratico lavaggio referenziato massima retribuzione. Presentarsi via Vigliani 19.
AZIENDA meccanica attrezzature zona Collegno cerca fresatori I aggiustatori I-II e manovale. Tel. 721-262.
AZIENDA meccanica cerca aggiustatori montatori, motoristi, elettricisti, fresatori, tornitori. Telef. 869-235.
AZIENDA metalmeccanica importante cerca manovali di magazzino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8450 — 10100 Torino ».
BORDATORE materassi molle cercasi. Telefonare 618-306.
BRAMA assume ambosessi referenziati ottimo lavoro inquadramento sindacale. Gioberti 23. 77620
BRUCIATORISTI seri capaci cerca importante società. Telef. 343-535.

CAMICERIA Emmegidi cerca tagliatrici macchiniste stiratrici e apprendiste. Presentarsi via Massari 232.

CARELLO Fausto, fari fanali, assume aggiustatori stampisti 1ª categoria per stampi materie plastiche, aggiustatori stampisti 1ª categoria per stampi lavorazione lamiera, tornitori I categoria, fresatori I e II categoria. Offresi ambiente moderno, sicurezza lavoro, ottimo trattamento. Scrivere presentarsi corso Unione Sovietica 600 - 10135 Torino.

CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri, ottimo trattamento. Presentarsi Orecchia & C., corso Savona 39 bis, Moncalieri.

CARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori e apprendisti. Tel. 852-929, 873-456. 76405
CARROZZERIA cerca verniciatore provetto. Tel. 252-376. Via Massari 268. 77716
CERCA autista deposito olii minerali in Orbassano. Telef. 902-285.
CERCANSI abili lavoranti pellicciaie disposte a trasferirsi. Telefonare 561-715. 75167
CERCANSI abili macchiniste interne esterne confezioni gonne. Telefonare 523-152, regione Barca.
CERCANSI aiutanti tubista idraulici 15-17 anni. Presentarsi Gastaudo, via Servais 79. 2001
CERCANSI operai apprendisti idraulici tubisti. Conder, via Bava 1 bis, Torino. 77521
CERCANSI pulitori metalli e apprendista. Raffone, corso Roma 89, piazza Bengasi. 323184
CERCANSI saldatori carpentieri in ferro, apprendisti. Telefonare 644-595.
CERCANSI uomini - donne addetti presse zona Mirafiori. Tel. 341-453.
CERCASI abile stiratrice a mezza giornata. Telef. 650-175 ore pasti.
CERCASI abilissima stiratrice ed apprendista. Telef. 694-588. via Orsoca 145. 1001
CERCASI aiutante impianti termici, 15-18enni. Telef. 583-776, 532-675.
CERCASI aiutante pasticciere e apprendista. Fea, via Principi d'Acaja 37. 1001
CERCASI aiutante pettinatrice 17-18enne, negozio b. Milano. Telefono 261-219. 1001
CERCASI aiutante sarta. Presentarsi Mustelino via P. d'Acaja 59.
CERCASI apprendista commessa. Tel. 81-622, 874-887.
CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure, via Susa 4. Telefono 735-326. 1001
CERCASI apprendisti e operai saldatori. Presentarsi officina Gallo, via Lanzo 76, Torino. 2001
CERCASI apprendisti pasticcieri. Gastaldo, via Madama Cristina 27.
CERCASI battilastra provetto. Presentarsi Carrozzeria Sporting, via Buenos Aires 9/14. 2001
CERCASI commessa pratica profumeria. Telefonare 545-909.
CERCASI commessa pratica pasticceria panetteria referenziata libera subito. Telefonare 723-509.
CERCASI coniugi per portineria stabile zona Porta Palazzo. Telefonare 551-500. 77280
CERCASI coppia coniugi marito giardiniere moglie tuttofare. Telefonare pomeriggio 894-270. 50480
CERCASI custodi fabbrica marito magazziniere autista operaio generico moglie tuttofare. Tel. 82-274 ore ufficio. 76389
CERCASI decoratore tappezziere. Telefonare 874-147, 364-511.
CERCASI donna a giornata per custodia bimbo e governo casa. Telefonare ore pasti 878-087, Gianguiano, via Maria Vittoria 37, Torino.
CERCASI donna capace cucina e governo casa giornata intera oppure dalle 15 alle 21, zona centro. Specificare età e orario desiderato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2455 — 10100 Torino ». 75219
CERCASI donna tuttofare quattro ore mattino zona centralissima. Telefonare 510-431. 77700
CERCASI falegnami e apprendisti lavorazione mobili laminato plastico. Tel. 217-546, 257-384.
CERCASI fresatori veramente capaci. Tel. 773-898.
CERCASI giovane aiuto operatore presse. Telef. 82-274.
CERCASI giovani apprendisti pratici per officina autoriparazioni. Telefonare 725-798. 323101
CERCASI guardiano notturno autorimessa, c.so Traiano 61-65. Telefono 393-765. 1001
CERCASI lavapiatti. Presentarsi: Ristorante « Tre Colonne », corso Rosselli 1. 76834
CERCASI lavorante sarta da uomo o donna dai 16-20anni. Tel. 347-781.
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 393-572. 2001
CERCASI manovali addetti forni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8423 — 10100 Torino ». 76072
CERCASI manovali apprendisti operai fonderia alluminio zona Borgata Lesna. Tel. 700-981.
CERCASI operai idraulici ed aiutanti. Telefonare 774-186.
CERCASI operai saldatori elettrici et macchinisti presso-megarice. Tesio, str. Provinciale Leyni km 8,600, Mappano (To). 77346
CERCASI operai e apprendisti addetti presse. Presentarsi via Monte Cimone 19, Torino.
CERCASI pensionato per commissioni. Tel. 547-483. 2001
CERCASI per trattoria cameriera e aiuto cuoco. Presentarsi via Passalacqua 4. Tel. 541-370. 76703
CERCASI persona pratica lavorazione timbri di gomma. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2470 — 10100 Torino ». 75276
CERCASI pettinatrice manicure estetiste callista apprendista anche ragazzo. Telefonare 540-346. 75426
CERCASI provetto verniciatore per carrozzeria. Telefonare 502-368. 2001
CERCASI ragazza 15-16enni apprendista. Tel. 546-487. 2001
CERCASI ragazzo lavori meccanici. Galli, Castiglione 16.
CERCASI ragazzi 15-16enni tavola calda. Presentarsi via P. D'Acaja 53, Torino. 2001
CERCASI ragazzo 15-16enni fattorino ed apprendista. Tel. 547-493.
CERCASI ragazzo 15-17 anni aiutante barista. Telefonare 890-962.
CERCASI ragazzo 15-20 anni per bar. Tel. 890-962.
CERCASI tornitore o fresatore 1ª categoria. Telefonare 896-007.
CERCASI tuttofare per trattoria. Telefonare 296-130. 2001
CERCO apprendista verniciatore di 18-19 anni. Telef. 241-936.
CERCO donna a ore o giornata per Rivoli. Tel. 957-651.
CERCO ragazza apprendista 15-16 anni, e lavorante negozio tintoria. Telef. 650-436. 323056

COLLAUDATORI E TRACCIATORI prima e seconda categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti. 1420

COMMESSA negozio magazzino dolciumi pratica assume Galvagno, Carlo Alberto 14. 77483
COMMESSA pratica panetteria cercasi. Telefonare 331-505.

CONFEZIONI Juventita, via Beinasco 22 (zona Santa Rita), cerca sarti, stiratori, macchinisti e generici ambosessi. Presentarsi. 76484

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-25, previo corso addestramento retribuito, via Lavorio 27 (Zona Mirafiori). Telefono 797-021.
CONIUGI due bimbi cercano tuttofare fissa o giornata. Tel. 553-049.
CONIUGI per villa collina cercano marito giardiniere autista, moglie tuttofare, senza figli, referenziatissimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8482 — 10100 Torino ». 76956
COPPIA domestici cerco villa Rivoli ottimo trattamento referenziatissimi. Tel. 957-431. 2001
CUOCA, cameriera fisse referenziate cerca collegio femminile. Telefonare 518-383. 76863
CUOCO e cameriere. Ristorante La Beccaccia, tel. 687-001, o presentarsi.
DECORATORE e aiutante cercansi telefonare al numero 950-958 di Caselle Vica. 76634
DOMESTICA fissa giornata cercasi per cucina guardaroba anche non praticissima. Telefonare 669-630.
DUE donne fisse cerco per villa Rivoli referenziatissime. Tel. 957-631.
DUE persone cercano tuttofare a giornata escluso cucina referenziata. Telef. 553-216. 76416
ELETTRAUTO cerca apprendista pratico. Telefonare 534-530.
ELETTRICISTI abili assume industria meccanica zona Madonna Campagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8475 — 10100 Torino ».
ELETTRICISTI e aiutanti cercasi. Telefonare 854-960.
ELETTRICISTI impianti industriali cablatori cercasi. Telefonare 687-423, ore ufficio. 76878
ELIOGRAFIA cerca fattorino 15-16enne. Presentarsi via Legnano 29.
FABBRI ed elettricisti per montaggio, manutenzione ascensori cercansi. Telefonare 583-140.
FABBRICA vernici cerca manovale. Presentarsi: via Tesoriere 7, Torino.
FAMIGLIA cerca tutto fare amante bimbi. Telef. ore ufficio 512-303.
FATTORINO patentato, dinamico, grande concessionaria automobile cerca per reparto ricambi. Presentarsi: Sale, corso Giulio Cesare 202, ore 16-19. 5-1527

FAMIGLIA contadini brillanti borghesi cerchiamo, per accudire San Marino. Casa con tutte le comodità, orto pollaio allevamento un maiale buona paga. Scrivere età dei componenti la famiglia posti occupati: « Etas-Kompass Pubblicità 100 — 10100 Torino ». 51270

FATTORINO patente B esentato 20 anni, assume società di importanza nazionale per filiale di Torino. Telefonare 547-393. 76405
FIAT Concessionaria Orecchia e Savarda cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri; operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare Delconardis 645-454, 781-545. 5-1287
FONDERIA cerca manovali per forni. Telef. 290-841. 76858
FONDERIA ghisa assume formatori a mano, manovali. Presentarsi via De Sanctis 47. 2001

FRESATORI aggiustatori tornitori stampisti 1ª categoria cerca officina Commendone Torinese via Stroppiana 3/3. Telefono 498-448.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 5/1450

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8529 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca aggiustatori stampisti 1ª e 2ª categoria, manovali, donne da adibire a lavorazioni meccaniche e montaggio. Telef. 326-262. 76254
INDUSTRIA piegatura lamiere assume un tecnico ed un addetto pressa meccanica solo elementi qualificati. Retribuzione adeguata. Telefono 644-502. 76407

INDUSTRIA, vicinanze Orbassano, cerca operaie operai 18-35enni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2996 — 10100 Torino ». 75481

LA Vif Vitaloni S.a.s. Industria elettro accessori auto ricerca collaudatori per accettazione e prodotto finito conoscenza disegno et moderni strumenti collaudo. Ottima retribuzione in base ad effettiva capacità. Assunzione immediata. Presentarsi ore 8-12 viale Risorgimento 28, Beinasco o telefonare 349-434. 76188

MACCHINISTE con esperienza macchine industriali per confezioni ricerca Facis e Cori per stabilimenti di Torino e Settimo. Presentarsi dalle ore 15 in poi nei giorni feriali o scrivere a: Gruppo Finanziario Tessile - Servizio Assunzioni - corso Emilia 6 - Torino.

OPERAI addetti presse, addetti macchine, 1° et 2° turno, obblighi militari assolti, ottimo trattamento et condizioni, lavoro continuativo, assumonsi. Telefonare 341-075, ore ufficio.

OPERAI elettricisti e aiutanti cercasi per impianti industriali. Telefonare 755-619. 76451
OPERAI operaie cercansi stampaggio materie termoplastiche. Tel. 701-087.
OPERAI, operaie, per facili lavori montaggio cerca industria meccanica presso stadio Comunale. Tel. 361-998.
OPERAIA generica anche apprendista cercasi. Presentarsi soc. Firam, via Mazzini 31. 76434
OPERATORE presse piccoli stampi, esperto, assumiamo subito. Universalda, corso Orbassano 400/6.
OPERATORE torni automatici fantina fissa e mobile cercasi. Telefonare 383-263. 1001
PARRUCCHIERE per signora cerca abile lavorante. Telef. 541-789.
PASTICCERIA cerca aiutante e donna addetta pulizia, via Lamarmora 17.
PELLICCERIA cerca giovane aiutante pratica laboratorio. Telef. 510-279.
PENSIONATO assumiamo per lavori fabbrica meccanica Collegno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 238 — 10100 Torino ». 2001
PETTINATRICE subito aiutante cercasi. Coiffeur Antonio, c.so Grosseto 135, telefonare 251-641. 76920
PICCOLA Azienda cerca fresatore di 1ª, tornitore di 2ª categoria e apprendista tornitore. Telefonare 725-331.

FRESATORI specializzati e qualificati per attrezzature cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti. 5-1420
FRESATORI stampisti apprendisti operai turnisti officina meccanica vicinanze Stadio assume ottimo trattamento. Telef. 328-431. 1001
GIOVANI falegnami cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3068 — 10100 Torino ».
HOTEL attrezzatissimo cerca turni giovane cameriera, trattamento familiare. Telefonare 690-860.
IMPORTANTE industria cerca saldatori ad arco e manovali. Ottimo trattamento. Presentarsi via G. Reiss Romoli 280/9, Torino. 2001
IMPORTANTE industria confezioni cerca operaie sarte macchiniste. Telefonare ore ufficio 81-485. 76962
IMPRESA importanza nazionale cerca gruista per cantieri Torino. Telefonare 641-970.
INDUSTRIA abiti sposa assume personale esterno. Tel. 502-385.
INDUSTRIA confezioni assume operaie macchiniste, taschiste, stiratori. Via Aosta 21. 2001
INDUSTRIA italo-svedese assume ambosessi pulizia uffici e reparti, presisti gomma. Presentarsi Stefa Spa, via Sansovino 243-55/c.
INDUSTRIA italo-svedese assume collaudatore stampi vulcanizzazione gomma, si richiede conoscenza disegno e massima precisione nei controlli. Presentarsi Stefa Spa, via Sansovino 243-55/c. 76404
INDUSTRIA materie plastiche assume fresatori tornitori falegnami et personale con conoscenza disegno meccanico. Presentarsi mattinata via Brindisi 15. 76850
INDUSTRIA zona Francia cerca operatori presse meccaniche. Telefono 725-971. 2001
LABORATORIO odontotecnico borgo S. Paolo cerca ragazzo 15-16 anni. Telefonare 350-589. 77466
MACCHINISTI, manovali, manovali da specializzare, verniciatori, assume industria mobili Marovero, via Indipendenza 15, Grugliasco (To).
MAGAZZINIERE imballatore lamierati auto cercasi. Esigonsi provata capacità et referenze. Tel. 984-420. 2001
MAGLIFICIO assume: rimagliatrici interne-esterne; tagliatrici, ripassatrici, confezioniste, smacchiatrici capi, apprendiste. Silverilly 279-803. 75662
MAGLIFICIO Intima assume abilissime cucitrici cuciaglia speciali, paga massima. Telefonare 720-015.
MANOVALE robusto movimento prodotti officina meccanica assume Saice, Rossini 25. 76781
MECC. Conenna assume fresatori 1ª 2ª rettificatore. Matteo Borgone 59.
NEGOZIO assume apprendista 15-16enne, presenza. Telefonare 533-542. 77121
OFFICINA carpenteria in ferro cerca operai. Strada della Pronda 26, telefono 701-600. 1001
OFFICINA cerca operai qualificati lattonieri, carpentieri in ferro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3063 — 10100 Torino ». 77724
OFFICINA meccanica cerca fresatori tornitori e manovali per stabilimento Borgaretto. Telefonare 341-596.
OFFICINA meccanica cerca apprendista fresatore stampista, Saus, via Alfieri 19, Grugliasco (vicino Pininfarina). Tel. 336-576. 2001
OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori, tornitori, addetto pulizia. Telefonare 724-836. 2001
OPERAI aiuto saldatori cercasi per cantiere zona Mirafiori. Telefonare 261-269 escluso sabato domenica.
PIZZERIA cerca 3 ragazze fisse. Telefonare 541-851, presentarsi via San Quintino 5, Torino. 76630
PRATICO macchine per maglieria, patente, cercasi per assistenza clienti. Buona retribuzione. Eventualmente anche turnista, mezza giornata. Telef. 535-368. 5-1354
RISTORANTE cerca cameriere o cameriera e aiuto cuoco. Presentarsi: c. Unione Sovietica 395. 77355
RISTORANTE la via Nizza 31 cerca cameriera o giovane cameriere. Telefonare 659-472. 77730
SALDATORE e stagno anche non giovane assume officina. Tel. 240-563.
SALDATORE veramente capace autogeno elettrico assume stabilimento Cascine Vica, via Po 35. Telefonare 950-482. 2001
SIGNORA con figlio adulto cerca tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 585-681, ore 8-10, pasti. Scrivere: «Etas- Kompass Pubblicità 2600 — 10100 Torino». 76614
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casucci, San Quintino 4 (cortile). 5-1554
SOCIETA' Internazionale calcestruzzi pre-confezionati cerca operatore pompe calcestruzzo ed elemento pratico meccanica generica, patente C, ottima retribuzione. Telef. 711-442.
STIRATRICE pratica ferro vapore cercasi. Telefonare 353-624.
TORNITORE attrezzista assumesi militesente. Tel. 795-262.

TORNITORE specializzato lavorazione fusioni ghisa medie dimensioni, piccole serie, cerca media azienda in Torino. Trattamento, ambiente di lavoro ottimi, mezza premio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8522 — 10100 Torino ». 77431

TORNITORI veramente capaci assume Azienda, zona Borgaro. Telefonare 498-100. 78363
TUTTOFARE abilissima cerca signora dalle 8 alle 18. Telef. 513-441.
TUTTOFARE capace referenziata ore giornata zona Santa Rita cercasi. Telefonare 393-876. 77462
TUTTOFARE cucina, uomo e donna, referenziato cerca persona anziana residente Lucerna Sangiovanni. Telefonare 584-035 due settembre 15-19, tre settembre 9-11. 74758
TUTTOFARE fissa referenziata buona retribuzione cercano coniugi bambino un anno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3067 — 10100 Torino ».
TUTTOFARE giornata cercano coniugi con bambina, zona Giardini Reali. Telefonare 834-682 ore 13-15, oppure ore serali 987-877. 77010
TUTTOFARE giovane referenziata giornata fissa cerco buon stipendio. Telefonare 363-111. 2001
T.V.: cercasi tecnici qualificati per laboratorio riparazioni anche per prestazioni saltuarie. Telefonare 342-682.
VERNICIATORE mobili assume Barovero, via Belfiore 45, Torino.
VILLA collina offro alloggio confortevole ammobiliato, stipendio, a coppia pratica cucina, giardinaggio. Telefonare 876-496. 77695
VILLETTA precollinare cercansi marito giardiniere moglie tuttofare mezza giornata alloggio stipendio. Telefonare pasti 655-101.
VINCENTI costruzione macchine speciali assume immediatamente alesatori orizzontali, fresatori, rettificatori, carpentieri, saldatori, conoscenza disegno meccanico, magazziniere aiutante per trasporti interni. Presentarsi via De Amicis 73, Collegno, telef. 725-241. 1197
ZONA Aeronautica corso Francia industria meccanica precisione cerca giovani foratori qualificati II e apprendisti militesenti. Ottima retribuzione. Tel. 725-014.
ZONA Gran Madre cercasi tuttofare a ore, alta fissa. Telef. 834-756.

⑯ Piazzisti - Rappres.

FABBRICA articoli elettrici brevettati senza concorrenza largo consumo, cede esclusiva vendita per Italia a organizzazione commerciale oppure a persona qualificata che intenda organizzarsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 233 — 10100 Torino ». 50009
IMPORTANTE società assume ambosessi muniti auto o in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendite rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a Casella postale 391, 30170 Mestre (Venezia). 51276
INDUSTRIA cosmetici parrucchieri per signora cerca rappresentanti per Torino Asti Cuneo Vercelli, fisso provvigioni. Telefonare 852-448.

LA S.p.A. Macchine Suprema costruttrice di impianti per elettrolavaggio a secco, cerca esclusivista di vendita per la zona Piemonte. Scrivere dettagliando referenze a: Suprema 40050 Funo di Argelato (Bologna). 50057

NOTA industria nazionale prodotti largo consumo per la casa crema per calzature, insetticidi, cerca produttori età max 35 anni, possibilità carriera et inquadramento sindacale, incentivi, rimborso spese, introdotti per: Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Aosta, Imperia, Savona, Genova e relative province. Casella 330/P Sip - 20122 Milano. 50016
NUOVA società vendita bolloncerie cerca viaggiatori zone Piemonte inquadramento sindacale più provvigioni. Richiedesi introduzione ramo e conoscenza articolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 242 — 10100 Torino ». 1001
PRIMARIA azienda filati cerca venditore per visitare propria clientela. Si richiede dinamicità esperienza di vendita, età non superiore a 35 anni. Si offre stipendio, provvigioni, incentivi di vendita, rimborso spese auto, diarie. Presentarsi Hotel Ambasciatori 2 settembre ore 8-12, 14,30-17,30. 76322
SETTEMBRE assumonsi Piemonte rappresentanti introdotti abbigliamento campionari di classe. Fazà, Bertola 15, Torino, tel. 511-348.
STUDIO c.o.m. Marketing Organizzazione cerca casa produttrice articoli dorate per rappresentante già introdotto vasta redditizia clientela Piemonte. Scrivere: Studio c.o.m. piazza Adriano 11 — 10138 Torino.
STUDIO c.o.m. Marketing Organizzazione ricerca venditori introdotti cartolerie, corniciai, colorifici, negozi d'arte per eventuale abbinamento interessanti articoli produzione casa importanza internazionale avviata clientela. Telefonare 772-310.
VENDITORI ambosessi ricerca La Direzione Fiumecer, idonei alla trattativa per inserimenti in gruppi di lavoro organizzato. Fisso mensile 100.000, inquadramento sindacale, interessanti provvigionali. Presentarsi lunedì, mercoledì, venerdì, ore 9-10, corso Vittorio 90 al signor Pinotti.
VENTIDUENNE piemontese militesente offresi in qualità di piazzista o rappresentante. Tel. 897-610.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trefer » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private. Sezioni investigativa industriale: controspionaggio, contraffazioni, pressuasioni. Nizza 103. Telef. 630-716 - 633-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110 - 652-876 via Pio V 20.
A. AIRIT MAX-MEO Detective controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini, prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero, Re Umberto 54. Tel. 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI - Corso Francia, 46, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controllo ovunque. Consultazioni gratuite. 5/01205
FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 352, tel. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-034, 538-682.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. CALLISTA massaggiatrice diplomata curativi sportivi. Telefonare 657-515. 77484
A.A.A. ACCURATISSIME massaggiatrice Pantheon pedicure abbronzatura. Telefono 541-020.
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.
CURE estetiche massaggi dimagranti garantiti. Telef. 533-750.
ESTETICA moderna callista. Via Antonio Cecchi 47 scala destra 2° piano.
MASSAGGI doccia Sauna F. Micca 9 sinistra III piano. Tel. 512-344.
MASSAGGIATRICE pedicure, via Antonio Cecchi 47, scala destra, 2° piano.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuamente autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 51229
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, Appia. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazioni 24 mesi: Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci.
A.A.A. FIAT nuove consegna immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229
A.A.A. 850 spyder, 850 Siata spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa senza anticipo, Pagamento 24 mesi.
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, Assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. AUTONOLEGGI senza caparra patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, 1100 T carico bestiame. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modelli anticipo Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulia, 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D, Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuove Agrazia, prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ABBIAMO Flavia iniezione '68, Fulvie Rally, GT, Mini Cooper, Renault furgone, 1500 '67, 750 spider, 850, Volta 8. Telefonare 546-881.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autooccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 51103

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso F.pe Oddone 68. O204
ALFAROMEO 1300 TI, 1600 Super, 1750, consegne sollecite permute rateazioni. Commissionaria Monzeglio e C., via Caboto 35, tel. 595-666.
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100 D, R, Austin A 40, IM 3, Ford 17 M 1500, 20 MTS, Opel Kadett e Rekord. Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 5-1527
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telef. 773-985. O529
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.
BMW. Alla Cas Concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza via Pinelli 14. Tel. 488-277.

BMW7 All'Italcar concessionaria.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni, Garanzie, facilitazioni, Via Madama Cristina 66. Tel. 659-819. 51500
CAMIONCINI, furgoni, assortimento, vendo o cambio. Visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAMIONCINI 1100 T 3, 750 Farina, 615 NI, Diversi furgoni modelli carrozzeria nuovo. Via Lionetto 38. 75873
CAUSA espatrio urge vendo Jaguar 3,8 Etipe coupé seminuova L. 1 milione 150.000. Telefonare 561-441 ore 19.30 in poi. 75167
CAUSA espatrio urge vendo Jaguar 4,2 Etipe coupé seminuova L. 1 milione 850.000. Telefonare 561-715 ore ufficio. 75167
CITROEN Pallas semestrale blu perfetta, vende concessionaria Lancia Svai, Turati 12, tel. 593-182.
COMMISSIONARIA Alfaromeo Monzeglio e C. corso De Gasperi 38, tel. 595-666. Fulvie, Flavie, Simca 1300, 1500, R 16, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S.

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture supervalutando permutiamo senza anticipo Autobengasi, via Genova 261.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telef. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50. O342
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONCESSIONARIA Fiat-Sava Cavalieri. Consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37-49.

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

DIPENDENTI industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FIAT-SAVA Concessionaria Saicar corso Unione Sovietica 91 angolo via Galuppi Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento. O255

FIAT 2300 nero settanta 44.000 km e Appia III serie funzionamento motori ottimo carrozzeria buone condizioni vende privato. Rivolgersi portineria Cesare Battisti 3.

FULVIA GTE semestrale, Dino coupé seminuova, Primula coupé semestrale. Conti Saluzzo 118.
FULVIE rally 5, GTE semestrali come nuove. Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE coupé, 2 C, GT, Flavie berline, coupé, garantite. Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONI, camioncini, urge acquistare subito, valutando massimo, contanti. Telef. 485-274. O571

GRANDE complesso acquista solo da privati autooccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
MANCINI recentissime Camaro Rallye sport, Mercedes 300 SE coupé, Maserati Mistral accessoriato, Jaguar Mk II, BMW 1600, 1600 TI, 1800, 2000, GT 1750, Giulia TI, Flavia coupé, Taunus, Peugeot, altre occasionissime, corso Marconi 5, 683-295. 323197

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
MERCEDES coupé 250 SE automatic, condizionatore, perfetta, vendesi, Via Galuppi angolo corso Unione Sovietica. 5-1432
MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi super 90, Peugeot 404, Citroen DS, Opel Kadett Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500.
NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz. Concessionaria Corso Agnelli 22. Telefono 353.632. 5-1279
OCCASIONE vendesi 500 D anni 6 rimessa nuovo. Telef. 610-537.
OCCASIONISSIME 50.000 su vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende: 662 ribaltabile con gru, 680 ribaltabile con gru, 645, Tigrotti, Leoncini, Lupetti fissi e ribaltabili, Lupetto lungo 30 ql, recente, Lupetto furgone, 1100 T, furgone Volkswagen, 600 T camioncino, 615, gru per autocarri nuove e d'occasione. 5-1387
OPEL auto 3000 corso Traiano 14, telef. 616-622, dispone vasto assortimento usato. 1267
OPEL Kadett familiare unico proprietario perfette condizioni privato vende. Telefonare 388-315 ore pasti.
PEUGEOT 404 iniezione '64 interno pelle bellissimo, vende Renauto, telefono 394-675. 5-1011
PRIVATO vende Flavia coupé iniezione 10 mesi come nuova con radio 1.500.000 trattabili. Telef. 833-272.
PRIVATO vende 125 ottimo stato impianto gas 1967 730.000. Telefonare 720-364. 77682
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso F.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
RICOVERO roulottes in capannoni 25.000 annue. Telefono 924-500.
ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67, Regione Barca, telefono 240-339, 240-359.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulotte Moncalieri. Vasto assortimento usato, telefoni 644-640, 644-076.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T furgoni. Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefono 332-727. O548

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Sodit. Duca Abruzzi 6 bis. 51218

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141 sempre aperto. 5-1103
SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5-01103
USATO vere occasioni Neu '67, 1100 R. Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetta, R 16 revisionate con garanzia Corso Turati 74, tel. 594-675.
VASTO assortimento usato: 500, 600, 850, 1100, Opel, Ford, Renault, Citroen, BMW, Austin avendosi senza anticipo. Quotazioni « Quattro Ruote ». Torsello corso Belgio 108. 5-1285
VENDO Fiat 500 '64 ottimo stato facilitando pagamento. Tel. 851-841.

124 coupé 5 marce semestrale come nuova. Permute, rateazioni. Sodit. Duca Abruzzi 6 bis. 51010

850 1966, unico proprietario, ottime condizioni vendesi. Telefono 267-050.
2300 nero gas vende cessata attività. Telefonare 321-030, 365-255. 76151

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA Loggia 965.116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulotte, tende, attrezzature campeggio, giardino mare. 5-1334

㉓ Prestazioni diverse

PAGHE contributi esegue a domicilio consulente lavoro provincia Cuneo Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1078 — 10100 Torino ».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257-264
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine locali ricuperi vari. Telef. 337-778.
A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi roulotte pollai capannoni per allevamenti mezzo dormitori bungalow anche modelli rivestiti internamente. Esposizione S. Bernardino Trana, tel. 933-185. 5-1604
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 481-058.
A. ACQUISTO mobili moderni qualsiasi oggetto sgombero locali. Telefonare 237-648. 75261
A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuoso ambientazioni complete sposi. Ultima settimana sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria davanti caserme. 5-1333
ALASIA, Vinzaglio 5: armadioni, antichità, tappeti, lampadari, articoli regalo, mobili per abitazione.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O164
ARMADIONI guardaroba Fratelli Czepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Fronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918. 5-1021
ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ATTENZIONE al Supermarket del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238.703.
ATTENZIONE, matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.
BELLISSIME cucine americane componibili incorporati elettrodomestici. Fabbrichiamo scrivanie librerie, tavoli, sottolavandini. Visitateci. Fidell, San Donato 58. 77120
BOX metallici per auto, depositi, capannoni, bungalows, piazzali a domicilio. Telefonare 491-268, Venaria.
CAMERA letto gotico romantica alto pregio privato vende a privato. Telefono 011-961102. 76906
CAUSA trasferimento vende mobili modesti prezzi moderati. Tel. 367-623.
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche acquisto. Valutazione massima. Telefonare 579-875.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni. Noleggi. Via Cavour 6 telefono 540-878. 5-1180
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5-1339
PELLICCIA visone canadese nuova, bellissima, persiano Boucara modello, occasione vendo. Telef. 383-111.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-574.
SALOTTO nuovissimo barocchino inglese pagato 320.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303. 5-1316
STOCKAGGIO sale pranzo specchiere arazzo 150.000, cucina completa 100.000, tinello 30.000, Stella, telefono 876-392, Castelnuovo 10.
TAVOLO 4 sedie L. 15.000, fabbrica vende direttamente. Frasch 253-511.
TELEVISORE 2 anni marca Philips 23 pollici 1-11 canale vendesi causa trasferimento. Tel. 778-247 o 746-349.
VENDESI camera barocchino veneziano. Gastaldo, via Madama Cristina 27. 76086
40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti. Vasto assortimento. Telef. 498-500.